RAPPORTO SPECIALE SU ANDERLECHT E SPORTING LISBONA, AVVERSARI DI COPPA DI ROMA E BOLOGNA
GUERIN SPORTIVO
7
2 MAXI CONCORSI!!!
PUOI VINCERE UNA FIAT UNO TURBO
O UNA GIORNATA CON BAGGIO, ANTIBO E BUGNO
ANNO LXXIX - N. 7 (832) 13-19 FEBBRAIO 1991
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3000
TRAPATTONI
LA VERITÀ SUI CASI BERTI, PIZZI E MATTHÄUS
MENTRE SAMP INTER E JUVE VIAGGIANO A RITMO-SCUDETTO E ROMA ESULTA DUE VOLTE, NAPOLI RITROVA IL SUO RE
DETARI
«LO SCAMBIO CON MARADONA? POSSIBILE»
Mars
DIEGO È TORNATO

CHE TEMPO FA

di Paolo Facchinetti

GOOD MORNING MARADONA

Adesso sì che si è acceso il campionato! E nell'effervescenza generale colgo lo spumeggiare del Napoli e di Napoli, città tanto imprevedibile quanto gli umori della società. Il botto partenopeo, fragoroso, è giunto al termine di una settimana agitatissima. Prima c'è Galli che si dice senza stimoli e Bigon che perfidamente lo asseconda indicandogli la panchina; poi c'è Ferlaino che chiede ufficialmente al Collegio Arbitrale di prendere in cura Maradona; poi la sconfitta col Bologna in Coppa Italia davanti a soli seimila tifosi che, inviperiti, alla fine intonano un coro inimmaginabile fino a poco tempo prima: «Chi non salta è Maradona». Ci si aspettava il tracollo di un ambiente e invece questo straordinario coagulo di sentimenti che è il Napoli ha spiazzato tutti allestendo in quattro e quattr'otto una tregua che è stata definita pace. Galli è tornato in porta, Maradona si è allenato per tre giorni in fila e domenica ha guidato la sarabanda. È arrivato il botto, sia pure su rigore (per inciso rilevo che il Parma ne ha già subiti nove: che significa?). Il pibe ha messo due palloni in rete e per due volte è letteralmente volato verso il suo pubblico a riabbracciarlo.

Dalla vicenda partenopea forse si può trarre una morale: nel campionato più stressante del mondo la miglior cura raccomandabile pare l'uso del buon senso. Ha prevalso a Napoli e ciò potrà servire d'esempio ad altri che soffrono dello stesso virus: lo stress. Quando Milan (Van Basten), Inter (Berti) e Juve (Schillaci) avranno risolto i loro problemi psicologici, allora ne vedremo delle belle davvero.

A proposito di buon senso, ho qualche «appunto» da sviluppare. Leggo che un giudice di Messina avrebbe convocato laggiù per il 20 febbraio un ragazzino (14 anni) di Milano affinché si difenda da un'accusa inconsueta: quella di aver giocato a pallone sulla spiaggia di Taormina la mattina di Ferragosto. Presumo che il monellaccio abbia gravemente disturbato la quiete pubblica, che con un destro di pieno collo abbia centrato qualche papavero. Fatto è che adesso dovrebbe andare in Sicilia a giustificarsi, beninteso assistito da un avvocato difensore generosamente nominato d'ufficio. Il ragazzino ha già fatto sapere che si guarderà bene dal sobbarcarsi un viaggio del genere e che aspetterà a casa l'eventuale stangata (massimo, una multa di 150mila lire). Comunque vada a finire, nella mente gli resterà chiaro un concetto: quando ci si mette, la giustizia sa davvero essere implacabile; altrimenti, perché tanto fervore per qualche pallonata a Taormina? Mi vengono in mente gli arbitri che, dopo aver sorvolato su un fuorigioco o una scarpata in faccia, ammoniscono severamente quel giocatore che dopo il gol va sotto la curva a fare festa coi tifosi.

Che il buon senso sia un concetto relativo è dimostrato anche da una decisione assunta dalla Commissione Disciplinare la scorsa settimana. Durante Roma-Milan, alcuni raffinati sostenitori giallorossi avevano pensato bene di esporre al mondo il seguente striscione: «Rijkaard, Roma ti vomita addosso». Ebbene, al riguardo non è stato preso alcun provvedimento perché lo striscione, a giudizio della Commissione, «risulta privo della connotazione razziale e territoriale». Giusto: il diritto è rigorosamente salvo e poco importa se il buon gusto una volta di più è stato considerato un optional. Importante è che si siano chiariti i confini del vilipendio: sarà punito uno striscione, si fa per dire, tipo «Julio Cesar negro Juventino e cattivone» mentre potrà essere sbandierata serenamente la scritta «Julio Cesar faccia di m.».

In tema di buon senso e di giustizia (dispensata alla cieca in questo nostro Paese che è pur sempre patria del diritto), già che ci sono rilevo anche l'intervento di un giornalista (oh yes!) che ha presentato denuncia nei confronti di Peruzzi e Carnevale per la faccenda del Lipopill. Collego il fatto all'altra iniziativa di un magistrato che aveva chiesto che i due romanisti fossero trattati alla stregua di spacciatori di droga e all'interrogazione di quel parlamentare che, in piena crisi del Golfo, ha chiesto al ministro dell'Interno di far luce su questa faccenda del doping. Penso che tanto fervore sociale potrebbe essere speso meglio: se vogliamo restare nel campo dello sport, giornalista, magistrato e parlamentare ad esempio potrebbero occuparsi del bagarinaggio, della violenza, dei campi disastrati. O degli impianti sportivi che mancano. Ma questo forse è un tema che non procurerebbe loro altrettanta notorietà come il dare addosso a Peruzzi e Carnevale.

Per i quali io, che avevo trovato giusta la condanna a un anno, adesso chiedo il perdono. Hanno avuto modo di riflettere sulla loro leggerezza, hanno pagato la «colpa» con l'umiliazione dell'esclusione dal gioco; adesso, e il prezzo non era compreso nella condanna, patiscono l'accanimento sadico di alcuni paladini della giustizia. Mi metto nei loro panni e penso che stiano pagando oltre il lecito. Basta così, inventiamo un'occasione per amnistiarli e facciamola finita. Anche perché infierendo su di loro rischiamo di creare altri due stressati da calcio. □

LA BUONA NOTIZIA

In tempi in cui l'informazione pare dedicare i maggiori sforzi alla scoperta del peggio dell'umanità, ritengo doveroso ricordare anche ciò che di sensato viene detto o fatto. Il che accade più spesso di quanto non si creda, solo che non siamo più abituati a prestarvi attenzione. Voglio segnalare oggi due episodi. La scorsa settimana, in una intervista al Corriere dello Sport-Stadio, il mister del Bari, Salvemini, ha dichiarato di vergognarsi ogniqualvolta va a ritirare lo stipendio: è troppo alto in rapporto a quello che fa. Qualcuno si è scandalizzato per questa uscita, ma la considerazione di Salvemini merita di essere meditata. Domenica, prima di Brescia-Foggia, gruppi opposti di ultrà si sono uniti in un insolito gemellaggio: assieme hanno spalato la neve che copriva il campo di gioco. Dopo, ciascun gruppo è andato nella propria curva a fare tifo. Non importa se poi alla fine si sono presi a pallate di neve, un po' per ridere e un po' per davvero. Resta quell'attimo di pace...

Salvemini (fotoSantandrea)

L'OPINIONE di Gianni de Felice

L'ALLARME 3 PER CENTO

Povero Nizzola, intervistato tre volte al giorno in TV quando c'è da rinnovare il contratto delle telecronache e sbeffeggiato a sangue quando si permette di dubitare delle riforme di Casarin. Agostino Depretis, accusato di «trasformismo», era un dilettante al confronto con i Fregoli di oggi. Altro che lambada, nel milieu calcistico si procede ancora a «giri di valzer». Nulla è più mobile di un'alleanza federale. Non soltanto la donna verdiana, ma chiunque abbia uno straccio di carica pallonara, continuamente muta d'accento e di pensier. Sono tornato da Napoli inorridito dalla buffonata che la Lega si è lasciata organizzare da un'agenzia di sponsorizzazioni, e ne ho dato leale conto ai lettori e a Nizzola. Ma adesso sono in troppi a dire che la Lega è allo sbando, senza chiedersi però chi ce l'abbia mandata.

Il presidente Luciano Nizzola piaceva tanto a Matarrese, per la molta voglia di lavorare e il poco fascino sui grandi presidenti: non gli avrebbe fatto grande ombra. Il segretario Petrosino arriva direttamente dal basket, via Petrucci: dunque ce l'ha messo la Federcalcio. I vicepresidenti, brava gente, hanno altro a cui pensare. I rappresentanti in Consiglio federale non hanno altro compito che quello di recitare il «signorsì», e se lo raccontano in TV, vengono squalificati. Da un anno all'altro i punti di vista cambiano di 180 gradi. Matarrese, da presidente di Lega, diceva che la CAN doveva restare presso la Lega e che sarebbe stato un atto di sfiducia portarla a Roma: da presidente di Federazione, ha portato subito la CAN a Roma. Da presidente di Lega, Matarrese ne diceva di tutti i colori contro i designatori e in particolare contro Gussoni; a riprova della sua sostanziale sfiducia nella funzione, aveva inventato le designazioni per sorteggio: adesso, il suo successore Nizzola non può muovere una critica al successore di Gussoni, che succede il finimondo.

Non deploro affatto Tonino Matarrese, che ha tutto il diritto di agire secondo propria convenienza, ho già scritto in questa rubrica che ha realizzato molte cose buone da presidente federale, vedo un segno di abilità e intelligenza anche nel riconoscere la superiore esperienza del segretario Petrucci e di metterci perciò anima, corpo e regolamenti nelle di lui mani. Trovo però vergognoso che si faccia il tiro a bersaglio sul povero Nizzola, senza che nessuno contesti — sui giornali, nelle televisioni, nelle assemblee deputate — la sostanziale doppiezza della «politica» federale.

Fa certamente sorridere l'artifizio leghista di spostare di ventiquattro ore il comunicato delle squalifiche, per impedire che la Juve sconti qualche giornata nella partita di Coppa Italia contro la Roma. Ma non fa ridere ancora di più l'inusitata pensata (disinvoltamente approvata dal CONI) del segretario Petrucci commissario degli arbitri? Chi tocca Casarin, muore. Il mio vecchio amico Paolo è stato un arbitro bravo e coraggioso, è diventato un navigatore politico molto abile, promette di essere un ottimo dirigente arbitrale: ma tutto questo non autorizza la pretesa, quasi farsesca, di farlo passare per il vice-Padreterno sceso in terra. Mentre società grandi e piccole sono disperate per i casini senza precedenti che stanno combinando gli arbitri mandati allo sbaraglio. E soprattutto non fa ridere la generale incompetenza di tanti dirigenti che si accapigliano per un comunicato, una data, una dichiarazione in TV e non si accorgono che stanno uccidendo il calcio.

Guardiamoci in faccia, signori. Si odono dovunque trionfali squilli di tromba. Il luccichio architettonico dei nuovi stadi fa sparire anche lo scandalo dei terreni marci e di chissà quali sperperi in appalti addomesticati, lavori inutili, quali presumibili mance per gli «addetti ai favori». Come si apre il mercato volano miliardi dalle Alpi al Libeo: ma non di tutti si conosce l'atterraggio. Certi nobili presidenti e certi vituperati mediatori sono pappa e ciccia: spesso, solo pappa. Siamo tra le potenze mondiali. Eppure, fatti i conti, il calcio ha perduto in vent'anni il 3 per cento del pubblico. Ecco le cifre: nella stagione 1970-71 la media degli spettatori-gara del settore professionistici (biglietti più abbonati di Serie A e Serie B) fu di 19.190; vent'anni dopo, nella stagione 1989-90 è stata di 18.651. Ovvio ribattere che avevamo gli stadi in riparazione. Ma nel 1987-88, a lavori non ancora cominciati, la media era stata di 21.450 spettatori per partita: vale a dire, un incremento dell'11,8 per cento in diciottto anni, una crescita lentissima. In realtà, negli ultimi vent'anni c'è stato un solo anno di relativo boom: la stagione 1984-85 (quando arrivò Maradona) con una media di 24.682 spettatori per partita e dunque un incremento del 28,6 per cento rispetto al 1970-71.

Che cosa significano queste cifre? Negli ultimi vent'anni sono aumentati in misura considerevole i mercati del turismo, dei libri, dei giornali, dell'abbigliamento sportivo, degli svaghi all'aria aperta. Ha avuto una drammatica flessione il mercato cinematografico. Ha avuto un incremento molto modesto, praticamente inavvertibile il mercato dello spettacolo calcistico, nonostante gli incentivi sopravvenuti: apertura al primo straniero, conquista del titolo mondiale '82, allargamento al secondo e poi terzo straniero, affermazioni nelle Coppe internazionali, organizzazione del Mondiale, miglioramento della confortevolezza degli stadi e dei mezzi di trasporto per arrivarvi. Perché a fronte di tali e tante migliorie e di tante promotions, gli spettatori del grande calcio sono da vent'anni sempre gli stessi e anzi hanno registrato addirittura una diminuzione, si spera occasionale, nella stagione scorsa?

Penso che i dirigenti della Federazione, della Lega, delle Società e anche del CONI, farebbero cosa più seria e più utile se, invece di mortificarsi in polemiche da cortile, provassero a dare una circostanziata risposta a questa domanda.

MARADONA HA ROTTO IN OGNI SENSO

Napoli in pax. O Napoli addio? Maradona ha rotto, in ogni senso. Anche (e soprattutto) ora che veste i panni del figliol prodigo. Galli si è rotto, in molti sensi. Ferrara vorrebbe evitare di rompersi e perciò si guarda intorno: e si dice che guardi specialmente verso Torino, versante bianconero. Il mistero è Moggi. Va o resta? Uno

come lui deve scappare da una squadra sfasciata o deve fermarsi per sfruttare l'occasione di ricostruirla. Ricorda il dubbio del rappresentante di scarpe finito in una plaga africana, dove gli indigeni andavano a piedi nudi: non sapeva se comunicare alla ditta di essere capitato in una zona assolutamente inadatta alla vendita di scarpe o in un mercato calzaturiero tutto da conquistare. Ferlaino, giuro, che ha già qualcosa in testa. A parte i capelli. Non è tipo di farsi prendere alla sprovvista o incastrare in una singolare congiuntura di squalifiche, rivolte, rifiuti e sconforti.

È quasi sempre accaduto che le squadre disavvezze alla gloria dello scudetto, sia siano dissolte dopo averlo assaporato. Ma raramente si è arrivati a una simile disgregazione. Perciò parlo di strana congiuntura, di singolare coincidenza. C'è qualcosa che non convince in questa serie sempre più fitta di picconate sempre più vigorose. Proprio adesso, come se si volesse cogliere Ferlaino e il suo pacchetto azionario in un momento di debolezza per i 30 miliardi d'incasso perduti coi lavori del San Paolo, la definitiva (?) lite con Maradona, i risultati non deludenti ma addirittura allarmanti. Chi c'è dietro? E soprattutto, chi c'è in mezzo? Questo gioco al ribasso non è occasionale. Ha una regia, una mente, un osservatore occulto e molti inconsapevoli bracci. Giovanni Galli è stato, con ingenua spontaneità, l'ultimo inconsapevole strumento. Mi dispiace per lui, è un bravo portiere, una persona per bene.

Più che addio Napoli, andrebbe detto: giù le mani dal Napoli. Se passa la mano con soddisfazione economica o se svende per due soldi sotto i colpi degli sfasciatori ribassisti, sono buoni o cattivi affari suoi di Ferlaino. Ma se la demolizione continua, a piangere sulle macerie ci saranno anche i centomila tifosi del San Paolo. E certamente non gli aspiranti compratori: Ferlaino ha già dimostrato di non essere tipo da piegarsi a ricatti, minacce o guerre sotterranee come probabilmente è questa. È un dispettoso irriducibile. Più lo provocano, più combatte. In fondo, proprio così è riuscito a regalare a Napoli i due soli scudetti della sua storia. Non va dimenticato. □

7

anno LXXIX
n. **7** (832)
13-20 febbraio 1991
L. 3.000

In copertina: Maradona, il re è tornato

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
VICEDIRETTORE
IVAN ZAZZARONI
CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI (caposervizio)
FRANCO MONTORRO (caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI (caporedattore)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO
Orio Bartoli / Angelo Caroli
Maurizio Crosetti / Antonio Dipollina
Gabriella Fortuna / Gerardo Landulfo
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino
DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Viaceslav Kotrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Får Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sà** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heidari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI
Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

LE PAGELLE DELLA

BARI 0 – ROMA 1

BARI 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Biato**	6	6,5	7	6,5
2 **Losetto**	6	5,5	6	6
3 **Brambati**	5,5	5,5	5,5	5,5
4 **Terracenere**	5	6	5	6
5 **Cucchi**	4	5	4,5	5
(69' Maccoppi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
6 **Lupo**	5	5	5	5,5
(46' Laureri)	5	5,5	5	5,5
7 **Colombo**	6	5,5	5	5,5
8 **Gerson**	5	5,5	6	5
9 **Raducioiu**	5,5	6	5,5	5,5
10 **Di Gennaro**	6	5,5	5	5,5
11 **João Paulo**	5	5,5	6	6

In panchina: 12 **Alberga**
13 **Dicara**
14 **Soda**
All. **Salvemini**

ROMA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cervone**	6	6,5	6	6,5
2 **Pellegrini**	6	6,5	7	7
3 **Carboni**	6	6	6	6
4 **Berthold**	6	6	5,5	6
5 **Aldair**	6	6,5	6	6,5
6 **Nela**	6,5	7	7,5	8
7 **Desideri**	6	6	6	6
8 **Di Mauro**	6	6	6	6
9 **Völler**	6,5	6	6	7
10 **Giannini**	5,5	5,5	6	5,5
(90' Gerolin)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Salsano**	6	6,5	5	6

In panchina: 12 **Zinetti**
13 **Tempestilli**
14 **Comi**
All. **Bianchi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Boggi di Salerno	7	6	6	6

Marcatore: 8'. Nela.
Ammoniti: Brambati, Raducioiu, Giannini e Salsano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 16.966 - Incasso: 329.325.000 - Abbonati: 13.184 - Quota abbonati: 396.874.434.

BOLOGNA 0 – SAMPDORIA 3

BOLOGNA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cusin**	5,5	6	6	6
2 **Biondo**	6	6	5	6
3 **Di Già**	6,5	6	6	6
(48' Türkyilmaz)	6	5,5	6	6
4 **Tricella**	6	5,5	6	5,5
5 **Negro**	7	6	6	6
6 **Villa**	6	6	5,5	5,5
7 **Mariani**	6	6	6	6
8 **Verga**	6,5	6	5	6
9 **Waas**	6	6	5,5	6
10 **Notaristefano**	5,5	5,5	5	5,5
11 **Schenardi**	6	6,5	5	5,5

In panchina: 12 **Valleriani**
13 **Galvani**
15 **Anaclerio** 16 **Negri**
All. **Radice**

SAMPDORIA 3	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pagliuca**	6,5	6,5	6,5	6,5
2 **Mannini**	6,5	6,5	6	6
3 **Katanec**	6	6,5	6,5	6
4 **Pari**	6,5	6	6,5	6,5
5 **Vierchowod**	6,5	7	7	6,5
6 **Lanna**	6	6	6	6
7 **Mikhailichenko**	6	6,5	6,5	6,5
8 **Lombardo**	6	6	5	6
9 **Vialli**	6	6,5	7,5	6,5
(82' Branca)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Mancini**	7	6,5	6,5	7
11 **Dossena**	5,5	6	5,5	6
(65' Invernizzi)	6	6	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Nuciari**
13 **Cerezo**
14 **Bonetti**
All. **Boskov**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Lanese di Messina	5	6	5,5	5

Marcatori: 44' Katanec, 77' Vialli, 86' Mikhailichenko.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: Biondo.
Spettatori: paganti: 8.038 - Incasso: 214.125.000 - Abbonati: 10.066 - Quota abbonati: 268.993.046

CAGLIARI 1 – ATALANTA 1

CAGLIARI 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ielpo**	6	5,5	5,5	6
2 **Cornacchia**	6	6,5	6	6
3 **Nardini**	6	5,5	5,5	6
(46' Corellas)	6	6	6	6
4 **Coppola**	6,5	6	5,5	6
5 **Valentini**	5	6	5,5	6
6 **Firicano**	5	6	5,5	6
7 **Cappioli**	6	6	6	6
8 **Pulga**	6,5	5,5	6	6
9 **Francescoli**	6	6	4	6
10 **Matteoli**	7	7	6,5	6,5
11 **Rocco**	6	6	6	6
(78' Herrera)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Di Bitonto**
13 **Pili**
16 **Falaguerra**
All. **Ranieri**

ATALANTA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ferron**	6,5	6	6	6,5
2 **Contratto**	6	5,5	6,5	6
3 **Pasciullo**	6,5	5,5	5,5	6
4 **Bonacina**	6	6	5,5	6
5 **Bigliardi**	6,5	6	6	6
6 **Porrini**	6	6	6	6
7 **Strömberg**	6	6,5	6	6
8 **Bordin**	6	5,5	5,5	6
(90' Monti)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Evair**	5	5	5	6
(69' Perrone)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Nicolini**	6	6	6	6
11 **Caniggia**	7	6,5	6,5	6,5

In panchina: 12 **Guerrieri**
14 **Progna**
15 **Catelli**
All. **Giorgi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Beschin di Legnago	6	6,5	7	6

Marcatori: 23' Caniggia, 53' Matteoli.
Ammoniti: Cornacchia, Bigliardi ed Evair.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 5.924 - Incasso: 121.947.000 - Abbonati: 12.860 - Quota abbonati: 275.950.000.

FIORENTINA 0 – MILAN 0

FIORENTINA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Mareggini**	7	7	6,5	8
2 **Pioli**	6,5	6,5	6,5	7
3 **Dell'Oglio**	6	6	5	6
4 **Dunga**	6	5,5	5,5	7,5
5 **Faccenda**	7,5	6,5	6,5	6
6 **Malusci**	6,5	6	6	6
7 **Lacatus**	5	4,5	5	6
8 **Salvatori**	6	6	5,5	6
9 **Borgonovo**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(18' Iachini)	6,5	6,5	6,5	5,5
10 **Orlando**	6,5	6,5	6	7
11 **Buso**	6	5,5	5	6
(79' Nappi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Landucci**
13 **Volpecina**
15 **Di Chiara**
All. **Lazaroni**

MILAN 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pazzagli**	n.g.	n.g.	6	6,5
2 **Tassotti**	6	6	6,5	6,5
3 **Maldini**	6,5	6,5	6,5	7
4 **Ancelotti**	6	6	6	7
5 **Costacurta**	6,5	7	7	6,5
6 **Baresi**	6,5	6	6,5	6
7 **Donadoni**	6,5	5,5	6	6,5
8 **Rijkaard**	7	6	7	5,5
9 **Van Basten**	6	5,5	5	5
10 **Gullit**	7,5	7,5	7	7
11 **Massaro**	6	5,5	5,5	5
(78' Simone)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Rossi**
13 **Carobbi** 14 **Galli**
15 **Gaudenzi**
All. **Sacchi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Baldas di Trieste	6,5	7,5	5	5

Ammoniti: Lacatus, Ancelotti e Iachini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 19.774 - Incasso: 663.968.000 - Abbonati: 15.061 - Quota abbonati: 490.655.204.

GENOA 4 – PISA 2

GENOA 4	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Braglia**	5	6	5,5	6
2 **Torrente**	6	6	6	6
3 **Branco**	7	6	7	6,5
4 **Eranio**	7	6,5	6	7
(80' Fiorin)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Caricola**	5	6	6	6
6 **Signorini**	6	6,5	6	6
7 **Ruotolo**	7	6,5	6,5	7
8 **Bortolazzi**	6	6	6,5	6
9 **Aguilera**	6	6	6	6
(77' Pacione)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Skuhravy**	7	6,5	7	6,5
11 **Onorati**	6	6	6	6

In panchina: 12 **Piotti**
13 **Collovati**
14 **Ferroni**
All. **Bagnoli**

PISA 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Simoni**	6	6	6	6
2 **Bosco**	6,5	6	5,5	6
3 **Lucarelli**	5	6	6	6
4 **Pullo**	4	5,5	5	5,5
5 **Calori**	5,5	6	6	6
6 **Chamot**	6	6	6	6
(66' Boccafresca)	6	6	n.g.	n.g.
7 **Neri**	6,5	5,5	5,5	6
8 **Simeone**	7	6,5	6,5	6,5
9 **Padovano**	7	6,5	6,5	6,5
10 **Dolcetti**	6,5	6	7	6,5
(72' Argentesi)	5,5	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Larsen**	6	5,5	6,5	6

In panchina: 12 **Lazzarini**
15 **Dianda**
16 **Marini**
All. **Lucescu**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Boemo di Cervignano F.	5,5	6,5	6,5	6

Marcatori: 23' Simeone, 42' Skuhravy, 47' Padovano, 56' Branco, 73' Eranio, 80' Ruotolo.
Ammoniti: Caricola. **Espulsi:** Pullo.
Spettatori: paganti: 8.822 - Incasso: 199.435.000 - Abbonati: 14.500 - Quota abbonati: 246.743.00.

INTER 1 – TORINO 0

INTER 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zenga**	8	8	7,5	7,5
2 **Bergomi**	6,5	6,5	6,5	6,5
3 **Brehme**	6,5	5	6	6
4 **Stringara**	5,5	6	5,5	6
5 **Paganin**	6	6,5	6,5	6,5
6 **Battistini**	6	6	6	6
7 **Bianchi**	6	6	6	6,5
8 **Berti**	6	6	5	5,5
9 **Klinsmann**	7	6,5	6,5	6,5
10 **Matthäus**	7	7	6	6,5
11 **Serena**	6	6	6,5	5,5
(59' Pizzi)	n.g.	n.g.	n.g.	5,5
(87' Baresi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Malgioglio**
15 **Marino**
16 **Iorio**
All. **Trapattoni**

TORINO 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Marchegiani**	6,5	6,5	6	7
2 **Bruno**	5,5	6	5,5	6
3 **Annoni**	5,5	6,5	5,5	6,5
(85' Baggio)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
4 **Policano**	7	7	7	7
5 **Benedetti**	6,5	6,5	6	6,5
(63' Mussi)	n.g.	n.g.	6	n.g.
6 **Cravero**	6,5	7	6,5	7
7 **Carillo**	6	6	6,5	6,5
8 **Romano**	7	6,5	6,5	6,5
9 **Skoro**	5,5	6	6	5
10 **Martin Vazquez**	6	6,5	5,5	5
11 **Lentini**	6	6	5,5	6

In panchina: 12 **Tancredi**
15 **Sordo**
16 **Bresciani**
All. **Mondonico**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore	6,5	5,5	7	6

Rete: 8' Klinsmann.
Ammoniti: Serena e Bruno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti 12.784 - Incasso: 300.690.000 - Abbonati: 32.184 - Quota abbonati: 880.782.026

SERIE A

ventesima giornata 10 febbraio 1991

JUVENTUS 3	GS	COR	GAZ	TUT	CESENA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Tacconi**	6,5	6,5	6,5	6,5	1 **Ballotta**	5,5	5	5,5	5
2 **Napoli**	7	6	6,5	6	2 **Calcaterra**	6	5,5	5,5	6
3 **Luppi**	6,5	6,5	6,5	6,5	3 **Nobile**	5,5	5	5,5	5
4 **Fortunato**	6,5	7	6,5	6,5	4 **Piraccini**	6	6	6,5	6,5
5 **Julio Cesar**	7	6,5	6,5	6,5	5 **Barcella**	6	6	6	6
6 **De Agostini**	6,5	7	6,5	6,5	6 **Jozic**	6	6	6	6
7 **Hässler**	7,5	7	7	6,5	7 **Turchetta**	6,5	5,5	5,5	5
8 **Galia**	6	6	6	5,5	8 **Esposito**	5,5	5,5	6	5,5
(82' Di Canio)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	9 **Ciocci**	6	5,5	6	5,5
9 **Casiraghi**	6,5	6,5	6	6,5	10 **Silas**	5,5	5	6	4,5
(90' Zanini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	11 **Leoni**	5,5	5,5	5,5	5,5
10 **Alessio**	6	6	6	6,5	**(75' Zagati)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Schillaci**	5,5	6	6,5	5,5					
In panchina: 12 **Bonaiuti** 13 **De Marchi** 14 **Bonetti**					In panchina: 12 **Fontana** 13 **Del Bianco** 14 **Gelain** 15 **Cuttone**				
All. **Maifredi**					All. **Ceccarelli**				
					Arbitro: Nicchi di Arezzo	5	5,5	6	4,5

Marcatori: 6' Fortunato, 74' Casiraghi, 88' De Agostini.
Ammoniti: Fortunato, Hässler, Calcaterra, Piraccini e Ciocci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 4.368 - Incasso: 100.681.900 - Abbonati: 25.973 - Quota abbonati: 783.875.000

LAZIO 2	GS	COR	GAZ	TUT	LECCE 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	6	6	n.g.	6,5	1 **Zunico**	6	7	6,5	6
2 **Bergodi**	6	6	6,5	6,5	2 **Garzya**	6	6	6,5	6
3 **Sergio**	6	6,5	6	6,5	3 **Carannante**	5	6	4,5	5
4 **Marchegiani**	6,5	6,5	7	6,5	4 **Mazinho**	5	6,5	5	6,5
5 **Gregucci**	6,5	7	7	6,5	5 **Amodio**	6	5,5	5,5	5
6 **Soldà**	6,5	7	7	7	6 **Ferri**	5	5	4	6,5
7 **Madonna**	5	6	6,5	6,5	7 **Alejnikov**	5	5	5	5,5
8 **Troglio**	6,5	7	7	7	**(46' Moriero)**	6	5	6	6
9 **Riedle**	6,5	6,5	6,5	6	8 **Conte**	6	5,5	6	5,5
(63' Saurini)	n.g.	6	n.g.	6	9 **Pasculli**	6	5,5	5,5	5,5
10 **Sclosa**	6,5	7	7	7	10 **Benedetti**	5,5	6	6	6
11 **Sosa**	6	6,5	6	7	11 **Morello**	5,5	6	6	5
In panchina: 12 **Orsi** 13 **Lampugnani** 14 **Vertova** 15 **Bertoni**					In panchina: 12 **Gatta** 14 **Virdis** 15 **Panero** 16 **Ingrosso**				
All. **Zoff**					All. **Boniek**				
					Arbitro: Dal Forno di Ivrea	6,5	6	6,5	7

Marcatori: 35' Morello aut., 37' Gregucci.
Ammoniti: Soldà, Carannante, Amodio e Conte.
Espulsi: Ferri.
Spettatori: paganti: 8.906 - Incasso: 233.600.000 - Abbonati: 15.816 - Quota abbonati: 460.932.000

NAPOLI 4	GS	COR	GAZ	TUT	PARMA 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	6,5	6	6	5,5	1 **Taffarel**	6	6	5,5	5
2 **Ferrara**	6,5	6,5	7	6,5	2 **Donati**	6	5	6	5
3 **Francini**	7	6,5	7	6,5	3 **Gambaro**	6,5	5,5	6	6
(80' Rizzardi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	4 **Minotti**	6	6	6,5	6
4 **Crippa**	6,5	6,5	6,5	6,5	5 **Apolloni**	5	5	5,5	5
5 **Alemao**	6	6	6	6	6 **Grun**	5	4,5	5,5	5,5
6 **Corradini**	6	6	6,5	6	7 **Melli**	5,5	5	5,5	5
7 **Venturin**	6	6	7	6	8 **Zoratto**	6,5	5	6,5	5,5
8 **De Napoli**	7	6,5	7	6,5	9 **Osio**	6,5	6	6,5	6,5
9 **Careca**	6	7	7	7	10 **Cuoghi**	5	5	6,5	5
10 **Maradona**	7,5	7	7,5	7	11 **Brolin**	7	6	5,5	6
11 **Zola**	6,5	7	7,5	6,5					
In panchina: 12 **Taglialatela** 14 **Mauro** 15 **Incocciati** 16 **Silenzi**					In panchina: 12 **Ferrari** 13 **Monza** 14 **Sorce** 15 **De Marco** 16 **Catanese**				
All. **Bigon**					All. **Scala**				
					Arbitro: Lo Bello di Siracusa	6,5	6,5	7	6,5

Marcatori: 25' Maradona rig., 39' De Napoli, 53' Minotti, 70' Maradona rig., 72' Careca rig., 81' Osio.
Ammoniti: Francini, De Napoli, Maradona, Apolloni e Zoratto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 8.742 - Incasso: 236.580.000 - Abbonati: 41.076 - Quota abbonati: 959.860.000

MARCATORI

11 gol: Matthäus (6 rigori) (Inter), Baggio (5) (Juventus).
10 gol: Klinsmann (Inter), Melli (1) (Parma), Vialli (3) (Sampdoria).
9 gol: Bresciani (1) (Torino).
8 gol: João Paulo (4) (Bari), Padovano (2) e Piovanelli (1) (Pisa).
7 gol: Ciocci (2) (Cesena), Casiraghi (Juventus), Völler (1) (Roma).
6 gol: Caniggia (Atalanta), Serena (Inter), Aguilera (3) (Genoa), Sosa (Lazio), Van Basten (2) (Milan), Careca (2) (Napoli).
5 gol: Evair (3) (Atalanta), Skuhravy (Genoa), Massaro (Milan), Incocciati e Maradona (5) (Napoli), Branca e Mancini (1) (Sampdoria).
4 gol: Maiellaro e Raducioiu (Bari), Türkyilmaz (1) (Bologna), Fuser, Kubik (2) e Orlando (Fiorentina), Branco (Genoa), Schillaci (Juventus), Riedle (1) (Lazio), Gullit (Milan), Brolin e Osio (Parma), Simeone (Pisa), Carnevale (1) e Salsano (Roma).
3 gol: Soda (Bari), Buso e Lacatus (Fiorentina), Eranio e Ruotolo (Genoa), Pizzi (Inter), Pasculli (1) e Virdis (1) (Lecce), Giannini (Roma), Mikhailichenko (Sampdoria).
2 gol: Nicolini (1) (Atalanta), Colombo (Bari), Cabrini (1), Detari e Iliev (1) (Bologna), Cappioli, Cornacchia e Fonseca (Cagliari), Amarildo e Silas (Cesena), Eranio, Onorati (Genoa), Berti (Inter), Alessio, De Agostini, Di Canio e Marocchi (Juventus), Gregucci e Pin (Lazio), Morello (Lecce), Zola (Napoli), Minotti (Parma), Desideri (Roma), Anconi, Benedetti, Lentini, Muller, Policano e Romano (Torino).
1 gol: Bonacina, Bonavita, Pasciullo, Perrone e Strömberg (Atalanta), Amoruso, Cucchi (1), Dicara, Maccoppi e Terracenere (Bari), Mariani, Notaristefano e Poli (Bologna), Rocco, Francescoli, Herrera e Matteoli (Cagliari), Barcella e Pierleoni (Cesena), Dell'Oglio, Di Chiara, Nappi e Salvatori (Fiorentina), Pacione (Genoa), Bergomi, Bianchi e Brehme (Inter), Fortunato, Julio Cesar e Napoli (Juventus), Madonna, Saurini e Soldà (Lazio), Benedetti, Marino e Mazinho (Lecce), Agostini, Ancelotti, Evani, Maldini e Rijkaard (Milan), De Napoli e Ferrara (Napoli), Grun (Parma), Calori, Larsen, Lucarelli e Neri (Pisa), Aldair, Berthold, Di Mauro, Muzzi, Nela, Rizzitelli e Tempestilli (Roma), Cerezo, Catanec, Invernizzi e Lombardo (Sampdoria), Martin Vazquez (Torino).

Sopra (fotoBorsari), Alexei Mikhailichenko: 1 gol a Bologna

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 17/2/91

Atalanta-Fiorentina	X
Cesen-Cagliari	1 X 2
Lecce-Genoa	X
Milan-Lazio	1
Parma-Bari	1
Pisa-Napoli	1 X
Roma-Inter	X 2
Sampdoria-Juventus	1 X 2
Torino-Bologna	1
Ancona-Udinese	X
Reggina-Messina	X
Vicenza-Piacenza	X 2
Montevarchi-Viareggio	X 2

Il montepremi del Concorso n. 24 è stato di L. **31.283.346.298.** Questa la colonna vincente: **22X X11 111 XX2X.** Ai **10.339** vincitori con 13 punti sono andate L. **1.509.000;** ai **192.134** vincitori con 12 punti sono andate L. **80.800.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

20 . giornata 10-2-91

Bari-Roma 0-1
Bologna-Sampdoria 0-3
Cagliari-Atalanta 1-1
Fiorentina-Milan 0-0
Genoa-Pisa 4-2
Inter-Torino 1-0
Juventus-Cesena 3-0
Lazio-Lecce 2-0
Napoli-Parma 4-2

PROSSIMI TURNI

21. giornata 17-2-91 ore 15

Atalanta-Fiorentina (1-3)
Cesena-Cagliari (0-0)
Lecce-Genoa (0-0)
Milan-Lazio (1-1)
Parma-Bari (2-2)
Pisa-Napoli (1-2)
Roma-Inter (1-2)
Samp.-Juventus (0-0)
Torino-Bologna (0-1)

22 . giornata 24-2-91 ore 15

Bari-Cesena (2-4)
Bologna-Lazio (1-3)
Cagliari-Milan (0-2)
Fiorentina-Pisa (4-0)
Inter-Atalanta (1-1)
Juventus-Lecce (1-0)
Napoli-Genoa (1-1)
Roma-Torino (0-1)
Sampdoria-Parma (0-0)

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1	3-0	0-0		1-1	0-0			0-2	0-0		1-0	2-2		0-1
Bari	4-1	■		4-1			4-0	1-1	2-0				0-0	2-2	2-0	0-1	1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1			0-0	0-1		1-1	1-1	1-0		0-1		0-3	1-0
Cagliari	1-1		0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1			1-1				0-0	1-2
Cesena		4-2		0-0	■			1-5	1-1	1-1		0-1	0-0	0-1			0-1	2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0		2-0	■	2-2			1-1	0-0	0-0		2-3		1-1	0-0	
Genoa	2-0		0-0		4-1		■				0-0	1-1	1-1	2-1	4-2	3-0		0-0
Inter			1-0	1-1		1-1	2-1	■			5-0		2-1	2-1	6-3	2-1		1-0
Juventus	1-1			2-2	3-0	2-1	0-1	4-2	■	0-0			1-0	5-0		5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1				1-1	0-0		■	2-0	1-1		0-0	0-0	1-1		2-1
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0		0-1		0-1	1-0	■		0-0		1-1		1-0	
Milan		2-0		2-0	2-0	2-1	1-0	0-1	2-0	0-0	1-0	■			1-0		0-1	
Napoli				1-2		1-0				2-1	2-2	1-1	■	4-2	2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0	0-0	0-0	2-0					1-2	0-0	0-0	2-0	1-0	■		2-1	0-0	
Pisa			2-2	1-0	3-2	0-4	0-0		1-5		4-0		0-0	0-2	■			2-0
Roma		1-0	4-1	0-0	4-1	4-0	3-1	0-0			3-0	0-0			0-2	■		
Sampdoria	4-1		2-1		1-0	1-0	1-2	3-1	0-1	1-1					4-2	2-1	■	1-2
Torino		4-0	0-0	1-1				2-0	1-1	0-0	2-0	1-1		0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 20. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Inter	**28**	20	11	6	3	37	21	-2	10	8	2	0	23	9	10	3	4	3	14	12	7	6	3	3
Sampdoria	**28**	20	11	6	3	30	14	-2	10	7	1	2	20	11	10	4	5	1	10	3	5	4	2	2
Milan	**27**	20	10	7	3	21	10	-3	10	8	0	2	13	3	10	2	7	1	8	7	2	2	2	2
Juventus	**27**	20	10	7	3	34	15	-4	11	6	4	1	23	7	9	4	3	2	11	8	5	5	3	2
Parma	**23**	20	8	7	5	22	21	-7	10	5	4	1	10	4	10	3	3	4	12	17	1	1	9	7
Genoa	**22**	20	7	8	5	25	21	-8	10	5	5	0	17	6	10	2	3	5	8	15	3	3	4	4
Lazio	**22**	20	4	14	2	18	14	-9	11	3	8	0	13	8	9	1	6	2	5	6	3	1	1	1
Torino	**21**	20	7	7	6	22	17	-8	9	4	5	0	12	3	11	3	2	6	10	14	3	1	3	3
Roma	**20**	20	7	6	7	28	25	-9	9	6	2	1	19	5	11	1	4	6	9	20	1	1	2	1
Napoli	**19**	20	5	9	6	20	22	-11	10	5	3	2	17	15	10	0	6	4	3	7	7	7	2	2
Bari	**19**	20	6	7	7	27	27	-12	11	6	4	1	22	8	9	0	3	6	5	19	5	5	4	3
Fiorentina	**18**	20	4	10	6	22	22	-13	11	3	7	1	13	9	9	1	3	5	9	13	3	3	2	2
Lecce	**17**	20	4	9	7	11	23	-12	9	4	4	1	8	3	11	0	5	6	3	20	3	3	1	1
Atalanta	**17**	20	4	9	7	19	26	-13	10	4	4	2	11	9	10	0	5	5	8	17	4	4	5	5
Pisa	**16**	20	6	4	10	25	36	-13	9	4	2	3	13	15	11	2	2	7	12	21	5	3	8	6
Bologna	**14**	20	3	8	9	14	23	-17	11	3	4	4	8	9	9	0	4	5	6	14	4	3	3	1
Cagliari	**13**	20	2	9	9	12	26	-17	10	1	6	3	5	9	10	1	3	6	7	17	0	0	2	2
Cesena	**9**	20	2	5	13	14	38	-20	9	1	4	4	9	14	11	1	1	9	5	24	2	2	7	7

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

ROMA, TOMBA E ALTRI ASSALTI

Quarta settimana di guerra. Cominciano a apparire fra le maglie di una censura efficientissima, più precisa delle bombe intelligenti, più letale per la libertà d'informazione degli scud sommati ai patriot, i veri effetti della guerra. Non ci sono ancora dati ufficiali, ma, con qualche imbarazzo, si comincia ad ammettere che i morti sono tanti. Nessuno azzarda cifre, ma leggo su Le Monde la descrizione di un raid che distrugge un ponte a Bassora: il ponte si ripiega su se stesso e il fiume sottostante, che non ricordo più se sia il Tigri o l'Eufrate di memoria scolastica, inghiotte auto e umani in transito. Mi vien da pensare a un altro ponte, quello sulla baia di San Francisco, e alla drammatizzazione fatta per il crollo di una campata dell'autostrada all'imbocco dello stesso al momento del terremoto. Morti a migliaia, a decine o centinaia di migliaia, più probabili le seconde. Chissà che di fronte alle immagini vere, meno filtrate, i nostri begli intellettuali coi muscoli che impazzano da un teleschermo all'altro non riescano a rinsavire. Non c'è guerra giusta, la guerra è orribile e basta. Nessuno è riuscito a dimostrare finora il contrario e il futuro prossimo ci dimostrerà invece che abbiamo sempre parlato per difetto.

Noi viviamo nello sport la nostra finta normalità. In Val di Fiemme dove sono approdato dopo l'abbuffata di sci alpino, viviamo in un altro porto franco della vita. Testa sotto la neve che è candida e fresca, migliore della sabbia per nascondersi e non pensare. Una concessione alla demagogia con l'abolizione della cerimonia di apertura, e poi via con le gare. Ha mandato un bel messaggio persino Cossiga e, caso strano, non ha nemmeno colto l'occasione per spiegarci come i gladiatori siano degli eroi. Leggete a parte che è un bel Mondiale, tecnicamente migliore di quello di Saalbach, gli azzurri cercano di sembrare nordici, non ci riescono, ma nemmeno fanno la figura dei babbioni.

Anche il calcio vive la sua anormale normalità, perfino le polemiche sono in fase di stanca. Non fan più notizia le battaglie di Napoli, intese come Maradoneide (bastano due gol di Diego al Parma e la pace è siglata...); danno piccoli frisson le polemiche spicciole per Galli; Crippa se ne va, beh! pazienza, stiamo soltanto assistendo al disfacimento di una squadra e di una società. Il pugno di ferro berlusconiano ferma sul nascere una procedura analoga all'interno del Milan, un pugno sul tavolo di Trapattoni blocca la fase bagarre di quella banda di talenti un po' nevrotici che compongono l'Inter. Non si parla della Samp, perché lì tutto è sotto controllo, isola felice dove si perde e si vince con la medesima serenità: dovrebbe essere un pregio, ho letto anche critiche. Tutto normale, tutto regolare, scandali di giornata, di settimana, di mese e di costume.

***

C'è un assalto in corso alla Roma, un assalto in piene regola all'eredità di Dino Viola, mancato appena qualche giorno fa. Non c'è non dico pietas, ma nemmeno un po' di buongusto. Ho letto articoli di raro cinismo, ho registrato una forzatura della realtà al limite della falsificazione, ho capito che ci sono giornali che fanno la corsa per Gaucci, altri per Ciarrapico, altri ancora che stanno alla finestra in vista di Gardini. Non credo sia questo il modo di fare informazione. La manovra si basa su due falsità. Non è assolutamente vero che la situazione della Roma sia fallimentare, ma può essere utile per un acquirente che ci sia chi la presenta come tale. Non è un segreto che le ultime cessioni delle società milanesi siano state precedute da manovre analoghe al fine di abbassare il prezzo della trattativa. Gli eredi di Viola stanno sbagliando anche loro, chissà se faranno in tempo a capirlo. La seconda menzogna discende dalla prima. Non è vero che Matarrese abbia dato un ultimatum perché non è vero che la situazione della società sia fallimentare. Se qualcuno ha dei dubbi in proposito, provi a informarsi da qualunque immobiliarista su quanto vale il complesso di Trigoria, costruito è vero in base al piano regolatore, ma ampiamente condonato.

Il doping nell'informazione ci porta a far passare un inverno come tanti del passato quasi fosse una catastrofe inimmaginabile. La Laguna a Venezia è ghiacciata altre volte, ma nessuno, diciamo dieci anni fa, si sarebbe mai sognato di fare un titolo in proposito al telegiornale più seguito della giornata. Il doping e la faziosità ci fanno leggere i giornali con molta più fatica del solito. Chi è l'editore, chi protegge chi? La Juventus si trova a giocare un turno di Coppa Italia in ritardo di un giorno per via degli accordi tra Lega e Fininvest. Mi sembra già poco di classe da parte della società tentare di sfruttare l'occasione per far scontare in Coppa le squalifiche annunciate di Marocchi e Corini, ma passi. Quello che non ritengo tollerabile è che ci sia chi pretende sui giornali di coprire con qualche giustificazione morale il tentativo maldestro, fortunatamente (per l'etica sportiva) abortito.

Qualità nell'informazione, in quella scritta e in quella televisiva. Torno allo sci per annotare che ho letto una serie di fesserie su Tomba, Ghedina, Runggaldier e soci, da far rabbrividire. Mi raccontano di cose almeno altrettanto terribili dette ai microfoni, ma ho commesso l'errore di non farmi registrare le trasmissioni. Cito, uno per tutti, un titolo: «Tomba, la fine di un campione». Non vale una parola di commento. Soltanto ridicola, anche se giustificata a basso livello commerciale mi sembra l'idea del collegamento effettuato con Sestriere per far fare da Alesi gli auguri a Tomba al termine della prima manche. In un mondo ancora afflitto da superstizioni, il giovane Jean corre il rischio di vedersi appioppare la nomea di menagramo. Lo avevano portato a vedere Schillaci e lui si era immediatamente dichiarato grandissimo tifoso di Totò, che ora rischia il posto non solo nella Nazionale ma anche nella Juventus. Ha dichiarato di essere grandissimo tifoso di Tomba e l'Albertone è volato via nel modo incredibile che tutti hanno visto seppur soltanto il giorno appresso. Lo sfruttamento intensivo delle sinergie a volte produce questi effetti perversi. Se ci dessimo tutti una calmata? □

L'ALTALENA

Stefania Belmondo, scricciolo piemontese capace di raggiungere al primo tentativo la prima medaglia. E anche la prima medaglia in assoluto dello sci di fondo italiano femminile.
Donne in carriera. Voto: 9

Tennis italiano sugli scudi con la Davis persa solo per l'incostanza di Cané, con Carattino che si arrampica in classifica battendo perfino il mito Lendl. E tutto questo malgrado la federazione che ci ritroviamo!
Uomini in carriera, Cané escluso. Voto: 7+

Dell'Anno scorso, inteso come 1990, le minacce di Schillaci; di Dell'Anno Francesco le nuove del '91.
Repetita non juvant. Voto: 4

Muller, leggere Miller, ultima bufala clamorosa in ordine di tempo, andata e ritorno (speriamo presto) col Brasile.
Repetita non juvant 2. Voto: 2—

DORIA-DA

La ventesima giornata ha segnato il «ritorno» di Diego. Ma è stata caratterizzata dal successo esterno della Samp, alla quarta vittoria di fila. E domenica a Marassi arriva la Juventus...

di Adalberto Bortolotti

Il trionfale ritorno in scena di Diego Maradona, direttamente fiondato dal suo garage al San Paolo, per il riscatto del Napoli dalle ultime, umilianti, magre, ha riempito una domenica prodiga di altri interessanti verdetti e, quanto meno, artefice della prima, vera selezione fra i vari compartimenti della classifica. Nel riscontrare la metamorfosi della squadra di Bigon, dal mercoledì nero di Coppitalia contro il Bologna a questa goleada, sia pure di rigore, sul Parma rivelazione, si può avere la conferma che i verdetti della stagione (in sé stravagante, come tutte quelle che seguono a un campionato del mondo) sono in buona parte legati a

segue

Nella pagina accanto (fotoCapozzi), Maradona sovrasta Careca: con il Parma i due sudamericani hanno dato spettacolo. Sopra, Vialli festeggia il 2 a 0 nella partita col Bologna (3 a 0). Più sopra, il punto di Klinsmann in Inter-Torino 1-0

DOMENICA IN

il meglio e il peggio della ventesima giornata

di Adalberto Bortolotti

1

Diego MARADONA
(Napoli)

Suonate campane a distesa, per una volta (da quanto tempo non accadeva?) siamo a parlare di Diego Maradona per fatti puramente calcistici. Il Diego emarginato e messo all'indice, in attesa di scomunica ufficiale, respinto persino nei suoi affetti più cari (al suo procuratore, regolarmente presentatosi alla cassa il ventisette, non è stato consegnato lo stipendio), si ricicla da Giulio Cesare, quello dell'Antica Roma, non della Juventus, e detta il suo folgorante: «veni, vidi, vici». Si ripresenta inatteso all'allenamento, ottiene il posto in squadra, firma, sia pure su rigore, la doppietta ammazza-Parma. L'imprevisto capitolo apre nuovi orizzonti alla telenovela infinita. Ma intanto il Napoli dà un calcio alla crisi e scopre di essere ancora profondamente, ineluttabilmente, legato ai capricci e alle prodezze del suo incredibile alfiere. Nulla di definitivo, per carità. Ma almeno sia concesso porgere un «bentornato».

Daniele FORTUNATO
(Juventus)

Le vie del calcio sono davvero infinite. La Juventus della faraonica campagna di rafforzamento, dei sessanta miliardi investiti nell'operazione scudetto, dei talenti italiani ed esteri strappati a prezzo d'oro a una agguerrita concorrenza, si scopre strettamente legata a un onesto artigiano del centrocampo, già da tempo in organico. Al punto da divenire tatticamente dipendente. Daniele Fortunato, ventotto anni, cinque stagioni in C col Legnano, due in B col Vicenza, una in B e una in A con l'Atalanta, approdato lo scorso anno alla corte di Zoff e artefice di diciannove partite e tre gol, sembrava tagliato fuori dalla rivoluzione maifrediana. Il ruolo di playmaker, assegnatogli con qualche titubanza a inizio stagione, gli era stato presto sottratto dall'emergente Corini. Poi la rivalutazione, il ritorno in squadra, gli equilibri ritrovati, la benedizione di Agnelli, il gol al Cesena. Come in un sogno.

Gianluca VIALLI
(Sampdoria)

Forse Vicini ha avuto qualche remora: l'ultima volta che era andato a misurarlo dal vivo, a Cesena, una contrattura muscolare l'aveva sottratto a una esibizione rassicurante. Cosi, il prudente CT ha preferito depennarlo dall'elenco per il Belgio e, già che c'era, ha lasciato fuori anche Mancini. In due ci si consola meglio. Bé, a Bologna, Luca Vialli è riapparso nel fulgore dell'antica condizione atletica, ha corso, lottato, scattato, con festosa potenza su un terreno sempre più faticoso. Ha giocato un primo tempo da sontuoso rifinitore, allungando tre fantastiche palle-gol, delle quali solo l'ultima è stata adeguatamente trasformata da Katanec. Nella ripresa è andato a siglare il decimo bersaglio stagionale poi ha lasciato anzitempo la scena, a missione compiuta. I suoi impazienti eredi in azzurro si diano una calmata: Vialli non è ancora maturo per la pensione.

LA SQUADRA

ZENGA (Inter)
NELA (Roma)
FERRARA (Napoli)
VIERCHOWOD (Sampdoria)
DE AGOSTINI (Juventus)
FORTUNATO (Juventus)
ERANIO (Genoa)
MATTEOLI (Cagliari)
GULLIT (Milan)
CASIRAGHI (Juventus)
CANIGGIA (Atalanta)

IL MISTER

Ottavio BIANCHI
(Roma)

I tempi cupi si direbbero definitivamente alle spalle. Non troppo amato (è il suo destino), ma infine arrivato al cuore dei problemi di questa Roma, che ha cominciato a corredare con i risultati il buon gioco tante volte esibito in modo sterile.

L'ARBITRO

Roberto BOGGI

Il fischietto salernitano dal nome esotico (Robert Anthony, per l'esattezza) conferma le sue caratteristiche «esterne» tenendo a battesimo la prima capitolazione stagionale del Bari, di fronte alla Roma. Governa con mano sicura la partita, non facilissima. È fra i più giovani (classe '55) e dotati elementi della «Casarin Band».

DOMENICA OUT

Enzo FRANCESCOLI
(Cagliari)

Matteoli tiene in vita le speranze col suo magico, ritrovato sinistro. E la stella che viene dall'Uruguay (via Parigi-Marsiglia)? Francescoli è la grande delusione di questo Cagliari, che non ha ricevuto davvero molto dal suo parco sudamericano. Francescoli ha le potenzialità del fuoriclasse, ma non riesce ad esprimerle nel contesto del nostro calcio, malgrado Ranieri si sia industriato a trovargli diverse collocazioni tattiche. Il salto di qualità che i sardi si attendevano da lui è rimasto un pio desiderio.

segue

eventi casuali e imprevedibili. Sarebbe bastato un Maradona meno capriccioso e volubile, o forse un Ferlaino più saggio nella gestione del difficile rapporto, per avere un Napoli non già a lungo ansimante nei bassifondi della classifica, ma in grado di onorare più degnamente il tricolore che porta sul petto. Maradona non ha solo realizzato due calci di rigore, impresa alla portata di giocatori meno «epocali» del favoloso pibe; ha ridato convinzione e sostanza al gioco della squadra, ha rivitalizzato compagni in crisi di stimoli e motivazioni, ha posto le premesse per un progressivo rientro del Napoli in un settore di graduatoria più consono. Solo le premesse, però. Perché, in questa storia infinita e stucchevole, la realtà va misurata giorno per giorno, come gli oscillanti umori dei protagonisti. Ma se Maradona non si accontenterà di una dimostrazione «a dispetto», di un guanto di sfida lanciato in faccia ai suoi detrattori, allora queste quattordici giornate che ci separano dallo striscione d'arrivo potranno regalare altre inedite emozioni.

Domenica a tutto tondo per la Sampdoria, che ha ritoccato la sua media inglese, ora allineata a quella dell'Inter (meno due per entrambe, contro il meno tre del Milan e il meno quattro della Juventus). Ho visto dal vivo la Sampdoria nelle sue ultime vittorie esterne, a Cesena e Bologna. Straordinaria la trasformazione, da squadra brillante e a volte leziosa, incapace di ancorare il proprio gioco alla concretezza, a capolista spietata e persino cinica, nello sfruttamento di tutti i vantaggi, a cominciare dall'esemplare solidità della propria difesa. Quando dispone di tutti, o quasi, i suoi titolari, Boskov è in grado di allestire uno sbarramento quasi imperforabile, davanti all'eccellente Pagliuca. Mannini e Vierchowod sono la miglior coppia di marcatori puri del calcio italiano, attualmente superiori ai Bergomi-Ferri dell'Inter. Anche in assenza di Pellegrini, Pari o Lanna sanno destreggiarsi da liberi, mentre un preziosissimo frangiflutti è costituito dai due corazzieri che agiscono a protezione, Katanec e Mikhailichenko. Chi si attendeva dal russo squisitezze stilistiche, continua a dirsi deluso. Ma il rendimento è in crescita, come quello dello slavo. Questo saldissimo pacchetto di contenimento rende la Sampdoria molto pericolosa in contropiede, la figura di gioco che le riesce più congeniale, per gli interscambi continui di Vialli e Mancini e per la velocità di Lombardo. Dei quattordici

segue

DOMENICA, IN MILAN-LAZIO, DUE ALLENATORI VERI

IL TECNICO VUOLE LA SUA PARTE

D'accordo, in campo vanno i giocatori, loro sono gli attori. Lo diceva anche «patron» Borghi: *«Ghe voeur i zugadour, l'allenadour conta nagotta»*. Per Milan-Lazio si può fare uno strappo alla regola, ci sono Sacchi e Zoff, due personaggi. E il calcio italiano i personaggi li adora. Ma l'allenatore chi è? L'uomo di gran lunga più preparato che ho conosciuto nel calcio era solito definirlo così: *«Uno che fa il mestiere più difficile del mondo. Se, per caso, possedesse tutte le doti che gli sono richieste, potrebbe essere presidente degli Stati Uniti o dell'Unione Sovietica»*. Un tecnico lo vede così: *«La nostra è un'attività soprattutto creativa, l'allenatore con la A maiuscola deve sapere agire sull'intelligenza degli atleti. A creare i robot ci pensano le macchine, noi dobbiamo forgiare uomini pensanti»*. Un dirigente: *«Deve essere soprattutto un gran motivatore»*. Un giornalista: *«Un allenatore ci vuole. Se è bravo tanto meglio. Ma è un capomanipolo, deve saper tenere la squadra, deve fissare un programma di lavoro, essere intelligente in panca. Ma non andiamo al di là di questo. È un compito importante, perché un gruppo, per lavorare insieme, ha bisogno di un coordinatore. Ma non facciamone un idolo»*. A me, non lo nego, piacciono i numeri, anche perché mi sono accorto che disattenderli non paga. Una cosa che mi ha sempre incuriosito e divertito riguardava il povero Rocco, uno che ha vinto come pochi. Non ho mai sentito parlare di lui, dai tanti suoi calciatori che conosco, come di un gran tecnico. Era un fine psicologo e gran conoscitore di uomini, riusciva quasi sempre a tirare fuori il meglio da tutti. Potrei continuare con definizioni e giudizi, ma alla fine, come al solito, ha ragione quel signore, che, grazie a un'esperienza lunga così, giura che se esistesse un tecnico con tutte le qualità che gli sono richieste, potrebbe comandare in USA e in URSS.

E Sacchi chi è? Dice Salvemini, mister del Bari: *«È bravo, bravissimo, ma non scherziamo: il calcio non è stato inventato da Sacchi. Il futuro non è necessariamente la zona. Si può vincere e giocare bene anche in altro modo. Il futuro è soprattutto un calcio sempre più veloce e spietato. Ormai si gioca a duemila all'ora, chi non ce la fa, resta dietro. Il nostro campionato ha dimostrato che si può vincere lo scudetto anche giocando a uomo. Il calcio ha regole semplici. Al di là dei moduli, devi sempre fare i conti con quello che hai. È bravo l'allenatore che ottiene il massimo in ogni situazione, non quello che segue le mode»*.

Ed ecco Zeman, coach del Foggia, colui che fa vedere il miglior calcio in circolazione: *«Sacchi è un cultore del buon calcio. Come tutti i tecnici che non hanno un passato da calciatore da esibire, è stato accolto con diffidenza, ma uno che non ha giocato ad alto livello non si porta sulle spalle convinzioni radicate, né positive, né negative. Per questo è stato capace di proporre qualcosa di nuovo. Chi, invece, ha giocato, da allenatore finisce per ripetere stancamente soluzioni ormai stereotipate e a quel punto la ricerca va a farsi benedire»*.

Se Sacchi si è imposto a Milano, con un passato inesistente da calciatore e da tecnico, vuol dire che siamo di fronte a un super. Di lui apprezzo la professionalità, che significa non staccare mai dal lavoro. Spero tanto che ammorbidisca certe convinzione radicate, costruite con lo studio, ma ormai note ai più, tanto da considerarsi superate. Sono certo che, se rimarrà al Milan, sarà il primo tecnico a cambiare più volte lo schema nel corso della gara, ma senza Baresi, Rijkaard e Van Basten non esisterebbe il Milan vincente. E senza Berlusconi non esisterebbero Baresi, Rijkaard e Van Basten! Di Zoff si parla meno. Il passato di calciatore e l'immagine con in mano la coppa del Mondiale schiaccia tutti. Vince anche dopo: Coppa Uefa e Coppitalia con la Juventus e con la Lazio fa buone cose. Di lui si dice: *«Dà grande tranquillità alla squadra»*. Ma a lui la tranquillità chi la dà? Una buona società, in lenta ma continua ascesa. Ovvero Calleri e Regalia.

Claudio Nassi

GIRONI A CONFRONTO: LAZIO E NAPOLI A + 3

SQUADRA	DIFF.	DOPO LA 3A DI RITORNO	DOPO LA 3A DI ANDATA
1. **Lazio**	**+3**	5 (22)	2
Napoli	**+3**	4 (19)	1
3. **Bologna**	**+2**	2 (14)	0
4. **Sampdoria**	**+1**	6 (28)	5
Juventus	**+1**	5 (27)	4
Roma	**+1**	5 (20)	4
Cagliari	**+1**	3 (12)	2
Fiorentina	**+1**	2 (18)	1
9. **Inter**	—	4 (28)	4
Genoa	—	3 (22)	3
Bari	—	2 (19)	2
12. **Torino**	**-1**	2 (21)	3
Lecce	**-1**	2 (17)	3
Cesena	**-1**	0 (9)	1
15. **Milan**	**-2**	4 (27)	6
Parma	**-2**	1 (23)	3
17. **Pisa**	**-3**	2 (16)	5
Atalanta	**-3**	2 (17)	5

Nota: fra parentesi i punti totali.

A sin., con questo gol di Nela la Roma ha espugnato Bari e colto il quinto punto nelle ultime tre partite (fotoAnsa)

gol che la Samp ha subìto (seconda difesa del campionato, dopo il Milan e alla pari con la Lazio) ben undici sono stati segnati a Genova, in campo amico (si fa per dire). Soltanto tre nelle dieci trasferte. Questo significa che la formazione di Boskov rende il massimo quando può restringere gli spazi e manovrare di rimessa. È quanto ha fatto anche a Bologna con effetti, a gioco lungo, devastanti.

Rivisto un Vialli in scintillante condizione atletica. Mai Luca ha segnato a questi ritmi: dieci gol in dodici partite, 0,83 di media. E oltretutto senza cercare troppo le conclusioni, anzi privilegiando una posizione di rifinitura, alle spalle di Mancini. Un Vialli del genere potrebbe formare con Casiraghi una coppia azzurra di eccezionale rendimento. Anche la Juve sta completando una sua naturale evoluzione: dallo spettacolo puro, alla saggia ricerca del risultato. È una parabola che Maifredi (tutto meno che l'astratto sognatore dipinto da certa critica superficiale) ha seguito anche nella precedente esperienza bolognese. Con quindici gol subiti la difesa della Juve è la quarta del torneo: basta a rendere giustizia di tante avventate stroncature? Neppure una rete subita nelle ultime tre partite, cioè dall'ingresso di Fortunato, che non è il toccasana prodigio, ma un funzionale equilibratore tattico, questo sì. Grazie soprattutto a Zenga, anche l'Inter ha portato a termine la seconda partita consecutiva senza reti al passivo: non le era mai accaduto. E un gol solo nelle ultime tre gare ha subito pure il Milan, rinsavito dopo il ruzzolone di Parma.

Cosa dobbiamo dedurne? Che al momento di avviare i giochi decisivi, le quattro pretendenti allo scudetto hanno rispolverato l'antica saggezza: una grande squadra esiste sul presupposto di una grande difesa. D'altra parte, guardate l'avvocato Agnelli. Ha preteso la rivoluzione, che gli è pure costata non poco, perché voleva una Juventus in grado di divertirlo. Però ha dichiarato: *«Da quando gioca Fortunato, mi sento più sicuro, in tribuna»*. La verità, per i tifosi semplici o vip, resta soltanto una: nel calcio ci si diverte soltanto quando si vince. Credo che, d'ora in avanti, la cadenza in area scudetto diventerà più sostenuta. E che si allargherà la frattura, sin qui così contenuta, fra le grandi e il... resto del fondo. È cominciato lo sprint, per la doppia coppia che comanda la classifica.

Adalberto Bortolotti

Casiraghi, prima di affrontare il Belgio con la maglia della Nazionale, ha fatto ancora centro in campionato, a lato (fotoAnsa)

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(19. giornata)

GIOCATORI		
1	**Tacconi** (Juventus)	6,51
	Marchegiani (Torino)	6,50
2	**Mannini** (Sampdoria)	6,37
	Biondo (Bologna)	6,26
3	**Garzya** (Lecce)	6,37
	Gambaro (Parma)	6,32
4	**Mazinho** (Lecce)	6,52
	Pin (Lazio)	6,47
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6,40
	Gregucci (Lazio)	6,31
6	**Cravero** (Torino)	6,61
	Baresi (Milan)	6,53
7	**Hässler** (Juventus)	6,57
	Stromberg (Atalanta)	6,42
8	**Sclosa** (Lazio)	6,34
	Ancelotti (Milan)	6,32
9	**Melli** (Parma)	6,68
	Völler (Roma)	6,42
10	**Matthäus** (Inter)	6,50
	Detari (Bologna)	6,40
11	**Mancini** (Sampdoria)	6,63
	Aguilera (Genoa)	6,36
ARBITRI		
1	**D'Elia**	6,67
2	**Beschin**	6,67
3	**Coppetelli**	6,33
4	**Trentalange**	6,31
5	**Lo Bello**	6,29

MERCATO/CACCIA GROSSA AL TREQUARTISTA

L'INTER CERCA GIANNINI LA FIORENTINA MAIELLARO

Giannini all'Inter, Maiellaro alla Fiorentina, Benarrivo alla Sampdoria, Peruzzi al Napoli (o alla Juventus), Ferron al Milan, Simoni all'Atalanta, Cornacchini al Pisa: il calciomercato, pur fra mille incertezze, muove le prime pedine. Vediamo come.

La Roma. Il club giallorosso è nel caos. Gli eredi di Viola non sembrano d'accordo né sui tempi né sui modi di cessione del pacchetto azionario. Luciano Gaucci, ex vicepresidente, vanta un diritto di prelazione che gli fu concesso al momento di lasciare la società; Giuseppe Ciarrapico e Raul Gardini, invece, garantirebbero una maggior liquidità ma al tempo stesso vorrebbero voltare decisamente pagina, liquidando Ettore e Riccardo Viola. Comunque vada a finire la vicenda, si calcola che il futuro presidente dovrà sborsare una cinquantina di miliardi per acquistare la quota di maggioranza e allestire una formazione competitiva.

Giannini. Il Principe è legato da vincoli affettivi e... familiari (il padre Ermenegildo è segretario del Settore Giovanile; il fratello Corrado gioca nella primavera) al club giallorosso, però — vista la situazione societaria — potrebbe chiedere di essere ceduto. Lo vuole l'Inter, che già l'anno scorso aveva cercato di ingaggiarlo. Giancarlo Beltrami, direttore sportivo nerazzurro, ha offerto Pizzi e un conguaglio in miliardi. Su queste basi, l'affare può andare in porto: Trapattoni, che non vede di buon occhio il fantasista, avrebbe il giocatore ideale da accoppiare a Matthäus; la Roma si troverebbe con un ottimo trequartista e un po' di soldi da reinvestire.

Peruzzi. Il caso-doping ha lasciato il segno e il portierone ha deciso di cambiare aria. Per lui, due le soluzioni possibili: Napoli o Juventus. La prima sembra anche la più probabile, visto che a Torino il sempreverde Tacconi lo relegherebbe al ruolo di panchinaro.

Maiellaro. È in lista di svincolo e prima di firmare il rinnovo del contratto con il Bari vuole guardarsi intorno. L'offerta più sostanziosa gli è arrivata dalla Fiorentina: impegno triennale a cinquecento milioni (netti, naturalmente) l'anno. Pietro ha chiesto tempo: per vedere se il Bari gli proporrà una contro proposta adeguata e, soprattutto, se il Napoli si farà vivo. Il primo amore, a quanto pare, non si scorda mai.

Ferron. È cresciuto nelle giovanili del Milan e a partire dal prossimo primo luglio dovrebbe tornare a indossare il rossonero. Arrigo Sacchi, che preferisce i portieri sopra l'uno e novanta (Galli, Pazzagli, Rossi), ha intenzione di fare uno strappo alla regola.

Benarrivo. Piero Aggradi, diesse del Padova, sta cercando (invano) di fargli firmare il rinnovo del contratto. La Sampdoria e la Fiorentina, alla disperata ricerca di un fluidificante affidabile, gli hanno fatto venire un'improvvisa voglia di Serie A: non sarà facile fargli cambiare idea.

Cornacchini. Il superbomber della C, attualmente in forza al Piacenza, è finito al Pisa. Romeo Anconetani pagherà l'indennizzo come da parametro (circa un miliardo) e gli offrirà un contratto biennale. Così, nell'estate del '92, potrà cedere il suo gioiello e incassare un bel gruzzoletto.

Simoni. Ancora Anconetani in prima pagina: chi di svincolato ferisce, di svincolato perisce. Il portiere Simoni, infatti, sembra destinato all'Atalanta in sostituzione di Ferron.

Marco Montanari

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

CALCIATORI E MISTER: UTILI LITIGI

Negli ultimi tempi sono aumentati i contrasti fra tecnici e calciatori; nessuna delle società più importanti ne è stata immune. Polemiche interne di varia intensità han scosso Napoli, Inter, Milan, Samp e Juve; confronti molto aspri si sono avuti anche nel Torino, nella Fiorentina e nel Bari. Diversi giocatori del Bologna e del Cesena erano sicuramente critici nei confronti di Scoglio e Lippi, pur non avendo manifestato in modo esplicito il loro dissenso.

Sovente son dovuti intervenire i presidenti per impedire che questi dissidi degenerassero. Berlusconi ha messo pace fra Sacchi e Van Basten; Pellegrini ha riavvicinato Trapattoni a Matthäus e Berti; Montezemolo ha fatto opera di convinzione nei confronti di Maifredi perché tenesse in maggior conto giocatori frettolosamente emarginati. Ferlaino, invece, è intervenuto troppo tardi e la situazione gli è sfuggita di mano.

Nella maggior parte dei casi i protagonisti di queste polemiche son stati i calciatori stranieri, Maradona in testa. Quasi tutti perché in disaccordo su come venivano impiegati o sul modulo di gioco. Problema alla base anche di numerose proteste sollevate da loro colleghi italiani.

Mi sembra necessario dividere i contrasti in due categorie: quella relativa al comportamento disciplinare e quella sulle opinioni tecnico-tattiche.

La prima non merita particolare attenzione: se un professionista non fa il suo dovere, non si allena come dovrebbe, non fa vita da atleta, non s'impegna, sia il tecnico che la società hanno tutto il diritto di trattarlo in modo adeguato. È il caso di Maradona, di Muller, forse di Berti e Desideri cui Trapattoni e Bianchi muovevano anche rimproveri di questa natura oltre a rilievi tattici.

Ma Van Basten ha il diritto o no di chiedere un partner in attacco? Gullit di essere impiegato a centrocampo? Mancini di auspicare una Samp in cui giochino anche Vialli e Branca? Schillaci di far sapere che con la zona non segna più? Matthäus di voler un'Inter definita, non una squadra ogni volta diversa? Lacatus di non essere trattato da brocco da Lazaroni che gli dice di aver posto per lui solo come terzino? João Paulo di ribellarsi all'ostracismo che decretò nei suoi confronti Salvemini? Martin Vazquez di lamentarsi per l'eccessivo difensivismo di Mondonico, cui imputa i troppi cedimenti finali? Ecc. ecc.

C'è una tendenza critica a trattare sdegnosamente questi interventi come se gli allenatori fossero oracoli, profeti le cui idee non possono essere discusse ma devono essere accettate quali verità di fede. I giocatori sono pagati molto? Quindi obbediscano. In nessun ambiente di lavoro esiste un rispetto così militaresco per le gerarchie; eppure appena qualche calciatore cerca di difendere il proprio diritto ad avere delle opinioni, noi giornalisti gli diamo addosso. Ma il confronto d'idee è fondamentale per progredire, migliorare, correggersi; nessun redattore accetterebbe un rapporto come quello esistente negli spogliatoi.

Perché calciatori di grande livello, di vasta esperienza non dovrebbero portare il loro contributo critico alla causa comune? È sempre avvenuto; allenatori mitici come Viani, Rocco, Bernardini, Herrera si consultavano con i loro veterani e decidevano insieme. Non capisco perché oggi simili interventi facciano scandalo. Non capisco perché i tecnici se ne risentano così vistosamente. Quando Platini e Boniek convinsero Boniperti e Trapattoni a cambiare gli schemi della Juve, mettendo da parte Furino, la squadra ne trasse giovamento. Quando Maradona vinse la battaglia su Carnevale con Bianchi, il Napoli diventò irresistibile. Insomma: una buona discussione è utile se da entrambe le parti si agisce per un vantaggio comune, non per interesse personale.

Piaccia o meno, questa situazione è — comunque — irreversibile. Da quando i calciatori sono proprietari di se stessi, il loro rapporto con i tecnici è fatalmente cambiato. Prima ne subivano gli ordini per paura di pagarne le conseguenze; la società poteva rovinarti la carriera. Magari boicottavi il tecnico di nascosto ma di rado lo criticavi pubblicamente: i suoi colleghi ti avrebbero fatto fuori come piantagrane.

Ma ora il calciatore deve difendere i premi, gli ingaggi, la quotazione di mercato, l'immagine. Se l'allenatore ti utilizza male, se la squadra gioca in modo poco efficace, se vai fuori dalla formazione, se ti sostituiscono spesso, se non rendi, rischi di veder precipitare il tuo prezzo. Se il tecnico ti critica, diventa più difficile trovar lavoro. È fatale che il calciatore difenda immagine ed interessi dicendo pubblicamente perché non gioca come potrebbe, perché i risultati non vengono. Qualche volta si tratta di giustificazioni, di accuse ingiuste; anche i tecnici, sovente, rovesciano sulla squadra o qualche atleta le proprie colpe. Perché dovrebbe essergli consentito se si proibisce ai giocatori di comportarsi nello stesso modo?

Ormai il rapporto fra gli atleti e la loro guida è sempre più paritario, dialettico, professionale. L'epoca del militarismo è finita. L'autorità si conquista con le idee, l'intelligenza, la capacità di dialogo. E qualche discussione — anche accesa — fa bene, è anzi necessaria come in qualsiasi altro ambiente di lavoro. □

Muller: al Torino ha dato solo grattacapi, «rompendo» prima con Radice, poi con Vatta, Fascetti e Mondonico. Meglio in Brasile...

CAMPIONATO FLASH

Moggi in panchina con Bigon

DIEGO COME AI BEI TEMPI

IL MARADONETA

Nella sua infinita storia di amori e di tormenti, Napoli vive sempre due momenti magici: quando spunta la luna a Marechiaro e quando spunta Maradona al San Paolo. In tempi ormai di perenni incertezze, smarrimenti, deferimenti e malinconie, Diego Armando Maradona spunta al San Paolo contro il Parma e tira fuori dalle lontananze della sua classe appannata dalla nostalgia di Buenos Aires i vecchi, irresistibili arnesi del mestiere. E, improvvisamente, i languori napoletani svaniscono e la gente del San Paolo, abituata ormai a stenti irrimediabili, si stropiccia gli occhi e si ritrova, in una domenica imprevista e imprevedibile, una vittoria sonante sulla quale, più che i tre legittimi rigori sanzionati da Lo Bello, incide la ritrovata allegria del Pibe.

Sul punto di un distacco definitivo, i bagagli già pronti per l'Argentina e la proposta di sospensione in Lega, Diego Armando Maradona supera i capricci e le delusioni e sottoscrive la terza storica pace della sua lunga guerra napoletana, ritornando il Pibe delle delizie.

Sugli spalti non c'è più la passione dei bei tempi andati e perciò Diego entra in partita senza la solita cornice del trionfo anticipato. Il suo nome scandito dall'altoparlante non solleva più l'urlo dell'amore infinito. Egli non è più un giocatore di questo pianeta. È già quasi estraneo, consegnato alla lontananza di Buenos Aires dove lo spingono lo stress insopportabile e i tempi cupi delle citazioni in tutti i tribunali.

Allenatosi nei silenzi della palestra di casa, apparso eccezionalmente tre volte al Campo Paradiso, Maradona non sventola né rivincite né rancori. Si mette a disposizione, secondo un gergo perfino burocratico. E si dispone ad una domenica di magie che tutti, al San Paolo, avevano ormai riposto nelle soffitte del tifo e delle speranze. Ma la squadra avverte finalmente la presenza favorevole, il fluido magico e danza col Pibe la domenica della riscossa.

È un palo che vibra a un calcio di punizione dei tempi felici l'annuncio della gara di Diego Armando Maradona: è il segnale di un ritorno improvviso e beneaugurante, è l'invito a gettare il cuore e Maradona oltre l'ostacolo.

Questo ostacolo è il Parma, squadra che gioca con grazia e lascia giocare. Col Parma erano cominciati i tormenti del Napoli. E, proprio col Parma, il Napoli ha annunciato la sua resurrezione a conclusione di una settimana micidiale inaugurata dai lamenti di Galli e che poi era ruotata tutta attorno a Maradona, alla sua «scomparsa», alla proposta di sospensione in Lega, alla riapparizione improvvisa del Pibe sotto il cielo di Soccavo e l'armistizio del venerdì dopo i grandi confronti di spogliatoio.

Inaccessibili segreti dietro la partita col Parma e, sul campo, la vecchia magìa del Pibe che torna e illumina la squadra a fari spenti. Il calcio di punizione sul palo, l'allungo a Crippa dal quale nasce il primo rigore, una partita di rendimento finalmente adeguato alle necessità, il tandem con Zola che cancella la vecchia affermazione secondo la quale i due non potrebbero giocare insieme e, soprattutto, quella prodezza a metà campo, il morbido stop di petto, il volo in rovesciata a lanciare laggiù sulla sinistra, lontano, Antonio Careca per l'azione del quarto gol che Donati negava con le mani al brasiliano per il rigore finale della partita.

Così il Napoli si è riaffacciato alla ribalta, salutato dal tifo recuperato mentre in campo si registravano abbracci da vecchi amici. Il futuro azzurro non è più dietro le spalle.

Mimmo Carratelli

NAPOLI

Galli - Corradini - Ferrara, Francini - Crippa, Alemão, Venturin, De Napoli, Zola, Maradona - Careca

I gol. 24': Lancio di Maradona per Crippa che viene atterrato da Donati: Maradona segna su rigore. 38': Angolo di Zola, testa di De Napoli e gol. 69': Lancio di Maradona per Alemão messo giù: Maradona su rigore. 72': Spettacolare assist di Maradona per Careca, che scavalca Taffarel ma il tiro del brasiliano è intercettato sulla linea con le mani da Donati. Careca trasforma il rigore.

Cosa funziona. Lo schieramento tattico a una sola punta (Careca) pone problemi al Parma. Maradona si inserisce incisivamente nella partita: colpisce un palo su punizione ed effettua gli assist dai quali nascono i rigori a favore del Napoli. Centrocampo molto compatto. Benissimo Francini su Melli.

Cosa non funziona. Qualche incertezza difensiva e una convinzione nei propri mezzi non ancora piena.

PARMA

Taffarel - Minotti - Donati, Apolloni - Gambaro, Grun, Zoratto, Cuoghi, Osio - Melli, Brolin

I gol. 52': Punizione a due nell'aria napoletana, gol di Minotti. 80': Osio di testa.

Cosa funziona. Squadra molto ben registrata con efficaci schemi, agile, disposta al bel gioco. Centrocampo bene assortito e sorretto magistralmente da Zoratto e Osio.

Cosa non funziona. Il Parma ha forse perduto la convinzione di poter fare qualche risultato. Qualche ingenuità in difesa. Melli e Brolin non si sono espressi ad alto livello soprattutto per merito dei marcatori avversari, Francini e Ferrara.

Cosa c'è da fare. Riacquistare la spensieratezza che ha fatto della squadra di Scala la rivelazione della stagione. Poi occorre evitare un calo di tensione dopo gli ultimi scarsi risultati.

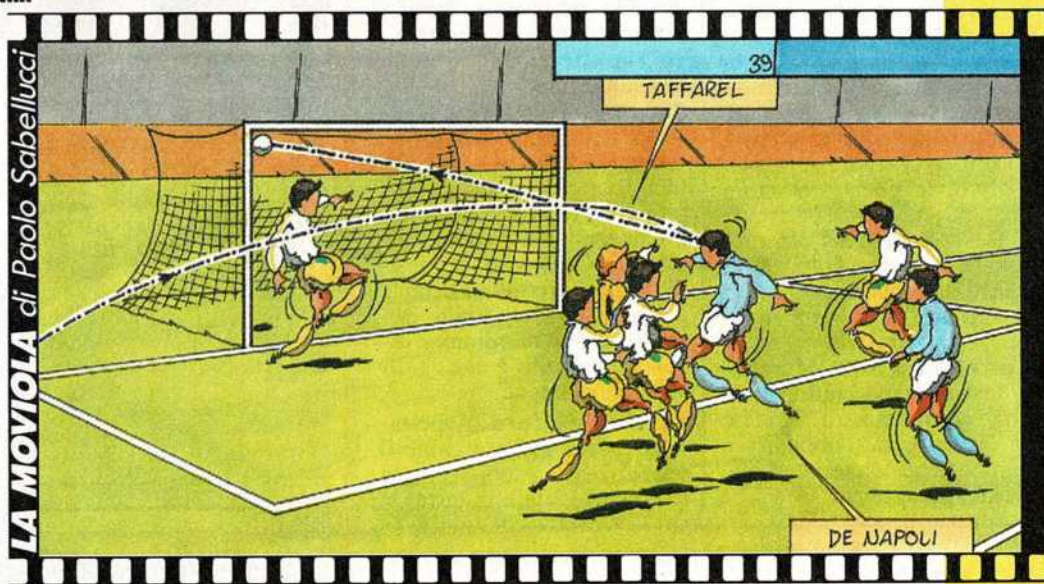
foto Capozzi

NAPOLI 4 PARMA 2

Uno striscione vagamente polemico dei tifosi partenopei

Maradona scavalca, palla al piede, Zoratto

NAPOLI 4 PARMA 2

Melli tallonato da De Napoli e Francini

Il secondo gol napoletano

Di Già salta Lombardo mentre Lanese controlla

BOLOGNA

Cusin - Villa - Biondo, Negro, Di Già -Mariani, Tricella, Verga, Notaristefano, Schenardi - Waas

Cosa funziona. Nel grigiore generale, l'unico bagliore viene dal giovanissimo Negro. Il ragazzo migliora domenica dopo domenica e riesce ad «addomesticare» celebri campioni. Il gol segnato da Vialli quando ormai erano saltati tutti gli schemi, non deve trarre in inganno: neanche il Luca nazionale si è divertito molto, contro Paolone.

Cosa non funziona. Contro la malasorte, il cuore non basta. Il Bologna si batte con grande vigore però il suo gioco è sempre approssimativo, le poche occasioni vengono create casualmente e non seguendo schemi prefissati. Nessuna colpa deve essere addebitata a Radice: se non quella (non sua) di essere arrivato tardi.

Cosa c'è da fare. Mussolinianamente parlando, bisogna continuare a credere (nella salvezza), obbedire e combattere. Magari con due punte: vero, mister?

SAMPDORIA

Pagliuca - Mannini, Lanna, Vierchowod - Lombardo, Pari, Mikhailichenko, Katanec, Dossena - Vialli, Mancini

I gol. 44': Vialli mette al centro una punizione di seconda e Katanec insacca di testa. 77': Mancini lancia Mannini che serve lo smarcato Vialli. Tutto fin troppo facile. 86': Mancini-Lombardo-Mikhailichenko e il Bologna è kappaò.

Cosa funziona. Quando si vince in modo così rotondo (e per di più in trasferta), significa che tutto funziona nel modo migliore.

Cosa non funziona. A voler cercare il pelo nell'uovo, siamo dell'idea che la vera Sampdoria — quella che può vincere lo scudetto, per intenderci — dovrebbe schierare Mancini in posizione più arretrata e Branca a fare da spalla a Vialli. Boskov, però, è di opinione diversa: l'augurio è che i fatti gli diano ragione.

Cosa c'è da fare. Aspettare e vedere se ha ragione il tecnico o i suoi censori (Mancini e Vialli in testa).

di Marco Montanari - foto Borsari

Testa di Katanec e Cusin non ce la fa: 0-1

Mikhailichenko, seminascosto, realizza lo 0-3

BOLOGNA 0 SAMPDORIA 3

Vialli, nonostante il tentativo di Cusin, realizza il raddoppio sampdoriano

Fortunato, di testa, realizza il gol dell'1-0

Casiraghi, su azione personale, raddoppia il vantaggio

De Ag

JUVENTUS

Tacconi - Napoli, Luppi, Julio Cesar, De Agostini - Galia, Fortunato, Hässler, Alessio - Casiraghi, Schillaci

I gol. 5': Julio Cesar scodella da destra una palla a centro area, Fortunato è tempestivo a deviare in rete. 73': mischia, Casiraghi si allarga a sinistra e batte Ballotta, che tocca ma non trattiene. 87': È imprendibile il proiettile che De Agostini scaglia da 25 metri.

Cosa funziona. In assenza di Baggio, Marocchi e Corini, funziona innanzitutto Hässler: il suo moto perpetuo porta giovamento ad ogni settore. Poi la difesa, con Julio Cesar sempre su livelli di rendimento più che buoni.

Cosa non funziona. Il digiuno di un generoso Schillaci. Non si sa più che cosa pensare: tutto ciò che un tempo era per lui facile, diventa impossibile. E la fortuna non lo assiste.

Cosa c'è da fare. È un ritornello: recuperare il Totò dell'anno scorso. Poi saranno dolori per tutti.

CESENA

Ballotta - Jozic - Calcaterra, Barcella, Nobile -Piraccini, Esposito, Silas, Turchetta, Leoni - Ciocci

Cosa funziona. L'applicazione di alcuni difensori sugli uomini di maggior spicco della Juventus. Poi l'impegno e la determinazione. Ad eccezione di Silas (peraltro insufficiente) e del vispo Ciocci, non ci sono però talenti e uomini concreti per cercare e trovare la strada che porta al gol.

Cosa non funziona. Non è facile giudicare un complesso che si danna l'anima per novanta minuti e che ha limiti costituzionali evidenti. Pertanto, non gli si può certo chiedere la luna.

Cosa c'è da fare. Al di là dei gol che non arrivano (Ciocci è desolatamente solo, là davanti), bisognerebbe che Ceccarelli desse maggior consistenza alla manovra offensiva: ma come può fare, pover'uomo?

di Angelo Caroli - foto Giglio e Sabatini

Hässler salta la scivolata di Piraccini

JUVENTUS 3 CESENA 0

ostini scarica il micidiale sinistro del 3-0

Casiraghi salta più in alto di Barcella

Marchegiani «chiude» benissimo su Bergomi

Berti sfoga tutta la sua rabbia per un gol mancato

INTER 1 TORINO 0

Paratissima di Zenga su una grande punizione di Policano

Klinsmann sta per scoccare il tiro che ha deciso l'incontro

INTER

Zenga - Battistini - Bergomi, Brehme, Paganin - Stringara, Bianchi, Berti, Matthäus - Klinsmann, Serena

Il gol. 8': Serena appoggia in area a Klinsmann che si decentra con uno scatto e fulmina Marchegiani di sinistro.

Cosa funziona. La squadra aggredisce l'impegno e trova presto il gol. Sulla risposta del Torino, i nerazzurri per un tempo ribattono colpo su colpo con efficaci contropiedi, poi vengono costretti a una quasi esclusiva difesa del risultato. Ottima la vena di Brehme e Matthäus, insuperabile Zenga, ma è tutta la squadra che si esalta nel clima da battaglia e mantiene fino in fondo l'adeguata concentrazione.

Cosa non funziona. Il raddoppio non riesce non solo per la gagliarda opposizione del Torino, ma anche per le consuete lacune di fantasia in fase costruttiva.

Cosa c'è da fare. Risolvere l'antico problema di Pizzi, per avere meno patemi in chiave offensiva.

TORINO

Marchegiani - Cravero - Bruno, Annoni, Benedetti - Policano, Carillo, Romano, Martin Vazquez, Lentini - Skoro

Cosa funziona. È un Toro gagliardo, ricco di iniziative e di grinta, che ingaggia un maschio duello con l'avversario. Policano ne è l'arma più pericolosa, con le sue inarrestabili incursioni, alle quali si oppone la bravura di Zenga; ma anche Lentini (ottimo in alcune partenze in contropiede) e il lucido Romano offrono un contributo importante a un centrocampo che ha retto la scena con notevole personalità.

Cosa non funziona. Mondonico dispone di uno degli attaccanti più micidiali del torneo, Bresciani, ma non lo può utilizzare: non c'è da stupirsi se poi l'attacco fa la figura del fantasma ed è Policano l'uomo più insidioso dei granata.

Cosa c'è da fare. Capire che cambiare la formula offensiva come i calzini d'estate non giova alla causa: un Torino così non meritava di uscire sconfitto da San Siro.

di Carlo F. Chiesa - foto di Fumagalli e Zucchi

Massaro e Malusci a stretto contatto

Buso non riesce a impedire il dribbling di Donadoni

FIORENTINA 0 MILAN 0

Gullit colpisce la palla ma Dunga... non vuol vedere

Baresi in scivolata ma Lacatus tira ugualmente

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Pioli, Malusci, Dell'Oglio - Lacatus, Salvatori, Dunga, Orlando - Borgonovo, Buso

Cosa funziona. Dopo un'assenza di dieci mesi, torna Pioli in difesa e Lazaroni ritrova un «marcatore inesorabile», come lo definirà dopo la partita Michels, commissario tecnico olandese. È la nota più lieta della giornata insieme alla conferma di Faccenda, Mareggini e Orlando e insieme al punto prezioso, che permette alla Fiorentina di fare un altro passo verso la tranquillità.

Cosa non funziona. Inizialmente i viola concedono una inspiegabile libertà d'azione a Gullit, che colpisce un palo e semina il panico nella metà campo gigliata. Poi il casuale ingresso di Iachini al posto di Borgonovo infortunato ridà equilibrio alla Fiorentina nel settore.

Cosa c'è da fare. Dare un posto a Di Chiara (invocatissimo dai tifosi) e sperare che Borgonovo ritrovi la perfetta condizione fisica e la strada del gol.

MILAN

Pazzagli - Tassotti, Costacurta, Baresi, Maldini - Donadoni, Rijkaard, Gullit, Ancelotti - Van Basten, Massaro

Cosa funziona. Per almeno venti minuti il Milan gioca un calcio da fantascienza, ma i pali e Mareggini gli impediscono di passare. Gullit incanta non solo i tifosi, ma anche il suo c.t. Michels. Poi la furia si placherà. La partita tuttavia resterà sempre sotto il controllo dei rossoneri. Il punto, alla fine, andrà stretto a Sacchi e alla sua truppa.

Cosa non funziona. Van Basten soffre più del previsto la marcatura strettissima di Pioli. Il campo, reso pesante da un autentico nubifragio, non favorisce la manovra veloce della squadra milanese.

Cosa c'è da fare. Attendere che Van Basten torni il grande goleador delle stagioni scorse. Con il vero Van Basten, il Milan — almeno a giudicare dall'entusiasmante avvio di partita a Firenze — metterebbe la sua ipoteca sullo scudetto.

di Raffaello Paloscia - foto Calderoni e Sabe

Sosa accerchiato dai difensori leccesi

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Gregucci, Sergio - Marchegiani, Madonna, Troglio, Sclosa - Riedle, Sosa

I gol. 34': Punizione di Soldà deviata in rete dalla barriera (per l'esattezza si tratta di un autogol di Morello). 36': Punizione di Sclosa, colpo di testa di Gregucci che segna la seconda rete del campionato.

Cosa funziona. La Lazio continua a giocare bene e inizia finalmente a vincere (settimo risultato utile consecutivo). Malgrado fosse assente il centrocampo «titolare», i sostituti se la sono cavata alla grande. Complimenti a Pedro Troglio, che ha giocato nella Nazionale argentina finalista ai Mondiali ma che, ironia dell'Italia pallonara, nella Lazio è stato fermo quasi un anno.

Cosa non funziona. Malgrado le molte occasioni da gol (clamorosa quella che si è letteralmente ingoiato Saurini, solo davanti al portiere leccese, dopo una cavalcata alla Nicola Berti dei tempi migliori), l'attacco non riesce a quagliare.

LECCE

Zunico - Benedetti - Garzya, Ferri, Carannante - Mazinho, Amodio, Conte, Alejnikov - Pasculli, Morello

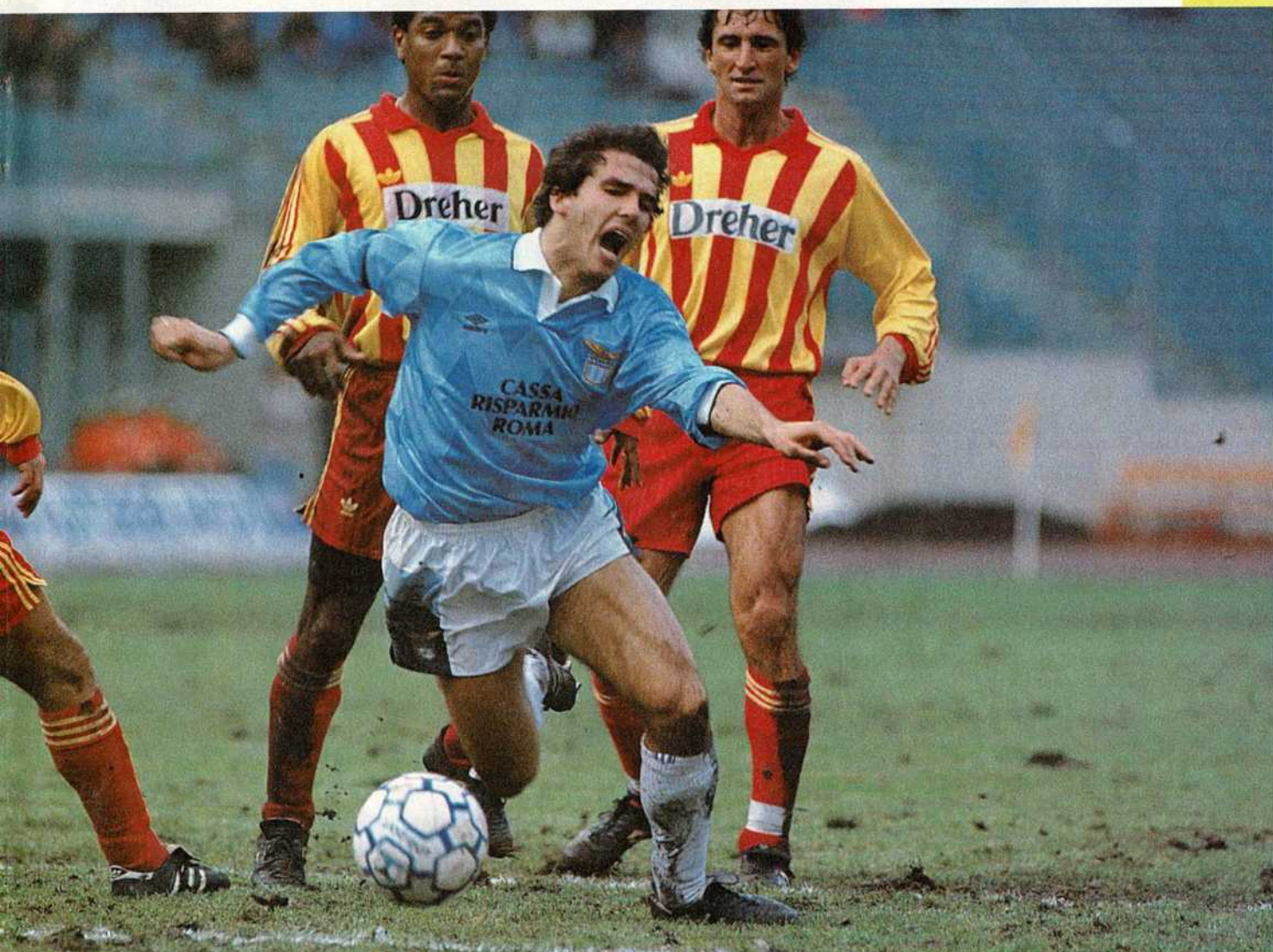
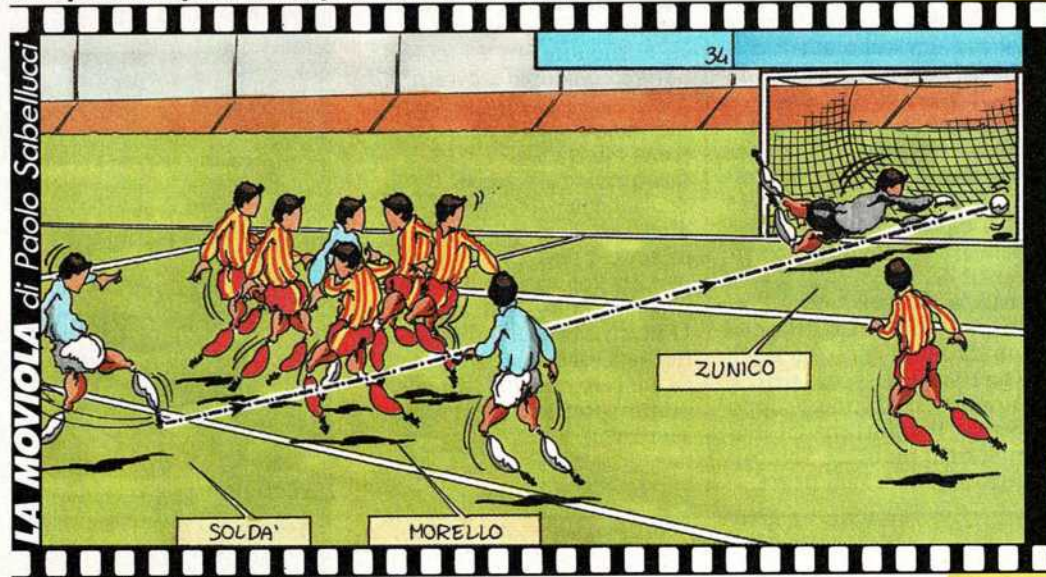
Cosa funziona. L'allenatore, un uomo che non ha mai paura di chiamare le cose e le persone con il proprio nome, che ha sempre il coraggio di assumersi le proprie responsabilità. Il suo nome è Zibì Boniek e magari ce ne fossero, così, in circolazione. Per il resto, il Lecce anti-Lazio è stato un po' come quello anti-Torino: mezz'ora all'altezza della situazione, poi un infortunio chiamato gol e tutto precipita. Cuore e determinazione ci sono, ma non bastano.

Cosa non funziona. Essere calcisticamente inferiori rispetto agli avversari non è una colpa, ma Alejnikov, Mazinho e Carannante sono stati davvero insufficienti, insieme con Ferri che è riuscito perfino a farsi espellere. Con cinque ammoniti sul groppone, avrà molto da pensare, questa settimana, il povero Zibì, per far quadrare la formazione.

di Francesca Sanipoli - foto Cassella

Troglio in campo dal primo minuto

Gregucci schiaccia in rete il 2-0

LAZIO 2 LECCE 0

Riedle in slalom. I laziali avevano il lutto per la scomparsa del vicepresidente Giorgio Calleri

Soldà tira, Morello devia, Zunico è battuto: 1-0

Eranio in azione contrastato da Pullo

GENOA

Braglia - Signorini - Torrente, Caricola, Branco - Eranio, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati - Aguilera, Skuhravy

I gol. 40': Cross di Branco e colpo di testa di Skuhravy. 55': Avanza Branco. Serie di rimpalli. Tiro diagonale, violento, nell'angolo basso, e Simoni è ancora battuto. 74': Mischia in area dopo una punizione di Branco. Eranio, appostato sulla destra, tira: nulla da fare per Simoni. 80': Fa tutto Ruotolo. Dribbla tre avversari e poi tira nell'angolino.

Cosa funziona. La spinta di Branco. Il brasiliano è stato veramente determinante. Comincia a funzionare anche la testa di Skuhravy: il panzer boemo con i piedi è piuttosto impacciato e lento, ma quando salta è irresistibile.

Cosa non funziona. Presto detto: la difesa. Braglia non dà mai l'impressione di essere sicuro, specie perché Caricola si distrae troppo spesso. Per fortuna di Bagnoli ogni tanto c'è Signorini che ci mette una pezza.

PISA

Simoni - Bosco - Pullo, Calori, Lucarelli - Chamot, Neri, Simeone, Dolcetti, Larsen - Padovano

I gol. 23': Simeone va a rete. Rimpallo con Braglia, il pallone torna sui piedi dell'argentino che stavolta insacca. 47': Cross di Lucarelli dalla sinistra. Testa di Padovano. La palla rimbalza sotto la traversa e oltrepassa la linea, poi Braglia l'agguanta ma l'arbitro Boemo aveva visto tutto.

Cosa funziona. Il Pisa ha messo in mostra un bel gioco di squadra, tutti i reparti hanno funzionato e tutti si sono mossi con accortezza, meritando spesso applausi a scena aperta.

Cosa non funziona. Il padre-padrone Anconetani e il direttore tecnico Lucescu se la sono presa con l'arbitro perché volevano un rigore sull'1-0 (fallo di Branco su Dolcetti). In realtà il Pisa ha perso perché ha avuto paura di vincere. È una squadra molto giovane, paga l'inesperienza.

di Elio Domeniconi - foto News Italia

Casarin a bordo campo

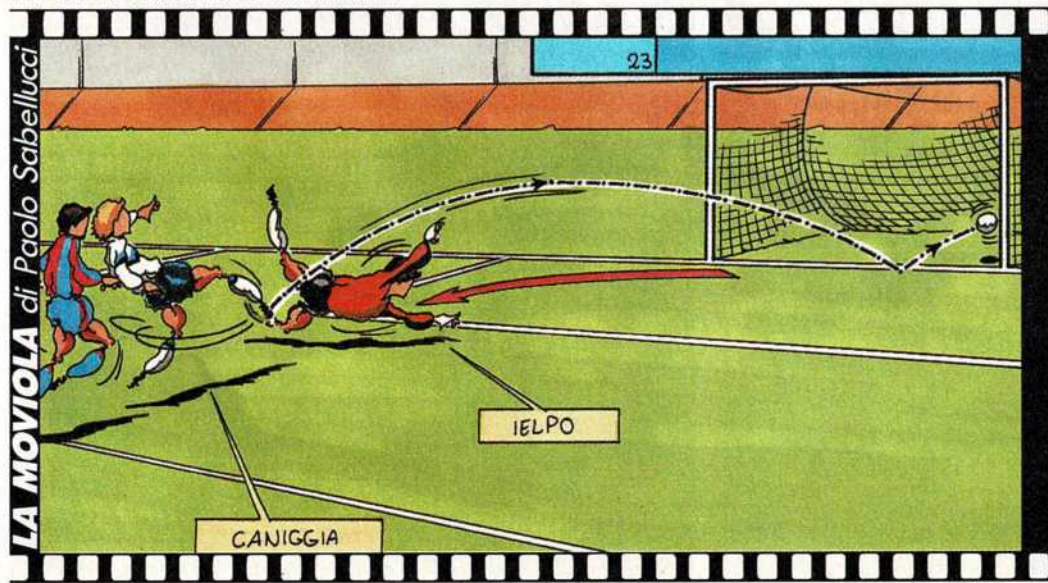
Padovano, di testa, porta il Pisa sul 2-1

GENOA 4 PISA 2

Bosco tenta di opporsi al sinistro di Branco

Branco di sinistro realizza il secondo pareggio

Un caparbio Ruotolo mette a segno il definitivo 4-2

Francescoli evita l'intervento di Nicolini

Così Caniggia ha dato il temporaneo vantaggio all'Atalanta

CAGLIARI 1 ATALANTA 1

Rocco tra Pasciullo e Strömberg

Colpo di testa in tuffo per Francescoli

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Valentini, Cornacchia, Nardini - Cappioli, Coppola, Pulga, Matteoli - Francescoli, Rocco

Il gol. 53': Azione strepitosa di Francescoli che manda la palla al centro dell'area, Corellas la tocca di testa all'indietro per Matteoli che controlla e insacca al volo.

Cosa funziona. Il Cagliari del secondo tempo, trascinato da Matteoli, è stato quasi perfetto. Ha pressato l'Atalanta nella propria metà campo cercando la rete con grinta, volontà e decisione. Degne di rilievo le prove di Coppola, Pulga e Matteoli. Francescoli si è impegnato molto, risultando utile.

Cosa non funziona. Valentini ha passato le pene dell'inferno con Caniggia e Firicano non gli è stato molto vicino per aiutarlo in seconda battuta. Il Cagliari del primo tempo non ha interpretato nel modo giusto la precaria situazione di classifica.

Cosa c'è da fare. Non illudersi mai e giocare con tanta umiltà.

ATALANTA

Ferron - Bigliardi - Contratto, Porrini, Pasciullo - Bonacina, Bordin, Strömberg, Nicolini - Evair, Caniggia

Il gol. 23': Strömberg si impossessa della palla al centro del campo e fa partire un preciso invito per Caniggia, che brucia sullo scatto Valentini e anticipa l'uscita di Ielpo.

Cosa funziona. L'ordine e la tranquillità, nonostante i bergamaschi siano psicologicamente... convalescenti. Pasciullo e Caniggia sono risultati, nel primo tempo, autentiche furie scatenate. La difesa, ordinata e precisa, si esprime su buoni livelli.

Cosa non funziona. Le troppe pause a centrocampo causano pericolosi scompensi in difesa e lasciano l'attacco isolato. Non si tira a rete e ciò deve far riflettere Giorgi. Evair è troppo lento in un attacco velocissimo.

Cosa c'è da fare. Mettere in funzione il contropiede, che con l'imprendibile Caniggia può sopperire alla totale mancanza di tiri a rete, soprattutto in trasferta.

di Gianfranco Congiu - foto Cannas

BARI 0 ROMA 1

Nela realizza il gol che ha dato la vittoria alla Roma

BARI

Biato - Cucchi - Loseto, Brambati, Terracenere - Lupo, Colombo, Gerson, Di Gennaro -Raducioiu, João Paulo

Cosa funziona. Con la Roma, il Bari ha registrato note positive (si fa per dire) solo sul piano delle individualità (Colombo e Di Gennaro discreti...).

Cosa non funziona. Primo «imputato» il libero Cucchi. Una frana. Salvemini, andato nel pallone, ha cambiato uomini e marcature per tre volte, togliendo alla fine Cucchi e inserendo Maccoppi (su Völler), con Loseto libero e Brambati su Giannini. Questa è stata l'ultima versione della difesa. Insufficiente come le due precedenti. La confusione di Salvemini è stata trasmessa ai giocatori e viceversa.

Cosa c'è da fare. Per fortuna domenica saranno recuperati Carrera (squalificato) e Maiellaro. Sono uomini-chiave. Il primo per la regia difensiva, il secondo per la fantasia della manovra dal centrocampo. Un altro recupero che si impone è quello della modestia.

ROMA

Cervone - Nela - Pellegrini, Carboni, Aldair - Berthold, Desideri, Di Mauro, Giannini, Salsano - Völler

Il gol. 82': Völler lancia l'avanzante Nela. Il libero si invola e batte Biato (pallone basso, sulla sinistra).

Cosa funziona. Bianchi ha sfruttato la tattica di rimessa. Ha lasciato «fare» il Bari e, al momento buono, lo ha trafitto. A parte i demeriti avversari, la Roma ha mostrato compattezza in difesa (bravo Nela) e a centrocampo. In attacco il solo Völler, combattivo e veloce, in trasferta basta.

Cosa non funziona. Giannini, visto da Salvemini come punta (tanto da farlo seguire da difensori puri), non è in forma: biascica calcio di rifinitura, sbaglia gol fatti (vedi 32' del primo tempo). In...ripresina Aldair.

Cosa c'è da fare. Il motto di Bianchi è «vivere alla giornata», obiettivo Coppa Uefa. La squadra non ha i numeri per fare il salto di qualità. Deve restare concentrata e unita.

di Gianni Spinelli - foto Bellini

Il libero giallorosso si oppone a João Paulo

Raducioiu tenta, senza fortuna, la via della rete

BOLOGNA SOGNA

I mercoledì di Coppa si addicono alla squadra di Radice, che con Galvani ha espugnato Napoli. Successo esterno anche per il Milan. Toro e Juve le altre candidate alle semifinali

Soffre (e non poco) in campionato, il Bologna di Radice. Ma quando si tratta di giocare in Coppa — non importa se Uefa o Italia — riesce sempre a realizzare imprese straordinarie. Mercoledì 6, ospite di un Napoli contestatissimo dal proprio pubblico (5.700 i paganti), il complesso rossoblù ha centrato l'obiettivo pieno che ora autorizza sogni di qualificazione. Al successo è approdato anche il Milan — formula 2,3 o chissà quale altra — che con un gol di Simone ha messo sotto il Bari. E lo ha imitato il Torino al Delle Alpi, sfruttando al meglio una prodezza di Lentini, che dopo quattro minuti ha battuto Pagliuca. L'ultimo quarto, giocato giovedì 7, ha registrato un pari fra Roma e Juve, al termine di una gara sostanzialmente bella sul piano del gioco. Tutto sommato l'andata dei quarti di finale ha espresso verdetti chiari, anche se Napoli, Samp e Roma hanno i mezzi per rifarsi nel retour-match. Le partite di ritorno si disputeranno martedì 19 (Samp-Torino) e mercoledì 20. □

AL SAN PAOLO RADICE HA MESSO IN CAMPO UN UNDICI D'EMERGENZA

Napoli, 6-2-1991

Napoli-Bologna 0-1

NAPOLI: Taglialatela, Ferrara, Francini, Rizzardi, Alemao, Renica, Mauro (77' Venturin), Crippa, Careca, Zola, Incocciati (46' Silenzi). (12 Galli, 13 Giaccio, 14 De Napoli).
All. Bigon.
BOLOGNA: Cusin, Biondo, Di Già, Tricella, Negro, Verga, Schenardi, Mariani (58' Anaclerio), Waas, Notaristefano (65' Türkyilmaz), Galvani. (12 Valleriani, 14 Nesi, 16 Traversa).
All. Radice.
Arbitro: Amendolia di Messina.
Marcatore: 69' Galvani.
Ammoniti: Verga e Crippa.

Roma, 7-2-1991

Roma-Juventus 1-1

ROMA: Zinetti, Pellegrini, Carboni, Berthold, Aldair (46' Tempestilli), Nela, Desideri, Piacentini (66' Rizzitelli), Völler, Giannini, Salsano. (12 Cervone, 14 Comi, 15 Gerolin).
All. Bianchi.
JUVENTUS: Tacconi, Napoli, Luppi, Corini, Julio Cesar, Bonetti, Hässler (79' Di Canio), Alessio (53' Fortunato), Casiraghi, Marocchi, Schillaci. (12 Bonaiuti, 13 De Marchi, 14 De Agostini).
All. Maifredi.
Arbitro: Beschin di Legnago.
Marcatori: 45' autorete Bonetti, 58' Casiraghi.
Ammoniti: Luppi, Salsano, Marocchi e Desideri.

Torino, 6-2-1991

Torino-Sampdoria 1-0

TORINO: Marchegiani, Bruno, Annoni, Fusi, Benedetti, Cravero, Sordo (81' Carillo), Baggio, Bresciani (87' Policano), Romano, Lentini. (12 Tancredi, 13 Mussi, 16 Perziano).
All. Mondonico.
SAMPDORIA: Pagliuca, Lanna, Katanec, Pari, Vierchowod, Invernizzi, Mikhailichenko, Lombardo, Branca, Mancini, Dossena (58' Bonetti). (12 Nuciari, 14 Cerezo, 15 Calcagno).
All. Boskov.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli.
Marcatore: 2' Lentini.
Ammoniti: Annoni e Sordo.

Bari, 6-2-1991

Bari-Milan 0-1

BARI: Biato, Dicara, Carrera, Gerson, Maccoppi, Laureri, Colombo (79' Tatti), Cucchi, Soda, Maiellaro (22' Lupo), João Paulo. (12 Alberga, 13 Brambati, 15 Di Gennaro).
All. Salvemini.
MILAN: Rossi, Carobbi, Maldini, Costi (53' Evani), Galli, Nava, Stroppa, Gaudenzi, Agostini, Ancelotti, Simone. (12 Taibi, 13 Corti, 14 Carbone, 16 Frattin).
All. Sacchi.
Arbitro: Lanese di Messina.
Marcatore: 77' Simone.
Ammonito: Galli.

I MARCATORI

3 reti: Baggio (Juve, 2 rigori), **Rizzitelli** (Roma), Piovanelli (Pisa), Bonaldi (Modena).
2 reti: Alessio e **Casiraghi** (Juventus), **Agostini** e **Simone** (Milan), **Vialli** (2), **Dossena, Invernizzi** e **Mancini** (Sampdoria), **Völler** (Roma), **Incocciati** (Napoli), **Waas** e **Poli** (Bologna), **João Paulo** (Bari, 1), Brogi (Modena), Dezotti (Cremonese), Ganz (Brescia), Lunini (Verona), Turrini (Taranto), Balbo (Udinese), Baiano (1) e Rambaudi (Foggia), Simonetta (Lucchese), Macrì (Giarre), Bivi (Pescara), Picci (Triestina), Evair (Atalanta, 1), Ferroni (Genoa), Amarildo (Cesena), **Lentini** (Torino).

Nota: in neretto i giocatori di squadre nei quarti.

Due i successi esterni che si sono registrati nell'andata dei quarti. Quello del Bologna a Napoli, firmato da Romano Galvani nella ripresa (sopra, fotoBorsari). E quello del Milan a Bari, originato da una bella trasformazione di Simone (a sinistra, nella fotoCassella)

CON OMAS

DI TUTTO DI PIÙ

Si conclude con questo numero la serie dei sondaggi condotti dal Guerino fra i propri lettori, in collaborazione con la OMAS, l'azienda leader nel settore delle penne stilografiche. Quattro sono stati i sondaggi effettuati: 1) calcio e televisione; 2) quale Nazionale; 3) il futuro del calcio; 4) il mio Guerino. Tutti hanno riscosso un grande successo di partecipazione, il che una volta di più ha dimostrato quanto i lettori di questo giornale tengano a fare sentire la loro voce sui grandi temi di attualità. Con i cinque che indichiamo a parte, abbiamo premiato venti lettori fra quelli che hanno partecipato ai nostri sondaggi: ciascuno di essi ha ricevuto o riceverà una bellissima e preziosissima (pennino in oro) stilografica OMAS della serie Italia 90. Per il momento diamo un attimo di respiro ai lettori, che peraltro possono (o potranno) sbizzarrirsi con altri concorsi in atto o in fase di progettazione. Più avanti, se i lettori stessi lo riterranno opportuno, riproporremo altri sondaggi sui temi di maggiore attualità e interesse. A tutti, grazie della partecipazione.

Ancora una volta il popolo dei lettori del Guerino ha risposto in massa all'appello. Si trattava di indicare, attraverso il sondaggio OMAS, quale fosse il Guerino «ideale», che cosa piacesse di più e soprattutto di meno, quali innovazioni introdurre o quali modifiche apportare. È un rito che si compie ogni anno, utilissimo per chi ogni settimana deve «pensare» un giornale il più vicino possibile alle esigenze della maggioranza. Un rito non ripetitivo ma indispensabile in quanto di anno in anno il popolo dei lettori si rinnova: raggiunta una certa età, diciamo oltre i 30, una parte dei lettori se ne va, subito rimpiazzata però dalle nuove leve, ragazzi che si avvicinano al giornale per la prima volta e che magari avvertono l'esigenza di contenuti diversi.

Le indicazioni fornite dai lettori (oltre 5.600 schede, dunque un campione attendibile) sono state le più disparate, in qualche caso anche le più strane. Se volessimo tener conto dei suggerimenti di tutti, dovremmo far nascere un Guerino di 200 pagine più ricche di calcio estero, vignette, inchieste, calcio A, foto, articoli di tecnica, rievocazioni storiche, tennis, volley, con l'aggiunta (in ogni numero) di poster, adesivi, concorsi a premi, referendum, figurine, inserti da rilegare. In più, dovremmo istituire rubriche di bocce, squash, hockey rotelle, wrestling, ecc. Chiaro che questo è anche il sogno della redazione del Guerino: ma per ora è impossibile da realizzare. Come sempre cercheremo di tenere nel debito conto i suggerimenti di tutti e di fare un giornale il più aderente possibile ai desideri della maggioranza.

E veniamo ora alle varie voci su cui era articolato il sondaggio. Non pubblichiamo le tabelle con le cifre relative ad ogni argomento perché ciò richiederebbe troppo spazio.

1) **LETTORI.** Sono maschi al 90%, del Nord al 55%. La maggior parte è fedele al Guerino già da una decina d'anni, moltissimi sono i nuovi arrivati (da dopo il Mondiale). L'età media si può circoscrivere in una fascia fra i 14 e i 27 anni, ma in numero cospicuo sono i ragazzi di età inferiore ai 14. Ci sono anche fedelissimi di lunga data: in 170 (sui 5.600 intervenuti) leggono il Guerino da ben 25 anni, in 61 da 30, in 5 da

Il Campionato Flash e Il Film del campionato a confronto: che duello!

Il 57% vorrebbe il Campionato Flash anche nel 1991-92: il dubbio resta...

VINCONO CINQUE STILOGRAFICHE OMAS

Ecco i nomi degli ultimi 5 vincitori delle stilografiche OMAS:

Stefano Portalupi di Maglie (Lecce)
Antonio Rubino, Moliterno (Potenza)
Massimo Pasquini, Pisa
Manuela D'Alessandro, Como
Andrea Furlanetto, Trieste

Quanto incide la copertina sulla decisione di acquistare il GS? La stragrande maggioranza non ne è influenzata

40; il record di fedeltà, fra coloro che ci hanno inviato la scheda, spetta ad Antonio Rubino di Moliterno (Potenza): ha 69 anni, legge regolarmente il Guerino da 57 anni (dal 1934), e scrive: «Sono così affezionato al Guerino che a me piace in qualsiasi modo sia composto».

2) **IL PREZZO.** Per oltre il 90% è giusto, una piccola parte dice che è troppo alto e (bontà loro) circa 100 lettori (su 5.600) dicono che è troppo basso: sono coloro che scrivono di essere disposti a sborsare qualche lira in più per avere qualche iniziativa extra come inserti, adesivi, ecc. (che hanno un loro costo!).

3) **GIORNO DI USCITA.** L'85 per cento di coloro che hanno inviato la scheda trova il Guerino in edicola fra il martedì e il mercoledì. Il 12% lo trova fra il giovedì o il venerdì e gli altri, sfortunatissimi, solo il sabato: sono coloro che abitano in piccoli paesi, dovunque essi siano ubicati, o al Sud e nelle isole. Abbiamo già sensibilizzato la distribuzione per far sì che certi ritardi vengano quantomeno ridotti.

4) **LA COPERTINA.** Per l'89% l'immagine di copertina non influisce sulla decisione di acquistare il Guerino: lo prende a scatola chiusa fidandosi dei contenuti. Questo testimonia del grande prestigio di cui gode la nostra testata; di ciò siamo orgogliosi. La stragrande maggioranza acquista il Guerino anche in occasione di una sosta di campionato ma c'è una piccolissima percentuale che diserta l'appuntamento settimanale: un errore, secondo noi, perché proprio in questi casi il Guerino può proporre qualcosa di diverso e in più.

5) **CONTENUTI GENERALI.** Tutti vorrebbero qualche cosa «in più». Soprattutto (citiamo nell'ordine a seconda della quantità delle richieste): calcio estero, inchieste, calcio A, vignette, calcio B, calcio C, fotografie, articoli storici, tennis, articoli di tecnica. Ci sono solo due voci «in passivo» fra tutte quelle che avevamo segnalato; riguardano la boxe e il basket: quelli che vorrebbero meno pagine dedicate alla pallacanestro sono leggermente superiori a quelli che ne vorrebbero di più; per il pugilato invece la differenza è sensibile. Pare sia invece più o meno ottimale l'interesse dedicato dal Guerino a atletica, ciclismo e volley in tempi «normali» (cioè escludendo mondiali o corse e avvenimenti particolari).

6) **CONTENUTI PARTICOLARI.** Questa voce riguardava le rubriche fisse. Grande successo dei sondaggi o referendum e della posta del direttore: il 93% li apprezza incondizionatamente. Oltre l'80% ha votato in favore della «Palestra dei lettori» e dello «Zibaldone». Piacciono alla maggioranza gli «opinionisti» Tosatti, De Felice e Viglino. Chiaro che c'è una percentuale di lettori che talvolta non si trovano d'accordo col trio, ma tutto ciò è normale trattandosi appunto di materia opinabile: è capitato qualche volta che, trattando lo stesso argomento, il nostro stesso trio si sia scoperto in disaccordo; il Guerino ha ugualmente pubblicato i diversi pareri per rispetto del principio di democrazia e di libertà cui si ispira e soprattutto per offrire al lettore i diversi aspetti di una stessa verità.

GUERIN SPORTIVO DOC 1
I GRANDI CLUB
REAL MADRID

«I grandi club», una nuova serie di inserti dedicati ai collezionisti iniziata col n.6

7) **INIZIATIVE SPECIALI.** Premesso, come abbiamo già accennato, che tutti vorrebbero qualcosa in più, ecco nell'ordine ciò che la maggioranza chiede: adesivi, concorsi a premi, poster squadre, poster personaggi, vecchie pagine del Guerino, figurine, poster extracalcio. Nei limiti del possibile, cercheremo di colmare le lacune. Fra i suggerimenti, ecco alcuni dei più interessanti: poster di tifo negli stadi, distintivi delle squadre, pubblicazioni tipo Calcioitalia per basket e volley, regolamenti sportivi, ecc.

8) **IL MEGLIO E IL PEGGIO.** Era una votazione pleonastica, per controllare la veridicità delle voci «vorrei più» e «vorrei meno». Comunque, ecco una sintesi delle varie indicazioni. Fra le cose fatte «meglio», quindi più apprezzate, figura al primo posto la «posta», seguita dalle foto, dal «tema» di Bortolotti, poi le interviste, il campionato flash, lo Zibaldone, il calcio estero, la palestra, i sondaggi, i concorsi; ci sono anche note positive per voci astratte come «la competenza», la «completezza», l'«obiettività». Fra le cose segnalate come «il peggio» (cioè le cose meno gradite) del giornale ci sono, nell'ordine: la pubblicità (scrive un ragazzino di Latina. «È un vizio di tutti i giornali»; rispondo: ovviamente, è un vizio indispensabile), il calcio estero (e questo è incomprensibile, perché era segnalato come una delle sezioni più apprezzate), il basket, il calcio donne, le opinioni, lo Zibaldone. È inutile sottolineare che chi cita «il peggio» è una esigua minoranza. Oltre il 50% dei lettori a questa voce ha risposto con un «niente» oppure lasciando la casella in bianco. Interessanti invece alcuni rilievi: il «peggio» è dover ritagliare il giornale, il trovarlo tardi in edicola, le foto in bianco e nero (su 116 pagine ben 100 sono a colori: di più è impossibile).

9) **CAMPIONATO FLASH.** Questione quasi insoluta. Per la prossima stagione il 57% vorrebbe che rimanesse il Campionato Flash e il 43% che tornasse il Film del Campionato come inserto al centro del giornale. È una maggioranza relativa favorevole allo stato attuale che non scioglie i dubbi. Abbiamo parecchi mesi davanti per prendere una decisione. Se sarà necessario, a fine campionato faremo un referendum.

Grazie a tutti della collaborazione.

A AMSTERDAM CON LAJOS

Tornerà in campo a metà marzo. Nel frattempo dice la sua sullo scambio (!) con Maradona, sulla Juve dei rimpianti, sul Bologna e sul legamento maledetto...

di Matteo Dalla Vite

E adesso parla lui. Perché ne ha una voglia matta e perché l'esilio forzato lo ha solo fisicamente salvato dalla mareggiata delle «chiacchiere» italiane. A Amsterdam, dove lo abbiamo raggiunto, Lajos si sottopone ogni santo giorno a sedute di rieducazione dell'arto operato, e qualche volta fa un giret-

Sopra (fotoBorsari), così, con il ginocchio destro abbondantemente fasciato, ha giocato prima dell'intervento Lajos Detari. Al centro, l'asso ungherese con Charley Heus e il direttore della clinica olandese Richard Smith. Nella pagina accanto, un primo piano del ventisettenne fantasista

to per i negozi perché le ore, senza pallone, passano molto lente. Se ne è andato da Bologna a metà dicembre per farsi operare dal professor Maertens al legamento collaterale del ginocchio destro e, da allora, non ha più messo piede in Italia: ha fatto una puntata con la famiglia nella sua Budapest poi è volato in Olanda per restituire tonicità e spessore al quadricipite, a forza di sudate e massaggi. E in sua assenza? In sua assenza si è creato il polverone delle ipotesi con una soluzione boom: Maradona al Bologna, Detari al Napoli, Maradona che ha sempre meno voglia di giocare e Detari che ne ha voglia ma quasi esclusivamente per un grande club. E i giornali lo hanno «bersagliato» non solo perché è il possibile erede dell'argentino,

CHIO TARI

ma anche perché Corioni ha reso pubblici i discorsi fantacalcistici col pibe e, di conseguenza, alimentato voci insistenti sul presunto cambio. Normale amministrazione.

Ma Lajos che dice? Il «divino», di tutto ciò, sa e non sa: o non vuole saperne. Il sorriso che si apre sulle guance arrossate è quello dei momenti migliori, la barba è nemica del rasoio da un

segue

segue

paio di giorni e il bavero del cappotto, visto che a Amsterdam fa «meno sette», è alzato fin sotto gli occhi. È di ottimo umore: il ginocchio sta tornando a posto e nella camera 321 dell'Holiday Inn c'è la bionda moglie Andrea che lo aspetta.

L'appuntamento è in Molenpad 17, una stradina stretta stretta fra canaletti e ponticelli nel centro storico della città: è nello studio del fisioterapista Richard Smith dove, dal lunedì alla domenica, Detari suda per tornare come prima. Il suo ciuffo biondo spunta fra i separé dell'asettico studio clinico, mentre il ginocchio e il quadricipite sono manipolati da Charley Heus, uno specialista di ventinove anni che dall'86 all'88 ha lavorato in Italia, nella Roma e nella Fiorentina. Lajos se ne sta buono buono su un lettino a leggersi un giornale, guarda M tivu (Video Music) e a volte dà un'occhiata alle stampelle quasi a volerle esorcizzare. *«Fra pochi giorni»*, dice, *«le butto via. Non ne posso più. Da quando mi sono tolto il gesso, esattamente il 21 gennaio, mi devo arrangiare con queste. Sì, il ginocchio sta tornando forte, ma è meglio essere cauti e usare i sostegni. Non voglio mica altri scherzi...».*

— Procediamo con ordine: quante ore al giorno lavori e che tipo di rieducazione svolgi?

«Mi sveglio alle sette; dopo la colazione, mi precipito da Smith in taxi. Alle otto inizia il massaggio, che si protrae fino alle undici, ora in cui mangio, e alle 12,30 torno a lavorare in palestra dopo un po' di crioterapia: adopero il Cybex, cioè faccio ginnastica isocinetica per dare tono al muscolo e per ridare sensibilità e potenza al collaterale. Alle 14 torno sul lettino e faccio massaggi fino alle 17. In pratica me ne sto nove ore chiuso in clinica faticando come un matto».

— Senza mai un giorno di riposo...

«Già, e quando esco rientro in hotel, faccio una doccia, mangio e magari vado a fare due passi. Chi mi segue? Un po' tutti: Charley e anche René Marti, il dottore della clinica che ogni tanto viene a visitarmi e a dirmi se va tutto bene».

— Appunto, che dice Marti?

«Che sto piuttosto bene, che il ginocchio sta reagendo perfettamente e che fra un po' posso tornare in Italia. Quando? Credo per la fine di febbraio e spero di giocare la gara di ritorno con lo Sporting per la Coppa Uefa. Se va male, però; perché se va bene faccio una apparizione in campionato un po' prima».

— A cosa hai pensato in questi giorni di assenza dal campionato?

«Ho pensato al Bologna, alla salvezza e alla sfortuna che mi perseguita. Fino ad oggi ho potuto esprimermi solo al 60 per cento, e mi dispiace. Quando arrivai in Italia, ero al massimo, poi però mi feci male al polso e quando guarii, nella partita col Torino, accusai i primi dolori al ginocchio. Tutto così, proseguendo poi con gli acciacchi dopo aver giocato contro il Genoa per finire con l'acutizzarsi del dolore dopo Admira-Bologna».

— Con l'Italia hai mantenuto «certi» contatti?

«Con Corioni ci siamo sentiti più volte; poi con Radice, con Bonini e molti altri giocatori. Abbiamo parlato di tutto e di niente».

— Anche del Napoli?

«Vogliamo parlare del Napoli? D'accordo, tanto i giornali italiani li ho letti».

— E allora?

«No, di persona non ho sentito nessuno del Napoli, ma ciò non significa che non ci siano stati "quei" contatti. Devo dire la verità? Per ora non mi interessa: penso solo al mio ginocchio».

— Lo scambio Maradona-Detari come ti sembra?

«Ipotizzabile. Ma lui resta a Napoli oppure va in Argentina e io ho un contratto di tre anni col Bologna. Non posso pensare al prossimo anno, devo solo rimettermi in piedi».

— Però alla grande squadra pensi spesso?

«Certamente: fa parte dei miei piani. Mentre Maradona ha già dato quasi tutto se stesso, io devo dimostrare ancora il mio valore».

— Maradona dichiara: o via oppure, se in Italia, solo a Bologna. Che ne dici?

«Che io rimango dove sono e facciamo una coppia imbattibile. Giocare insieme sarebbe facile; e poi tutti guardano lui e io faccio un sacco di gol. Altro esempio, infiliamoci la maglia azzurra: se io nel Napoli fossi alla sua sinistra, con Crippa e De Napoli dietro a filtrare e Careca a far gol, andremmo a meraviglia...».

— Cosa significa questo?

«Niente, puri esempi di gioco. Eppoi ripeto: prima metto a posto il ginocchio, poi salvo il Bologna e penso al futuro».

— E se finisce male?

«È un bel caos. Ma una cosa è certa: io in B non gioco».

— Lajos, quante volte hai pensato di lasciare Bologna?

«Solo in certi frangenti, quando ero arrabbiato. Ma mai seriamente e mai con assiduità».

— E l'Italia?

«No, mai e poi mai. Ho appena coronato un sogno e non voglio distruggerlo. Se dovessi andarmene lo farei solo per una squadra: il Real Madrid».

— Torniamo a Maradona: ti offendi quando dicono che, come carattere, gli somigli molto?

A lato, Lajos con la moglie Andrea. In alto, contro la Juve: «È il mio grande rimpianto», dice. «Avrei dato tutto pur di giocare in bianconero». Al centro, si aggiorna leggendo il Guerino

«Non mi offendo ma non lo trovo nemmeno giusto. Vedi, io amo la verità, mi piace venire al sodo per il bene mio e del Bologna. Per questo non credo di avere un brutto carattere: se non altro cerco di spiegarmi mentre altri aspettano una vita prima di dire certe cose...».

— Insomma, meglio tu o lui?

«Lui come giocatore, per ora, ma io sono meno lunatico».

— E quando t'arrabbi perché non ti danno il pallone?

«Mi arrabbio perché io sono il regista, io devo fare girare la squadra e distribuire assist. Se gli altri giocano sulle fasce, cosa faccio? La bella statuina? Un giorno lo dissi e scoppiò un putiferio. La squadra deve giocare anche e soprattutto per me: così come la Juve passava per Platini, il Napoli passa per Maradona, la Samp per Mancini e così via. Non mi pare di aver detto eresie».

— A proposito di Platini: è vero che vali la metà di Michel?

«Metà no, assolutamente; e poi Agnelli disse così tre anni fa quando ancora ero immaturo. Sì, voglio dimostrare anche a lui che ci so fare sul serio».

— Cosa ti distingue da Michel?

«Il fatto che lui ha avuto la fortuna di giocare in un grande club e con una grande Nazionale. Come Maradona. Io no, tutto qua».

— La Juve ti è rimasta nel cuore, giusto?

«Non posso negarlo. Quando arrivai in Italia le mie ambizioni erano in parte rivolte al bianconero. Se mi piacerebbe giocarvi? È chiaro, in una scala di valori metterei prima la Juve, poi il Milan, il Napoli e l'Inter. Pensa solo un attimo a come sarebbe la "Signora" con me, Baggio e gli altri: uno schiacciasassi, non ce ne sarebbe per nessuno».

— Cosa credi di dover dimostrare al calcio italiano?

«Molte cose: per esempio che non sono fragile fisicamente e che sono in grado di fare la differenza. E, magari, anche di vincere lo scudetto».

— Ecco: chi lo vince quest'anno?

«Il Milan. Non dico la Juventus perché senza Baggio le sue forze si riducono del cinquanta per cento».

— Cosa è stata fino ad oggi la tua avventura italiana?

«Una piacevolissima scoperta: in Germania e in Grecia, nei primi quattro mesi, facevo fatica ad ambientarmi. In Italia tutto è risultato facilissimo».

— C'è qualcosa che ti fa imbestialire?

«No, assolutamente niente. Il vostro è un paese tranquillo, dove la gente ride, scherza e non ti opprime. Almeno a Bologna, per quanto ne so».

— A Napoli è diverso...

«Sì, mi han detto che c'è molto più caos».

— Cosa vedi nel tuo futuro?

«Vedo Detari che gioca divinamente e salva il Bologna. Più in là non vado, se non per dire che vorrei un Lajos junior, un bel maschietto, da Andrea. Ma anche per questo c'è tempo».

— Fare l'allenatore ti piacerebbe?

«Sì, ma vorrei iniziare subito alla grande come han fatto i "grandi": Platini, Beckenbauer, Falcao».

— Per quanti anni pensi di giocare ancora?

«Quattro, ma devono essere stupendi: voglio vincere, vincere e ancora vincere».

— Nel Napoli...

«Beh, insomma: se mi chiamano e fanno una bella offerta ci si può pensare, ma è sempre Corioni che decide... Certo, però, che se da Napoli se ne vanno tutti, come leggo, è meglio restare a Bologna...».

m.d.v.

I PERCHE'

□ **Perché il Torino liquiderà Tancredi a fine stagione?**

Prima di tutto perché a 36 anni è ormai pronto per la pensione. In secondo luogo perché l'ineffabile Franco si sta rivelando negativo per la pace dello spogliatoio. È riuscito a litigare anche con Fusi, impresa fallita a Napoli persino a Carnevale e Maradona.

□ **Perché Martin Vazquez ce l'ha col Mondo... nico?**

Ufficialmente perché contesta il modulo del tecnico, che non ama (come Martin Vazquez) giocare all'attacco. In secondo luogo perché Mondonico non ha accolto la richiesta di fargli sostenere una preparazione differenziata dopo lo stress dei Mondiali. I risultati si sono visti: dopo un bellissimo avvio di stagione Martin Vazquez è scoppiato.

□ **Perché Tanzi non ha badato a spese pur di confermare Scala?**

Perché a parte i risultati eclatanti ottenuti con il Parma, Scala ha impostato un programma a lunga scadenza anche sotto il profilo della preparazione atletica della squadra, che applicherà per la prima volta in Italia, a partire dalla prossima stagione, gli allenamenti differenziati. Il calcio si evolve e Tanzi, grazie a Scala, si è posto ormai all'avanguardia.

□ **Perché Tassotti non si sente un... Kleenex?**

Perché dopo aver giocato senza saltare una partita per quattro stagioni di fila, non accetta di essere considerato un calciatore da usare e gettare.

□ **Perché Caniggia continua a creare imbarazzo all'Atalanta?**

Perché non accetta di farsi visitare dal medico sociale prof. Tagliabue, un luminare, ma preferisce rivolgersi al prof. Müller, un luminare pure lui ma con studio a Monaco di Baviera. Percassi lo sa benissimo. Ma fa finta di niente.

□ **Perché il Verona non è al tramonto?**

Perché è spuntata l'Alba. Naturalmente si tratta dell'ormai mitica Parietti, moglie di Franco Oppini, l'attore veronese che faceva parte dei «Gatti di Vicolo Miracoli» con Calà e Smaila. Oppini potrebbe entrare in società accanto al vicepresidente Amedeo Gobbi Frattini se quest'ultimo riuscirà a trascinare la Invest in tribunale. E a vincere la causa intentata a Roberto Uzzo e soci.

□ **Perché il Lecce è tornato ad allenarsi a Veglie, sul campo dell'Alaska?**

Perché a Copertino, da «Tulipano», nessuno riusciva più a tenere a freno le ragazzine, che aspettavano Moriero, Conte e Garzya fuori dagli spogliatoi. Così Boniek, consigliato dal fido Cataldo, è tornato all'antico. L'Alaska è una fabbrica di gelati e col freddo, dice Zibi, passano anche i bollori.

□ **Perché Iachini non rimarrà a Firenze?**

CALCIONUMERI

□ **30** gli anni di Nigel Spackman, inglese ma convocato dal c.t. scozzese Andy Roxburgh.

□ **1647** voti, su un massimo di 2.600, le preferenze ottenute da Arrigo Sacchi nel referendum dell'Associazione giornalisti sportivi spagnoli che l'ha proclamato miglior allenatore del mondo nel 1990.

□ **5** miliardi, la spesa annuale di sponsorizzazione della Nazionale da parte della IP.

□ **2.692** gli spettatori paganti di Milan-Cesena, record negativo per le partite casalinghe dei rossoneri nel periodo della presidenza Berlusconi.

□ **26** le volte in cui Arrigo Sacchi ha richiamato in panchina uno dei suoi tre olandesi da quattro anni a questa parte.

□ **12** le occasioni in cui è toccato a Gullit.

□ **8** a Van Basten.

□ **6** a Rijkaard.

□ **178** le partite (e 12 i gol) di Stefan Reuter, possibile terzo straniero della Juve '91-92, nel campionato tedesco.

□ **1** anno fa, il 5 febbraio '90, l'addio di Boniperti alla presidenza della Juventus.

□ **65** gli anni di Giovan Battista Fabbri, tornato sulla panchina della Spal dopo l'esonero di Lombardo.

□ **14** gli artisti e i designer selezionati per la creazione di un nuovo marchio per le maglie e le divise della squadra nazionale italiana.

PAPERISSIMA

● **Enrico Ameri:** *«... Siamo giunti al quarantaduesimo minuto di recupero».*
Duracell dura di più.

● **Maurizio Romano:** *«C'è già chi parla di zona-Napoli al posto della famosa zona-Cesarina».*
... Maurizia Romana

● **Sandro Ciotti:** *«Collaborano con Di Cola i signori Calabassi e Sancricca. Com'è noto, solo i guardalinee riescono ad avere certi nomi».*
Piace alla gente che piace

● **Marcello Giannini:** **«... la manovra Dunga-Fuser-Buso trova i giallorossi in maglia quasi tutta bianca, quasi storditi... perché Buso sia felice».**
Fatto per essere il numero uno

● **Nils Liedholm:** *«Pazzagli non può prendere la palla attraversando l'uomo».*
Fresco o stagionato?

● **Gianni Vasino:** *«... L'Udinese ha avuto la meglio sulla zona di Oricco».*
... Vassino da note

● **Daniele Garbo:** *«... Lentini effettua un delizioso pallonetto sul quale Fiori sembra mimare il film Presunto Innocente».*
Mediocre: due stellette

● **Rino Icardi:** *«Ha segnato Insanguine: un cognome che non si dimentica».*
Rino d'annata.

● **Ezio Luzzi:** *«L'Atalanta è priva di cinque titolari, tra cui Caniggia e Aldair».*
E vai! ...r

● **Giovanni Trapattoni:** *«Siccome attorno a questo caso si parla troppo di caso, io dico che non è un caso».*
Prendiamolo per il caso.

● **Angelo Colombo:** *«Al 25° abbiamo trovato questo gol che ci ha permesso di portare a termine la partita in un modo felicemente».*
Non è solo questione di forma.

S COME STRIPPOLI (FRANCO)
Soprannominato «Sua Stempiatura»,
Scapelluto, Spettinato (Sarcasmo),
Spallette Sghembe, Sorriso Stentato,
Silhouette Svirgolata,
Sorprenderà Saperlo Sex Symbol
(Suigeneris),
Sciupafemmine SimilSgarbi,
Seduttore Signorine
Settantenni Supertifose,
Segugio Sottane,
Sperando Suonare Strumento.
Settimanalmente Seleziona Scorribande
Spandendo Sovrabbondanza Sostantivi,
Solido Sostenitore Salentini,
Soddisfattissimo Se Squadra Salvasi,
Sincazza Se Scivola Seconda Serie.
Segreto? Spendere Soldi
Suo Stipendio Shampo.

m. d. m.

DONE

Perché non trova più credito né in squadra né in società. Tutto per la sua pretesa di giocare in regia (!) e non in fascia. Assurdo. Sarebbe come se Jovanotti pretendesse di dirigere a Vienna il concerto di Capodanno.

□ Perché Paolo Rossi potrebbe tornare nel calcio a tempo pieno?

Perché Caliendo lo ha coinvolto (con Marangon) in una società di pubbliche relazioni destinata a fornire dirigenti esperti, e di «facciata», a chi necessita di immagine. Paolo Rossi potrebbe cominciare a lavorare per il Verona. Se la finanziaria che lo appoggia (la «Generale» di Roma) riuscirà a mettere a frutto il 25 per cento delle azioni che possiede, acquistate dall'ex-vicepresidente Polato.

□ Perché i tifosi della Samp ce l'hanno con Ivano Bonetti?

Prima di tutto perché è un ex-genoano. In secondo luogo perché quando partecipa (su ordine della società) alle serate dei club, è solito comportarsi da primadonna.

□ Perché Anconetani ringrazia Romano Fogli?

Perché è stato lui a suggerirgli l'acquisto di Calori, suo allievo a Montevarchi.

□ Perché Cucchi stenta ad adattarsi a Bari?

Perché soffre di nostalgia. Quando finisce gli allenamenti è più il tempo che passa a telefonare agli amici (e alle amiche) di Milano e Savona di quello che trascorre ad ammirare le bellezze, anche artistiche, di Bari. Così il vecchio Di Gennaro gli ha soffiato il posto.

CHI L'HA DETTO

In vacanza assieme
a) Alpitour
b) Noi alla Parietti
c) Maifredi a Reuter

Sono offeso
a) Vittorio Sgarbi
b) Achille Bonito Oliva
c) Lothar Matthäus

Io non rischio
a) Cicciolina
b) Formigoni
c) Toninho Cerezo

La balla è uguale per tutti
a) Bruno Vespa
b) Paolo Frajese
c) Helenio Herrera

Parlare meno, parlare tutti
a) Cipputi
b) CGIL
c) Massimo De Luca

La partita inizia al nono minuto
a) Rolex
b) Longines
c) Stefano Tura

Non ho più stimoli
a) Cicciolina
b) Moana
c) Giovanni Galli

Alé Diego
a) Gino Corioni
b) Omar Camporese
c) Giampiero Galeazzi

Per le prossime puntate ho in mente uno strip
a) Rosa Fumetto
b) Mike Bongiorno
c) Alba Parietti

Com'è la moglie di Reuter?
a) Gigi
b) Andrea
c) Maurizio Mosca

Non sarà più come prima
a) Ingrao
b) Cossutta
c) Percassi

Siamo a un passo dalla B
a) Occhetto
b) D'Alema
c) Percassi

Penso al gigante
a) Ulisse
b) Girardelli
c) Tomba

Ho visto una squadra trasformata
a) Tony Binarelli
b) Houdini
c) Ceccarelli

Sul sale si è fatta una speculazione
a) Michele Lubrano
b) Diogene
c) Anconetani

Mi sono messo a pregare
a) Karol Wojtyla
b) Roberto Formigoni
c) Anconetani

Ti faccio mettere una bomba in macchina
a) Raffaele Cutolo
b) Totò Schillaci
c) Francesco Dell'Anno

Non dico idiozie
a) Furio Focolari
b) Mike Bongiorno
c) Francesco Dell'Anno

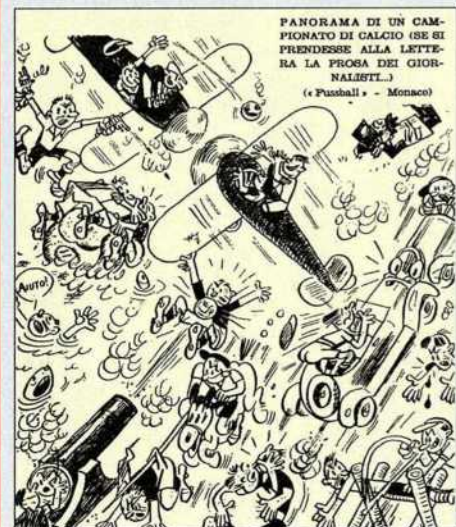
Lasciatemi calmare
a) Vittorio Sgarbi
b) Achille Bonito Oliva
c) Frank Rijkaard

È andata buca
a) Jack Nicklaus
b) Mario Camicia
c) Alberto Tomba

Di notte no
a) Sandra Milo
b) Renzo Arbore
c) Roberto Mancini

Addio ciclo
a) Sandra Milo
b) Beppe Saronni
c) Albertino Bigon

Marco De Meo

Nel maggio del 1937 il settimanale sportivo «Il Calcio illustrato» riprende una vignetta pubblicata dal giornale tedesco «Fussball». Sono passati quasi 54 anni da allora, eppure il disegno umoristico non ha perduto nulla della sua attualità; anzi, sembrerebbe essere stato ideato proprio ai giorni nostri.

LE FRASI CELEBRI

Gigi Radice: «Il Bologna gioca un calcio primordiale, tutto cuore e grinta: siamo gli indios del pallone».
Gigi Maifredi: «Vorrei una Juve più regolare, ma per il momento la società dovrà accettare il rischio di qualche scivolone».
Paolo Casarin: «Per giudicare gli arbitri manca la necessaria serenità; ci sono trasmissioni che non aspettano altro che riversare fiumi di veleno sugli arbitraggi domenicali».
Arrigo Sacchi: «A certi livelli il calcio non è più divertimento, ma lavoro: questo accade quando una società paga miliardi per un professionista. E se il professionista deve interpretare il calcio come un divertimento, è normale che si impegni quando gli va».
Vincenzo Matarrese: «Al Bari ho un tecnico che parla il dialetto e giocatori seri come i lavoratori dei miei cantieri».
Walter Zenga: «È inutile espellere un portiere che commette fallo sull'attaccante lanciato a rete: il portiere non è un giocatore qualsiasi, se le sue uscite non sono pericolose non dovrebbero essere punite».
Osvaldo Bagnoli: «Vincere nelle metropoli è più difficile che farlo in provincia, perché a Milano, Roma e Torino è un dovere».

Mercoledì 13
Nicola Caricola (calcio 1963)
Bogdan Tanjevic (basket 1947)
Michael Mair (sci 1962)

Giovedì 14
Gianni Bugno (ciclismo 1964)
Gustavo Abel Dezotti (calcio 1964)
Manuela Maleeva (tennis 1967)
Oleg Protasov (calcio 1964)

Venerdì 15
Gianni Beschin (calcio 1953)
Alessandro Bertoni (calcio 1959)

Sabato 16
Roberto Galia (calcio 1963)
Angelo Peruzzi (calcio 1970)
John McEnroe (tennis 1959)
Oscar Schmidt (basket 1958)
Piero Valenti (basket 1956)

Domenica 17
Michael Jordan (basket 1963)

Lunedì 18
Roberto Baggio (calcio 1967)
Luigino Pasciullo (calcio 1961)
Vittorio Pusceddu (calcio 1964)
Alfredo Martini (ciclismo 1921)

Martedì 19
Riccardo Maspero (calcio 1970)
Vincenzo Scifo) (calcio 1966)
Roberto Policano (calcio 1964)

SPECIALE INTER/PARLA IL TECNICO CAMPIONE D'INV

LA RABBI

Perché il clima della squadra va tenuto sempre incandescente. I problemi di Berti e Brehme, i litigi con Matthäus, i dolori del giovane Pizzi. Ecco, con la consueta grinta, il vangelo nerazzurro '90-'91 secondo Giovanni

di Carlo F. Chiesa

Trapattoni in un caratteristico atteggiamento in panchina. Il tecnico è all'Inter dall'86 (fotoBellini)

ERNO, DOPO LE POLEMICHE DELLE ULTIME SETTIMANE

A DEL TRAP

Ciò che ancora Giovanni Trapattoni non è riuscito a fare è attendere gli eventi con supina pigrizia. Probabilmente, a indurre questo cinquantenne perennemente travestito da giovane a rimanere seduto sui carboni ardenti di panchine e polemiche dopo tanti successi è proprio una sorta di rabbiosa dedizione all'esistenza: la necessità quasi fisiologica di influire su ciò che accade, di costruire, rettificare, intervenire. Accoglie le critiche (ricorrenti) uscendo sotto la pioggia a capo scoperto: l'unico ombrello che conosce ha gli scatti della sua dialettica a serramanico. Risponde, precisa, si infervora, martella: le sue sono ragioni dalle radici lunghe, difficile riuscire a metterlo alle strette. Però, l'Inter... Ecco: la teoria vincente in bianconero si è interrotta con l'approdo a Milano; c'è stato il trionfo dell'89, ma è poco per una piazza assetata e nostalgica, lui lo sa ed è per questo che mette continuamente a punto, corre personalmente su ogni falla che si apre, scenderebbe in campo di persona, sissignori, pur di evitare quel certo gol «da pirla» che inchioda i suoi all'inevitabile di ricorrenti magre figure. Il recente alveare di polemiche accesosi in casa nerazzurra lo vede in primo piano: e vien quasi da credere che sia lui ad attizzare il fuoco di proposito, strofinando sul ruvido il Berti o il Matthäus della situazione, per mantenere tesa la corda nervosa della squadra. *«L'anno scorso»* ricorda *«fu soltanto una fatale mancanza di convinzione a farci mollare anzitempo la presa: poi nelle ultime settimane tutti si accorsero che avevo ragione, che lo scudetto era alla nostra portata. Un errore che non dobbiamo ripetere»*. Sono tanti, in questo momento, i motivi che rendono elettrica l'atmosfera in casa nerazzurra. Il titolo d'inverno è stato offuscato da un paio di partite col freno a mano tirato, occasioni irripetibili per battere ulteriormente il ferro caldo della classifica. Tanto che il «periodo d'oro» tra novembre e dicembre sembra irrimediabilmente alle spalle. Due anni fa, invece, era servito proprio come base di lancio per un irresitibile crescendo... *«È vero»*, ribatte *«ma a questo calo hanno contribuito fattori precisi. L'usura, certamente, ma anche tre-quattro episodi determinanti, spiegabili con la situazione che si è trovata a vivere la squadra: per mantenere certe condizioni di grande slancio ed entusiasmo è indispensabile che tutti e undici i giocatori si esprimano al massimo livello e noi invece abbiamo avuto, sia all'inizio, sia in quel periodo d'oro, numerosi infortuni. Contrattempi gravi: gente come Ferri, Battistini e Brehme è rimasta fuori almeno un mese ed è chiaro che al momento del recupero agonistico di questi giocatori si sono incrociati il sovraccarico nervoso di chi aveva giocato sempre — tra l'altro su un terreno a sabbie mobili come quello di San Siro, che raddoppiava la fatica — e il difetto di condizione di chi doveva ritrovare la miglior forma giocando. Così si spiegano gli alti e bassi che parecchi uomini hanno attraversato e dunque le partite, diciamo così, contrastate, i momenti buoni alternati a quelli cattivi. In alcune circostanze hanno giocato al meglio solo sette undicesimi della squadra e il complesso ha reso forzatamente di meno»*.

— Proviamo a fare la schermografia tecnica dei casi più discussi. Cominciamo dal più clamoroso: Berti non è più lui. O no?

«Io credo che Nicola affronti problemi legati in qualche modo all'età. Tutti gli atleti — i grandi campioni compresi — prima o poi attraversano situazioni simili: ai periodi di esplosione tecnica, di istintivo slancio, seguono momenti di assestamento, nei quali devono trovare la giusta cadenza, starei per dire il giusto mezzo. Sono rarissimi gli atleti che "partono" a un'età e poi mantengono costantentemente questi livelli. Gli alti e bassi di Berti dipendono dunque dalla ricerca di equilibrio: nella posizione in campo, nel rendimento complessivo, nell'accettazione talvolta della panchina, nel dispendio delle energie. Credo sia impossibile che Nicola possa sempre dare ciò che ha dato alla sua prima stagione: io non ho sempre giocato come quella volta contro Pelè, però ho ugualmente vinto campionati e coppe. Niente drammi, dunque».

— Altro «caso»: Faustino Pizzi emigra da un ruolo all'altro. È così

segue

TRAPATTONI

segue

difficile da collocare?

«No di certo. È che Fausto si è trovato in una squadra afflitta dai problemi che ho citato. Fosse arrivato all'Inter due anni prima, sarebbe stato immediatamente "assorbito" al meglio, da un complesso in cui tutti giravano a mille. Tra l'altro ha dovuto scontare lo stop iniziale, per l'operazione alle tonsille accoppiata a uno stiramento: la squadra, che intanto aveva le sue esigenze di Coppa Italia e Coppa Uefa, è stata costretta ad attrezzarsi senza di lui, e io ho dovuto rinunciare anche a certi esperimenti. Poi il campo di San Siro non ha certo favorito le sue caratteristiche e infine il non perfetto funzionamento della squadra in certe circostanze mi ha imposto in alcune gare di sostituirlo, per puntellare il settore difensivo: in base a considerazioni di ruolo e non di rendimento. Gli spostamenti in effetti li ho attuati: un po' per fargli fare esperienza, un po' per il mio problema di far risultato, che talora lo ha penalizzato».

— Ma tu condividi certi drastici giudizi negativi della tribuna stampa di San Siro?

«Pizzi è un ragazzo che dalla B si è inserito in una squadra di vertice, contribuendo fattivamente all'attuale posizione di classifica. Io non ho mai pensato che in due mesi diventasse il leader, o il regista dell'Inter. Non lo fece Pelé, a quell'età, non ci è riuscito Beccalossi, tanto per fare un esempio recente in chiave nerazzurra. Pizzi appartiene alla categoria dei giocatori di qualità che possono trovare la collocazione ottimale nell'ambito di equilibri che la squadra costruisce e trova solo col tempo».

— Torniamo alla difesa: Brehme sembra da un po' di tempo un carro armato bisognoso di fare il ... tagliando. Colpa di Italia '90?

«Andy ha fatto un grande Mondiale, poi è partito nel nostro campionato in gran forma: è stato a quel punto che ha subìto un infortunio che gli ha fin qui impedito di riproporsi in quelle smaglianti condizioni: del resto una sosta di quaranta giorni impone di rifare da capo la preparazione e, giusto come all'indomani di quella estiva, il massimo non può essere raggiunto prima di sette-otto gare consecutive».

— Con Matthäus vi punzecchiate spesso: è innegabile comunque che Lothar sta vivendo una grande stagione. Quanto è cambiato dal suo arrivo in Italia?

«Posso dire quanto è cambiato dal Matthäus che vedevo giocare in Germania negli ultimi anni: era un elemento di una grande squadra, cui dava il suo grande apporto, ma in un campionato in cui gli impegni massimi erano non più di tre o quattro. L'Italia ha posto a Matthäus la necessità di essere domenicalmente, puntualmente, sempre al massimo livello: lui ha capito perfettamente. Le sue reazioni alle critiche mi sembrano perfettamente in linea con la sua grinta, la sua voglia di non mollare mai. Preferisco uomini veri, sinceri, come lui, a chi magari si tiene tutto dentro e si lascia andare».

— Il terzo tedesco, Jürgen Klinsmann, sembra non trovare la via di mezzo: o grandissimo o quasi nullo.

«Non sono d'accordo sul "quasi nullo": nella giornata di scarsa vena Jürgen offre un grosso apporto di generosità. Trovo che quel piccolo difetto di continuità lo sta superando proprio in questa stagione: è migliorato notevolmente nel modo di interpretare il suo ruolo e più in generale il calcio italiano. Si è liberato dell'assillo, che spesso limita gli attaccanti, di segnare molte reti: riesce a realizzare molto ma nel contempo si prodiga a giocare anche per gli altri, mentre prima magari si limitava a aspettare il pallone e cercava di fare tutto da solo, come in Germania».

— Si dice che Brehme e Klinsmann paventino il «taglio» a fine stagione.

«I loro contratti con l'Inter scadranno nel '92. Visto e considerato che, nell'attuale posizione di classifica, non abbiamo ancora messo a punto alcun tipo di programma per il futuro, non mi pare proprio che sia il caso di coltivare preoccupazioni di questo genere».

— Altro rebus: Battistini è definitivamente il libero dell'Inter o sarà impiegato a centrocampo?

«Con lui ho dovuto fare di necessità virtù: gli infortuni hanno preteso in certe circostanze lo spostamento di un difensore a centrocampo e non potevo certo scegliere Paganin o Bergomi. Battistini è eclettico e ha risposto ottimamente, adattandosi al meglio in un momento in cui disponevo di dodici-tredici uomini validi. È stato prezioso, ma ciò non toglie che lo abbiamo acquistato

A fianco (foto Giglio), il Trap con Boniperti: una immagine emblematica delle dieci stagioni che il tecnico ha trascorso a Torino, alla guida della Juve, facendo collezione di successi. Nella pagina accanto (fotoFumagalli), il benvenuto in nerazzurro del presidente Pellegrini a Trapattoni nell'estate '86

UN UOMO VINCENTE

Giovanni Trapattoni è nato a Cusano Milanino (Milano) il 17 marzo 1939. Cresciuto nel vivaio del Milan, ha esordito in Serie A il 24 gennaio 1960, in Spal-Milan 0-3. Ecco il dettaglio della sua carriera.

GIOCATORE

Altezza: m 1,75; peso: kg 73. Ruolo: mediano.

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI	NOTE
1959-60	**Milan**	A	2	—	
1960-61	**Milan**	A	30	1	
1961-62	**Milan**	A	32	—	Scudetto
1962-63	**Milan**	A	30	—	Coppa dei Campioni
1963-64	**Milan**	A	28	1	
1964-65	**Milan**	A	30	—	
1965-66	**Milan**	A	18	1	
1966-67	**Milan**	A	23	—	Coppa Italia
1967-68	**Milan**	A	24	—	Scudetto e Coppa delle Coppe
1968-69	**Milan**	A	22	—	Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale
1969-70	**Milan**	A	20	—	
1970-71	**Milan**	A	15	—	
1971-72	**Varese**	A	10	—	

NAZIONALE

Giovanile - 7 presenze, nessuna rete (esordio: 16 giugno 1960, Turchia-Italia 3-1).

A - 17 presenze, 1 rete (esordio: 10-12-1960, Italia-Austria 1-2).

ALLENATORE

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.	NOTE
1973-74	**Milan**	A	7.	subentrato a Maldini
1974-75	**Milan**	A	—	in seconda
1975-76	**Milan**	A	3.	
1976-77	**Juventus**	A	1.	Scudetto e Coppa Uefa
1977-78	**Juventus**	A	1.	Scudetto
1978-79	**Juventus**	A	3.	Coppa Italia
1979-80	**Juventus**	A	2.	
1980-81	**Juventus**	A	1.	Scudetto
1981-82	**Juventus**	A	1.	Scudetto
1982-83	**Juventus**	A	2.	Coppa Italia e Mundialito Clubs
1983-84	**Juventus**	A	1.	Scudetto e Coppa delle Coppe
1984-85	**Juventus**	A	6.	Coppa dei Campioni e Supercoppa Europea
1985-86	**Juventus**	A	1.	Scudetto e Coppa Intercontinentale
1986-87	**Inter**	A	3.	
1987-88	**Inter**	A	5.	
1988-89	**Inter**	A	1.	Scudetto
1989-90	**Inter**	A	3.	Supercoppa Italiana

come libero ed è proprio in questo ruolo che lui può trovare la sua vera collocazione nella squadra, come sta d'altronde dimostrando in queste ultime domeniche».

— A proposito di assenze: pochi parlano di quella di Fontolan...

«E si tratta di un grosso torto fatto a lui. Io non lo tiro in ballo volutamente, perché, pur essendo un giocatore che già aveva dimostrato a Genova tutto il suo valore, e pur avendolo noi pagato caro come cara paghiamo adesso la sua assenza, non abbiamo potuto provarlo e quindi ci manca l'esatta misura di quanto avrebbe potuto darci. Se consideriamo la inevitabile stanchezza e il logorio dei due là davanti, appare chiaro quali vantaggi avrebbe potuto darci il disporre di un'alternativa come Fontolan».

— Ora si diffonde l'ottimismo: ma tu pensi veramente che, con quasi un anno di inattività alle spalle, potrà venire utile nelle ultime partite?

«Dopo l'ultima visita abbiamo la certezza che il ragazzo è avviato verso il completo recupero. Conoscendo la sua forza d'animo, il suo carattere estroverso, il coraggio che gli ho visto mettere in mostra in questi mesi, penso che potrà senz'altro rendersi utile già in questa stagione. Sarebbe comunque sufficiente riuscire a valutarne l'utilità per il prossimo campionato».

— Non ti infastidisce il ricorso storico rispetto all'anno scorso: uscita di Coppa Italia e poi decadenza in campionato?

«Il problema non si pone. Certo, dopo il mercoledì "nero" abbiamo pareggiato in casa col Cagliari, tuttavia faccio presente che l'eliminazione dalla Coppa Italia l'abbiamo subita in una situazione di classifica ben diversa rispetto all'anno scorso, quando eravamo parecchio dietro al Napoli. Questa volta viaggiamo invece a medie che ci garantiscono maggiori stimoli: e il calo dell'anno scorso fu dovuto proprio a una mancanza di convinzione, come ho già detto».

— Secondo te come si spiegano i cronici alti e bassi di tutte le grandi?

«Con una serie di fattori tipici del calcio attuale. Primo: l'equilibrio di valori tecnici tra le squadre al vertice. Secondo: guarda caso tutte queste squadre hanno avuto giocatori reduci dal Mondiale, impegnati fino ai primi di luglio, dunque sottoposti a un impegno supplementare e al conseguente logorio. Terzo: l'equilibrio determinato dal perfezionismo tattico che si registra da noi. Non voglio suonare il violino per il calcio italiano, ma guardando anche in televisione le partite dei club esteri ci si rende conto che

oggi qualsiasi squadra italiana, anche la più provinciale, può mettere in difficoltà una compagine blasonata di qualunque campionato. E questo anche sulla base di una condizione psico-fisica sempre elevata, quale non si trova all'estero. Ne deriva che le partite facili non esistono e che, per conseguenza, non essendo umanamente possibile tenere sempre cariche al massimo le batterie sul piano nervoso, qualche scivolone diventa inevitabile. Aggiungiamo che le quattro squadre di vertice da agosto vedono i loro protagonisti impegnati su più fronti: le varie squadre nazionali, la Coppa Italia, le Coppe europee, il campionato. Certe curve di rendimento dipendono anche dal cumulo di partite tutte dispendiose: ognuna richiede infatti il massimo».

— Dunque non lo trovi un campionato atipico?

«No, se non per il fatto che segue un Mondiale e ne subisce dunque l'influenza aggiunta. L'equilibrio di valori di cui parlavo fa sì che acquisti un peso determinante l'imponderabile, quell'elemento di imprevedibilità che rappresenta molto del fascino del calcio: in particolare un insuccesso inatteso, che può causare crisi psicologiche, critiche conseguenti e uno sfaldamento complessivo della squadra. In generale i giocatori hanno un'età giovane, facilmente influenzabile da certi fattori. Non faccio il nome del Napoli, solo perché è sotto gli occhi di tutti».

— Fissa un pregio e una lacuna di ognuna delle quattro big che si giocano lo scudetto.

«L'Inter ha carattere e potenza atletica, mentre può mancarle la piena convinzione che queste doti nel nostro campionato possono portare ai risultati. Il Milan ha il difetto di qualche momento di appannamento, cioè di difficoltà nell'elaborare gli abituali schemi, mentre le qualità stanno nell'equilibrio complessivo di una squadra capace di giocare a memoria. La Sampdoria è in grado di ottenere qualsiasi risultato, grazie alle qualità individuali dell'organico; però denuncia ancora una certa mancanza di continuità in campionato: nelle Coppe invece ha già dimostrato piena maturità. Infine, la Juventus: vanta la tecnica e la fantasia di un organico tra i più ricchi ma ha forse il difetto di un assetto non ancora ben definito, bene equilibrato».

— Quali sono i due giocatori — dell'Inter e della concorrenza — che ti hanno finora sorpreso di più?

«Nell'Inter, Bianchi: anche se non mi ha sorpreso, perché ho sempre creduto in lui, e adesso sta dando quello che io non ho mai avuto dubbi che potesse dare. Nel campionato ci sono parecchie nuove realtà: cito Lentini, un giocatore che mi ha veramente impressionato».

— Cosa è mancato in questi anni all'Inter per avere la continuità della tua grande Juve?

«Un paio di risultati, specie a livello di Coppe, sono stati particolarmente determinanti: cito per tutti gli infortuni di gioco di Göteborg e col Malmö: quei gol subiti gridano ancora vendetta. A livello di campionato, gli infortuni di Rummenigge e poi di Altobelli ci penalizzarono quando eravamo l'unica squadra in grado di competere col Napoli. Il lavoro d'altronde è stato fatto per gradi: abbiamo vinto nell'89 e l'anno scorso ci è mancato solo un pizzico di convinzione al momento decisivo: però la squadra è ai vertici ormai da qualche anno».

— E adesso puntate all'accoppiata scudetto-Coppa Uefa: esiste un antidoto per la dispersione delle energie?

«Non dare la precedenza all'uno o all'altro obiettivo. Se non si subiscono infortuni — il passato lo dimostra — si può comunque lottare su due fronti nella stessa misura. Ciò non toglie che l'impegno sarà piuttosto gravoso».

— Hai mai avuto rimpianti per aver lasciato la Juve?

«No, perché è stato un passo fatto consapevolmente: sapevo di lasciare una grande società e una grande squadra, come sapevo che con quella squadra si poteva cominciare subito a costruire per il futuro. Però chi fa l'allenatore sa anche che, finiti certi cicli, bisogna cambiare».

— Ti continuano a dare del «difensivista» e la tua Inter segna tantissimo. Ha ancora un senso la guerra «filosofica» dei moduli?

«Ce l'ha quando si hanno giocatori in grado di fare la differenza. Se questi non ci sono, si tratta solo di letteratura, o di principi fissati in astratto per il solo gusto di distinguersi in qualche modo. Il calcio è fatto da chi lo interpreta: sento parlare tanto di spettacolo legato ai moduli e mi sembra che molti non si rendano conto che lo spettacolo lo fanno i giocatori in grado di divertire il pubblico. Non c'è bisogno di far nomi: esistono fior di squadre, in B come in A, che applicano la zona ma non hanno giocatori capaci di sublimare questo modulo con la tecnica, la fantasia, la creatività che possono entusiasmare il pubblico che paga. E allora ci prendiamo in giro: io continuo a leggere e sentire cose assurde riguardo al divertimento. Il divertimento lo garantisce il giocatore capace di "saltare" due uomini e poi scodellare un pallone tagliato che fa spellare le mani alla gente. Ma questo esula completamente dagli schemi: stiamo ancora a disquisire su cose che ripeto da una vita. Ho una consolazione: chi ha giocato al calcio concorda con me».

— Si dice che succederai a Vicini: ma davvero rischiamo l'esclusione dagli Europei?

«No: gli azzurri approderanno alla rassegna svedese e vi reciteranno il ruolo di quasi campioni del Mondo. Vicini va lasciato lavorare in pace: i risultati verranno».

— Si gioca, si discute di ali e terzini e poco lontano c'è la guerra: cosa ti fa pensare?

«Ogni volta che viaggio, ogni volta che finisco un allenamento — la concentrazione del lavoro toglie ogni pensiero — la mia mente torna alla guerra: e mi dice che siamo a due ore di volo da un conflitto tragico e incredibile, mentre noi ci preoccupiamo per una partita di calcio. È una cosa che non riesco a togliermi dalla testa e per la quale provo una sincera rabbia: perché non posso farci niente».

c.f.c.

Una eccezionale sfida a colpi di sport, amore e fantasia per conquistare il diritto a vivere...

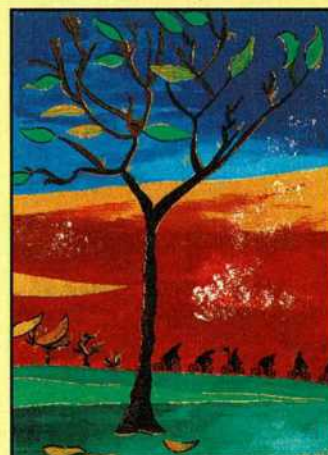
UN GIORNO DA CAMPIONE CON diadora

Ida Mirante
Varese

LA VITA DEL: FANTASTICO! Baggio

Marianna Anzevino
Napoli

Elisa Vallaro
Genova

Riccardo Sabbadini
Tollegno (TO)

Andrea Ronza
Salasco (VC)

Sognare / uno stadio pieno di gente / che urla per te... (Antonella Landi Giffoni SA). *Ei è. Siccome un mito / dato il sublim palleggio / sta il suo corpo in campo / orbo di un posto fisso / così percossa, attonita / la squadra avversaria sta...* (Fabrizio Cocito -Costigliole AT). *Sono un grande tifoso milanista... non sono io il primo a dirlo che Baggio è un grande campione...* (Andrea Bassani-Como)

Prosegue con grande successo l'iniziativa del **Guerino** e della **Diadora** che mette in palio una giornata con il campione preferito tra **Roberto Baggio, Gianni Bugno** e **Salvatore Antibo**. Non sveleremo certo un segreto dicendo che moltissime sono le richieste per il fantasista della Juventus e della Nazionale, ma anche ciclismo e atletica (ovvero Bugno e Antibo), pur «pagando» l'ovvio tributo alla maggior popolarità del calcio, hanno il loro buon numero di pretendenti. Per dare il maggior spazio possibile agli elaborati dei lettori,ci limitiamo a riassumere, molto brevemente, il regolamento e i premi in palio.

ROBERTO BAGGIO — GIANNI BUGNO — SALVATORE ANTIBO

Come si partecipa. Occorre compilare la scheda che trovate in queste pagine (e che verrà pubblicata solamente altre due volte), preparare un elaborato dedicato al personaggio prescelto (disegno, poesia, scritto o quanto altro la fantasia suggerisce) e poi inviare il tutto all'indirizzo indicato.

I premi in palio. I tre lettori prescelti, ciascuno con un accompagnatore, incontreranno il loro campione preferito nella giornata precedente (nel caso di Antibo il giorno stesso) una gara che lo vedrà impegnato. Il premio comprende il viaggio dalla località di residenza alla città sede della gara e il ritorno, oltre all'ospitalità alberghiera per la notte precedente l'avvenimento (nel caso di Antibo, l'ospitalità è per la sera stessa). Gli avvenimenti prescelti sono: la Milano-Sanremo del 23 maggio per Bugno; Italia-Ungheria del 1. maggio a Salerno per Baggio; il Golden Gala del 17 luglio a Roma per Antibo.

GUERIN SPORTIVO diadora

Lode a te Roberto Baggio / che quando giochi sembri un dio / sei come del sol un raggio / che il mondo intero abbraccia (Martino Cusumano - Castelvetrano TP). *All'Avvocato ricorda Sivori. Montezemolo parla di lui come del nuovo Platini. Certa critica lo accosta a Zico. Per noi è «solo» e straordinariamente SUPERBAGGIO* (Emanuela Ludovico - Roma). *Ti conosco da sempre / ma sei nuovo a ogni passo / tu sei proprio il ragazzo / dell'Italia di adesso...* (Cinzia Davò - Pizzighettone CR... e i Pooh).

Maria Grazia Boncoraglio
Vittoria (RG)

Pier Francesco Nesti
San Mauro (FI)

...Mancavano pochi giorni all'inizio del Mondiale di calcio atteso da tutti, me compresa, con ansia e trepidazione. Eppure la mia attenzione fu distolta da un nuovo splendido avvenimento: Gianni Bugno in maglia rosa... (Paola Di Meglio - Lacco Ameno NA). *Roberto Baggio ovvero la semplicità fatta uomo. Di Roberto dobbiamo ammirare l'uomo oltre al campione* (Michele Haimovici-Tavernelle FI)

Ritagliare e spedire unitamente all'elaborato a: GUERIN SPORTIVO UN GIORNO DA CAMPIONE Casella Postale AD 1734 40100 BOLOGNA

DESIDERO INCONTRARMI CON

☐ BUGNO ☐ BAGGIO ☐ ANTIBO
(barrare la casella che interessa)

NOME ____________________

COGNOME ____________________ ETÀ ______

VIA ____________________

CAP ________ CITTÀ ____________________

PROVINCIA ____________________

TELEFONO ____________________

CON LA NUOVA 33 LA TENUTA DI STRADA OLTREPASSA LA LEGGENDA:

Con la 33 la leggendaria tenuta di strada Alfa Romeo entra in un'altra dimensione. La perfetta distribuzione dei pesi e il basso baricentro dovuto al motore boxer, insieme alla nuova geometria delle sospensioni, garantiscono grande maneggevolezza e aderenza in ogni condizione di guida. Il nuovo sistema prevede la sospensione anteriore di tipo Mc Pherson e quella posteriore di tipo ad assale rigido con 4 puntoni longitudinali e barra "Panhard". I puntoni longitudinali sono disposti a parallelogramma e collegati nella zona più rigida della scocca per consentire alla vettura di assorbire le asperità di ogni fondo

LE INIZIATI

LO SPO

LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Chi partecipa al concorso è tenuto ai seguenti adempimenti:

1) servirsi dell'apposito tagliando pubblicato sul Guerin Sportivo (non saranno accettati tagliandi fotocopiati o comunque riprodotti)

2) votare l'atleta che si ritiene più meritevole del titolo di «Sportivo dell'Anno»

3) pronosticare quanti gol saranno segnati nella 5. giornata di ritorno del campionato di calcio di Serie A in calendario il 24-2-1991; quale discriminante si chiede quale sarà il risultato di Sampdoria-Parma e Roma-Torino della stessa 5. giornata

4) spedire la scheda incollata su cartolina postale **entro il 22-2-1991** (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo: **Referendum Guerin Sportivo - Lo Sportivo dell'Anno - Casella postale AD 1734 - 40100 Bologna**

5) condizione di validità dei tagliandi: essere completi di nome, cognome e indirizzo del concorrente; essere spediti mediante cartolina postale (non racchiusi in busta)

6) il giorno 5 marzo 1991 avranno inizio, sotto la diretta sorveglianza del Funzionario responsabile del corretto svolgimento della manifestazione, le operazioni di spoglio delle schede di partecipazione spedite nei termini prefissati e regolarmente pervenute entro il giorno 4-3-1991 all'indirizzo sopraindicato. Unico criterio per l'assegnazione dei premi in palio: l'esattezza o, se necessario per l'assegnazione di tutti i premi, la maggiore approssimazione del pronostico indicato. Tutte le situazioni di parità saranno risolte ricorrendo al sorteggio.

«LO SPORTIVO DELL'ANNO» è un referendum fra i lettori del Guerino che ormai fa parte della tradizione di questo giornale: fu lanciato per la prima volta nel 1975. Lo scopo è sapere chi, secondo la vastissima platea dei nostri lettori, sia stato l'atleta del panorama sportivo italiano che più di ogni altro si è distinto nell'ultima annata. Proponiamo il quesito relativo al 1990 a distanza di un mese dalla fine dell'anno in esame, perché a freddo ogni valutazione è più meditata e non mediata dalle mille classifiche stilate frettolosamente al termine del 1990.

Come al solito suggeriamo una ampia rosa di nomi fra i quali scegliere il proprio candidato alla vittoria finale. E come al solito proponiamo un **quiz**. A coloro che avranno indovinato la risposta esatta andranno i ricchissimi premi in palio che vedete illustrati in queste pagine. Sottolineiamo che mai un montepremi del Guerin Sportivo è stato tanto... sostanzioso.

In queste pagine trovate un estratto del regolamento, la rosa degli atleti da votare, il quiz al quale rispondere e la scheda di partecipazione. Verranno considerate valide le schede pervenute entro e non oltre il 22 febbraio 1991. Abbiamo già pubblicato la scheda la scorsa settimana. La riproponiamo oggi segnalando che questa è *l'ultima opportunità* offerta ai lettori. Ovviamente, per poter avere maggiori possibilità di vincere, si possono inviare più schede (non fotocopiate). Buona fortuna!

LO SPORTIVO DELL'ANNO

- ☐ **Abbagnale** (canottaggio)
- ☐ **Antibo** (atletica)
- ☐ **Argentin** (ciclismo)
- ☐ **Baggio** (calcio)
- ☐ **Ballerini** (ciclismo)
- ☐ **F. Baresi** (calcio)
- ☐ **Bordin** (atletica)
- ☐ **Bugno** (ciclismo)
- ☐ **Canè** (tennis)
- ☐ **Capirossi** (motociclismo)
- ☐ **Chechi** (ginnastica)
- ☐ **Chiappucci** (ciclismo)
- ☐ **M. Duran** (pugilato)
- ☐ **Galvano** (pugilato)
- ☐ **Ghedina** (sci)
- ☐ **Giovannetti** (ciclismo)
- ☐ **Gualdi** (ciclismo)
- ☐ **Kalambay** (pugilato)
- ☐ **Lucchetta** (volley)
- ☐ **Magnifico** (basket)
- ☐ **Mancini** (calcio)
- ☐ **Matthäus** (calcio)
- ☐ **Meneghin** (basket)
- ☐ **Messina** (basket)
- ☐ **Morace** (calcio f.)
- ☐ **Nannini** (automobilismo)
- ☐ **Orioli** (motociclismo)
- ☐ **Oscar** (basket)
- ☐ **Panetta** (atletica)
- ☐ **Patrese** (automobilismo)
- ☐ **Prost** (automobilismo)
- ☐ **Puzar** (motociclismo)
- ☐ **Rosi** (pugilato)
- ☐ **Schillaci** (calcio)
- ☐ **Sidoti** (atletica)
- ☐ **Tomba** (sci)
- ☐ **Zoff** (calcio)
- ☐ **Zorzi** (volley)
- ☐ ....

IL QUIZ DECISIVO

Quanti gol saranno segnati nella 5. giornata di ritorno del campionato di calcio di Serie A in calendario il 24-2-1991? ....

Eventuale discriminante: risultato Samp-Parma ....

Roma-Torino ....

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Nome

Cognome

Professione *Età*

Titolo di studio

Indirizzo

Cap. *Città* *Provincia*

Taglia M L XL

Aut. Min. 4/247.

Nella pagina a fianco, ecco visualizzati i premi in palio per questo concorso. Hanno collaborato con noi: Fiat, Specialized, Ricoh, Logos Tv, Subbuteo e Football Sport Merchandise

IN PALIO 130 PREMI

1° premio: FIAT UNO Turbo i.e.
2° premio: telefax Ricoh mod. 07
3° premio: mountain bike Crossroads Specialized
4°/13° premio: Gioco Subbuteo mod. Super World Cup
14°/33° premio: videocassette Logos
34°/48° premio: tuta Italia FSM
49°/63° premio: felpa ricamata FSM
64°/70° premio: tuta allenamento Nazionale FSM
71°/75° premio: giaccone Nazionale FSM
76°/86° premio: maglia originale FSM
87°/97° premio: zainetto FSM
98°/107° premio: borsa tubolare FSM
108°/117° premio: orologio FIGC FSM
118°/130° premio: T-shirt Azzurri FSM

L'ALBO D'ORO

Anno	Vincitore	Anno	Vincitore
1975	**Thoeni**	1983	**Platini**
1976	**Panatta**	1984	**Moser**
1977	**Bettega**	1985	**Platini**
1978	**Rossi**	1986	**Maradona**
1979	**Mennea**	1987	**Tomba**
1980	**Mennea**	1988	**Bordin**
1981	**Lucchinelli**	1989	**F. Baresi**
1982	**Rossi**	1990	—

VE DEL GUERIN SPORTIVO

RTIVO DELL'ANNO

Fiat Uno Turbo i.e. Racing

Mountain bike «Crossroad» Specialized

Telefax Ricoh 07

Subbuteo «Super World Cup»

Videocassette LOGOS TV
5 «Zona Juve» 5 «Football Gags»
3 «I grandi leaders»
4 «La partita del secolo»
3 «Un uomo solo è al comando»

Tuta Italia

Felpa ricamata

Zainetto

Orologio Figc

Tuta Nazionale da allenamento

Giaccone Nazionale

Maglia originale Italia

T-shirt azzurri

Borsa tubolare

LA POSTA DEL DIRETTORE

CORAGGIO, TERRONI!

□ Egregio direttore, in questi ultimi tempi leggo spesso di lamentele da parte di tifosi meridionali, non ultimo il presidente Ferlaino, per i cori e gli striscioni ostili negli stadi del Nord. Sinceramente non capisco il perché di queste lamentele. Se a Milano un signore rischia la vita arrampicandosi su San Siro per appendere il suo pensiero, che vuole con gli ebrei anche i napoletani, perché meravigliarsi, e perché condannarlo, non è forse meglio andare con gli ebrei che con quelli come lui? Eduardo stesso diceva che, tra uno stupido e un ladro, temeva meno il secondo perché ogni tanto si riposa. Se scrivono che siamo campioni del Nord Africa, che male c'è, non è forse meglio essere campioni del Nord Africa che scrivere striscioni da Sud Africa? Coraggio terroni, noi siamo meridionali, e meridionale vuol dire sintesi, semplicità, dobbiamo rimanere noi stessi con i nostri valori, la nostra cultura, noi non abbiamo bisogno di scatenare violenza, questa viene da chi non è capace di superare le difficoltà, la violenza è debolezza. Facciamo nostro il motto dei sardi che dice: a parole sceme, orecchi sordi. Noi amiamo il calcio, noi amiamo tutti, siamo meridionali, siamo belli. Grazie e viva lo sport.

LUIGI DORIO - PROCIDA (NA)

JUVENTINI NAUSEATI

□ Egregio direttore, le scrivo questa lettera per esprimere tutto il mio rammarico nel vedere e sentire negli stadi italiani certe cose. Non mi riferisco agli striscioni violenti e stupidi di certe tifoserie, ma ad una violenza a cui viene sottoposto ogni domenica chi, come me, ha avuto la fortuna di uscire vivo dalla curva Z dello stadio Heysel di Bruxelles nel maggio 1985. In quella occasione, mi è morto tra le braccia un signore di circa cinquant'anni, di cui non so il nome. Come avrà capito sono un tifoso juventino, e sono nauseato dal fatto che c'è ancora chi ha il coraggio di scandire slogan inneggianti a quella tragedia; ciò accade puntualmente ogni volta che la Juve gioca in casa. Vorrei solo dire a questi presunti ultras cosa provo io quando li sento esaltare e ringraziare i loro «colleghi» inglesi per aver provocato la morte di tifosi juventini; quanto sia traumatico e sconvolgente per me rivedere nella mia mente il volto di quel signore che mi muore tra le braccia, tutte le volte che loro intonano canti relativi a quella tragedia. Vorrei solo che in queste persone prevalesse un po' di buon senso e di pietà, soprattutto nei confronti di chi vive con il terribile ricordo di quei fatti. Un'ultima cosa: tifosi non juventini, per favore, non dite che abbiamo vinto la Coppa dei Campioni per merito dei morti, vi prego, quella coppa va considerata come se non fosse stata assegnata. Distinti saluti.

DANTE GIACOMELLI
BUSTO ARSIZIO (VA)

JUVE-NAPOLI DERBY DEI TORTI

□ Caro Facchinetti, devo innanzitutto ringraziarla per la pubblicazione integrale della mia lettera riguardante i favori arbitrali ricevuti dal Napoli negli ultimi anni. Mi sono permesso di disturbarla di nuovo perché chiamato in causa, nel G.S. n. 5, da un tifoso partenopeo di S.M. Capua Vetere, il quale, comprensibilmente, non è d'accordo col sottoscritto e anzi mi rammenta (come se non li ricordassi perfettamente) due episodi che avrebbero favorito la Juventus e mi invita a venire al San Paolo a vedere Napoli-Juventus assicurandomi l'incolumità. Intanto vorrei precisare che io ho scritto per dimostrare l'assoluta inopportunità dell'intervento dell'Ing. Ferlaino al Processo del Lunedì e mi pare di aver avuto ragione da tutte le parti. In secondo luogo, tengo a dire che quando si scrive a un giornale bisogna essere documentati, altrimenti si corre il rischio di dire colossali sciocchezze. Leggo: «... se la Juventus non avesse vinto a Bruxelles non avrebbe sicuramente conquistato la Supercoppa Europea e la Intercontinentale». Primo: la Juve ha disputato la Supercop-

IN BREVE

Christian Amadori e 2ª H dell'Itis «G. Marconi» di Forlì. Raccontano che tutti insieme tifano, senza trovare motivo per scannarsi, per Juve, Milan, Inter e Samp. Dicono che il calcio è una occasione per fraternizzare e incontrarsi. Ok ragazzi, spargete in giro questa voce. Veniamo alle domande. Sulla Juve ho già risposto. Il Milan senza Baresi e Van Basten? È come una casa senza una parte delle fondamenta. Gullit di nuovo grande? Non so, molto dipende — credo — dal suo «privato». Il miglior straniero nuovo? Detari quando sta bene. Poi Raducioiu, Branco, Mazinho e Hässler. Cesena già retrocesso? Credo di sì. Il Toro è migliore senza stranieri? Sì, con l'eccezione di Vazquez. Lombardo in azzurro per vivacizzare il gioco? Adesso lo vedo proprio bene. I club europei torneranno a batterci? Può essere, per adesso no.

Francesco Gallini, Genova. Ha perso la tessera per incollare i bollini del Campionato Flash, chiede se posso soccorrerlo mandandogliene un'altra. Lo farei volentieri, caro Francesco, se solo tu ti ricordassi di mandarmi il tuo indirizzo: non c'era né sulla busta né nella tua lettera. Siamo distratti, eh?

Frediano Mangiantini, Rho (Mi). Già che sei di quelle parti, ti sarà facile trovare «Shoot»: basta andare alla Libreria dello Sport, a Milano.

Daniele Cassitto, Napoli. Chiede più basket Nba e poster di campioni americani. Caro Daniele, per questo c'è già «I giganti del basket», quindicinale edito dalla Conti Editore, quindi confratello del Guerino. Lo sai che «I giganti» hanno a disposizione dei lettori anche videocassette sui grandi della NBA?

Simone Vincenzi, Cesenatico. Cristina Parodi o Antonella Clerici? Le prendo entrambe. La Parietti? Troppo pubblicizzata, anche se bella e brava. Baggio riuscirà a far dimenticare Platini? Platini è indimenticabile, fa parte della storia del calcio; Baggio sta tentando adesso di entrarvi, è presto per fare previsioni. Diamo tempo al tempo.

Massimo Marcolin, Due Ville (Vi). Fossi in Vicini, sarei preoccupato: la tua Nazionale è davvero equilibrata e ben fatta. Io toglierei quelle parentesi e metterei titolari anche Lombardo e Corini. D'accordo su Pagliuca in porta. Tutto questo, però, dopo gli Europei. Perché non credi che ci qualificheremo? Vedrai che al momento buono gli azzurri tireranno fuori l'orgoglio.

Vincenzo Troiani, Rutigliano (Ba). Dieci domande tutte sulla Juve. Riassumo il mio pensiero bianconero. La Juve di Maifredi è abilitata per tutti i traguardi: basta cambiare qualcosa in difesa e dare tempo a tutti di assimilare il modulo di Gigi. Nessuno può sapere il futuro di Casiraghi: è un talento, poi sta a lui sapersi gestire nel migliore dei modi. Baggio non è un regista nel senso di cervello pensante per tutti: è una mezzapunta cui va lasciata la più ampia libertà di azione. Sul Pallone d'oro non so esprimermi: Schillaci mi pare abbia fatto troppo poco, Matthäus al Mondiale è stato inferiore a Brehme, Baresi ha avuto un rendimento inferiore a quello dell'anno precedente. Forse l'avrei dato a Baresi perché non avrà più l'occasione di essere candidato alla vittoria.

Filippo Contino, Catania. Ho girato all'ufficio arretrati le tue richieste. Julio Cesar non mi convince. Tacconi è bravissimo, per me vale Zenga, ma esperti di portieri mi dicono che l'interista ha qualcosa di indefinibile in più. Io comunque tengo per Pagliuca. Ciao.

Pino De Iorio, Civitavecchia. Il Seregno compare in B nel 1933-34, L'Aquila nel 1934-35, il Viareggio nel 1933-34 e il Vigevano nel 1931-32.

Tiziano Biavaschi, La Spezia. Scrive prima della conclusione del referendum sul Superbomber e dice: il risultato finale sarà falsato dagli effetti del tifo sulle votazioni. Dei 12 finalisti ben 9 hanno giocato nella Juventus. Io non sono così malizioso e constato come Altafini e Sivori abbiano giocato anche nel Napoli, come Altobelli abbia dato il massimo nell'Inter, Boninsegna sia stato al top nel Cagliari, come Rossi sia stato grande nel Vicenza e nel Perugia. Detto questo, rileggo il risultato finale: 1. Riva (Cagliari), 2. Platini (Juve), 3. Van Basten (Milan). Il tifo non ha accecato nessuno, caro Tiziano. Una volta di più la maggioranza dei lettori del Guerino ha dato dimostrazione di buon senso.

Lucia Loffredo, Ostia Lido. L'indirizzo di Cristina Parodi: presso Fininvest, Palazzo dei Cigni - Milano 2 - 20010 Segrate.

Simone Sottocorno, Limito (Mi). Tredici anni, deluso nelle aspettative di giovane calciatore. Ha giocato un anno negli esordienti del Milan (portiere) ma poi è arrivato un «raccomandato» che gli ha fregato il posto. Fossi in te, Simone, andrei a bussare all'Inter. Immagina i titoloni fra una decina d'anni: scartato dal Milan, il portiere dell'Inter va in Nazionale! Che rivincita, eh?

Aurelio Grasso, Palermo. Caro Aurelio, non avrai sbagliato direttore? Vorresti una storia a puntate delle grandi corse automobilistiche e notizie di pubblicazioni sulla Targa Florio. Per quanto riguarda le pubblicazioni ti segnalo «Targa Florio, gattopardi, piloti e gentiluomini» di Garcia: 375 pagg., 90 illustrazioni, 200 foto a colori e bianconero. Lo trovi presso la «Libreria dell'Automobile» a Milano, in Corso Venezia 42. Per le storie automobilistiche a puntate non credo proprio di poter accogliere il tuo suggerimento. Comunque, grazie.

Roshan Barsanti & Francesco Ciucci, Nodica (Pi). Lamentano in coppia la scarsa considerazione del Guerino per l'Inter. Non mi sembra che l'Inter venga trascurata. Ma se così fosse, non abbiate paura: siccome vincerà il campionato (oddio, come mi sono sbilanciato!) avremo tante altre occasioni per esaltare la vostra squadra!

Mario De Giorgio, Pisa. Fa alcune considerazioni sul calcio come fenomeno sociale e di costume. Bravo, bel pezzo: vorrei averlo scritto io!

Daniela Biggi, Calolziocorte (Bg). Dice che gli arbitri boicottano la Samp, che c'è una congiura contro questa squadra. Ragazzi, la faccenda sta diventando più grave di quanto potessi sospettare: alcuni mi dicono

INFORMAZIONI PER I LETTORI

Molti lettori (distratti) chiedono le stesse cose impossibili e ricevono sempre le stesse risposte... deludenti. Riassumiamo ciò che non possiamo fare:

1) non disponiamo di arretrati antecedenti il 1982;

2) non diamo indirizzi privati di atleti; scrivete alle rispettive squadre di appartenenza;

3) non possiamo regalare o comunque inviare fotografie: non disponiamo di un fotoshop;

4) le maglie delle varie squadre, oltre che nei negozi specializzati, si possono richiedere a: Football Sport Merchandise - Corso Novara 99 - 10154 Torino;

5) non offendetevi se non ricevete risposta; arrivano 400-500 lettere la settimana (sono in aumento!), non c'è posto né tempo per tutti; comunque da fine campionato sarà aumentato lo spazio dedicato alla posta.

pa a Torino col Liverpool 4 mesi prima della finale dell'Heysel (partite alle quali ero presente) grazie al successo in Coppa Coppe della stagione precedente.
Secondo: visto che nel giugno 85 l'UEFA decise per il bando degli inglesi, probabilmente i bianconeri sarebbero andati egualmente a Tokyo anche in caso di sconfitta, come successe in precedenza a Panathinaikos e Atletico Madrid, che sostituirono Ajax e Bayern München.
Terzo: i tifosi juventini non hanno portato scompiglio a Pisa (partita alla quale ero presente), se il giovane tifoso del Napoli fosse a conoscenza delle rivalità che esistono in Toscana saprebbe che, quando il Pisa gioca in casa, all'Arena Garibaldi giungono tanti livornesi a tifare «contro» i nerazzurri di Anconetani e per questo è nata la confusione. Quarto: se il giovane Carmine ricorda bene l'episodio del fuorigioco di Turone (il libero della Roma era in linea con Scirea e quindi, secondo la vecchia norma, in fuorigioco), immagino avrà fresco nella memoria anche il derby di andata in quella stessa stagione 80-81, durante il quale Agnolin annullò il gol regolare di Tardelli e invece convalidò l'irregolare punto di Graziani; non contento di ciò, fece squalificare per le gare successive Gentile, Furino, Bettega e Tardelli.
Grato per l'attenzione, mi scuso ancora per il disturbo recato con questa mia.

ANDREA DANUBI
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)

MOSCA BIANCA, ANZI VIOLA

□ Caro Direttore, sono un ragazzo di quattordici anni che fin dalla nascita stravede per le maglie viola con il giglio. Avrà forse capito che tifo per la Fiorentina e difatti non sbaglia. Le ho scritto per dire a certi lettori che è inutile lamentarsi per sviste arbitrali a sfavore della propria squadra visto che prima o poi queste disattenzioni capiteranno anche a proprio favore. Io personalmente posso ammettere di essermi infuriato e non poco quando durante la finale di andata di Coppa UEFA vidi la mia squadra perdere (anche se forse avrebbe perso comunque) per colpa di un certo arbitro di nome Soriano Aladren (Spagna) che definirlo *ALADREN* di nome e di fatto non significherebbe certo cercare attenuanti. Durante la stessa stagione agonistica, questa volta in campionato però, vidi la mia squadra essere notevolmente avvantaggiata da un arbitro, di cui non ricordo il nome, che ignorò ben due interventi non molto chiari in area viola, ai danni del Cesena. Quel punto forse valse la nostra salvezza. A questo punto ripeto: non lamentatevi se ogni tanto un giudizio arbitrale vi danneggia, perché tanto la volta dopo la svista sarà in vostro favore... e poi è solo un gioco... il più bello del mondo.

DAVIDE SARTINI - RIMINI (FO)

Cori e striscioni contro il Napoli, slogan nauseanti contro la Juve: il tutto scaturito da presunti torti subiti da una parte a favore dell'altra ma motivato soltanto dall'immaturità di certuni. È spaventoso constatare come un Paese come il nostro, culla di ingegno e civiltà, si appresti a entrare nell'Europa con una simile tara! Consola la lettera di Davide, incredibile ma vera!

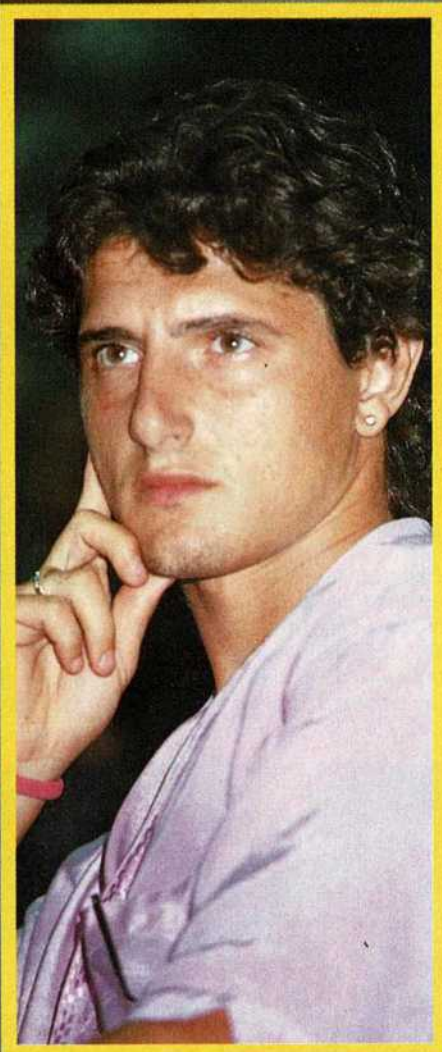
che c'è una congiura contro il Napoli, altri contro il Torino, altri ancora contro il Pisa o la Fiorentina mentre vengono denunciate nefandezze ai danni di Lecce, Cagliari, Inter, Milan, Atalanta e Cesena. Siamo alla catastrofe, sicuramente il Palazzo vuol destabilizzare il campionato. Su, presto, corriamo tutti a Roma da Casarin, Matarrese, Petrucci, Nizzola (pardon: qualcuno vada a Milano, lui sta là) e diciamogliene quattro!
Norma Mazzega, Roncade (Tv). Diciotto anni, ha preso una sbandata per Andrea Lucchetta. Chiede aiuto a me, vuole l'indirizzo di Andy. Norma, Lucchetta è sicuramente un gran drago. Puoi scrivergli presso la società. Come fare per avere i numeri arretrati del Guerino? Scrivendo all'Ufficio Arretrati del Guerino. Ciao.
Antonio Dodero, Portorico. Chiede perché in Italia non esiste un «Hall of fame» del calcio così come c'è in America per il baseball o il basket. Hai ragione, in un paese di tradizione calcistica come la nostra è un delitto che non esista un «museo» del pallone o qualcosa di similare. Durante il Mondiale sono state allestite alcune mostre itineranti con materiale interessantissimo. Poi tutto è svanito nel nulla, il materiale è tornato in mano ai collezionisti privati.
Angelo Di Ponzio, Taranto. Tesse l'elogio di De Vitis, l'unico e vero Totò del calcio italiano. Lo incita a continuare (è appena reduce, Totò, da un grave infortunio) e a lasciare il segno nella storia del calcio. Mi associo con sincera simpatia.
Carlo Messineo, Ronchi dei Leg. (Go). Nicolas Facer non è morto, è deceduto invece l'editore di «The european football yearbook». Il volume non è più uscito, a quanto ci consta.
Saverio Nitti, Casamassima (Ba). Non mettiamo i voti agli allenatori di A perché i quotidiani non li giudicano. Per la Serie B, non pubblicando i voti di altri giornali, il Guerino dà il proprio giudizio. I giocatori NBA non fanno parte della Nazionale Usa perché professionisti; questo, fino all'anno scorso. Da quest'anno invece possono. Certo che non pubblico tutte le lettere che mi arrivano: ho una media di 300 lettere la settimana, occorrerebbe un Guerino solo per questo. Il Milan ha le carte in regola per superare il Marsiglia: poi sul campo può succedere di tutto. Il Guerin Mese non esce più da tre anni.
Sandro Solinas, Frascati. Un servizio del genere che suggerisci l'abbiamo fatto due fanni fa: Marco Strazzi andò apposta nell'Ulster.
Andrea Sentimenti, Crevalcore (Bo). La Novese adesso milita nel girone C della promozione piemontese. La S.S. Campobasso è sparita. È sorto invece il Football Campobasso che partecipa al campionato di prima categoria e gioca le partite interne al «Romagnoli». Puoi scrivere a Luppi presso la Juve, piazza Crimea 7, Torino. Abolire parte dei campionati esteri per mettere le classifiche di promozione regionale? Primo: succederebbe la rivoluzione; secondo: la promozione regionale la trovi sui quotidiani delle varie regioni. Ciao.
Fernando Calosso, Lecce. Grazie per i complimenti, esagerati. Risposte: una società dilettantistica di 2. categoria può tesserare un giocatore straniero (studenti, lavoratori, profughi, ecc.) entro il 31 ottobre. Più servizi sull'aspetto tecnico-tattico del calcio e tecniche di allenamento? Abbiamo già cominciato: hai visto i servizi sulla zona, sul centrocampo e sui sistemi di Lazaroni? Sono l'inizio di una piccola serie. Una cassetta su Pelé puoi chiederla alla Logos Tv, Corso Duca Degli Abruzzi 40 - 10129 Torino (Tel. 011/504804). Costa 29.900 lire, dura 30'.
Lina Neri, Grosseto. Kevin Keegan ha chiuso la carriera con la maglia del Newcastle United. L'Atletico Madrid ha vinto la Supercoppa spagnola nel 1985, ai danni del Barcellona: At. Madrid -Barcellona 3-1, 0-1. Per l'Atletico hanno segnato Cabrera, Ruiz e Da Silva. Banach ha segnato 22 gol in 37 partite ed è stato il capocannoniere della serie cadetta, Tschiskale ha segnato 19 gol in 36 partite. Charlie Nicholas ha giocato nel Celtic (80-83), Arsenal (83-87), Aberdeen (87-90) e ancora Celtic (90-...). Nel Girone F dell'Interregionale ci sono due squadre con la maglia viola: Certaldo (FI) e Virtus Chianciano (SI).
Bernardo Petrini, Avezzano. SWANSEA CITY: Vetch Field, Swansea SA1 3SU (bianco-nero). Per il resto delle informazioni che hai richiesto, ti consiglio di rivolgerti alle rispettive Federcalcio. ARABIA SAUDITA: Saudi Arabian Football Federation, North Al Mora bbaa' Quarter, P.O. Box 5844, Riyadh 11432; U.S.A.: United States Soccer Federation, Viscount Hotel, JFK International Airport-Jamaica, New York 11430; BOLIVIA: Federacion Boliviana de Futbol, Av. 16 de Julio N. N-0782, P.O. Box 484, Cochabamba; CILE: Federacion de Futbol de Chile, Calle Erasmo Escala N. 1872, Casilla N. 3733, Santiago de Chile; VENEZUELA: Federacion Venezolana de Futbol, Av. Este Estadio Nacional, Quinta Claret, 28 El Paradiso, P.O. Box 14160, Candelaria, Caracas; CONGO: Federation Congolaise de Football, B.P. 4041, Brazzaville; MOZAMBICO: Federacao Mocambicana de Futebol, Av. Samora Machel 11-2, Caixa Postal 1467, Maputo.
Filippo Elvino Leone (Roma). Glenn Hoddle è ritornato recentemente in Inghilterra dopo avere ottenuto la rescissione consensuale del contratto che lo legava al Monaco. Ha dovuto arrendersi ad un grave infortunio ad un ginocchio. Mala sorte anche per Rob De Wit, classe '63, promettente ala sinistra dell'Aiax e della Nazionale olandese: un grave incidente ad entrambe le gambe lo ha fermato.
Carlo Montalto, Stresa (No). Zico ha intrapreso la carriera politica pur rimanendo nello sport, è infatti il Ministro dello Sport del Brasile. Brian Laudrup gioca nel Bayern Munchen che lo ha acquistato l'estate scorsa dal Bayer Uerdingen per la cifra record di 4 milioni di marchi, circa 4 miliardi e mezzo di lire. Horst Hrubesch è l'allenatore in seconda del Tirol Innsbruck, quindi l'assistente di Ernst Happel, già suo allenatore all'Amburgo.

GUERINISSIMO

UN TORINESE CRESCIUTO AL SUD

Padovano tenta la conclusione (fotoBriguglio). Nato a Torino il 28 agosto del '66, ha cominciato a giocare nelle giovanili del Barcanova (il suo allenatore era Borghetto), poi è passato al Ravenna su segnalazione del talent scout Cavallo. Nella stagione '83-84 ha militato nella Primavera del Varese, quindi è finito a Asti. Tre anni nella società piemontese in C2 (24 presenze e 5 gol), e la cessione al Cosenza nell'ottobre '86. Con la formazione calabrese (tecnico Di Marzio) ha ottenuto la promozione in B e nell'88-89, guidato da Giorgi, ha sfiorato quella in Serie A. Dopo un altro campionato cadetto è stato acquistato dal Pisa, che lo ha strappato alla concorrenza di Fiorentina e Bologna

IN PRIMO PIANO/MICHELE PADOVANO

Dalla Fiorentina mancata per un soffio al Pisa conquistato. A 24 anni l'attaccante è fra le più interessanti nuove proposte del campionato. Abituato a segnare in coppia, dopo Marulla ha trovato Piovanelli. Dice: «Spero rientri presto, mi... serve»

UNA PERFETTA SPALLA-GOL

di Raffaello Paloscia

Forse era scritto su qualche libro che Michele Padovano dovesse esordire in Serie A con una squadra toscana. Poteva accadere con la Fiorentina nella stagione 1989-90, è successo col Pisa nel campionato in corso.

Ecco come sono andate le cose. Nell'ottobre del 1989 la Fiorentina, nelle ultime posizioni in campionato ma ancora impegnata in Coppa Uefa, era alla disperata ricerca di un attaccante. Oscar Dertycia, arrivato dall'Argentina con la fresca fama di capocannoniere, non si era ancora ambientato e la porta avversaria non riusciva mai a vederla. Sui taccuini di Nardino Previdi (direttore generale) e di Bruno Giorgi (allenatore) c'era scritto in stampatello il nome di Michele Padovano, centravanti del Cosenza. Previdi lo aveva fatto seguire attentamente da Roberto Pruzzo, che di attaccanti se ne intende. Le relazioni furono tutte positive. Perciò si mise in viaggio per Cosenza, raggiunse l'accordo con la società e il giocatore e gli fece addirittura firmare un precontratto.

Che cosa fece sfumare il trasferimento? Semplicemente questo: a Firenze erano cominciate le contestazioni a Giorgi e i Pontello sottolinearono a Previdi il fatto che non

PADOVANO

segue

sarebbe stato opportuno ingaggiare un attaccante segnalato da Giorgi, che lo aveva avuto alle sue dipendenze fino a pochi mesi prima. *«Se il ragazzo fallisce»*, spiegarono i Pontello al direttore generale, *«i tifosi penseranno a qualche manovra e Giorgi non potrà più uscire di casa»*. Padovano rimase a Cosenza e fu Nappi a indossare la maglia viola dopo la riapertura delle liste.

«Per me fu una grossa delusione», commenta Padovano a più di un anno di distanza dall'episodio, *«e ci volle un po' di tempo per rimettermi dallo shock. Con tutto il bene che si può volere al Cosenza, giocare nella Fiorentina, al fianco di Baggio e davanti a Dunga, sarebbe stata tutta un'altra cosa. Ora l'amarezza è passata completamente. In Serie A sono arrivato lo stesso in una città splendida come Pisa, con una società molto seria, con un allenatore che è considerato fra i più bravi in Europa. Baggio può attendere»*.

— Dopo il salto di categoria, dalla B alla A, quando avverrà il salto di qualità, cioè il passaggio a una grande squadra?

«Non sono un indovino, né posso ipotecare il futuro, visto che sono legato al Pisa per due anni da un regolare contratto. Dico soltanto che sono ambizioso e considero il Pisa un trampolino di lancio. Sono soddisfattissimo del mio bilancio personale, al primo campionato di Serie A. Se nel ritorno riuscirò a segnare lo stesso numero di gol realizzati nell'andata, raggiungendo quota tredici o quattordici, sarà un bel colpo. Forse il bilancio attuale sarebbe stato ancor più positivo se Piovanelli non si fosse infortunato. È stato facile trovare l'intesa con lui. Sono abituato a segnare gol in coppia, a essere considerato un "gemello" dell'altra punta. In Serie B con Marulla abbiamo firmato 15 reti in due, con Piovanelli avevamo già raggiunto questa cifra».

— Lucescu, un po' per scherzo e un po' sul serio, ha detto che l'accoppiata della Nazionale del futuro potrebbe essere formata da Casiraghi e Padovano...

«Ringrazio il "mister" per la fiducia che dimostra di avere nei miei confronti. Per ora non penso alla maglia azzurra perché so benissimo che nel mio ruolo ci sono giocatori molto più bravi di me. Casiraghi, ormai, è destinato a entrare in pianta stabile nel Club Italia. Ha un gran fisico, tocca bene il pallone, nel gioco di testa è eccezionale. Nella Juventus e nella Nazionale può continuare la tradizione dei Boninsegna e dei Bettega. Il mio gioco è completamente diverso dal suo e per questo potremmo completarci, proprio come succede con Piovanelli. A me piace stare in movimento dal primo all'ultimo minuto. Solo così posso mettere in difficoltà la difesa avversaria».

— Lei è arrivato alle prime pagine dei giornali sportivi dopo i tre gol segnati in Pisa-Cesena.

«In Italia è un'impresa realizzare tre gol nella stessa partita, persino nei campionati minori. A me era successo in C2, nell'Asti, stagione '86-87. Contro l'Entella feci addirittura poker. La mia migliore partita in Serie A, però, resta quella di Napoli. Perdemmo 2-1 per un gol subito dopo 95' di gioco, senza che il recupero così lungo fosse necessario. Per me fu una grande soddisfazione battere un portiere come Galli, anche se poi rimase l'amarezza della sconfitta. Fu quella partita a dare una svolta negativa al nostro campionato, prima di Napoli eravamo imbattuti e la difesa non aveva ancora preso gol. Poi cominciò la serie nera, a partire dal clamoroso 0-4 nel derby con la Fiorentina».

— Avevate cominciato benissimo il campionato, anche per questo il risveglio è stato brusco.

«Io ho sempre pensato che l'unico obiettivo del Pisa dovesse essere la salvezza e sono certo che possiamo ancora farcela, anche se il compito è tutt'altro che facile. La gara di domenica scorsa col Genoa incide relativamente. Dobbiamo sperare che Cesena, Bologna e Cagliari non si riprendano e che vada in crisi una delle squadre che ci precedono: Lecce, Atalanta, Bari o Fiorentina. Le quattro retrocessioni ti costringono a soffrire dall'inizio alla fine».

— C'è differenza tra la Serie A e la B?

«Una differenza enorme, soprattutto per un attaccante. In Serie A ci sono difensori grandissimi, come Vierchowod e Ferri, e le squadre sono organizzate molto meglio sotto l'aspetto tattico. Poi, per chi affronta per la prima volta il massimo campionato, c'è anche il fattore emotivo. Quando giochi per la prima volta a Milano, a Roma, a Torino, a Napoli, di fronte a sessanta-settantamila spettatori, è inevitabile che ti tremino le gambe».

— Vierchowod e Ferri i difensori più forti, ma quali sono le squadre che l'hanno im-

Nella pagina accanto, in azione contro il «suo» Torino. A sinistra (fotoBorsari), a Bologna il 9 settembre dello scorso anno, giorno dell'esordio in massima divisione. Sotto, al Cosenza: col club calabrese ha giocato quattro stagioni con 103 presenze e 22 gol

pressionato?

«Al primo posto metto l'Inter, al secondo la Sampdoria. Può sembrare strano che in vetta non figuri la Juventus, ma la cinquina bianconera all'Arena fu più un nostro demerito, che un merito degli avversari. Sbagliammo tutto. Contro l'Inter e la Samp, invece, giocammo bene anche noi, ma dovemmo arrenderci allo strapotere di chi avevamo di fronte. Con l'Inter segnammo addirittura tre gol, ma ogni volta che ci avvicinavamo, i nerazzurri ci colpivano inesorabilmente. Un segno di grande sicurezza».

— Anconetani presidente scomodo, capace di grandi slanci, ma anche di scatti d'ira. Con lei si è mai arrabbiato?

«No, assolutamente. Romeo Anconetani — non lo scopro io — è il vero uomo vincente del Pisa, che riesce a mantenere costantemente in A o in B. Gli screzi con i giocatori sono inesistenti, anzi con me è stato prodigo di consigli nel calcio e fuori dal calcio. Forse gli scatti li riserva ai giornalisti...».

— Tra i giocatori del passato a chi vorrebbe assomigliare?

«Sono nato a Torino — e non a Druento come è stato scritto in qualche manuale del calcio — e appartengo a una famiglia d'antica fede granata. Quando ero ragazzino il mio idolo era Pulici: che bellezza vederlo concludere in gol le fughe e gli scambi con Graziani! Sa come l'ho conosciuto? A Piacenza, in occasione di una trasferta del Cosenza. Lo avvicinai prima della partita e lo ringraziai per le gioie che mi aveva dato come tifoso del Torino. Mi dette una pacca sulla spalla. Alla fine della gara fu lui che venne a farmi i complimenti e ad augurarmi una felice carriera».

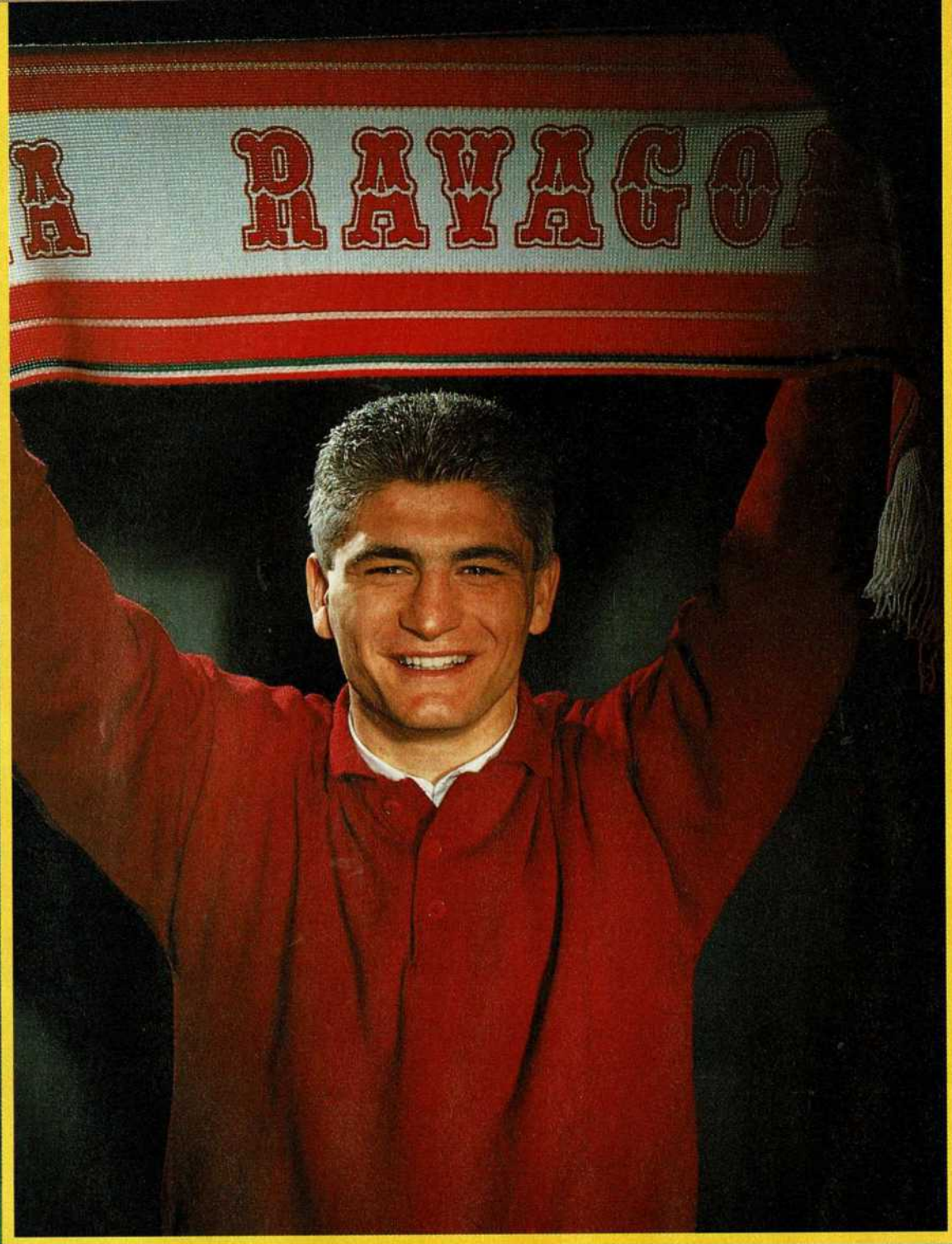
— Come passa il tempo libero?

«Ho il diploma di geometra e mi sarebbe piaciuto andare all'Università o frequentare l'ISEF. Ora il calcio mi impegna troppo e mi consolo con la musica. La mia fidanzata non è gelosa delle altre donne, ma della chitarra, che è una mia compagna inseparabile. Con altri tre giocatori del Pisa abbiamo messo su un complessino: io alla chitarra, Dolcetti alle tastiere, Argentesi alla batteria, Neri voce solista. Ci siamo esibiti alla festa del compleanno del presidente: un successo. Abbiamo eseguito anche un pezzo con musica mia e parole di Neri. Un giorno potremmo anche inciderlo, non si sa mai...».

r. p.

...tu chiamale se vuoi

emozioni
Nuova Yamaha Chesterfield Scout WR 125.
L'emozione ti prende. Percorri le strade e i sentieri del mondo. E dove altri si fermano, tu vai vai vai, incontro alla libertà.
Monocilindrico a due tempi raffreddato a liquido. Trasmissione a 6 velocità. Sospensione anteriore forcella telescopica a foderi rovesciati. Sospensione posteriore monocross ad assorbimento progressivo. Freni a disco.
Le moto Yamaha sono distribuite in tutta Italia in esclusiva da Belgarda S.p.A. Gerno di Lesmo (MI).
BELGARDA
Yamaha in Italia sceglie per tutti i suoi motori 2 tempi e 4 tempi lubrificanti SHELL.
Shell Lubrificanti
Gli indirizzi di tutti i concessionari autorizzati Yamaha sono elencati sulle pagine gialle alla voce motocicli.
YAMAHA
Chesterfield
SCOUT
YAMAHA Chesterfield Scout è distribuita da Belgarda

A lato, Fabrizio Ravanelli si improvvisa primo tifoso di... Ravagol. Nella pagina accanto, la sua progressione. Ventidue anni compiuti l'11 dicembre, perugino, è cresciuto nella società umbra (41 gol in 90 partite). Nel 1989 è stato acquistato dall'Avellino che nell'ottobre dello stesso anno lo ha prestato alla Casertana (12 reti in 27 gare, in C1). Rientrato in Irpinia nel '90, ha effettuato la preparazione pre-campionato ma a settembre è passato alla Reggiana. È alto 1,85 per 80 chili

Sembra difficile poter dare un senso alla sua storia. Perché è una storia di treni persi, di coincidenze mancate, di viaggi a vuoto. È difficile perché lo avevano etichettato come «bufala», come «giocatore da Serie C», o come «il ragazzo dai capelli bianchi» quasi a voler sottolineare che l'unico particolare degno di attenzione fosse quella sua chioma innevata. Lo avevano dato per disperso, lo avevano additato come la classica promessa mancata. Insomma, gliene avevano dette di tutti i colori. E lui a rinchiudersi in se stesso, a rimarcare quel solco che dentro l'anima si era scavato con mille pensieri e tanti perché. Un piccolo inferno che pareva senza sbocchi. Poi, poco alla volta, la vera e definitiva... resurrezione: la fede in Dio e il sincero abbraccio della famiglia hanno dato a Fabrizio Ravanelli la voglia di combattere, di vincere e di stravincere. *«Non finirò mai di dire grazie ai miei genitori e alla religione: hanno riattivato il motore, mi hanno fatto ritrovare stimoli che in certi momenti credevo irrecuperabili. Ho cominciato a seguire la parola di Dio da qualche anno, da quando un mio ex compagno a Perugia mi ha fatto capire in che maniera e secondo quali criteri la mia vita dovesse svolgersi. Da allora, ne ho fatto quasi una... droga: frequento la funzione alla domenica e ogni se-*

segue

PROTAGONISTI DELLA SERIE B
FABRIZIO RAVANELLI

Centottantacinque centimetri di rabbia (per le occasioni mancate) e potenza. A Reggio Emilia ha ritrovato la serenità e gli stimoli per imporsi. Rinnegata l'avventura di Avellino, polemizza con Sonetti e punta alla Serie A

di Matteo Dalla Vite
foto di Gianni Santandrea

TORNADO BIANCO

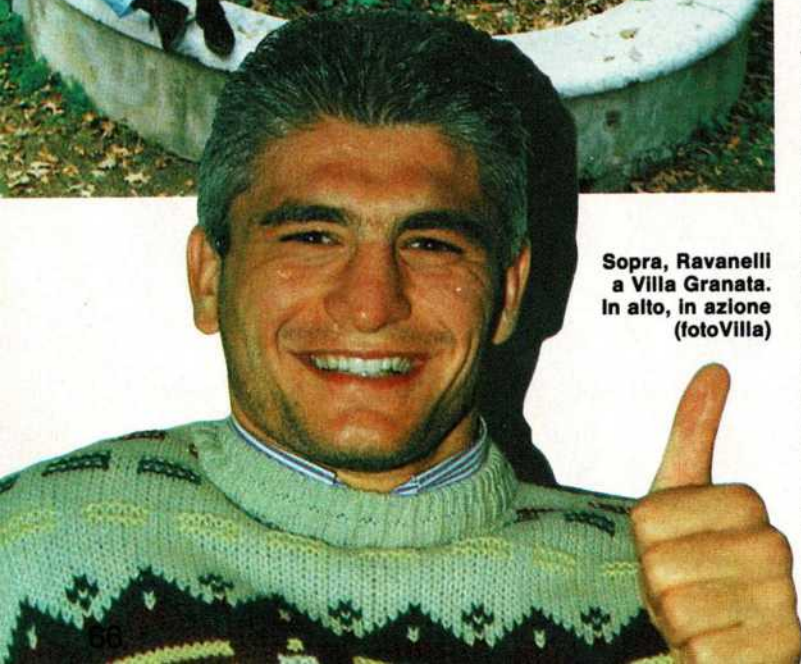
RAVANELLI

segue

ra, prima di addormentarmi, recito qualche preghiera. Tutto ciò mi aiuta, dà un senso in più alla mia esistenza».

Fabrizio ha ventidue anni, diversi squadroni di Serie A alle... calcagna e una stazza imponente, capace di intimorire: vien quasi difficile, di questi tempi, immaginarlo così devoto, umile e semplice. *«Cerco di essere il ragazzo di sempre: sì, anche adesso, anche quando vestono Ravanelli di bianconero, di viola, di azzurro o di chissà quale altro colore».* Penna Bianca (*«È un soprannome che mi porta fortuna»*, si affretta a dire) sorride, scherza e scambia battute con tutti: è finalmente un ragazzo felice. Merito suo, certo, ma anche di una società, la Reggiana, che ha ciecamente creduto nelle sue enormi potenzialità e nella sua incredibile sete di rivalsa. È nato attaccante, è nato innamorato pazzo del pallone: e allora si scopre che ad appena undici mesi Fabrizio andava a letto tenendosi una sfera stretta al petto, e che a cinque anni papà Carlo gli regalò il primo paio di scarpe da calcio. *«Mio padre era ed è tuttora un grande tifoso del Perugia: avevo quattro anni quando mi portò per la prima volta allo stadio. Come cominciai a giocare? Seguii mio fratello Andrea che andava a giocare sui prati spelacchiati di Perugia assieme ai suoi amici. Nacque così la passione calcistica: un po' per divertimento e un po' per la voglia di stare con ragazzi più grandi di me. Andrea, infatti, è più "vecchio" di tre anni: gioca anche lui, nella Promozione Umbra, nel Tiberis, ed è il mio più attento critico».*

Modesto, genuino, quasi timido. Ma anche cannoniere spietato, dinamico, inarrestabile. La sua storia calcistica comincia alla grande e naturalmente al Perugia. Dopo esservi entrato a dodici anni e aver fatto la consueta trafila

Sopra, Ravanelli a Villa Granata. In alto, in azione (fotoVilla)

nelle giovanili, approda in prima squadra a diciassette anni. Nell'86-87 gioca ventisei partite e segna cinque gol, ma è ancora un talento in erba; nei due anni seguenti, invece, esplode in tutta la sua potenza e in sessantaquattro gare complessive mette a segno la bellezza di trentasei reti. I titoloni si sprecano, i paragoni con Bettega anche, e la strada della notorietà si schiude con prepotenza . *«Ho passato anni stupendi, ho avuto la fiducia di tutti e soprattutto quella di Colautti e Aggradi. Vivevo in un sogno, e, sì, effettivamente mi sentivo pronto per un salto definitivo di categoria».* La rampa di lancio gli si presenta davanti agli occhi nell'estate '89. Per lui si parla di Juventus, di Napoli (soprattutto) e di Roma. Alla fine, però, spunta l'Avellino di Pierpaolo Marino. È l'inizio della... fine. Fabrizio ha voglia di dare voce alla verità: allarga un sorriso un po' amaro e scava nel profondo dei ricordi: *«Tutto era cominciato con troppo schiamazzo: i tifosi e il presidente avevano già fatto mille proclami prima di vedere la squadra in campo. D'accordo, io e Baiano eravamo arrivati per fare sfracelli, ma restava un errore di base: e cioè che tutta Avellino, accecata dall'entusiasmo, era convinta che si potesse vincere il campionato come se niente fosse, e che Baiano e il sottoscritto dovessero giocare quasi per pro-forma, tanto erano accreditati di meraviglie».* E invece... *«E invece fu un fallimento totale. Era il mio primo anno fuori da Perugia, e pagai naturalmente un pesante pedaggio. Sonetti? Mi volle lui, mi richiese dopo avermi visto nella partita Under 21 di C-Jugoslavia: era veramente convinto che potessi fare grandi cose. Ma sorsero subito grandi e gravi problemi. In qualche modo non riuscii a legare con l'ambiente, con i compagni, e dopo l'allenamento mi isolavo, mi chiudevo in casa a guardare la televisione a rimuginare su ciò che mi stava accadendo. In poche parole: entrai in crisi, mi prese un piccolo esaurimento nervoso».*

— I motivi esatti quali furono?

«Dopo le prime tre giornate di campionato facemmo quattro punti e io giocai tutte le partite. A un dato momento, Sonetti prese la sua decisione: fuori Ravanelli, perché secondo lui non ero all'altezza, e dentro Sorbello, che esordì segnando a valanga. Cominciò il periodo nero. Fui richiamato in campo a Trieste, giocai una grande partita e ricevetti addirittura gli elogi di Marino: credevo che l'incubo fosse finito. E

mezzo, n.d.r.) con la Salernitana. Beh, rifiutai; credevo di essere stato esplicito. Quindi si fecero avanti il Modena, il Padova e la Reggiana, ma nel frattempo mi ero messo in luce nelle amichevoli estive con un sacco di gol. E la tifoseria era pazza di me. Purtroppo, però, mi stavo allontanando. La Reggiana, facendo un grande sforzo economico, mi acquistò e io non vedevo l'ora di chiudere quella brutta parentesi. Troppi dissapori, troppe vicende andate storte e troppi viaggi a vuoto. L'unica cosa che mi piace ricordare è quell'enorme striscione con su scritto "Rava non te ne andare": a tutto il resto ho fatto una bella croce sopra».

— Cosa ti hanno insegnato tutte queste «avversità»?

«Mi hanno maturato. Ora so come ci si comporta lontano da casa, e quali amicizie o compagnie scegliere. Sono più scaltro, più uomo».

— Merito anche di Reggio Emilia, no?

«Città splendida, gente scio. Ma per equilibrare i nostri stati d'animo c'è Marchioro, il nostro... padrino. Silenzi? I paragoni con lui mi fanno venire i brividi. Troppo bravo, troppi gol e con la Serie A in tasca. Va beh, adesso non gli sta andando molto bene, ma si rifarà, ha solo bisogno di essere seguito».

— Cos'è il calcio per te?

«Non è divertimento, è vita. Ogni mia risorsa la metto nel calcio. Non dovessi sfondare preferirei...morire».

— La carriera è stata abbastanza turbolenta, l'infanzia invece?

«A fasi alterne. Nel senso che avevamo particolari problemi economici, che i miei genitori facevano sforzi inumani per mantenermi e farmi giocare e che la mia nonna doveva essere costantemente sottoposta a cure mediche e interventi chirurgici. Non certo il massimo, ma ora va tutto bene. Guadagno molto e quando vado a trovarli dò loro parte del mio stipendio. Amo la famiglia, è una componente sacra della ciono, mi conferiscono una certa aria di uomo vissuto. Le ragazze? Per ora non ne ho una fissa, ma sapessi quanti attacchi di certe trentenni ho dovuto respingere...».

— Senza il calcio Ravanelli sarebbe...?

«Forse un attore: sarei un Sylvester Stallone canuto. Mica male, eh...? Per ora ho girato quello spot per la Fininvest, per fondi d'investimento, ma mi piacerebbe avere qualche altra esperienza sul set. È emozionante».

— Hai qualche rimpianto?

«Sì, naturalmente l'aver accettato Avellino: se fossi stato più furbo sarei rimasto a Perugia o sarei andato direttamente al Nord. Sia chiaro, però, non ho niente contro il Sud, solo che "in alto" il calcio ti dà maggiori possibilità, più chance».

— Saresti pronto per il salto in Serie A?

«Come no? Se ce l'hanno fatta ragazzi splendidi come Ciocci, Melli e Piovanelli, perché non dovrei riuscirci io?».

invece il buon Sonetti mi escluse un'altra volta, senza addurre motivazioni particolari e comunque plausibili. Poi, mi diede un'altra possibilità col Catanzaro: purtroppo avevo male a una coscia, naturalmente lo nascosi e naturalmente giocai una partita orrenda. E bruciai le residue possibilità di rivincita».

— E Sonetti non ti volle più vedere...

«Sì, ed è inutile che adesso affermi che sono un bravissimo giocatore, che mi ero perso per strada nel caos di una città nuova e che ero troppo giovane. La verità è che aveva in mano un'ottima squadra, che non la sapeva guidare a dovere e che alla fine scaricò tutte le colpe su me e Jacobelli. Fummo allontanati: solo che lui se ne andò in Serie A all'Udinese, e io "sprofondai" con addosso l'etichetta di giocatore da Serie C».

— Una felice parentesi a Caserta e poi il ritorno all'«inferno». Con quale stato d'animo?

«Il peggiore possibile. Tornai in Irpinia nell'estate del '90, e non c'era più Sonetti ma Oddo, una persona eccezionale. Sotto mia precisa richiesta, Marino mi aveva promesso di vendermi ad una squadra del Nord: non mantenne, momentaneamente, la parola e stipulò un contratto (un miliardo e

A sinistra, Fabrizio con la maglia del Perugia, la società che l'ha prima lanciato e poi ceduto all'Avellino. A destra (fotoParenzan), eccolo col verde della formazione irpina, nella quale ha disputato solo sette partite in Serie B (senza gol) nella stagione 1989-90. Ravanelli ha esordito nel torneo cadetto il 27 agosto dell'89, in Avellino-Cagliari 2 a 0. Non è sposato (fotoSantandrea)

aperta e sincera: è qua tutto ciò che cercavo. Quanto alla squadra, è una super-squadra: ragazzi umili, forti e decisi a trovare uno sbocco preciso ai loro sforzi. Forse siamo troppo giovani, cioè troppo influenzabili da una vittoria schiacciante o, viceversa, da un pesante rovemia vita».

— Un po' come i tuoi capelli...?

«A 12-13 anni cominciai ad avere qualche "filo" argentato; poi a diciassette mi ritrovai completamente coperto di bianco. No, non ne ho mai fatto un problema e anzi mi piac-

— Sogni particolari?

«Solo di incontrare la Juventus con la Reggiana, vale a dire in Serie A, e di coltivare tutte le amicizie sincere che ho. Per il resto ringrazio il Signore per quello che possiedo: non potrei voler di più».

m. d. v.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** ogni tipo di materiale compreso articoli su: Atalanta, Independiente, Stoccarda, nazionale Argentina e Italia 90, poster, foto e articoli su: Simeone, Caniggia, Balbo, Troglio e Basualdo dello Stoccarda. **Ivana Carozza, v. Emilio Lepido 22, 43100 Parma.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe, magliette, adesivi con ultra di tutto il mondo, ultramateriale con amici degli «Smits»; cerco un live di Suzanne Vega a Roma 2-12-90 o Milano 3-12-90. **Maurizio Sansone, v.le Marciano 44, 80048 S. Anastasia (Na).**

☐ **PAGO** bene se buone condizioni: Guerini nn. 19-31-32-33-48 anno 75, nn. 20-27 anno 76, nn, 2-3-6-8-13-26-28 anno 77 e n. 13 anno 78; almanacchi calcio 1940 e dal 49 al 69 compreso anche fotocopiati; Rothmans Football dal 73/74 all'80/81 e dall'82/83 al 90/91; album calciatori Panini solo se completi dal 61/62 al 68/69 ed anni 73/74, 75/76, 77/78. 78/79. 79/80. Mexico 70 ed album campioni dello sport 66/67. **Davide Leoncelli, v. Don Guanella 34, 23100 Sondrio.**

☐ **VENDO** Guerini, Topolini, poster. **Giuseppe Buriola, v. Friuli 133 33080 Puja di Prata (Pn).**

☐ **CERCO** libri, foto, articoli ed altro su Giannini. **Giovanna Ferrante, v. Quasimodo 24, 84014 Nocera Inferiore (Sa).**

☐ **VENDO** materiale del vecchio Cucs e foto Curva Sud, due tipi, del derby d'andata. **Gianluca Carvana, v. Luigi Luiggi 9, 00154 Roma.**

☐ **SVENDO** L. 100.000 raccolta 10.000 francobolli e regalo lussuoso classificatore gigante. **Giovanni Gallina, 3. Giardino del Carmine 7, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **VENDO** poster dall'87, Topolini, Tex, Zagor, Dylan, Mister No, nn. di Hurrà Juventus, Guerini; chiedere lista gratuita. **Stefano d'Auria, v. del Principe i, 04017 San Felice Circeo (Roma).**

☐ **VENDO** circa 200 adesivi ultragruppi dal 79 al 90 L. 1.000 l'uno, sciarpe raso: Ajax, Wisla Cracovia, Rangers Pisa, Gioventù Verona, Siviglia L. 7.000, sciarpe lana: Real, Liverpool, Scozia, Inghilterra, Rangers Empoli L. 12.000, gagliardetti: Magdeburgo, W. Craiova, Birmingham City, Dinamo Bucarest, Fc Dnepr L. 8.000. **Giorgio Ciriachi, v. Badia di Cava 36 00142 Roma.**

☐ **POSSIEDO** libri su: Pavia, Monza, Brescia, Reggiana, Prato, Salernitana, Cosenza ed altri e contatto altri possessori per scambio fotocopie. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, 50059 Vinci (Fi).**

☐ **VENDO** L. 2.000 giornalini di tutte le squadre di A e cassettetifo di: Roma, Juve, Milan, inter, Napoli, tutte inedite L. 6.000 l'una. **Luca Zerbini, v. Michelino 69, 40127 Bologna.**

☐ **VENDO** L. 65.000 maglie originali di Argentina-Adidas e Uruguay-Puma, L. 60.000 Inghilterra-Umbro agli Europei 88. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** collezione completa «Calcio Illustrato» dal n. 1 del 1932 all'ultimo n. 1966, in ottimo stato. **Ettore Tirini, v. Pian D'albero 17, 50012 Bagno a Ripoli (Fi).**

☐ **VENDO** maglie originali club e nazionali: Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Scozia, Galles, Brasile, Argentina, Uruguay, Germania, Austria, Russia, Belgio, Olanda e Danimarca; inviare bollo per risposta. **Paolo Paoloni, v. Mazzangrugno 78, 60035 Jesi (An).**

☐ **COMPRO** maglia originale Torino 80-91, eventuale scambio con quella originale della Cremonese 89-90. **Paolo Pagnini, v. S. Allende 10, 51100 Pistoia.**

☐ **VENDO** cartoline stadi italiani ed esteri, programmi inglesi, scozzesi, rumeni e sovietici. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38,**

L'U.S. Saturno di Guastalla (RE) partecipa al campionato riservato ai «Bocia». In piedi, da sinistra: Odescalchi, Costantino, Biasi, Olivi, Melli, Lodi, Ruspaggiari, Gioachin, l'allenatore Capiluppi; accosciati, da sinistra: Gelmini, Lupi, Andreani, Martini, Aldrovandi I°, Minotti, Nasi, Aldrovandi II° (fotoGS)

Sono gli Amici del Sabato, anch'essi di Guastalla, caratteristica (e variabile...) squadra composta da personaggi della vita pubblica reggiana. In piedi, da sinistra: Aldrovandi, Ambrosino, Fontanesi, Tosi, Castagnoli, Bertolani, Odescalchi; acc.: Soliani, Lopriore, Zanichelli, Pigozzi, Ferrari, Musi, Carlini e Lecci

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ____ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

FIRMA ____________

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Fan di Batman, compongono la Bat-Ada di Torino, spauracchio dei tornei amatoriali. In piedi, da sin.: Alberto, Cornaglia, Trainito, Fenoglio, Staffilano, l'allenatore Tomassetti, Bernardi, Procchio, Giobbio, Pecchio e Martinetto; accosciati: Zola, Monticone, Sartorisi I°, Arculeo, Sartorisi II° e Fioretti (fotoArchivioGS)

40068 San Lazzaro di Savena (Bo).

☐ **CERCO** numero di gennaio del periodico «Il Chiaianese» di Napoli; cedo annate Guerino. **Anna Moio, v. Merolla 5, 80016 Marano (Na).**

☐ **SCAMBIO** francobolli e vendo annate complete Guerino 1987-88-89-90 a L. 50.000 l'una più spese postali. **Giorgio Rampoldi, v. Padre Luigi Monti 23, 20162 Milano.**

☐ **VENDO** Guerin Anno 84-85 L. 7.000, Guerin Anno 85-86 L. 8.000, album Panini Mexico 86 completo per tre-quarti L. 16.000, Storia degli Europei del Guerino ani 60-64-68-72-76-80 in blocco L. 6.000, Europeo 88 del Guerino L. 4.000, duecento figurine Panini 88-89 L. 9.000. **Giovanni Rafanelli, v. A. Moro 3, 20020 Cesate (Mi).**

☐ **CERCO** gagliardetti dell'Inter in Uefa 90-91; vendo tantissimi poster giocatori e libri sui mondiali. **Massimo Turchiarulo, v. Puglia 12, 72015 Fasano (Br).**

☐ **COMPRO**, vendo, scambio distintivi metallici ed ultramateriale calcistico. **Alessio Valente, v. I. Nievo 38, 20066 Melzo (Mi).**

☐ **VENDO** al miglior offerente annate intere Guerino 86/87/88/89/90, con poster relativi; ottimo stato di conservazione. **Fausto Schiavi, v. Marzabotto 12, 29011 Borgonovo Valtidone (Pc).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio 69/70/71/72/73/74, annata 87 del Guerino. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36111 Vicenza.**

☐ **COMPRO** ultramateriale di ogni tipo sulla Roma e suoi giocatori, su Antonello Venditti. **Alessandro Bonucci, v. don Berrettini 67, 60044 Fabriano (An).**

☐ **VENDO** in blocco almanacchi calcio Panini dal 77 all'88, libro «Azzurri, storia nazionale 1910-83» ed. Rizzoli, album completi Panini 79/80, 80/81, 82/83, 81/82 senza sette figurine. **Massimo Basile, prefabbricato zona Caruso 10, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **PAGO** bene maglie n° 10 di Evaristo Beccalossi. **Luigi Laganà, v. Archi cep lotto IX, scala H, 89051 Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** magliette ufficiali di Espanol e Groningen, ongi tipo di ultramateriale spagnolo, portoghese, polacco, slavo ed altri stati; chidere lista ad **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (Mi).**

☐ **VENDO** radiocronache di Carlo Pelagatti di finali coppe campioni e intercontinentali del Milan: 1989 Milan-Steaua e Milan-Medellin, 1990 Milan-Benfica e Milan-Olimpia per L. 15000 l'una. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **VENDO** L. 6000 l'una, minimo due, foto 20 × 15 di: Baggio, Zenga, Schillaci, Berti, Tacconi. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, 73010 Arnesano (Le).**

☐ **VENDO** L. 3000 l'uno Guerini dall'80 ad oggi; chiedere catalogo. **Stefano Barisone, v. Nicola Fabrizi 14, 10143 Torino.**

☐ **VENDO** L. 10 milioni «Storia dei Mondiali di calcio 1930-90». **Catello D'Aniello, v. Caso D'Auria 60/A, 80057 Sant'Antonio Abate (Na).**

☐ **ESEGUO** frasi, disegni, slogan ultratifo su magliette con colori indelebili, prezzi amichevoli per Guerino-dipendenti. **Silvia Sperandini, v. Affogalasino 64, 00148 Roma.**

☐ **VENDO** completi calcio squadre inglesi, come nuovi a prezzo di realizzo, collezione completa di Ciak, «Tutto-Musica & Spettacolo», Rockstar, Video, Spazio casa, nn° di Videoparade, L'Illustrazione dello Sport, Moda, Master, Orologi ed altro. **Alessandro Luisini, v. M. Ulivelli 4, 50127 Firenze.**

☐ **VENDO** Forza Milan 89/90, annata 89 Guerino e primi 15 nn° del 90. **Davide Zucca, v. N. Sauro 88, 20099 Sesto S. Giovanni (Mi).**

☐ **CERCO** colorfoto di: Berti, Serena, Casiraghi, Schillaci, Baggio, Maldini, Klinsmann, Matthäus, Giannini da scambiare con maxiposter di: Madonna, Tom Cruise, Barbarossa, Bros, Michael J., Fox, Scialpi, Wagner, Kameron, Nummi, Masini ecc... **Luisa Zaccone, v. Consolare Valeria 5, 98125 Pistunina (Me).**

UN VOTO PER L'EUROPA

È scattata da qualche settimana l'8. edizione di «I GIOVANI INCONTRANO L'EUROPA», il concorso organizzato dalla Rai e da altri 22 enti radiotelevisivi e al quale ha aderito anche il Guerin Sportivo. Con questa iniziativa si chiede ai giovani tra gli 11 e i 25 anni di pronunciarsi con un «SÌ» a favore dell'Europa senza frontiere unita dall'Atlantico agli Urali. Si può partecipare compilando il tagliando stampato qui sotto oppure esprimendo il proprio SÌ con una breve composizione artistica (poesia, racconto, disegno, dipinto, collage, video, canzoni, ecc.). Sia i tagliandi che le composizioni devono essere inviate entro il 31 marzo 1991 a: Guerin Sportivo - I giovani incontrano l'Europa - Casella Postale AD 1734 - 40100 Bologna. I tagliandi e le composizioni a noi pervenuti verranno consegnati alla RAI. In palio ci sono centinaia di viaggi in vari Paesi europei e materiale didattico messi a disposizione dei vincitori dalla Rai e dagli altri 22 enti radiotelevisivi. Una puntuale informazione sul concorso viene fornita nell'ambito della trasmissione «Obiettivo Europa», in onda su Rai Uno alle 18. Analoghi appuntamenti sono previsti nell'ambito di «Tempo Giovani» (Radio Due) e «Orione« (Radio Tre) e per quanto riguarda la televisione su Uno Mattina e Giorni d'Europa. Televideo, a pagina 715, diffonde quotidianamente per tutta la durata del concorso la sintesi del regolamento e, in altre pagine, notizie sul concorso.

con la collaborazione del

Dai il tuo SÌ all'EUROPA SENZA FRONTIERE e partecipa al grande concorso organizzato dalla RAI e da altri 22 enti radiotelevisivi

SÌ

all'EUROPA SENZA FRONTIERE, unita dall'Atlantico agli Urali: da realizzare dopo aver completato l'unione dell'Europa dei 12 della Comunità.

Cognome ______________ Nome ______________

Via o Piazza ______________ N°. ______

CAP. ________ Comune ________ Provincia ________

TEL. ______________ Data di Nascita ______________

FAC-SIMILE

☐ **VENDO** materiale originale del Manchester Utd. L. 20000 sciarpe ricamate, L. 30000 magliette tifosi, L. 15000 berretti. **Enzo Pironti, v. F. Demargherita 2, 10137 Torino.**

☐ **SCAMBIO** cartoline del mio paese con altre di paesi e città. **Stefano Corti, v. Cavignana 84, 43041 Bedonina (Pr).**

☐ **VENDO** i grandi successi di Baglioni e Carboni in spagnolo per L. 10000 più spese spedizione. **Ciro Lotti, v. D. Scarlatti 1, 80046 San Giorgio a Cremano (Na).**

☐ **OFFRO** maglietta maniche lunghe della Roma-Nr, taglia XL n° 10, stagione 86/87, completa di coccarda tricolore e pantaloncino ufficiale Juventus, bianco taglia L per L. 65000. **Nicola Calzaretta, v. Montecristallo 25, 57023 Cecina (Li).**

☐ **SCAMBIO** soltanto con almanacchi calcio ante 1971 o con agendine Barlassina, collezione quasi completa, con n° zero, del «L'Interregionale» in ottimo stato. **Felice Gaeta, v. Del Marò 15, coop. «La Cerbiatta», 98168 Messina.**

☐ **ACQUISTO** o scambio distintivi di calcio del Regno Unito. **Angelo Viglione, v. Cavalcanti 1, 20098 S. Giuliano Milanese (Mi).**

☐ **CEDO** rarissime cartoline stadi in bianconero in cambio di almanacchi calcio Rizzoli ante 1964. **Clino D'Eletto, casella postale 54, 00049 Velletri (Roma).**

☐ **VENDO** biglietti ingresso stadio Napoli gare Italia '90 esluso prima gara, Italia-Inghilterra di Lega; campionato 80/81 Roma-Juve, Roma-Avellino, Roma-Cagliari, Roma-Fiorentina e Roma-Inter; campionato 87/88 Pescara-Napoili. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **CEDO** miglior offerente annata Guerino 1990 senza inserti, ma con film ed annata 90 senza inserti de «Il Giornalino», poster di ogni misura e sport, cartoline campionissimi, fascicoli riguardanti l'Italia nei vari aspetti e Mondiale 90; inviare bollo per risposta. **Paolo Caenazzo, v. Brigata Marche 2, 32100 Belluno.**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** ai Blue Lions Napoli saluta Sanya, Simona e Glorya. **Maurizio Sansone, v.le Marciano 44, 80048 S. Anastasia (Na).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e anche stranieri/e cui piacciono calcio e musica. **Alessandro Masiero, v. Di Vittorio 104, 20087 San Donato Milanese (MI).**

☐ **TIFOSA** dell'Argentina, dello sport in genere e del calcio in particolare scambia idee ed ultramateriale. **Titty Neri, p.zza Jenne 20, 09124 Cagliari.**

☐ **CONTATTO** due tifosi doriani presenti in curva Sud a Lecce il 13-1-91, uno aveva giubbetto marron e copricapo simile a quello dei piloti della I° guerra mondiale. **Alessandra Toma, v. Bovio 9, 73042 Casarano (Le).**

☐ **15enne** milanista cerca corrispondenza con coetanei/ee. **Elena Vaccari, v. Turati 35, 40055 Castenaso (BO).**

☐ **ADERITE** al club Pescara dell'Alta Brianza contattando **Giuseppe Mascitelli, v. Matteotti 2/A, 20050 Veduggio con Colzano (MI).**

☐ **MESSICANA** 22enne fan di Baggio e del calcio italiano scambia idee con coetanei di tutta Italia scrivendo in italiano, inglese o spagnolo ed anche foto di Baggio, di altri giocatori, cartoline e riviste. **Cluadia Dominguez, dr. Liceaga 180 A-5, Depto. 204, col. Doctores Mexico D.F. 06720 Mexico.**

☐ **SALUTO** l'amico tedesco Manfred cui chiedo di contattarmi non avendo compreso bene il suo indirizzo. **Tiziana Gerace, v. IV Novembre 40, 88074 Crotone (Cz).**

☐ **14enne** appassionata di musica, calcio, tennis corrisponde con amici di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese. **Daniela Di Meo, v. Tomaso Sillani II, 00143 Roma.**

☐ **CORRISPONDO** con tanti amici. **Luisa Zaccone, v. Consolare Valeria 5, 98125 Pistunina (ME).**

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

☐ **MILANISTA** 14enne scambia idee in italiano con coetanei/ee di tutto il mondo. **Alessandra Scarano, v. Monte Legnone I, 20031 Cesano Maderno (MI).**

☐ **APPASSIONATO** di sport corrisponde con amici di tutto il mondo. **Alberto Andreoli, v. C. Pisacane 24, 56025 Pontedera (PI).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano o francese 15enne scambia idee con amici. **Simona Carletti, v. Corta 3, 41016 Novi di Modena (MO).**

STRANIERI

☐ **CORRISPONDO** su musica ed argomenti vari in francese o inglese. **Abdrrahim Bezabied, rue 23 n. 5, Ainc chok, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** souvenir del calcio polacco. **Bozena Wysocka, Klepacze 15-635, Kolejowa 40 (Polonia).**

☐ **STUDENTESSA** appassionata di calcio, danza, musica e nuoto scambia idee con tanti giovani di tutto il mondo. **Julia Baba, Jungani Technical Institute, p.o. box 206, Sunjani, Brong Ahafo (Ghana).**

☐ **CERCO** ultramateriale, foto, sciarpe, poster, giornali di: Inter, Juve, Roma, nazionale italiana. **Marie Madaleine Ciabrini, 19 av. Napoleon imm. Tahiti, 20110 Propriano (Francia).**

☐ **VENDO** L. 1500 sciarpe e gagliardetti squadre greche; inviare L. 3000 per lista e tre sciarpe o gagliardetti. **Dimitri Apostolopulos, Saulion 1, 10578 Atene (Grecia).**

☐ **VENDO** sciarpe inglesi e scozzesi; scrivere in inglese per lista. **Keith Hammond, 51 Hangerfield Court, Lings Estate, Northampton, NN3 4LL (Inghilterra).**

☐ **CORRISPONDO** su calcio, ecologia, viaggi con amici scrivendo in francese. **Fadil Driss, Hay Sidi Othman, bl. 24, rue 1 n° 5, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **APPASSIONATO** di statistica cerca risultati e classifica serie B italiana dal 1951-52 al 75-76; eventuale scambio con annuario belga 90-91 o annuario generale calcio belga; scrivere in francese o inglese. **Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19 B-4, 8400 Ostenda (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con amici del Guerino. **Hannah Pokuaa, c/o Boakye Beniamin, post office box 306, Berekum (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale sportivo, specie calcistico. **Guilherme Merolli, rua Teixeira Mendes 360 Jardin Social 82500 Curitiba (Brasile).**

☐ **20enne** scambia corrispondenza in francese. **Souaidi Abdelhadi, 441 Bd Ibn Tachfin, 05 Casablanca (Marocco).**

☐ **18enne** appassionato di sport, musica, danza, nuoto, collezionista di cartoline scambia idee ed ultramateriale. **Willians Konrang, c/o S.K. Opoky, Pat Corporation, Sunyani (Ghana).**

☐ **GIOVANE** studente corrisponde con amici di tutto il mondo. **Francis manu, Forniture de home boys p.o. 202, Berekum (Ghana).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazze italiane o canadesi ed europee in generale. **Benaoudou Hicham, rue 3 n° 54, Jamila, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** biglietti, cartoline stadi, adesivi brasiliani con biglietti stadi di tutto il mondo. **Paolo Cesar Michilin, rua Trajano 240 ap. 2, 05050 San Paulo (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale. **Philippe Ferauche, rue du Laveu 229, 4000 Liegi (Belgio).**

☐ **17enne** studente scambia idee su volley, nuoto, musica ed altro. **Owusu Ansa Frank, p.o. box 34, Berekum (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico lo scambia assieme alle idee con amici di tutto il mondo. **Georges Foiov, Karlovassi 83200 Samos (Grecia).**

☐ **STUDENTE** scambia idee su musica e sport. **Alla Abdellah, Bd anfa QT Racine, rue deparghe Maarif, Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi di tutto il mondo. **Rida Messauod, 24 rue de Freres, Khecha, 18000 Jijel (Algeria).**

☐ **INVIO** calcomanie, poster, gagliardetti del calcio argentino per simile materiale specie se italiano. **Nicolas Bendersky, Honorio Pueyrreadon 843 2°-5, 1405 Capital Federal (Argentina).**

☐ **INVIATEMI** alcuni vecchi Guerini, poster di Schillaci e Maradona per ricevere ultramateriale del calcio rumeno. **Lucian Ghenescu, str. Irimicului 3, bl. 3, ap. 32, sector 2, Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di emblemi, adesivi, gagliardetti ed altro scambia questo materiale e le idee con amici specie italiani. **Bucur Gabriel, str. Stefan-Voda 38, 75324, sector 5, o.p. 7, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti amici specie italiani. **Daniel Mihail Stoica, str. Podul Giurgiului 2, bl. 7, sc. B, etaj 8, ap. 117, sector 5, 75406 o.p. 7 Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** inglese 16enne scambia idee su argomenti sportivi e di attualità. **Festus de Graf, Doras Maternity Home, c/o Pet Corporation, Dormaa (Ghana).**

Questa fortunatissima rubrica chiude con un... sosia ma non troppo, **Stefano Salvini,** trentacinquenne fotocompositore del quotidiano Il Resto del Carlino. Gli amici di Stefano che hanno inviato la foto, sollecitandone simpaticamente (e ripetutamente) la pubblicazione, sostengono che la somiglianza con Toninho Cerezo sia più che evidente. Noi ci... fidiamo; e provvederemo a inviare alla «copia» bolognese del brasiliano della Samp la maglia-premio.

Con i dirigenti e gli accompagnatori, ecco gli Allievi della Calcio Sinni Società Pura di Francavilla lucana (PZ). In piedi, da sinistra (in tenuta da gioco): Arleo, L'Amico, Introcaso, M. Spaltro, Pennella, Silvestri, Rossi, C. Capuano, Nicolao, Chiurazzo, F. Spaltro, Placanico, Miceli, Lo Fiego, Sarubbi, Introcaso; accosciati, sempre da sinistra: Lanza, Arbia, Chiurazzi, Panaino, Bulfaro, Dragonetti, Trula, V. Capuano, Corradino e Carlomagno. Una squadra da seguire (fotoArchivioGuerino)

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs registrate delle Tv britanniche di tutte le gare in campionato e coppe delle squadre inglesi e scozzesi. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, 43020 Mozzano (Pr).**

☐ **VENDO** video di: Ajax, Barcelona, Juve, Milan, Olanda 74, Danimarca, Real Madrid, Liverpool, Italia, tutto sui 13 Mondiali, Italia 90 e molte altre del calcio olandese, tedesco, inglese, spagnolo e italiano; lista gratuita. **Leonardo Azzini, v. F. Poeti 43, 50014 Fiesole (Fi).**

☐ **ACQUISTO** Vhs dell'Inter e film di tutti i generi; inviare listino. **Massimiliano Marogna, v. Corridoni 3, 07014 Ozieri (Ca).**

☐ **VENDO** video gara Inter-Napoli del 25-2-90 ripresa da Rai 3, Storia dei Mondiali, due video logos Tv Italia ai Mondiali dal 1934 all'86, durata 60 minuti videobox Milano. **Giovanni Gaudino, v. Cocci Parco Orchiedea 4, 80010 80010 Quarto (Na).**

☐ **VENDO** Vhs: L. 25000 gare nuoto Seul 88, L. 20000 sintesi Sf Coppa Italia, Benfica-Milan coppa campioni, Bordeaux-Napoli Uefa e Juve 85-Juve 90, gare di atletica da meeting vari 84-87-88-89-90 per L. 15000, per L. 18000 Napoli-Juve supercoppa 90 e Juve-Napoli campionato 88/89 ampia sintesi. **Ubaldo Nastri, v. Gioacchino Cardano 34, 80055 Portici (Na).**

OFFRIAMO stage di tre settimane presso squadre brasiliane a giovani di tutto il mondo. Prezzo 2000 dollari americani tutto compreso. Contattare **Lopes&Randow s/c Ltda, av. Contorno, 8000 -sala 509, Belo Horizonte -Mg, 30110 Brasile.**

☐ **CERCO** registrazioni delle trasmissioni di Vialli su Italia 1 e Mancini Montecarlo scorso anno e puntata Superderby su Lombardia 7 con Dossena e De Marchi. **Daniela Baldi, v. Reina 14, 20133 Milano.**

☐ **VENDO** Vhs dell'Italia nel Mondiale 82 e Italia 90, le prime L. 23000 le seconde L. 19000. **Gianpiero Valerio, v. U. Maddalena 46, 73048 Nardò (Le).**

☐ **CERCO** video su Beccalossi. **Luigi Laganà, v. Archi Cep, lotto IX, scala H, 89051 Reggio Calabria.**

☐ **COMPRO**Vhs finale coppa Italia 4-85 Milan-Doria a Milano. **Andrea Iacomoni, v. Casalino 36, 52048 Monte San Savino (Ar).**

☐ **VENDO** Vhs di tutti i successi ottenuti dal Milan negli ultimi quattro anni in campionato e nelle varie coppe, sul Mondiale 90 ed anche 82. **Andrea Silvestrini, v. 14 Giugo 19, 06049 Spoleto (Pg).**

TBWA

QUESTA E' LA DIFFERENZA FRA LO SDEGNO

E L'IMPEGNO.

NOI DEL C. A. F. AIUTIAMO I BAMBINI CHE SUBISCONO VIOLENZE FISICHE E PSICOLOGICHE DAI PROPRI GENITORI. RACCOGLIAMO LE SEGNALAZIONI CON UNA LINEA TELEFONICA IN FUNZIONE 24 ORE SU 24 . PRESSO IL NOSTRO CENTRO ACCOGLIAMO QUEI BAMBINI CHE, ALLONTANATI DALLA FAMIGLIA, HANNO PIU' BISOGNO DI PROTEZIONE FISICA E PSICOLOGICA. MA NON SOLO. I NOSTRI PSICOTERAPEUTI E PSICOLOGI INTERVENGONO CON TERAPIE SPECIFICHE ANCHE SULLA FAMIGLIA PER RIPRISTINARNE L'EQUILIBRIO, PERCHE' LA SERENITA' DEL BAMBINO DIPENDE DA QUELLA DELLA SUA FAMIGLIA. PER RIUSCIRE A FARE TUTTO QUESTO E PER FARLO BENE, SERVONO DENARO E IMPEGNO . L'IMPEGNO E' IL NOSTRO DI SEMPRE, I SOLDI LI STIAMO CHIEDENDO A TUTTI VOI.

CENTRO DI AIUTO AL BAMBINO MALTRATTATO E ALLA FAMIGLIA IN CRISI- ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA D.P. REGIONE LOMBARDIA N.7191 DEL 2.5.90- TEL.02-8265051/2- CCP 22349203.

Aiuta anche tu il C. A. F. inviando il tuo contributo.

COMPILA IN STAMPATELLO E SPEDISCI IN BUSTA CHIUSA A :C. A. F.- VIA V.E.ORLANDO,15- MILANO

Si, desidero contribuire all' attività del C. A. F. e scelgo di dare subito il mio contributo annuale in qualità di sostenitore per la somma qui sotto indicata:

☐ L. 10.000 ☐ L. 25.000 ☐ L. 50.000 ☐ L. 100.000 ☐ L. 500.000 ☐ L. 1.000.000 o più.

IL MIO CONTRIBUTO VI PERVERRA' TRAMITE:

☐ assegno non trasferib. intestato a C. A. F. -Via Vitt. Em. Orlando, 15- Milano che qui allego;
☐ versamento sul c/c postale n. 22349203 intestato a C. A. F. Via V. E. Orlando, 15- Milano.

Cognome e Nome__________ Via__________ N.__________
Cap.__________ Località__________ Prov.__________
N. telefonico__________ Firma__________

Associazione con Personalità Giuridica- Decreto Presidente Regione Lombardia n. 7191 del 2.5.90

C.A.F.

CENTRO DI AIUTO AL BAMBINO MALTRATTATO E ALLA FAMIGLIA IN CRISI.

Il C.A.F. ringrazia l'Editore per la pubblicazione gratuita di questo annuncio e Dagrada, Donvito, Elettra Fotolito, Graphicomp, IGAP, On Time, Typemail, TBWA per la realizzazione della campagna.

L'AVVERSARIO DELLA ROMA ANDERLECHT

L'apporto del Continente Nero alle fortune dei bianco-malva è sempre più consistente. A Keshi e Musonda si è aggiunto Lamptey, fenomenale sedicenne del Ghana

di Bruno Govers

Sotto, il ghanese Nii Odartey Lamptey, nuovo idolo della tifoseria del Parc Astrid. Esploso nel Mondiale giovanile disputato in Scozia due anni or sono, all'età di 16 anni è già titolare indiscusso. Nella pagina accanto, Charles Musonda, ventunenne centrocampista nato nello Zambia: una sicurezza (PhotoNews)

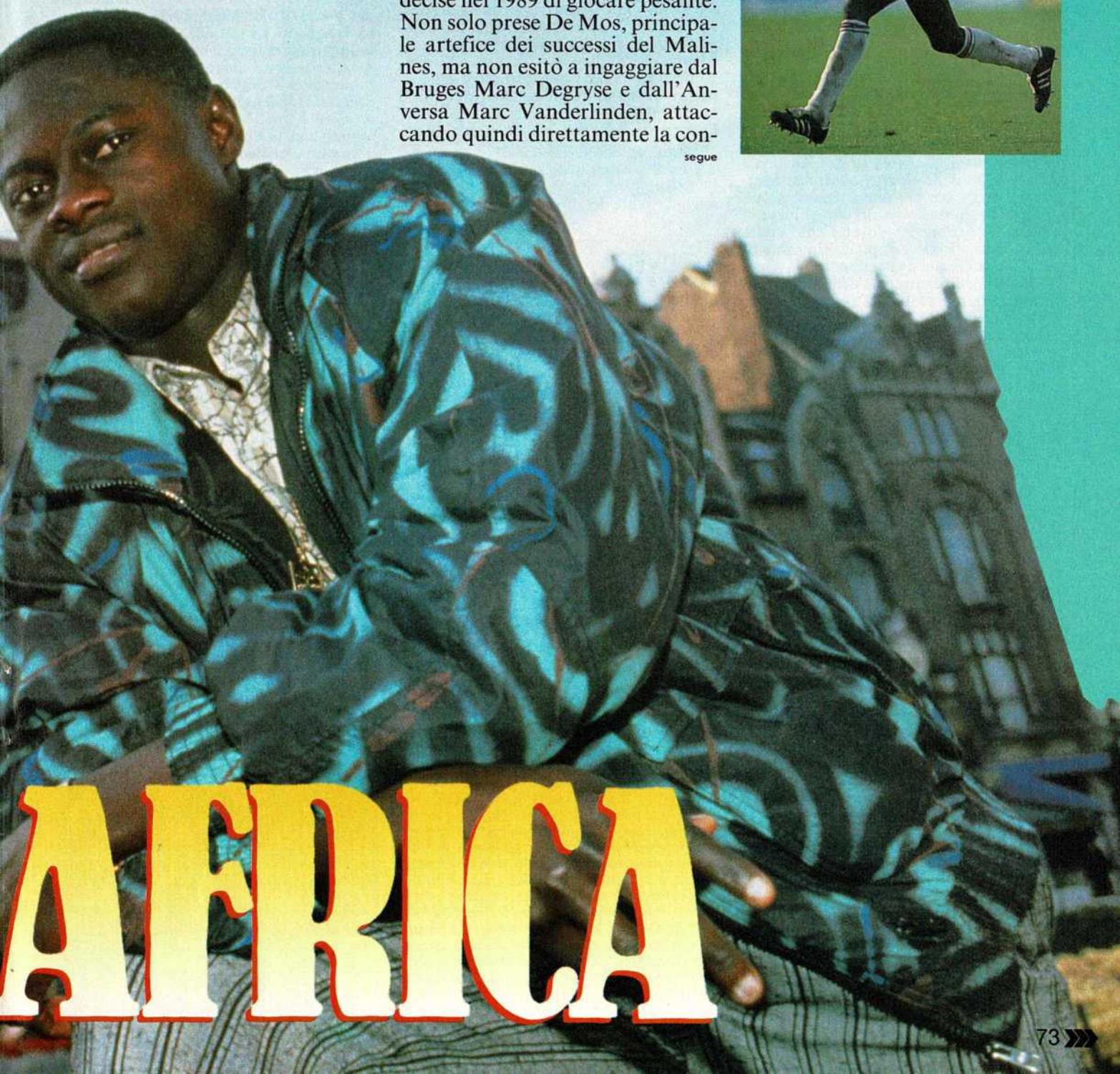
Quattro soli punti sui dieci a disposizione: questo il magro bilancio che l'Anderlecht aveva dopo le prime cinque giornate del campionato in corso. Per trovare un inizio altrettanto negativo, occorre andare indietro di oltre un decennio. All'inizio del campionato 1979-80, in effetti, lo Sporting, all'epoca guidato da Urbain Braems, aveva iniziato sullo stesso registro per risultare alla fine quinto, con il lasciapassare per la Coppa Uefa agguantato in extremis. Quella stagione tanto negativa aveva avuto come conseguenza la rottura anticipata tra la dirigenza del Parc Astrid e l'allenatore. Quest'anno, qualcuno ha creduto che il mister dei bianco-malva avrebbe avuto lo stesso destino, tanto più che

LA VIA

oltre ai risultati negativi, c'era una parte della stampa che reclamava la testa di Aad De Mos. Per molti giornalisti francofoni, era una maniera come un'altra per combattere un uomo considerato altero e sprezzante, uno che non esitava a mandare a quel paese quelli che non la pensavano come lui. Nonostante l'organizzazione di una vera campagna stampa anti De Mos, la direzione dell'Anderlecht, con alla testa il presidente Constant Vanden Stock e il manager segretario Michel Verschueren, hanno mantenuto tutta la fiducia nel loro uomo, predicando moderazione e pazienza. *«Dopo ciò che è accaduto durante le vacanze, ci pare giusto accordare un po' di credito all'allenatore»* dicevano al Parc Astrid. Ma cos'era dunque accaduto in estate nel club più prestigioso del regno? Per farsene un'idea, occorre fare un passo indietro. Discretamente irritato nel vedere il Bruges e il Malines dare la polvere ai suoi, l'eminenza grigia dei biancomalva, Constant Vanden Stock, decise nel 1989 di giocare pesante. Non solo prese De Mos, principale artefice dei successi del Malines, ma non esitò a ingaggiare dal Bruges Marc Degryse e dall'Anversa Marc Vanderlinden, attaccando quindi direttamente la con-

segue

AFRICA

A fianco (fotoLalmand), la rosa dello Sporting Club Anderlecht per la stagione 1990-91. In basso, Luis Oliveira Barroso, brasiliano naturalizzato belga (PhotoNews)

correnza. Aggiungendo questi due gioielli a un gruppo già di alto livello, il patron dello Sporting non solo sperava di riconquistare quel titolo di campione che gli sfuggiva dal 1987, ma, per soprammercato, voleva anche il ritorno di quel calcio spettacolo che era sempre stato il fiore all'occhiello della Casa. In effetti l'Anderlecht ha dominato la piazza nell'autunno del 1989, con un gioco molto vario, fatto di triangoli e di una costante ricerca della velocità. Nessuno era in grado di resistere al tourbillon bianco-malva e anche il Barcellona dovette accorgersene a sue spese nel secondo turno della Coppa delle Coppe 1990. «Il debutto di una nuova era» era già stato profetizzato nelle alte sfere del club. Il bel giocattolo composto da De Wilde, Grun, Keshi, Van Tiggelen, Andersen, Musonda, Vevoort, Jankovic, De Gryse, Gudjohnsen e Vanderlinden non restò però all'apice dall'inizio alla fine. Di volta in volta gli incidenti e i problemi personali dei giocatori (almeno sette avevano il contratto in scadenza a metà del 1990) incepparono il meccanismo e, nella finale della Coppa delle Coppe, contro la Sampdoria, non c'era più una squadra ma un gruppo disunito che ha dovuto chinare la schiena. L'Anderlecht dovette così subire un secondo affronto, dopo che in campionato aveva già dovuto ammettere la superiorità del Bruges, una squadra di minor talento, certo, ma volitiva o, comunque, meno velleitaria.

La delusione di aver per due volte sfiorato il traguardo, tolse il bavaglio a più di una lingua. Fu così che si venne a sapere, tra il generale stupore, che De Mos non era particolarmente apprezzato dai giocatori. Non che fossero discusse le sue qualità di allenatore ma, sul piano umano, l'olandese non riscuoteva certo l'unanimità dei consensi. Tra quelli con il contratto in scadenza, ben tre non ne vollero sapere di rinnovarlo proprio a causa della personalità del mister: il portiere Ranko Stojic (attualmente al Charleroi) infuriato per non avere avuto neppure una chance per mostrare il suo valore, cosiccome Patrick Vervoort e Arnor Gudjohnsen (entrambi ingaggiati dal Bordeaux). Dal canto suo, Milan Jankovic, trattato da scansafatiche più di quanto non meritasse da parte del suo allenatore, ha preferito tornare in Jugoslavia. Anche il danese Henrik Andersen, giudicato mediocre sul piano tattico, fu pregato di fare i bagagli dall'onnipotente olandese. Avendo Georges Grun trovato, in extremis, acquirenti a Parma, ben sei giocatori, cinque dei quali titolari a pieno titolo, hanno piantato il tempio del football di Bruxelles l'estate scorsa. Sarebbero anche stati sette o otto, se Marc Degryse (bollato dal suo allenatore che lo aveva definito un calciatore da operetta) e Luc Nilis (escluso dal Mondiale proprio per il suo andirivieni tra la prima squadra e le riserve) non si fossero scontrati con il categorico veto dei responsabili sportivi del club.

L'Anderlecht si rimise dunque al lavoro, lo scorso agosto, con due giocatori scontenti e un gruppo un po' mutilato dalle partenze, giacché solamente Graeme Rutjes (ex Malines) e John Van Loen (ex Roda) erano arrivati a tappare i buchi. Durante la preparazione precampionato della squadra, non occorreva certo essere indovini per accorgersi che la rosa non era equilibrata. Se per la fascia destra c'era un'ipotesi di sistemazione con la promozione a titolari di Van Tiggelen e Verheyen al posto di Grun e Gudjohnsen, dall'altra parte, per contro, il solo Van Durme (poi trasferito al Courtrai) non era certo la soluzione capace di cancellare dalla memoria collettiva il duo Andersen-Vervoort. Pienamente coscienti del problema, i dirigenti dell'Anderlecht decisero di concludere due trasferimenti dell'ultima ora, ingaggiando Michel De Wolf (dal Courtrai) e Alain Van Baeckel (dal Weregem). Acquistati sul filo di lana e titolari di colpo, i due, cosiccome gli altri nuovi (Verheyen, Crasson, Oliveira, Rutjes, Van Loen) non permisero all'allenatore di registrare gli automatismi più di tanto, ed ecco spiegata, in buona parte, l'impreparazione dei bianco-malva all'avvio della competizione.

Con il passare delle settimane, tuttavia, lo Sporting ha ritrovato il passo. Ora, la maggior parte dei tifosi belgi, interrogati in proposito, assegnano ai bianco-malva il ruolo di favoriti per lo scudetto. Impoverita a livello di individualità rispetto al passato, la squadra ha tuttavia guadagnato molto in prestanza fisica e mentalità. *«Il gruppo è stato risanato»*, dice al riguardo De Mos e prosegue: *«Abbiamo meno vedettes disincantate, ma più ragazzi animati dal desiderio di vincere e di battersi l'uno per l'altro»*. Giunto a metà strada, il nuovo corso ha già permesso a qualcuno di mettersi in luce. Al primo posto e a colpo sicuro si possono citare Marc Degryse e Luc Nilis. I due ex arrabbiati hanno indubbiamente ritrovato tutta la loro grandezza. Svolazzando in appoggio alle punte, Degryse è più arzillo che mai ed è spesso citato tra i migliori della squadra. Diventato il vero motore dell'Anderlecht, mette forse in mostra una minore potenza d'urto ma permette agli altri di esprimersi al meglio. Anche Nilis ritorna da lontano. Non molte settimane addietro covava ancora il rancore verso il mister per avergli fatto perdere il viaggio mondiale, ma Dio sa quanto quella delusione gli abbia poi giovato. Propenso a barcamenarsi, Luc non si dannava certo l'anima. Attualmente

OLIVEIRA, DA «CENERENTOLO» A STAR

LA FAVOLA DI LUIS

La storia di Luis Oliveira Barroso, nato il 24 marzo del 1969, assomiglia veramente a una favola. Presentato all'Anderlecht nell'inverno del 1985 dall'agente argentino Rubollotta, il giovane brasiliano fu all'epoca sottoposto a un provino risultato convincente. Era tuttavia troppo giovane e esile per aspirare a un posto nella rosa di prima squadra e fu così aggregato al gruppo degli aspiranti professionisti dello Sporting, proprio come gli altri talenti venuti dall'estero, tipo lo svedese Pär Zetterberg, ad esempio, anch'egli ormai entrato a pieno titolo nella rosa maggiore. Costato un tozzo di pane, Oliveira si vide offrire un contratto biennale. Allevato al Parc Astrid, il giocatore di Maranhao (una cittadina del nord est brasiliano dove tuttora vive la sua famiglia) aveva diritto solamente a poche migliaia di franchi al mese, giusto per le piccole spese. Trascorreva il suo tempo tra un allenamento con le speranze locali e una lezione di francese, senza contare qualche «servizietto» nella sede del club, come pulire le divise, lucidare le scarpe o piegare la biancheria. L'indifeso Luis subì anche non poche angherie da parte dei veri professionisti. Se per caso sbagliava un facile passaggio in allenamento, non di rado qualche «stella» lo pregava di ritornare a spazzare i pavimenti. Oliveira accusava ancor di più il colpo, visto che nel gioco proprio non riusciva a raggiungere il livello degli altri. Poiché Raymond Goethals, l'allenatore, credeva solo negli anziani, il brasiliano non ebbe molte occasioni di mettersi in mostra sul campo. Tutto lascia credere che avrebbe preso la via di Waregem, nell'estate del 1989, se allo Sporting non fosse approdato proprio allora Aad De Mos.

L'allenatore olandese vide della buona stoffa di calciatore nel brasiliano e fece di tutto affinché rimanesse con i bianco-malva. Onorato dalla fiducia del nuovo mister, Oliveira ha bruciato le tappe fino a esplodere completamente in questa stagione, diventando il pupillo del pubblico. Ansioso di conservare il suo nuovo gioiello, lo staff dell'Anderlecht si affrettò a prolungare il contratto del giocatore, ormai legato alla squadra fino al 1996. Poiché fortuna chiama fortuna, sull'abbrivio Oliveira ha deciso di optare per la nazionalità belga, cosciente di avere più speranza di carriera tra i «Diavoli Rossi» che nella Seleção brasiliana, e non sarà certramente Guy Thys a lamentarsi...

non si accontenta più di brillare a intermittenza ma, una settimana dopo l'altra, è sempre in testa alla hit parade della squadra, tanto è vero che, assieme a Oliveira, è attualmente il capocannoniere. Il ghanese Nii Lamptey Odartey (sedici anni appena compiuti nel dicembre scorso) è la rivelazione dell'anno. Notato nel Mondiale giovanile disputato in Scozia due anni fa, questo incredibile dribblatore ha bruciato le tappe al Parc Astrid. Se per regolamento un giocatore non dovesse aver almeno 16 anni per giocare in prima squadra, De Mos lo avrebbe impiegato già dal settembre scorso. Dice l'allenatore olandese, infatti, che mai, nella sua lunga carriera (Ajax, Malines e Anderlecht) aveva visto all'opera un talento simile. De Mos non esita a dire che il ghanese è due volte più bravo di Scifo e Van Basten alla loro stessa età e non è certo poco. Oltre a Oliveira e Lamptey, non si può dimenticare una terza perla con la pelle d'ebano: Charles Musonda che fu, senza dubbio, il migliore in campo nella finale di Coppa Coppe persa contro la Sampdoria nel maggio scorso. Vediamo quale squadra sarà chiamata a misurarsi con la Roma. In porta De Wilde (26 anni) il portiere meno battuto nel girone d'andata (14 gol in 21 partite). In difesa il quartetto formato da Van Tiggelen (33), Rutjes (31), Kooiman (30) e De Wolf (33). I primi due avranno presumibilmente la consegna di mettere la museruola a Völler e Rizzitelli, con Kooiman libero e De Wolf sulla fascia destra. A centrocampo, oltre ai citati Musonda (21), Lamptey (16) e Degryse (25), dovrebbe giostrare Van Baeckel (29 ex dinamo del Waregem) che al Parc Astrid occupa una posizione decentrata coprendo l'intero fianco sinistro ed è dotato di un'eccellente tecnica e di un lancio molto preciso. Davanti, con Oliveira (22) e Nilis (23) l'Anderlecht presenta la coppia più prolifica del campionato belga: i due hanno realizzato 29 dei 53 gol segnati dalla loro squadra in 21 giornate. Non è poi da escludere che a Roma, per sicurezza, De Mos decida di sacrificare un elemento offensivo per inserire il nigeriano Keshi (29) capace di essere sia centrocampista che difensore. Ben difficilmente, per contro, farà appello al suo connazionale Van Loen (25) come punta centrale. L'olandese, costato l'estate scorsa la «sciocchezza» di 52 milioni di franchi (oltre un miliardo e ottocento milioni) non ha ancora risposto alle attese. A corto di ritmo e di partite giocate, Van Loen assisterà, molto probabilmente, dalla panchina alla sfida con i giallorossi.

b. g.

I VOLTI DEI BIANCO-MALVA DI BRUXELLES

De Wilde

De Wolf

Keshi

Kooiman

Rutjes

Van Tiggelen

Degryse

Lamptey

Musonda

Van Baeckel

Nilis

Oliveira

Vanderlinden

Van Loen

Verheyen

De Mos

TUTTI GLI UOMINI DI DE MOS

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Filip DE WILDE	5-7-1964	P	**Nii Odartey LAMPTEY**	10-12-1974	C
Peter MAES	1-6-1964	P	**Charles MUSONDA**	22-8-1969	C
Michel DE WOLF	19-1-1958	D	**Alain VAN BAECKEL**	20-6-1961	C
Stephen KESHI	23-1-1962	D	**Pär ZETTERBERG**	14-10-1970	C
Wim KOOIMAN	9-9-1960	D	**Luc NILIS**	25-5-1967	A
Guy MARCHOUL	4-11-1965	D	**Luis OLIVEIRA Barroso**	24-3-1969	A
Graeme RUTJES	26-3-1960	D	**Marc VANDERLINDEN**	4-2-1964	A
Andrie VAN TIGGELEN	16-6-1957	D	**John VAN LOEN**	4-2-1965	A
Benjamin DEBUSSCHERE	7-12-1968	C	**Gert VERHEYEN**	20-9-1970	A
Marc DEGRYSE	4-9-1965	C	All. **Aad DE MOS**		

L'AVVERSARIA DEL BOLOGNA/SPORTING

Tra i rossoblù di Radice e la semifinale europea c'è un ostacolo non impossibile, rappresentato da un squadra rocciosa ma da qualche mese in grave crisi d'identità. E di risultati

di Manuel Martins de Sá

TUTTI GLI UOMINI DI MARINHO PERES

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Tomislav IVKOVIC (Jug)	11-8-1960	P
João SERGIO Pires Louro	3-1-1966	P
JOAO LUIS I Barbosa (Bra)	20-5-1962	D
Pedro Manuel Regateiro VENANCIO	21-11-1963	D
MIGUEL Alberto Fernandes Marques	7-6-1963	D
José Martins LEAL	23-3-1965	D
Luis Carlos Ferreira LUISINHO (Bra)	22-10-1958	D
Vlado BOZINOSKI (Australia)	30-3-1964	D
PAULO Manuel Banha TORRES	25-11-1971	D
OCEANO Andrade Cruz	29-7-1962	C
William DOUGLAS Humia Menezes(Bra)	1-3-1963	C
CARLOS Jorge Marques Caldas XAVIER	26-1-1962	C
Luis Filipe Vieira Carvalho LITOS	6-1-1967	C
ALI Mohamed HASSAN	4-6-1964	C
Mario Teixeira da Costa MARINHO	24-11-1970	C
FILIPE Manuel Esteves Ramos	21-4-1970	C
Hamilton de Sousa CARECA (Bra)	27-9-1968	C
MARIO JORGE Silva Pinho Fernandes	21-4-1961	C
Jorge Paulo CADETE dos Santos Reis	27-8-1968	A
Jorge AMARAL Rodrigues	1-6-1970	A
José Antonio Ramalho LIMA	16-10-1966	A
Fernando Mendes Soares GOMES	22-11-1956	A
JOAO LUIS II Garces Esteves	18-3-1962	A
Edelfrides Viveiros Lima EDEL	5-3-1966	A
Kasimir BALAKOV* (Bul)	24-8-1966	A

* Non potrà giocare contro il Bologna in quanto tesserato oltre il termine previsto dai regolamenti Uefa.
Allenatore: **Marinho Peres**

In alto, al centro, Fernando Gomes, stagionato bomber dello Sporting: davvero un... cannoniere coi fiocchi. A destra, dall'alto, il brasiliano Careca, seconda punta; una recente formazione dei biancoverdi; il presidente José Sousa Cintra

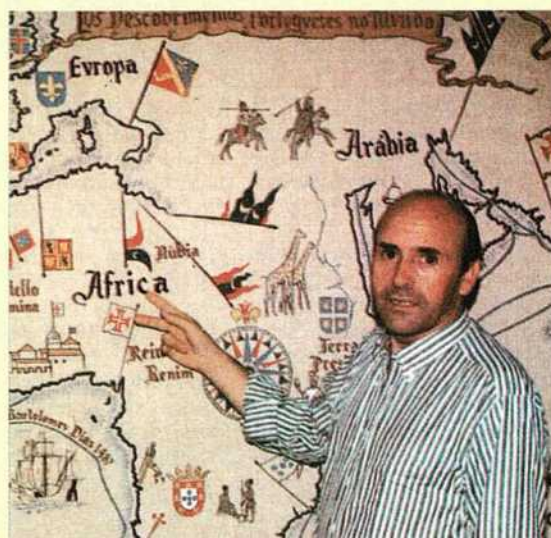
I LEON

E sono nove: nove anni di digiuno per lo Sporting in campionato. Negli ottancinque anni di vita del club, non si era mai registrato un periodo di astinenza tanto prolungato. Appena arriva il Natale, prima ancora del giro di boa, svaniscono tutte le illusioni così premurosamente cullate dalla fedelissima e immensa tifoseria. Che soffre ma non si stanca e rimanda sempre la speranza alla stagione successiva. Anche questa volta è accaduto lo stesso. Vuol dire che il bambino Gesù, proprio nel periodo dei regali, non è per nulla generoso con la squadra dei «leoni». Eppure, questa volta, l'inizio era stato più che promettente. Undici vittorie filate nelle prime undici giornate, record della stagione e primato in classifica con due punti di vantaggio sul Porto e tre sul Benfica. Inoltre, la squadra girava a meraviglia: Gomes segnava a raffica (in verità, ancora adesso continua a «sparare» a buon ritmo); il giovane Cadete era il pimpante propulsore della manovra d'attacco; il centrocampo era un blocco molto resistente ma al contempo elastico, ingegnoso, in cui la mancanza di rigidità tattica ottimizzava i pregi di ognuno.

I DOMABILI

La difesa, guidata dal libero Luisinho, era un bastione inespugnabile. Anche il c.t. della Nazionale, Artur Jorge, si era arreso, convocando cinque giocatori dello Sporting, il che non capitava da più di vent'anni: Carlos Xavier, Venancio, Leal (tutti i portoghesi del reparto arretrato, dato che il portiere Ivkovic è jugoslavo e Luisinho è brasiliano) Oceano e Cadete. E c'era anche chi lo accusava di aver ingiustamente discriminato Gomes... Inoltre il club poteva finalmente contare su un presidente, José Sousa Cintra, ben deciso a scommettere sul riscatto della squadra, i cui primi provvedimenti sono stati la ridefinizione dell'organigramma del calcio professionistico, l'aggiornamento degli stipendi e la liquidazione degli arretrati. E, infine, un allenatore preparato, competente, misurato, sagace, che conosce l'ambiente come le proprie tasche. Insomma, sulla carta, c'erano tutte le condizioni per non fallire il traguardo. E invece... dopo poche giornate dall'inizio del girone di ritorno, lo Sporting è alle spalle delle rivali «storiche». Cioè, l'obiettivo-scudetto è sfumato per l'ennesima volta.

segue

SPORTING

segue

I conti alla rovescia sono cominciati alla giornata n. 12, sul terreno del Chaves (2-2) e proseguiti poi a cadenza paurosamente regolare. Un ruolino di marcia del tutto deludente (11 punti persi in altrettante partite) per un candidato al titolo. In simili circostanze, le spiegazioni ed i pareri sono spesso discordanti e qualche volta addirittura contrastanti: qualcuno parla di calo fisico, dopo un avvio folgorante, e allora sarebbe chiamato in causa il preparatore bulgaro Terziski (ex Feyenoord, ex-Austria Vienna) che, però, respinge perentoriamente le accuse, anche se ammette che *«è difficile svolgere il mestiere di preparatore nel calcio portoghese perché c'è gente dalle più diverse origini e delle più svariate scuole»*; qualche altro accenna, appunto, al prezzo da pagare a questo miscuglio di varie culture calcistiche che è l'attuale squadra dello Sporting; l'allenatore Marinho Peres, invece, analizza la situazione da un'altra angolazione: *«la squadra aveva dimenticato l'abitudine a lottare, la sua struttura psicologica è ancora troppo fragile, quindi davanti alla prima sconfitta si è messo in moto l'effetto boomerang»*. Ma va anche oltre: *«la squadra ha perso compattezza, è mancata la coesione tra i vari reparti, per cui sarà nostra preoccupazione affrettare il ritrovamento di questi equilibri»*.

Ad ogni modo, la giustificazione che raccoglie maggior consenso è quella che riguarda la prolungata assenza del libero Luisinho e la precaria condizione di Careca. Luisinho, guarda caso, si è infortunato durante Sporting-Braga (3-0), undicesima giornata, proprio quella che suggellava la serie positiva e non ha ancora ripreso l'attività. Il suo ritorno è stato annunciato parecchie volte, ma... invano. Dopo il primo strappo, il giocatore ha accusato altre «repliche» negli allenamenti, il che vorrà eventualmente mettere in forse la sua perfetta integrità fisica e la sua piena capacità di recupero. Trentaduenne, titolare della Nazionale brasiliana ai Mondiali di Spagna 82, la sua assenza ha scombussolato tutto il reparto arretrato (4 reti subite nelle prime 11 giornate contro 10 nelle altre 11).

È da credere che possa rientrare il 24 febbraio, in modo da poter così venir impiegato contro il Bologna nella partita di andata della coppa UEFA, ma non è ancora scontato. Il caso Careca è diverso. Il giocatore è arrivato a Lisbona subito dopo la chiusura della stagione agonistica in Brasile, con 40 partite nelle gambe, e adesso paga la fattura della stanchezza.

Anche se nei confronti della passata stagione la squadra titolare è diversa, gli uomini a disposizione di Marinho Peres sono praticamente gli stessi. Due sole le novità: il brasiliano Careca ed il bulgaro Balakov, il quale però non potrà venir impiegato contro la formazione di Radice perché tesserato oltre la data limite fissata dall'UEFA.

Ed è diversa perché ci sono stati cambiamenti determinanti: Carlos Xavier, per esempio, che era centrocampista di ruolo, è diventato terzino destro; Litos, spesso dimenticato in panchina, svolge adesso a pieni voti, il compito di centrocampista di spinta (è stata la scommessa più indovinata); Filipe, un giovane campione del mondo under 18 a Riad nell'88, è salito alla ribalta; Oceano, che già era un pozzo d'energia, si è rinvigorito; Cadete, contraddistinto dalla discontinuità, ha riacquistato un'immagine di più affidabile maturità; Gomes è resuscitato in veste di bomber, abbandonando i rifugi di zone del campo più arretrate che da anni prediligeva. Insomma, la squadra svolge un calcio più rettilineo, più sciolto e si è fatta più omogenea, meglio equilibrata in ogni settore, giacché la tecnica di base era ed è sempre di buona levatura.

Sopra, Tomislav Ivkovic: da parecchi anni titolare nella Nazionale jugoslava, è anche una colonna indiscussa dello Sporting Lisbona da due stagioni

La difesa (e parliamo della squadra della prima fase della stagione che, si spera, sarà ritrovata da un momento all'altro) è un blocco affiatato e compatto, specie quando può avvalersi dell'apporto del libero Luisinho; il centrocampo è creativo, grintoso, determinato, con l'estroso Litos sulla destra, l'elegante Douglas ed il generoso Oceano al centro e l'imprevedibile Cadete sulla sinistra; l'attacco è in un certo senso la simbiosi dell'esperienza e della visione di gioco di Gomes con l'inventiva di Careca.

Per concludere: tre anni fa allo Sporting si è vissuta una situazione analoga a questa. Come adesso, si era ai quarti di una coppa europea (nel caso la Coppa delle Coppe) e l'avversario di turno si chiamava Atalanta, allora in serie B, anche se bene collocato per venire promossa in A, come poi accadde. Allo Sporting, ovviamente, si credeva che si potesse andare avanti e invece... A eliminazione avvenuta, molti si prodigarono nello spiegare che l'ultima della classifica del campionato italiano di serie A è più forte dell'80 per cento delle squadre portoghesi di prima divisione. Il che è vero, ma è un concetto che prima sembravano aver dimenticato. Una verità che l'allenatore Marinho Peres, avvedutamente, tiene invece presente, quando dichiara che «non ci sono favoriti, cinquanta per cento per noi, altrettanto per loro». Anche se questo Sporting non è nemmeno parente di quello di tre anni fa. Pure questo è vero.

m.m.d.s.

PERES, TECNICO PREPARATO E «VINCENTE»

COM'È PROFONDO IL MARIO

Marinho Peres: in Portogallo ha già lavorato bene

Mario Peres Ulibarri, detto Marinho Peres, è, dopo Otto Gloria negli anni Cinquanta, l'allenatore brasiliano di più spiccato successo nel calcio portoghese. Nato il 19 marzo 1947 nelle vicinanze di San Paolo, ha esordito come calciatore nella stagione 66-67 nel ruolo di «zagueiro central» (difensore centrale) nelle file del São Bento (stato di San Paolo). Successivamente, ha indossato le maglie di alcune delle più prestigiose società brasiliane: Portuguesa (San Paolo), Santos, dove ha avuto come compagno Pelé, Palmeiras, Inter Porto Alegre (al fianco di Falcão), America Rio, nella quale ha concluso l'attività nell'anno 80-81. Avvalendosi della doppia cittadinanza ispano-brasiliana, ha anche rappresentato il Barcellona di Johan Cruijff nel 74-75, dal quale è stato costretto a distaccarsi per svolgere il servizio di leva in Brasile. Dal '68 al '74 è sempre stato nel giro della Nazionale, anche se nei primi anni, a contrastarlo per la maglia di titolare, era il più esperto Brito. In tutto ha indossato la casacca gialloverde una ventina di volte, comprese le partite dei Mondiali di Germania '74, dove fu il capitano della «Seleção».

Si è iniziato giovanissimo (appena trentatreenne) al mestiere di allenatore. *«Mi sentivo già preparato. Non per nulla, avevo trovato sulla mia strada calcistica maestri del calibro di Rinus Michels, Mario Zagalo, Telê Santana e Rubens Minelli»*. La prima squadra che ha guidato è stata l'America Rio Janeiro nell'81-82 (la stessa dove l'anno precedente aveva concluso la carriera). Poi, nell'ordine ha allenato São Bento di Sorocaba (San Paolo), Al-Ahli (Arabia Saudita, dall'83 all'86), Vitoria Guimarães (Portogallo), Belenenses (Portogallo), Santos (Brasile), Sporting (Portogallo).

I VOLTI DEI TEMIBILI PORTOGHESI

Ivkovic

Venancio

Miguel

Leal

Luisinho

Bozinoski

Oceano

Douglas

Carlos Xavier

Litos

Ali Hassan

Careca

Mario Jorge

Cadete

Lima

Gomes

Cadete

CADETE-GOMES, UN TANDEM COLLAUDATO

DOPPIO VISTO

È la più grande promessa del calcio portoghese, colui che ha affiancato Futre al primo posto tra le speranze lusitane. Paulo Jorge Cadete non vanta ancora, ovviamente, un albo d'oro personale così ricco come quello del compagno, essendo praticamente all'inizio della carriera. Gode però di una considerazione di tutto riguardo: è già titolare della Nazionale di Artur Jorge dopo aver guadagnato, in poco tempo, i galloni di centravanti dello Sporting. Il suo sogno, naturalmente, è quello di giocare nel campionato italiano: il suo contratto con lo Sporting è valido sino al luglio del 1993.

Viene ritenuto unanimemente il più «continentale» dei calciatori portoghesi: gioca in progressione verticale, è veloce e sempre con gli occhi puntati alla porta avversaria. Lui stesso, infatti, si autodefinisce giocatore «alla tedesca»: efficace, senza fronzoli, sempre perfettamente lucido in ogni momento dell'incontro. Prima della ripresa primaverile, è capocannoniere di Coppa Uefa con cinque reti. Con Fernando Gomes, Paulo Cadete si trova a meraviglia: *«Imparo ogni giorno qualcosa, al suo fianco. Lui è sempre molto marcato dai difensori avversari e ciò agevola il mio compito, in quanto mi ritrovo con maggior libertà di movimento».*

La «chioccia» Gomes è il più prolifico bomber della storia del calcio nazionale dopo Eusebio. Sino ad oggi ha infatti realizzato 315 reti in campionato con sei titoli di tiratore scelto (1976-77 con 26 reti, 1977-78 con 25, 1978-79 con 27, 1982-83 con 36, 1983-84 con 21, 1984-85 con 39), aggiudicandosi la Scarpa d'oro europea in due occasioni (1982-83 e 1984-85). Qualche altra cifra: 48 partite con 13 reti in Nazionale, 46 reti nelle coppe europee (20 in Coppa dei Campioni, 15 in Coppa delle Coppe, 11 in Coppa Uefa). È stato cinque volte (1977-78, 1978-79, 1984-85, 1985-86, 1987-88) campione del Portogallo e per tre volte ha vinto la Coppa nazionale (1976-77, 1983-84, 1987-88).

Nel suo periodo di permanenza al Porto ha vinto la Coppa dei Campioni 1986-87 e le conseguenti edizioni della Supercoppa europea e della Coppa Intercontinentale.

Gomes

ALLO

Allo...specchietto, Diego Latorre, primo acquisto della Fiorentina per il '91-92. Ventun anni il 4 agosto scorso, è alto 1 e 70 per 67 chili e gioca nel Boca Juniors

STRANIERI/LA NOVITÀ DELLA FIORENTINA

LATORRE SPECCHIO

Lo stesso nome, la stessa squadra (Boca Jrs), lo stesso quartiere (La Paternal) e lo stesso ruolo di Maradona. Ventun anni, «promosso» a pieni voti da Valcareggi, è un fantasista abilissimo nel dribbling. Ma anche un ragazzo della Buenos Aires-bene che può davvero sfondare in Italia. Conosciamolo

di Oreste Bomben - foto Larraquy

LATORRE ALLO SPECCHIO

Per un Diego (Maradona) che se ne vuole tornare al Boca, ce n'è un altro che dal Boca l'anno venturo giungerà in Italia, alla Fiorentina. Si chiama Latorre, ha ventun anni (è nato a Buenos Aires il 4 agosto 1969) ed è stato subito paragonato, tecnicamente, al brasiliano Bebeto. Ma Ferruccio Valcareggi — che pare sia stato in Argentina alla fine dello scorso settembre per visionarlo personalmente — ha detto che ha caratteristiche più simili a quelle di Baggio e Mancini, o di Maradona. Non è un gigante, Diego: ma un piccolotto di 1,70. È dotato di inventiva, temperamento, velocità e ottima visione di gioco. Calcia bene di destro, è abilissimo suggeritore delle punte, ma spesso abusa della cosiddetta «gambeta», il dribbling, al punto da essere soprannominato «Gambetita».

Quando debuttò nella prima squadra del Boca Juniors, quattro anni or sono, si fece immediatamente notare per la sua abilità, ma anche per la... dribblomania. Ebbe, per questo motivo, alcune critiche: dava l'impressione che volesse burlarsi degli avversari, i quali a loro volta lo castigavano con falli quasi sempre commessi a centrocampo. All'epoca faceva parte della Nazionale juniores, agli ordini di Carlos Pachamé, il secondo di Bilardo. Entrambi, di comune accordo, decisero di escluderlo dai ranghi degli aspiranti alla selezione A.

A Bilardo, allenatore molto rigido, non piaceva che Diego dopo gli allenamenti si intrattenesse a lungo con le ragazze che gli chiedevano autografi.

«Diego», afferma la madre, Mirta Bencardino, 47 anni, ragioniera, ex contabile in una banca e ora amministratrice dell'azienda del marito, *«è un ragazzo normale. Non posso negare che abbia delle amiche: come a tutti i ragazzi della sua età, gli piace la compagnia. Ma posso assicurare che non è un donnaiolo. Anzi, si può dire che sia un ragazzo di casa. Non ha nemmeno la fidanzata. Il suo proposito è crescere nell'ambiente del calcio sino a diventare famoso: il pallone è da sempre la sua grande passione. Quando dovrà recarsi in Italia, non vuole andare solo; noi lo accompagneremo volentieri, perché l'Italia è stupenda. Io l'ho già visitata e mi è piaciuta molto Firenze».*

È un ragazzo «bene», come si dice ovunque dei giovani di famiglia agiata. Ha un fratello, Hernán Pablo (18 anni), che attualmente gioca nel River Plate. Come segno di distinzione guida una Ford Escort. Nelle sue vene scorrono tre quarti di sangue italiano e un quarto di sangue spagnolo. I nonni materni, infatti, sono entrambi di origine italiana. La nonna materna si chiamava Di Bucci; quella paterna Pestarini ed era originaria di Genova. Il nonno paterno, invece, era di origine spagnola. Il padre del calciatore, Edgardo Horacio, 50 anni, è un commerciante. Possiede un'importante impresa di distribuzione di generi alimentari. Diego appartiene a una famiglia che economicamente non ha mai avuto problemi, e per questo i genitori hanno voluto iscriverlo a scuole di alto livello: ha infatti frequentato le elementari nel collegio San Antonio e le medie nell'istituto diretto dalle suore Clarettine, non lontano da casa sua, al numero 1233 della calle Adolfo Dickman, nel rione di La Paternal, lo stesso in cui è cresciuto Diego Maradona quando giocava nell'Argentinos Juniors.

Ha poi studiato anche all'università di Belgrano, il più famoso centro privato dell'Argentina: due anni nella facoltà di scienze economiche. Ma ha abbandonato i libri poiché il calcio ha finito per prendere il sopravvento. Comunque, oltre allo spagnolo, parla correttamente l'inglese e il francese, e ora ha cominciato a imparare anche l'italiano. La sua famiglia si può permettere molti lussi, ma lui è un ragazzo semplice e si può considerare una specie di «anti-divo». Eppure, è sicuramente il «niño mimado» (coccolato) dei tifosi «boquenses», che lo salutano al grido «Oe, oe, Diego, Diego».

Latorre è giunto al calcio e al

COL BOCA HA SEGNATO 21 GOL IN 88 PARTITE

ANNO	CAMPIONATO	SQUADRA	PRESENZE	RETI
1987-88	Primera división	Boca Juniors	3	1
1988	Liguilla Pre-Lib.	Boca Juniors	9	5
1988-89	Primera división	Boca Juniors	12	3
1989	Liguilla Pre-Lib.	Boca Juniors	9	3
1989-90	Primera división	Boca Juniors	33	6
1990	Liguilla Pre-Lib.	Boca Juniors	4	1
1990	Torneo «Apertura»	Boca Juniors	18	2

A destra, Dieguito a 4 anni. Più a destra, il giorno della cresima. In alto, in azione in campionato: Latorre ha esordito in Prima Divisione il 18-10-1987. Pagina accanto, con la madre Mirta

Boca quasi per caso. *«Avevo 17 anni e non sognavo di diventare professionista. Mi piaceva molto il tennis, ma un giorno mi scoprì Mario Zanabria, che allora era il tecnico del Boca. Possedeva una villetta vicina alla nostra nel Country Mapuche, nei pressi della località di Pilar, a una quarantina di chilometri da Buenos Aires, dove andavamo a passare il fine settimana disputando lunghi incontri di tennis. Ma spesso giocavamo al calcio: «Marito» Zanabria mi vide e mi convinse ad andare al Boca. Io, allora militavo nelle squadre del vivaio del Ferrocarril Oeste. Zanabria mi portò via con il consenso dei miei genitori, naturalmente, e da quel momento per me cominciò una nuova storia».*

Quella delle grandi promesse del calcio argentino. Il suo debutto in prima squadra del Boca avvenne il 18 ottobre 1987, nona giornata del campionato 1987-88. A lanciarlo fu Juan Carlos Lorenzo, che allora dirigeva la squadra gialloblù. *«Era una partita contro il Platense, in trasferta. Entrai in campo nel secondo tempo in sostituzione di Irazoqui, Feci il mio primo gol».* Era il 29' della ripresa. Il Boca già stava vincendo 2-0, e la partita finì 3-1.

Diego è un dribblomane, dicevamo. Quando due anni fa arrivò al Boca l'allenatore Carlos Aimar, quasi immediatamente mandò il ragazzo in panchina per punire i suoi eccessivi dribbling. I tifosi protestarono, ma Aimar aveva ragione — oggi lo stesso giocatore lo ammette — perché quello che cercava era di dare maggiore velocità alla manovra della squadra. E quando Diego tornò in campo in una posizione più avanzata, il suo gioco cambiò.

Agendo quasi da centravanti e potendo imporre la sua grandissima abilità in area di rigore, si è rivelato un efficace goleador. E questo nonostante non sia un buon colpitore di testa: è piuttosto basso di statura, ma anche gli assi ai quali viene paragonato (Baggio, Maradona, Bebeto) fanno parte del «clan dei bassotti». Il suo tiro, anche se non molto forte, è preciso. E poi, Diego ha imparato a sopportare i colpi degli avversari. Con Aimar ha acquistato una maggiore disciplina tattica.

È così è stato premiato quale miglior calciatore d'Argentina nel campionato 1989-90 ottenendo il «Pallone d'oro», che gli è stato consegnato lo scorso mese di novembre. Paradossalmente, tutto ciò è avvenuto nel momento in cui l'allenatore lo aveva nuovamente tolto di squadra, mandandolo in panchina «per scarso rendimento». *«Non stavo bene fisicamente, credevo di essere ammalato. Ho preso dei medicinali che hanno prodotto l'effetto contrario a quello cercato, mi hanno tirato giù. Ho fatto delle analisi del sangue per sapere cosa fosse, ma si trattava piuttosto di un problema psichico. Lo dissi ma non mi credettero, pensavano che ormai avessi la testa nel calcio italiano. Niente di tutto questo».* Fatto sta che Diego è stato «richiamato» in squadra a furor di popolo dalla «hinchada» del Boca, dimostrando che aveva ragione: rimesso in campo, in una partita a Montevideo contro il Peñarol di Cesar Luis Menotti per la Supercoppa Libertadores, è stato protagonista di una prestazione superba.

La tifoseria, d'altra parte, ha reso la vita impossibile all'allenatore Carlos Aimar, il quale, prima di incolpare Latorre del basso rendimento della squadra, se l'era presa anche con il «caudillo» Claudio Marangoni, considerato il principale responsabile della «disfatta» (0-2) contro il River Plate nella sesta giornata, dopo un inizio trionfale di campionato. Da quel momento il Boca è andato di male il peggio. E Aimar, a due giornate dalla fine del torneo «apertura», ha dovuto andarsene. Ora, a dirigere il Boca è stato chiamato il «maestro» uruguaiano Oscar Washington Tabárez, che ha guidato i celesti dell'Uruguay a Italia '90.

Nel complesso, nell'ultimo torneo, il giocatore ha offerto lo stesso rendimento del Boca: abbastanza opaco, con qualche bello sprazzo a dimostrazione della sua innegabile classe. Ha segnato soltanto due reti in 18 partite, l'ultima il 9 settembre contro l'Independiente ad Avellaneda, alla quarta giornata. La prima l'aveva segnata al secondo turno contro l'Huracán.

Ma il suo 1991 è cominciato bene. Non solo ha inaugurato una sua «scuola calcio» a Mar del Plata (è questa la seconda attività di molti calciatori, in attività e non), ma è stato anche chiamato in Nazionale dal nuovo direttore tecnico dei biancocelesti, Alfio «Coco» Basile, che ha iniziato il suo lavoro a metà gennaio. Pochissimi se lo aspettavano, perché Basile aveva detto che avrebbe tenuto in considerazione, almeno inizialmente, soltanto giocatori di casa e Latorre era da considerare virtualmente già con un piede in Italia. Ma non poteva non provare un giocatore che, anche dopo la sua partenza per l'Europa, potrà essere utile alla Nazionale. Latorre, pertanto, potrebbe essere una delle eccezioni. Come Diego Maradona, se avrà ancora voglia di giocare (la fascia di capitano — per il momento affidata ad interim ad Oscar Ruggeri — già lo aspetta, e anche la maglia numero 10 che per ora nessuno indosserà), Claudio Caniggia e lo «spagnolo» Fernando Redondo, che gioca nel Tenerife.

SI ASSEGNA 10 IN TECNICA E DRIBBLING

Per gioco, Diego ha accettato di «consegnarsi» una pagella tecnica: le sue punte? Il dribbling e l'abilità tecnica.

Destro	8
Sinistro	5
Dinamismo	6
Dribbling	10
Rapidità	6
Capacità di marcatura	5
Tiro da fuori	6
Personalità	8
Capacità realizzative	8
Esperienza	6
Colpo di testa	5
Assist	9
Abilità tecnica	10
Visione di gioco	8
Media	7,14

Questo è Diego Latorre, il «numero 10» che sbilancia gli avversari con il suo talento e le sue famose «gambetas», un instancabile creatore di gioco, un ragazzo che sta vivendo un momento molto speciale in attesa di trionfare nel più bel campionato del mondo. Dove — senza tante false modestie — sogna di prendere il posto del più eccelso dei Diego. Il «re» Maradona, che è il suo più grande idolo, e nel quale vorrebbe rispecchiarsi.

o. b.

CALCIOMONDO

BELGIO

23. GIORNATA
Lierse-FC Liegi rinviata
Ekeren-Gand rinviata
Waregem-Malines rinviata
Charleroi-Anversa rinviata
FC Bruges-St.Trond rinviata
Anderlecht-Courtrai rinviata
Genk-R.W.D.M. rinviata
Beerschot-Lokeren rinviata
Standard-Cercle Bruges rinviata
RECUPERI
FC Liegi-Courtrai 2-0
Krncevic 18' e 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gand	**36**	22	15	6	1	50	21
Anderlecht	**35**	22	15	5	2	54	15
FC Bruges	**32**	22	12	8	2	39	15
Malines	**31**	22	12	7	3	36	18
Standard	**30**	22	11	8	3	34	22
Ekeren	**25**	22	10	5	7	38	29
Anversa	**22**	22	6	10	6	36	30
Lokeren	**22**	22	8	6	8	29	25
Charleroi	**21**	22	5	11	6	21	20
FC Liegi	**21**	22	7	7	8	26	26
Cercle Bruges	**19**	22	7	5	10	24	44
Waregem	**17**	22	4	9	9	19	31
Lierse	**16**	22	4	8	10	12	27
St.Trond	**15**	22	4	7	11	17	31
Genk	**15**	22	5	5	12	20	52
R.W.D.M.	**14**	22	4	6	12	19	33
Courtrai	**13**	22	5	3	14	26	39
Beerschot	**12**	22	4	4	14	25	47

ALBANIA

23. GIORNATA: Partizani-Traktori 3-0; Apolonia-Flamurtari 1-2; Tomori-Luftëtari 5-1; Vllaznia-Kastrioti 2-2; Dinamo Tirana-17 Nëntori 1-1; Skënderbeu-Labinoti 2-1; Besa-Lokomotiva rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**34**	23	15	4	4	34	12
Partizani	**31**	23	11	9	3	36	21
Vllaznia	**30**	23	10	10	3	32	24
Dinamo T.	**27**	23	9	9	5	37	22
Tomori	**25**	23	7	11	5	37	28
Apolonia	**24**	23	8	8	7	28	22
17 Nëntori	**23**	23	8	7	8	29	24
Skënderbeu	**23**	23	7	9	7	30	28
Labinoti	**21**	23	7	7	9	17	20
Kastrioti	**18**	23	5	8	10	21	41
Luftëtari	**17**	23	7	3	13	19	35
Lokomotiva	**16**	22	4	8	10	12	24
Traktori	**16**	23	4	8	11	15	34
Besa	**15**	22	4	7	11	20	32

☐ **Stéphane Chapuisat,** nazionale svizzero appena trasferitosi al Bayer Uerdingen, si è gravemente infortunato durante il torneo di Düsseldorf. Operato ai legamenti interni del ginocchio, ne avrà per diversi mesi.

☐ **Ivica Osim,** Ct della Jugoslavia, ha ricevuto un'offerta di diecimila dollari mensili per guidare la Nazionale del Qatar.

☐ **Stefan Rehn,** centrocampista dell'IFK Göteborg, è stato eletto calciatore dell'anno in Svezia.

☐ **Costica Stefanescu,** esonerato di recente dalla Steaua Bucarest, è divenuto il secondo di Dimitri Dimitriu nell'under 21 romena.

☐ **Hans Dorfner** (centrocampista) e Dieter Eckstein (centravanti) sono tornati al Norimberga: provengono rispettivamente da Bayern e Eintracht Francoforte.

LA STAR/YEBOAH

NERO MASSICCIO

Per un Völler, un Klinsmann o un Riedle che partono, c'è un Anthony Yeboah che arriva: così va il calciomercato tedesco. Ventiseienne (è nato il 6 giugno 1964) ghanese, Yeboah è approdato in Germania nell'estate 1988, nell'anonimato più completo, prelevato dal Saarbrücken, allora come oggi militante nella serie cadetta tedesca, dall'Okwawu United. Nazionale maggiore del suo Paese, prima o seconda punta, ambidestro e opportunista, ha una struttura fisica massiccia (1,80 × 82) che non lo rende velocissimo, ma dispone di un tocco abbastanza morbido e di un discreto scatto da fermo. Nella sua prima stagione al Saarbrücken ha realizzato 9 reti, risultando il capocannoniere della squadra, finita terza ma sconfitta allo spareggio con l'Eintracht Francoforte. Nella passata stagione Yeboah ha segnato 17 volte (ancora capocannoniere del Saarbrücken) e la sua squadra ha rigiocato (contro il Bochum) e perso nuovamente lo spareggio promozione. Yeboah è stato comunque promosso: acquistato per 1 milione e 200 mila marchi, circa 900 milioni di lire, dall'Eintracht Francoforte che in lui ha individuato l'erede del norvegese Jörn Andersen.

CIPRO

17. GIORNATA: Aris-Alki 1-1; Paralimni-AEL 1-1; Omonia-Apoel 1-2; Anortosi-Pezoporikos 1-0; EPA-Salamina 0-0; Olympiakos-Apop 4-2; Apollon-Apep 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apollon	**26**	17	10	6	1	32	15
Anortosi	**26**	16	11	4	1	23	6
Apoel	**20**	16	7	6	3	23	16
AEL	**20**	17	7	6	4	22	18
Alki	**18**	17	6	6	5	25	23
Omonia	**17**	16	6	5	5	24	14
Olympiakos	**16**	16	5	6	5	23	20
Salamina	**16**	16	4	8	4	15	17
Paralimni	**15**	17	5	5	7	26	29
EPA	**15**	17	4	7	6	17	20
Aris	**15**	15	5	5	5	16	19
Pezoporikos	**14**	16	4	6	6	19	19
Apep	**6**	16	2	2	12	13	39
Apop	**4**	16	0	4	12	16	39

COPPA

SEDICESIMI: Omonia Aradippu-Olympiakos 0-0 0-1; Evagoras-Doxa Defteras 3-0 3-1; Ethnikos Assias-Apep 1-2 0-2; Paralimni-Anortosi 1-2 0-2; AEL-Apop 3-0 1-1; Akritas-Alki 4-0 0-2; Chalkanoras-Apep Pelendriu 1-5 1-1; Onisilos-AEZ 3-3 2-1; Tsagaris-Orfeas Lefkosias 1-2 4-6; APEY-EPA 0-6 0-8; Pezoporikos-Elipda Xilofagu 5-1 8-2; AEK Katolikis-Ethnikos Achnas 1-3 1-1; Salamina-Anagennisi Derinias 1-2 1-0; Ermis-Omonia 1-6 0-6; Aris-Ethnikos Defteras 7-0 2-3; Apollon-Apoel 3-2 2-1.

SCOZIA

25. GIORNATA
Dundee Utd-Hibernian 0-0
Dunfermline-Celtic rinviata
Hearts-St.Johnstone rinviata
Rangers-St.Mirren 1-0
McCoist 53'
Motherwell-Aberdeen rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**39**	24	17	5	2	49	14
Aberdeen	**32**	24	12	8	4	41	20
Dundee Utd	**30**	24	12	6	6	32	19
St.Johnstone	**26**	22	10	6	6	31	28
Celtic	**23**	24	8	7	9	29	30
Hearts	**20**	23	7	6	10	26	37
Motherwell	**17**	23	4	9	10	29	33
Dunfermline	**17**	21	5	7	9	22	32
Hibernian	**16**	25	3	10	12	12	36
St.Mirren	**14**	24	4	6	14	18	40

COPPA

SEDICESIMI
Falkirk-Partick Thistle 4-3
McGivern (F) 35' e 46', Duffy (P) 40' rig., McGlashan (P) 52', Roche (P) 62', McWilliams (F) 85' e 86'
Berwick R.-St.Johnstone 3-4 dts
Maskrey (S) 6', Todd (B) 15', Grant (S) 24', Curran (S) 45', Garner (B) 63', Bickmore (B) 80', Moore (S) 107'
Clyde-Hibernian 0-2
Houchen 47', Miller 76'

☐ **Igor Belanov**, sovietico in forza al Borussia Mönchengladbach, è passato all'Eintracht Braunschweig, divisione cadetta.

IRLANDA NORD

19. GIORNATA: Ards-Distillery 2-1; Ballyclare-Bangor 0-2; Coleraine-Newry Town rinv.; Crusaders-Glentoran 2-0; Larne-Glenavon 0-4; Linfield-Carrick R. 1-0; Omagh Town-Cliftonville 2-1; Portadown-Ballymena rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**47**	17	15	2	0	36	10
Glentoran	**39**	19	12	3	4	32	20
Bangor	**36**	19	11	3	5	30	18
Newry Town	**35**	18	11	2	5	33	24
Glenavon	**34**	18	10	4	4	42	26
Cliftonville	**27**	18	8	3	7	37	28
Crusaders	**27**	18	7	6	5	33	27
Linfield	**27**	19	7	6	6	28	28
Distillery	**25**	18	7	4	7	31	30
Ards	**25**	19	7	4	8	29	31
Ballymena	**20**	16	5	5	6	23	26
Omagh Town	**20**	18	6	2	10	30	36
Carrick R.	**14**	19	4	2	13	21	37
Larne	**14**	19	3	5	11	26	48
Ballyclare	**13**	19	3	4	12	23	40
Coleraine	**6**	18	1	3	14	18	43

N.B.: tre punti per la vittoria.

IRISH CUP

1. TURNO: Chimney Corner-Ballyclare 1-5; Portadown-Newry Town 0-0 2-0; Distillery-Crusaders 0-1; Linfield-HW Welders 4-1.

ROADFERRY CUP

1. TURNO: Ballyclare Comrades-RUC 5-5 4-5 rig.; Omagh Town-Limavady 5-0; Ballymena-Chimney Corner 1-1 2-1 dts; Coleraine-Queen's University 0-1; Glenavon-UU Coleraine 6-0; Larne-Dungannon Swifts 4-0; Newry Town-HW Welders 5-0.

EIRE

23. GIORNATA: Cork City-Waterford 2-0; Derry City-Bohemians 2-1; Dundalk-Shelbourne 2-0; Galway Utd-Limerick City 4-1; St.Patrick's-Sligo Rvs 1-0; Shamrock Rvs-Athlone Town 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cork City	**35**	23	13	9	1	29	11
St.Patrick's	**34**	22	14	6	2	37	10
Dundalk	**31**	21	13	5	3	33	15
Sligo Rvs	**28**	23	11	6	6	26	16
Shelbourne	**27**	23	11	5	7	43	22
Shamrock Rvs	**27**	23	10	7	6	37	24
Derry City	**26**	23	9	8	6	37	17
Galway Utd	**16**	23	8	0	15	26	48
Bohemians	**15**	23	5	5	13	18	28
Athlone Town	**12**	23	3	6	14	12	39
Limerick City	**11**	22	4	3	15	13	51
Waterford	**10**	23	3	4	16	14	44

LEINSTER SENIOR CUP

FINALE (replay):
St.Patrick's-Bohemians 1-0.

☐ **Marlene Matheus,** moglie del boss del Corinthians, ha vinto le attesissime elezioni a presidente del club del "Timao".

☐ **Ricordato Jorge Caraballo,** l'uruguaiano che vestì la maglia del Pisa? Ora gioca nel Fernández Vial, campionato cileno, e ha appena concluso la stagione con tre reti in venti partite, media voto sei netto.

☐ **Gustavo Matosas,** uruguaiano del Malaga, è passato al San Lorenzo de Almagro, campionato argentino.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

TURCHIA

18. GIORNATA
Boluspor-Gazientep 2-0
Faruk 14', Cuneyt 68' rig.
Konyaspor-Galatasaray 1-1
Kayhan (K) 61', Ugur (G) 83'
Besiktas-Aydinspor 4-2
Feyyaz (B) 1', 4' e 21', Hikmet (A) 31', Metin (B) 57', Ismail (A) 65' rig.
Zeytinburnu-Fenerbahçe 0-1
Aykut 83' rig.
Trabzonspor-Bakirköy 4-1
Orhan (T) 4', Fuat (B) 25', Hamdi (T) 35' e 59', Hami (T) 42' rig.
Sariyer-Adanaspor 2-1
Selcuk (S) 44', Fikret (S) 63', Jarabec (A) 74'
Karsiyaka-Bursaspor 0-1
Ersel 27'
Gençlerbirligi-Ankaragücü 2-7
Sinan (A) 1', Sabotic (A) 37' e 44', Kemal Yildirim (G) 43' rig. e 86', Ziya (A) 48' e 90', Ergün (A) 71' e 80'
RECUPERI
Bursaspor-Trabzonspor 1-3
Lemi (T) 49', Hamdi (T) 51', Erhan (T) 57', Soner (T) 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**40**	18	11	7	0	37	15
Trabzonspor	**37**	18	11	4	3	42	22
Galatasaray	**37**	17	11	4	2	30	15
Ankaragücü	**28**	18	8	4	6	34	29
Fenerbahçe	**26**	17	7	5	5	36	31
Sariyer	**26**	17	7	5	5	25	21
Gençlerbirligi	**24**	18	7	3	8	23	31
Bursaspor	**23**	18	7	2	9	16	22
Boluspor	**22**	17	5	7	5	23	25
Aydinspor	**21**	18	5	6	7	29	31
Gazientep	**21**	18	6	3	9	19	27
Bakirköy	**19**	17	5	4	8	25	27
Adanaspor	**18**	18	4	6	8	24	33
Konyaspor	**17**	18	5	2	11	19	29
Karsiyaka	**15**	18	4	3	11	22	37
Zeytinburnu	**14**	17	3	5	9	11	20

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **12 reti:** Kemal Yildirim (Gençlerbirligi), Hamdi (Trabzonspor).

PORTOGALLO

COPPA

5. TURNO: Farense-Belenenses 3-2; Boavista-Salgueiros 1-0; Sporting Braga-Chaves 2-1; Penafiel-Atlético Lisbona 0-1; Estrela da Amadora-Sanjoanense 6-0; Nacional-Vila Real 0-1; Porto-O Elvas 5-0; Sporting Lisbona-Peniche 6-0; Tirsense-Viseu 5-0; Paços da Ferreira-Uniao Madeira 1-1; Leiria-Vitoria Guimaraes 1-2; Espinho-Vitoria Setubal 2-2; Agueda-Torreense 3-1; Feirense-Moreirense 1-0; Castelo Branco-Lusitano Evora 0-1; Varzim-Felgueiras 1-0; Portimonense-Oliveirense 3-0; Estoril-Arsenal Braga 2-4; Silves-Maritimo Funchal 0-2; Rio Ave-Academico Viseu 2-0; Loures-Ovarense 1-2; Lousada-Estarreja 4-0; Trofense-Leça 1-0; Vizela-Palmelense 5-1; Mirandense-Lourinha 1-0; Juventude Belem-Gil Vicente 1-3; Alcains-Academica Coimbra 1-3; Pedrouços-Olhanense 1-2; Olivais e Moscavide-Braga 0-0; Beira Mar-Fafe rinviata; Campo Maior-Famalicao rinviata.

N.B.: le partite terminate in parità verranno ripetute. Il Benfica è ammesso per sorteggio ai sedicesimi di finale.

INGHILTERRA/3º GOL IN 2 PARTITE

SPEEDIE GONZALES

PRIMA DIVISIONE

25. GIORNATA
Arsenal-Nottingham F. rinviata
Coventry-Luton rinviata
Crystal P.-Tottenham rinviata
Derby-Norwich rinviata
Leeds-Sheffield U. rinviata
Liverpool-Everton 3-1
Mölby (L) 16', Nevin (E) 45', Speedie (L) 49' e 52'
Manchester C.-Chelsea 2-1
Megson (M) 13', White (M) 14', Wise (C) 68'
Q.P.Rangers-Aston Villa rinviata
Southampton-Manchester U. rinviata
Sunderland-Wimbledon rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**54**	24	16	6	2	46	19
Arsenal	**51**	24	15	8	1	43	12
Crystal P.	**48**	24	14	6	4	34	23
Leeds	**43**	24	12	7	5	38	24
Manchester U.	**40**	24	11	8	5	37	25
Tottenham	**38**	24	10	8	6	35	27
Manchester C.	**38**	24	10	8	6	36	32
Wimbledon	**35**	24	9	8	7	36	33
Chelsea	**35**	25	10	5	10	39	43
Norwich	**32**	24	10	2	12	32	42
Nottingham F.	**31**	23	8	7	8	37	33
Everton	**30**	25	8	6	11	29	29
Aston Villa	**27**	23	6	9	8	24	24
Southampton	**26**	24	7	5	12	35	45
Coventry	**24**	24	6	6	12	23	30
Luton	**23**	24	6	5	13	27	40
Sunderland	**21**	24	5	6	13	25	37
Q.P.Rangers	**21**	24	5	6	13	29	43
Derby	**18**	23	4	6	13	21	42
Sheffield U.	**16**	23	4	4	15	17	40

N.B.: tre punti per la vittoria. Penalizzazioni: Arsenal -2, Manchester Utd -1.

MARCATORI: **14 reti:** Wegerle (QPR); **13 reti:** Elstrup (Luton), Fashanu (Wimbledon); **12 reti:** Smith (Arsenal), Le Tissier (Southampton), Lineker (Tottenham); **11 reti:** Chapman (Leeds), Platt (Aston Villa), Beardsley (Liverpool); **10 reti:** Rush (Liverpool), Saunders (Derby County), Quinn (Manchester City): **9 reti:** Hughes e McClair (Manchester United), Bright (Crystal Palace), Wallace (Southampton).

SECONDA DIVISIONE

29. GIORNATA: Blackburn-Portsmouth 1-1; Brighton-Bristol C. rinv.; Bristol R.-Ipswich rinv.; Millwall-Charlton rinv.; Notts Co.-Watford rinv.; Oldham-Middlesbro rinv.; Plymouth-Wolves rinv.; Port Vale-Barnsley rinv.; Sheffield W.-Leicester rinv.; Swindon-Oxford rinv.; W.B.A.-Hull rinv.; West Ham-Newcastle rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	**60**	28	17	9	2	39	15
Oldham	**55**	27	16	7	4	55	31
Sheffield W.	**51**	27	13	12	2	51	29
Notts Co.	**46**	28	13	7	8	45	38
Middlesbro	**44**	27	13	5	9	41	25
Brighton	**43**	26	13	4	9	44	46
Millwall	**41**	27	11	8	8	40	31
Wolves	**39**	27	9	12	6	42	33
Bristol C.	**37**	26	11	4	11	39	40
Barnsley	**36**	26	9	9	8	35	28
Newcastle	**36**	27	9	9	9	30	31
Swindon	**35**	28	8	11	9	39	39
Ipswich	**35**	28	8	11	9	35	43
Bristol R.	**33**	26	8	9	9	32	32
Port Vale	**33**	27	9	6	12	36	40
Charlton	**31**	28	7	10	11	37	41
Oxford	**31**	27	7	10	10	47	52
W.B.A.	**30**	27	7	9	11	31	36
Leicester	**30**	26	8	6	12	36	51
Plymouth	**29**	28	6	11	11	31	43
Portsmouth	**29**	29	7	8	14	37	50
Blackburn	**27**	28	7	6	15	27	38
Watford	**25**	28	5	10	13	24	37
Hull	**25**	28	6	7	15	43	67

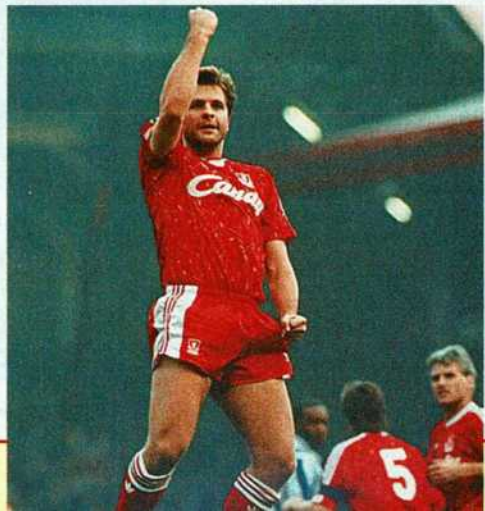
N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **19 reti:** Bull (Wilves); **18 reti:** Payton (Hull); **16 reti:** Sheringham (Millwall).

COPPA DI LEGA

SEMIFINALE (andata)
Manchester Utd-Leeds Utd 2-1
Sharpe (M) 67', White (L) 70', McClair (M) 79'

☐ L'Inghilterra ha battuto per 2-0 il Camerun in un'amichevole disputata a Wembley. Entrambe le reti sono state messe a segno da Lineker (una su rigore). Roger Milla, attesissimo, non ha giocato non avendo trovato l'accordo sul premio-partita.

Il mediano danese Jan Mölby (foto Bevilacqua), autore della rete d'apertura nel derby con l'Everton vinto dal Liverpool per 3-1. Dopo questo successo gli uomini di Kenny Dalglish guidano solitari la classifica del campionato inglese

SPAGNA

22. GIORNATA
Osasuna-At.Bilbao 1-0
Sola 31'
Sp.Gijón-Tenerife 2-1
Luhovy (S) 9', Manjarin (S) 34', Rommel Fernández (T) 90'
At.Madrid-Valladolid 2-0
Schuster 86', Alfredo 88'
Barcellona-Betis 4-2
Laudrup (Ba) 20', Bakero (Ba) 41' e 50', Ivanov (Be) 53' rig. e 80' rig., Salinas (Ba) 66'
Castellón-Valencia 0-2
Quique 52', Fernando 64'
Siviglia-Español 1-1
Gabino (E) 41', Bengoechea (S) 84'
Mallorca-Real Madrid 1-1
Nadal (M) 19', Sánchez (R) 75'
Saragozza-Oviedo 0-1
Bango 40' rig.
Cadice-Logroñés 2-0
Dertycia 64', Poli 67'
Real Sociedad-Burgos 3-1
Balint (B) 33', Aldridge (R) 49', Atkinson (R) 54' e 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**36**	22	16	4	2	46	19
At.Madrid	**32**	22	12	8	2	33	10
Osasuna	**29**	22	11	7	4	29	17
Real Madrid	**26**	22	11	4	7	35	21
Siviglia	**26**	22	11	4	7	26	22
Sp.Gijón	**23**	22	8	7	7	28	22
Logroñés	**23**	22	9	5	8	17	18
Oviedo	**23**	21	8	7	6	15	22
Valencia	**22**	22	8	6	8	27	26
Burgos	**20**	22	6	8	8	17	16
Saragozza	**20**	22	7	6	9	24	24
Mallorca	**20**	22	7	6	9	21	25
At.Bilbao	**20**	21	9	2	10	20	24
Valladolid	**19**	22	5	9	8	21	22
Real Sociedad	**19**	22	5	9	8	19	26
Español	**18**	22	6	6	10	21	27
Castellón	**18**	22	4	10	8	14	22
Tenerife	**17**	22	7	3	12	21	39
Cadice	**14**	22	3	8	11	14	25
Betis	**13**	22	3	7	12	19	40

LUSSEMBURGO

17. GIORNATA: Aris B.-Red Boys 1-3; Spora-Grevenmacher 1-0; Jeunesse-Fola Esch 2-0; Niedercorn-Avenir B. 1-0; Hésperange-Union Sp. 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Sp.	**28**	17	13	2	2	47	13
Jeunesse	**22**	17	8	6	3	29	21
Spora	**21**	17	10	1	6	28	30
Avenir B.	**20**	17	8	4	5	36	21
Grevenmacher	**18**	17	9	0	8	28	22
Red Boys	**18**	17	9	0	8	26	26
Hésperange	**17**	17	6	5	6	32	27
Niedercorn	**15**	17	6	3	8	22	31
Fola Esch	**9**	17	4	1	12	10	37
Aris B.	**2**	17	0	2	15	7	37

MARCATORI: **22 reti:** Morocutti (Union Sp.); **14 reti:** Thome (Jeunesse).

☐ **Eugène Ekeke,** il camerunese che ai Mondiali 90 realizzò una rete all'Inghilterra, è stato arrestato dalla polizia francese in quanto si è scoperto che i suoi documenti di immigrato per ragioni di lavoro erano stati falsificati. Il calciatore, che milita nel Valenciennes (serie B), è stato rilasciato su cauzione.

☐ **Lo slavo Dorde Milic** ha sostituito il romeno Ion Nunweiler sulla panchina del Bursaspor, campionato turco.

LA STAR/SAVICHEV

TEMPI JURI

La sua carriera si è sviluppata di pari passo con quella del fratello gemello Nikolai. O quasi, almeno fino a quel gol che ha deciso l'Olimpiade di Seul, un flash: il brasialiano Cruz superato in volata e quel tocco beffardo, Urss-Brasile 2-1. Juri e Nikolai Savichev sono nati a Mosca il 13 febbraio 1965. Calcisticamente sono cresciuti in una delle tante scuole calcio moscovite e nel 1984 sono passati entrambi alla Torpedo Mosca. Nikolai però, ha esordito nella massima divisione sovietica con un anno di anticipo, mentre Juri ha dovuto aspettare il 1985 per esordire e quella successiva per segnare il primo gol, al quale, nello stesso campionato, ne ha fatti seguire altri 11. Juri ha tuttavia preceduto il gemello nell'esordio nella Nazionale maggiore, avvenuto a Kiev nell'ottobre 1988 (Urss-Austria 2-0, qualificazioni a Italia '90). Dallo scorso settembre i due si sono separati: Nikolai è rimasto alla Torpedo, Juri è partito per la Grecia, per l'Olympiakos allenato da Oleg Blokhin. Al Pireo è arrivato all'ombra di Oleg Protasov e invece il campo ha invertito i ruoli: Savichev, sorprendentemente a suo agio nel campionato ellenico, è diventato il bomber inatteso e dopo gli otto gol segnati nell'ultimo campionato sovietico, nei primi quattro mesi giocati in Grecia ne ha messi a segno ben sei.

FRANCIA

26. GIORNATA
Cannes-Nantes 2-1
Robert (N) 20' rig., Simba (C) 56', Mengual (C) 81'
Nancy-Caen rinviata
Monaco-Metz 2-0
Passi 27', Djorkaeff 77'
St.Etienne-Lilla 0-0
Tolosa-Bordeaux 0-0
Brest-Lione rinviata
Paris S.G.-Marsiglia 0-1
Boli 71'
Sochaux-Nizza rinviata
Rennes-Auxerre 2-2
Senoussi (R) 27', Vahirua (A) 49', Delamontagne (R) 61', Guerreiro (A) 66'
Tolone-Montpellier 1-1
Revelles (T) 54', Blanc (M) 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**38**	26	17	4	5	50	20
Monaco	**33**	26	12	9	5	31	21
Auxerre	**31**	26	11	9	6	38	26
Montpellier	**29**	26	10	9	7	39	26
Cannes	**29**	26	10	9	7	23	20
Metz	**26**	26	9	8	9	32	33
Lilla	**26**	26	6	14	6	23	24
Lione	**26**	24	10	6	8	25	30
Caen	**24**	25	8	8	9	26	24
Paris S.G.	**24**	25	8	8	9	30	31
St.Etienne	**24**	26	9	6	11	28	30
Tolone	**24**	25	7	10	8	21	24
Nizza	**23**	25	6	11	8	24	24
Bordeaux	**23**	26	5	13	8	21	23
Nantes	**23**	25	6	11	8	24	32
Rennes	**22**	26	5	12	9	21	34
Sochaux	**21**	24	6	9	9	18	20
Tolosa	**21**	26	5	11	10	21	32
Nancy	**21**	24	6	9	9	25	41
Brest	**20**	25	5	10	10	29	34

MARCATORI: **18 reti:** Papin (Marsiglia); **14 reti:** Blanc (Montpellier).

☐ **Eddie Firmani,** ex della Sampdoria, è il nuovo allenatore del Supra di Montreal, formazione del campionato canadese.

GRECIA

18. GIORNATA
AEK-OFI Creta 3-1
Batista (A) 2', Vera (O) 41', Klopas (A) 43', Patikas (A) 69'
Panionios-Giannina 4-1
Skutas (G) 20', Grigoriu (P) 35', Lagonikakis (P) 40', Tzanetis (P) 43', Sakas (P) 53'
Doxa-Xanthi 1-0
Alexandridis 60'
Panathinaikos-Ionikos 2-0
Saravakos 16' rig., Georgakopulos 27'
Iraklis-Aris 1-0
Dimopulos 80'
Larissa-Paok 1-1
Petkov (L) 55', Lagonidis (P) 90'
Olympiakos-Athinaikos rinviata
Panserraikos-Apollon 0-0
Panachaiki-Levadiakos 1-1
Lemonis (L) 12' rig., Vaitsis (P) 42' rig.
RECUPERI
AEK-Olympiakos 1-0
Batista 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**30**	18	13	4	1	39	11
Olympiakos	**25**	17	9	7	1	44	13
AEK	**25**	18	11	3	4	31	10
Athinaikos	**21**	17	9	3	5	23	13
Paok	**21**	18	10	4	4	28	20
Apollon	**19**	18	7	5	6	27	26
OFI Creta	**19**	18	7	5	6	15	16
Iraklis	**18**	18	7	4	7	21	18
Aris	**18**	18	6	6	6	19	17
Panionios	**18**	18	6	6	6	21	29
Panserraikos	**15**	18	4	7	7	15	17
Xanthi	**14**	18	5	4	9	22	34
Panachaiki	**14**	18	3	8	7	12	26
Giannina	**14**	18	5	4	9	9	25
Levadiakos	**13**	18	5	3	10	17	27
Ionikos	**13**	18	4	5	9	16	26
Doxa	**13**	18	5	3	10	16	32
Larissa	**9**	18	2	5	11	13	28

N.B.: Paok penalizzato di tre punti.

MARCATORI: **15 reti:**Saravakos (Panathinaikos); **9 reti:** Anastopulos (Olympiakos).

MAROCCO

14. GIORNATA: Sidi Kacem-OC Khouribga 0-0; Agadir-WAC Casabl. 1-1; El Jadida-FAR Rabat 1-1; CLAS Casabl.-Ittihad C. rinv.; FUS Rabat-RS Settat 1-0; Raja Casabl.-Marrakech 0-0; Ittihad T.-Magreb Tetuan 4-1; MAS Fès-KAC Kénitra 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC Casabl.	**31**	12	8	3	1	15	8
FAR Rabat	**29**	13	7	2	4	27	17
FUS Rabat	**29**	13	6	4	3	17	14
MAS Fès	**29**	13	6	4	3	16	13
OC Khouribga	**28**	13	4	7	2	15	8
KAC Kénitra	**27**	13	5	4	4	15	12
Ittihad T.	**27**	13	6	2	5	17	20
Marrakech	**26**	13	3	7	3	18	13
Agadir	**25**	13	3	6	4	14	13
Raja Casabl.	**25**	13	3	6	4	10	11
El Jadida	**24**	13	2	7	4	7	10
Sidi Kacem	**24**	13	3	5	5	9	17
Ittihad C.	**23**	12	3	5	4	14	17
RS Settat	**23**	13	3	4	6	11	16
Magreb T.	**20**	13	1	5	7	6	20
CLAS Casabl.	**18**	11	1	5	5	10	12

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

TUNISIA

14. GIORNATA: Ol.Béja-Hammam Lif 1-1; ES Sahel-Sfax Railways 1-1; CS Sfaxien-US Monastir 1-1; AS Marsa-CO Transports 3-2; Oued Ellil-ES Tunisi 0-0; CA Bizerte-Club Africain 1-1; Stade Tunisien-JS Kairouan 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunisi	**42**	12	9	3	0	17	6
CA Bizerte	**39**	14	7	4	3	20	13
ES Sahel	**36**	14	6	4	4	23	20
JS Kairouan	**34**	13	6	3	4	14	12
Stade Tunisien	**32**	12	5	5	2	18	12
Hammam Lif	**30**	12	5	3	4	12	10
Club Africain	**28**	11	4	5	2	12	8
Sfax Railways	**28**	13	3	6	4	13	14
AS Marsa	**26**	11	4	3	4	14	15
Ol.Béja	**26**	14	2	6	6	8	13
CS Sfaxien	**26**	14	2	6	6	11	18
CO Transports	**24**	13	2	5	6	15	22
Oued Ellil	**24**	14	1	7	6	9	17
US Monastir	**22**	13	1	6	6	12	18

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Movimenti di mercato** in Brasile: Zé Carlos e Bujica dal Flamengo al Botafogo, Toninho dalla Portuguesa al Flamengo.

SVEZIA '92/PORTOGALLO A FATICA

CARNEVALE DI BAIA

Vitor Baia: insuperabile

GRUPPO 6

La Valletta, 9 febbraio
MALTA-PORTOGALLO 0-1 (0-1)

MALTA: Cluett, S.Vella, Azzopardi, Galea, Laferla, Buttigieg, Busuttil, R.Vella, Suda, Degiorgio, Zefara.

PORTOGALLO: Vitor Baia, João Pinto, Leal, Venancio, Veloso, Oceano, Vitor Paneira, Rui Barros (Cadete 67'), Rui Aguas, Futre (Sousa 63'), Semedo.

Arbitro: Neuner (Germania).

Marcatore: Futre 26'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**5**	4	2	1	1	4	3
Olanda	**4**	3	2	0	1	10	1
Grecia	**4**	3	2	0	1	7	4
Finlandia	**2**	2	0	2	0	1	1
Malta	**1**	4	0	1	3	1	13

L'attaccante del Costa Rica Hernan Medford (Sporting Pictures): dalla Dinamo Zagabria al Rapid Vienna

BRASILE

2. GIORNATA
Cruzeiro-Vasco 3-0
Charles 23' e 76', Marcinho 73'
Botafogo-Portuguesa 2-0
Bujica 25', Renato Martins 58'
Goiás-Fluminense 2-3
Bobo (F) 8', Lira (G) 42', Zanata (F) 50', Wallace (G) 65', Ezio (F) 72'
Flamengo-São Paulo 1-0
Paulo César 17'
Bragantino-Corinthians 2-0
Silvio 61', Alberto 83'
Sport Recife-Palmeiras 1-2
Mirandinha (S) 18', Betinho (P) 27' rig. e 87'
Náutico-Santos 2-0
Nilton 43', Barros 58'
Bahia-Atl.Mineiro 2-2
Adil (B) 26', Gérson (A) 36', Luis Henrique (B) 45', Marquinhos (A) 63'
Inter P.A.-Vitória 2-1
Missinho (V) 6' rig., Cuca (I) 7', Marcio Santos (I) 51'
Atl.Paranaense-Gremio 4-2
Eder (A) 6' rig., Tico (A) 12', André (A) 18' e 60', Joao Luis (G) 39' aut., Assis (G) 53' rig.
RECUPERI
Gremio-Goiás 3-2
China (Gr) 12', Nilson (Gr) 38', Mauricio (Gr) 56', Túlio (Go) 62' e 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl.Paranaense	**4**	2	2	0	0	7	2
Botafogo	**4**	2	2	0	0	4	0
Fluminense	**4**	2	2	0	0	7	4
Cruzeiro	**3**	2	1	1	0	3	0
Bragantino	**3**	2	1	1	0	3	1
Inter P.A.	**3**	2	1	1	0	2	1
São Paulo	**2**	2	1	0	1	3	1
Bahia	**2**	2	0	2	0	3	3
Náutico	**2**	2	1	0	1	2	2
Gremio	**2**	2	1	0	1	5	6
Palmeiras	**2**	2	1	0	1	4	5
Portuguesa	**2**	2	1	0	1	1	2
Flamengo	**2**	2	1	0	1	1	3
Vitória	**1**	2	0	1	1	2	3
Atl.Mineiro	**1**	2	0	1	1	2	4
Corinthians	**1**	2	0	1	1	1	3
Santos	**1**	2	0	1	1	0	2
Vasco	**1**	2	0	1	1	0	3
Goiás	**0**	2	0	0	2	4	6
Sport Recife	**0**	2	0	0	2	1	3

MARCATORI: **3 reti:** Betinho (Palmeiras), André (Atl.Paranaense); **2 reti:** Renato Gaucho (Botafogo), Túlio (Goiás), Eliel (São Paulo), Charles (Cruzeiro), Silvio (Bragantino), Ezio e Bobo (Fluminense).

ARGENTINA

TORNEO DI MAR DEL PLATA

1. GIORNATA: Racing-Independiente 2-1. 2. GIORNATA: Independiente-River Plate 1-0.

BULGARIA

COPPA

GRUPPO A: Botev Plovdiv-Chernomorets Burgas 2-1; Pirin Blagoevgrad-Akademik Svishtov 2-1. GRUPPO B: Lokomotiv Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-0; Slavia Sofia-Pirin Goze Delchev 4-0. GRUPPO C: Etar Tirnovo-Spartak Varna 3-0; Beroe Stara Zagora-Jantra Gabrovo rinviata. GRUPPO D: Levski Sofia-Hebar Pazardjik 1-0; CSKA Sofia-Chumerna Elena 1-0.

MESSICO

19. GIORNATA: Veracruz-Tamaulipas 2-0; UNAM-Cobras 1-0; Univ. Nuevo León-América 3-1; Atlas-UAG 0-3; Quérétaro-Cruz Azul 1-1; Necaxa-Monterrey 1-2; León-Puebla 0-0; Univ. de Guadalajara-Guadalajara 1-0; Santos-Morelia 0-0; Irapuato-Toluca 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**21**	19	8	5	6	36	36
América	**19**	19	6	7	6	28	29
Morelia	**19**	19	6	7	6	25	24
UAG	**17**	19	5	7	7	23	28
Santos	**10**	19	2	6	11	18	29
GRUPPO 2							
UNAM	**30**	19	14	2	3	40	18
Veracruz	**23**	19	9	5	5	28	22
Cruz Azul	**22**	19	7	8	4	23	19
Toluca	**17**	19	6	5	8	26	27
Tamaulipas	**15**	19	2	11	6	10	22
GRUPPO 3							
Guadalajara	**22**	19	6	10	3	21	16
Puebla	**16**	19	5	6	8	19	24
Irapuato	**15**	19	5	5	9	22	31
U.N.León	**14**	19	3	8	8	24	33
Quérétaro	**11**	19	3	5	11	25	32
GRUPPO 4							
Monterrey	**27**	19	11	5	3	28	15
U.de Guad.	**23**	19	8	7	4	25	22
León	**22**	19	9	4	6	29	19
Atlas	**20**	19	6	8	5	19	19
Cobras	**17**	19	3	11	5	22	25

VENEZUELA

14. GIORNATA: Portuguesa-U.L.A. Mérida 1-3; Maritimo-Trujillanos 4-0; Dep.Italia-Estudiantes 1-1; Monagas-Mineros 1-1; Dep.Lara-Caracas FC 1-2; Minerven-Maracaibo 1-2; Atl.Zamora-Dep.Táchira 2-1; Anzoátegui-Valencia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U.L.A. Mérida	**19**	14	7	5	2	22	17
Maritimo	**18**	14	6	6	2	23	12
Caracas FC	**18**	14	6	6	2	19	14
Mineros	**17**	14	7	3	4	22	11
Atl.Zamora	**17**	14	6	5	3	20	13
Dep.Táchira	**16**	14	6	4	4	22	14
Estudiantes	**16**	14	6	4	4	14	13
Portuguesa	**16**	14	6	4	4	14	16
Dep.Lara	**14**	14	4	6	4	14	14
Anzoátegui	**14**	14	6	2	6	15	19
Minerven	**12**	14	3	6	5	10	12
Dep.Italia	**12**	14	2	8	4	11	15
Monagas	**12**	14	4	4	6	18	24
Valencia	**9**	14	4	1	9	14	22
Trujillanos	**9**	14	3	3	8	10	21
Maracaibo	**5**	14	2	1	11	10	21

BOLIVIA

COPA JOSE' MARIA ANDREW

FINALE: Bolivar-Oriente Petrolero 4-1 0-2.

N.B.: le due squadre giocheranno una terza partita per definire la squadra campione del 2. turno. Se l'Oriente Petrolero, già vincitore del 1. turno, si aggiudicherà anche la Copa Andrew, sarà proclamato campione nazionale, altrimenti verrà disputato un ulteriore spareggio con il Bolivar.

☐ **Patricio Yáñez,** ultima stella del calcio cileno, è passato nelle file del Colo Colo. Proviene da una burrascosa esperienza all'Universidad Católica.

COPPA LIBERTADORES

Questo l'elenco definitivo delle formazioni partecipanti all'edizione 1991 della Coppa Libertadores. Gruppo 1 (Argentina e Bolivia): River Plate, Boca Juniors, Oriente Petrolero Santa Cruz de la Sierra, Bolivar La Paz. Gruppo 2 (Cile e Ecuador): Colo Colo Santiago del Cile, Deportes Concepción, Liga Deportiva Universitaria Quito, Barcelona Guayaquil. Gruppo 3 (Brasile e Uruguay): Flamengo Rio de Janeiro, Corinthians Sao Paulo, Nacional Montevideo, Bella Vista Montevideo. Gruppo 4 (Perù e Paraguay): Sport Boys Callao, Universitario Lima, Cerro Porteño Asunción, Atlético Colegiales Asunción. Gruppo 5 (Colombia e Venezuela): América Cali, Atlético Nacional Medellin, Maritimo Caracas, Deportivo Táchira San Cristobal.

SUDAMERICANO UNDER 20

GRUPPO A

RISULTATI: Uruguay-Paraguay 3-0; Venezuela-Perù 2-1; Uruguay-Perù 1-1; Venezuela-Ecuador 0-1; Perù-Ecuador 1-1; Venezuela-Paraguay 1-7; . Perù-Paraguay 5-2; Uruguay-Ecuador 1-1. CLASSIFICA: **Uruguay, Paraguay e Ecuador p.4; Perù e Venezuela 2.**

GRUPPO B

RISULTATI: Colombia-Bolivia 0-3; Argentina-Cile 3-2; Brasile-Bolivia 3-0; Colombia-Cile 1-1; Bolivia-Cile 1-3; Brasile-Argentina 1-1; Brasile-Cile 3-1; Colombia-Argentina 3-2. CLASSIFICA: **Brasile p.5; Argentina, Cile e Colombia 3; Bolivia 2.**

N.B.: si qualificano al turno finale le prime due di ogni girone.

URUGUAY

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

Recupero: Bella Vista-Racing 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**8**	5	3	2	0	14	5
Peñarol	**7**	5	3	1	1	7	4
Racing	**7**	5	3	1	1	4	7
Wanderers	**4**	5	2	0	3	6	6
Bella Vista	**3**	5	1	1	3	5	10
Central Esp.	**1**	5	0	1	4	4	8

SPAREGGIO PER IL 2.POSTO: Racing-Peñarol 1-0.
SPAREGGIO PER LA LIBERTADORES: Bella Vista-Racing 0-0 4-1 rig.

PERU'

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

3. GIORNATA: Sport Boys-Alianza Lima 1-3; Universitario Lima-Alianza Atlético Sullana 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**4**	3	2	0	1	6	1
Alianza Lima	**4**	3	2	0	1	5	3
Sport Boys	**2**	3	1	0	2	3	5
Alianza Atl.	**2**	3	1	0	2	2	6

SPAREGGIO PER LA LIBERTADORES: Universitario-Alianza Lima 1-0.

COSTA RICA

13. GIORNATA: Guanacaste-Puntarenas 1-0; San Carlos-Generaleña 1-0; Herediano-Limón 1-1; Cartaginés-Palmarés 2-1; Saprissa-Turrialba rinv.; Alajuelense-Uruguay rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	**19**	12	8	3	1	19	7
Guanacaste	**17**	13	6	5	2	19	13
Saprissa	**15**	12	6	3	3	20	10
Uruguay	**15**	12	6	3	3	17	8
Cartaginés	**12**	12	4	4	4	14	13
Herediano	**12**	13	3	6	4	15	15
Alajuelense	**11**	9	5	1	3	15	10
Turrialba	**11**	11	4	3	4	11	11
Limón	**10**	12	3	4	5	13	18
San Carlos	**10**	12	4	2	6	11	16
Palmarés	**6**	12	2	2	8	9	24
Generaleña	**4**	12	1	2	9	6	24

AUSTRALIA

18. GIORNATA: Adelaide C.-Sunshine G.C. 2-1; Heidelberg-St.George 0-0; Marconi-Wollongong C. 3-2; Melb-.Croatia-Preston M. 1-0; Melita Eagles-APIA 1-1; Sydney Ol.-S.Melbourne 2-1; Wollongong M.-Sydney Cr. 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**27**	18	13	1	4	37	19
Melb.Croatia	**26**	18	11	4	3	38	27
S.Melbourne	**23**	18	9	5	4	33	24
Sydney Ol.	**21**	18	6	9	3	21	18
Adelaide C.	**21**	18	7	7	4	21	18
Preston M.	**19**	18	7	5	6	20	17
Melita Eagles	**18**	18	6	6	6	25	22
Wollongong C.	**18**	18	7	4	7	23	23
Sydney Cr.	**18**	18	5	8	5	21	21
APIA	**16**	18	5	6	7	20	19
Heidelberg	**14**	18	3	8	7	17	25
St.George	**12**	18	2	8	8	15	26
Sunshine G.C.	**10**	18	4	2	12	26	40
Wollongong M.	**9**	18	1	7	10	15	33

La dittatura del Foggia non stimola abbastanza le vostre fantasie calcistiche? Le vicende d'alta quota non regalano più certe emozioni? Nessun problema: basta abbassare lo sguardo e il discorso si fa più succoso, interessante. In una domenica lunatica caratterizzata da forti emozioni e da rovesci più o meno attesi, comincia a prendere vita qualcosa di avvincente nella zona medio-bassa della classifica. Laddove una manciata di punti lascia spazio a sogni di grandezza ma anche a incubi di salvezza, infatti, gravitano diverse squadre dal futuro incerto e dal passato incostante, indefinibile e, per certi versi, addirittura avvilente. È il caso, questo, della Cremonese: squadrone fino all'altro ieri, è oggi diventata poco più che una pallida comparsa in un campionato che la doveva vedere assoluta protagonista. Tarcisio Burgnich, nonostante le voci contrarie, sembra aver salvato la panchina in virtù di una rimonta che ha del clamoroso: sotto di due gol nel primo tempo, i grigiorossi hanno pescato il jolly, ingranato la marcia, e spedito Ciccio Graziani al sud con tanta amarezza. E proprio laggiù, geograficamente parlando, c'è qualcuno che sta facendo passi da gigante e sogni dai contorni dorati: il Barletta di Ciccio Esposito convince ancora una volta, ne rifila tre al modestissimo Avellino e adesso comincia a fare sul serio sia con le presunte grandi che con le meno accreditate. Stesso discorso per il Taranto sapientemente guidato da Nicoletti: formazione diligentemente accorta ma anche pronta a rapidissimi contropiede, riesce a dare un senso al proprio cammino con un quasi-colpaccio sul campo della quotatissima Reggiana e a inanellare il terzo risultato utile consecutivo dopo la vittoria sulla Cremonese e, a domicilio, sul Pescara. Insomma, se in cima se ne stanno tutte buone buone, nel bel mezzo del cammino c'è per fortuna qualche formazione che pizzica sulle guance l'incertezza collettiva.

VENETI DI GUERRA

Il Foggia continua a procedere col freno a mano tirato, il Messina mette in mostra tutte le proprie lacune ma anche i grandi meriti di un Modena che non molla, l'Ascoli riacciuffa il pari dopo l'innesto di Pierantozzi (ormai è più che una sicurezza) e la Reggiana scivola e trema su quel campo dove dovrebbe proprio costruire la sua corsa alla promozione. Tutto come prima, dunque, e ogni discorso viene rinviato alla prossima giornata allorché i granata incontreranno la vera favorita nello sprint finale, il Verona. Che ritrova le prodezze di Gritti, espugna l'Adriatico (difficile...) e adesso si candida come vera formazione da temere. Le vicende societarie continuano a tener banco, Fascetti continua a tener botta e insomma questo Verona deve cancellare dalla mente un passato fatto di prestazioni spettacolarmente eccezionali alternate ad altre desolatamente nulle. L'Eugenio sa che il tempo stringe e che certe distrazioni non possono più essere ammesse. Ora sta ai protagonisti (se veramente lo sono) capire che è questo il momento di allungare il passo decisivo. Certe lacune psicologiche e certi rilassamenti mentali non sono più possibili...

APPIANI STRATEGICI

Dietro alle primissime pretendenti, la Lucchese perde un'altra occasione buona per accomodarsi al banchetto allestito per il paradiso. È da novembre che non s'impone sul proprio terreno, è da quattro giornate che non vince, ed è da due che si trova costretta a rincorrere qualcuno. Due gare casalinghe se ne sono andate al vento, ed anche tre potenziali punti per centrare una promozione che non sarebbe solo utopia. Il discorso è sempre lo stesso: tanto gioco, tanto pressing ma anche tanta mancanza di pericolosità in attacco dove Paci si trova a dover cantare e portare la croce ogni santa volta. A proposito di attacco, stenta un po' troppo quello biancoscudato: la bella incompiuta, comunque, capisce quando è il mo-

GRITTI E ROVESCI

Il gol dell'attaccante consente al Verona di portarsi a un punto dalla zona-promozione. Ma getta nello sconforto il Pescara terzultimo e in odore di retrocessione

di Matteo Dalla Vite

Sopra (fotoVilla), «Ciccio» Esposito, tecnico illuminato del Barletta che stupisce il torneo. A fianco (PhotoSprint), dall'alto in basso, i tre gol, di Iacobelli e Dezotti, con cui la Cremonese ha rimontato i due gol della Reggina. Al centro (fotoVilla), il perfetto stacco di testa di Tullio Gritti, bomber del Verona

mento di fare sul serio e affonda la Triestina con l'Intercity della fascia sinistra Benarrivo. Finalmente la zona paludosa è lontana e basterebbe non ricadere in un'altra fase interlocutoria per vivere meglio e cullarsi più concretamente quei posti d'onore che ad inizio torneo le erano stati pronosticati.

A CAVALLO DONATO...

Mentre il Brescia, in nove, ferma l'avanzata a rilento del Foggia, il Cosenza sfiora il colpaccio con l'Ascoli a conferma che il lavoro di Reja sta dando ottimi risultati. Da quando è arrivato sulla panchina calabrese, i rossoblù hanno cominciato a fare qual-

segue

DOMENICA IN

Tullio GRITTI
Verona

Il guerriero biondo sembra perennemente usurato e in procinto di crollare. Poi, quando il gioco si fa duro, spinge la squadra e la fa volare nei cieli più tersi. Il suo fiuto è ancora o.k.

Salvatore ESPOSITO *(6)*
All. Barletta

Accomuniamo sotto il nome del tecnico tutte le meraviglie di cui sono capaci i suoi undici leoni. Hanno davanti un modesto Avellino, d'accordo, ma lo calpestano addirittura in nove. Mitici.

3

Gustavo Abel DEZOTTI *(2)*
Cremonese

Segna poco sì, e sembra che dietro siano incapaci di metterlo nelle condizioni di farlo. Perché? Ma perché il «bravo» Burgnich ha complicato loro la vita e offuscato il cervello. A ciascuno...

4

Marco FERRANTE *(2)*
Reggiana

I granata sono in svantaggio contro il coriaceo Taranto e non riescono a cavare un ragno dal buco. Poi (finalmente) Marchioro ha la folgorazione giusta e lo butta nella mischia. Decisivo.

Oberdan BIAGIONI
Cosenza

Romano, ventuno anni, da quando è entrato a pieno regime nel meccanismo di Reja ha fatto vedere i sorci verdi ai dirimpettai. Dopo una prestazione super, segna e fa meraviglie. Sarà famoso.

Luca MATTEI *(2)*
Udinese

Finalmente vince la testardaggine di Buffoni e riesce a scendere in campo come ala destra. Finalmente ritrova se stesso, il gol e punti pesanti. Basta capirlo, e il successo è assicurato.

MODENA
La squadra

Non ha Ulivieri in panchina, è priva di ben cinque titolari e va a pareggiare sul campo della seconda in classifica. Se avesse avuto più fortuna, adesso non sarebbe alla canna del gas...

Antonio BENARRIVO
Padova

Appetito da diversi squadroni, l'Intercity della fascia mancina continua a dare una spolveratina alle proprie qualità. Non solo spinge come uno stantuffo, ma fa anche gol. Preziosissimo.

DOMENICA OUT

Gino PILOTA
Pescara

Boss della Sisley Pescara, ma soprattutto mentore dell'Incompreso Galeone, non dimenticherà facilmente la settimana appena trascorsa: dopo aver perso sei miliardi (oh yes: seimila milioni) sui tavoli del Casinò di Sanremo, ha visto cadere definitivamente la faccia del suo «protetto».

Ezio LUZZI
Radiocronista Rai

La scoperta: annuncia che il Brescia torna all'antico con la «V bianca» sul petto: vero, peccato che succeda già da mesi... La novità: legge le formazioni e dice che, in campo, il Brescia va da Gamberini a Zaninelli e il Foggia da Mancini a Zangara. Chiamate Blatter: da domani si gioca in 24...!

Sopra (fotoVilla), Marco Ferrante, appena entrato, mette a segno il gol del definitivo 1-1 nella gara fra Reggiana e Taranto

SERIE B

segue

che risultato, hanno ritrovato la via della rete e si sono, momentaneamente, allontanati dalle posizini che scottano. Con l'Ascoli, Reja aveva mezza difesa e il novantanove per cento dell'attacco (Marulla) squalificati: bene, ciò non ha fatto altro che dare imprevedibilità alle sue trovate e gettare polvere negli occhi dei bianconeri che hanno trovato il pareggio col solito Casagrande. Dal bianconero al... bianconero per trattare l'Udinese: ancora invischiata certo, ma da oggi con qualche chance in più di togliersi dalle secche il più presto possibile. Merito anche di Cavallo, terzino-bisonte che ha raggiunto un traguardo importante a ventisei anni: il primo gol in carriera. Un gradino sopra troviamo l'Ancona: pareggio di Lucca a parte, Guerini si era sforzato di ostentare tranquillità e coesione dello spogliatoio. Secondo qualcuno, invece, proprio il contrario: pare che qualche giocatore se ne infischi perché conscio (giustamente) che con il «baffo» si va veramente poco in là...

ASCOLTA, SI FA NERA

Chiusura dedicata al Pescara, o (fate voi) al brivido. Ancora una kappaò, ed è il terzo consecutivo, ancora una piazza che non ne può più per come si sta facendo prendere per i fondelli. Ma solo una parte della piazza, perché l'altra, quella dei fedelissimi, è ancora cecamente convinta della magia del Grande Incompreso. Il quale, e comincia a far quasi tenerezza, le studia tutte per non farsi piovere quelle critiche che si merita da un pezzo: porta la squadra in ritiro anticipato, dà fiducia ai giovani e poi cala l'«asso» Edmar come degna cornice di un quadro che più orrendo non si può. In più, si ritiene al di fuori della mischia per l'incessante débacle a cui la squadra è andata incontro: *«Sono sicuro che sono solo i giocatori i veri colpevoli di questo incredibile momento»*. Già, le sue colpe, invece, sono quelle di aver ricominciato ad allenare...

m. d. v.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(21. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Mannini** (Pescara)	6,57
	Abate (Messina)	6,38
2	**Gualco** (Cremonese)	6,48
	Porro (Foggia)	6,32
3	**Codispoti** (Foggia)	6,34
	Rossi (Brescia)	6,32
4	**Manicone** (Foggia)	6,39
	Bonometti (Brescia)	6,34
5	**Pascucci** (Lucchese)	6,36
	Brunetti (Taranto)	6,35
6	**Montanari** (Lucchese)	6,45
	Napoli (Foggia)	6,27
7	**Signori** (Foggia)	6,41
	Fanna (Verona)	6,37
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,54
	Albertini (Padova)	6,48
9	**Baiano** (Foggia)	6,58
	Casagrande (Ascoli)	6,53
10	**Barone** (Foggia)	6,58
	De Agostini (Reggiana)	6,32
11	**Rambaudi** (Foggia)	6,49
	Ravanelli (Reggiana)	6,40
	ARBITRI	
1	**Cesari**	6,37
2	**Boemo**	6,33
3	**Guidi**	6,33
4	**Trentalange**	6,28
5	**Frigerio**	6,27

RISULTATI

22. giornata 10-2-91

Barletta-Avellino 3-0
Brescia-Foggia 0-0
Cosenza-Ascoli 1-1
Cremonese-Reggina 3-2
Lucchese-Ancona 1-1
Messina-Modena 0-0
Padova-Triestina 1-0
Pescara-Verona 0-1
Reggiana-Taranto 1-1
Udinese-Salernitana 2-0

PROSSIMO TURNO

23. giornata 17-2-91
ore 15

Ancona-Udinese (0-0)
Ascoli-Brescia (1-2)
Avellino-Lucchese (2-1)
Foggia-Cremonese (0-2)
Modena-Cosenza (0-2)
Reggina-Messina (0-2)
Salernit.-Pescara (1-1)
Taranto-Padova (0-0)
Triestina-Barletta (0-1)
Verona-Reggiana (0-4)

MARCATORI

15 reti: Casagrande (4 rigori) (Ascoli).
11 reti: Baiano (3) (Foggia), Marulla (5) (Cosenza).
10 reti: Balbo (1) (Udinese), Ravanelli (1) (Reggiana).
8 reti: Ganz (Brescia), Rambaudi (Foggia) , Pistella (1) (Barletta).
7 reti: Pasa (Salernitana), Pellegrini (Modena), Paci (2) Lucchese).
6 reti: Melchiori (Reggiana), Dezotti (1) (Cremonese), Simonini (1) (Reggina), Tovalieri (1) (Ancona).
5 reti: Cambiaghi (Messina), Ferrante (Reggiana), Pellegrini e Prytz (1) (Verona), Signori (Foggia), Simonetta (Lucchese), Galderisi (3) (Padova).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Spagnulo** (Taranto)
2) **Rocchigiani** (Barletta)
3) **Benarrivo** (Padova)
4) **De Paola** (Brescia)
5) **De Agostini** (Reggiana)
6) **Zaffaroni** (Taranto)
7) **Biagioni** (Cosenza)
8) **Porro** (Foggia)
9) **Ferrante** (Reggiana)
10) **Chiorri** (Cremonese)
11) **Simonini** (Reggina)
All. **Esposito** (Barletta)

LA CLASSIFICA DOPO LA 22. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Foggia	29	22	12	5	5	38	18	—3	10	8	1	1	25	4	12	4	4	4	13	14
Ascoli	26	22	8	10	4	26	17	—6	10	7	3	0	19	4	12	1	7	4	7	13
Reggiana	26	22	9	8	5	33	22	—8	12	6	5	1	24	12	10	3	3	4	9	10
Messina	26	22	7	12	3	21	19	—8	12	5	7	0	12	4	10	2	5	3	9	15
Verona	25	22	9	7	6	22	18	—7	10	7	2	1	15	3	12	2	5	5	7	15
Lucchese	24	22	5	14	3	16	16	—9	11	3	7	1	8	6	11	2	7	2	8	10
Taranto	23	22	6	11	5	16	19	—9	10	5	4	1	10	7	12	1	7	4	6	12
Cremonese	23	22	7	9	6	17	14	—10	11	5	5	1	12	6	11	2	4	5	5	8
Salernitana	22	22	4	14	4	17	20	—10	10	3	7	0	11	7	12	1	7	4	6	13
Avellino	22	22	8	6	8	14	20	—11	11	6	4	1	10	3	11	2	2	7	4	17
Barletta	22	22	7	8	7	21	19	—12	12	7	3	2	14	4	10	0	5	5	7	15
Padova	22	22	6	10	6	14	16	—12	12	5	5	2	9	4	10	1	5	4	5	12
Ancona	21	22	5	11	6	22	24	—12	11	3	6	2	14	12	11	2	5	4	8	12
Udinese	20	22	8	9	5	28	24	—8	11	6	5	0	20	9	11	2	4	5	8	15
Brescia	20	22	6	8	8	16	18	—14	12	6	4	2	14	6	10	0	4	6	2	12
Cosenza	19	22	5	9	8	22	32	—15	12	5	6	1	13	7	10	0	3	7	9	25
Reggina	18	22	4	10	8	16	18	—14	10	4	4	2	11	5	12	0	6	6	5	13
Pescara	17	22	4	9	9	13	19	—17	12	4	3	5	9	10	10	0	6	4	4	9
Modena	15	22	4	7	11	15	26	—17	10	2	4	4	9	11	12	2	3	7	6	15
Triestina	15	22	2	11	9	10	18	—18	11	1	9	1	7	7	11	1	2	8	3	11

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0		3-3	0-2		2-2		3-1	1-1		1-1	0-0			2-0		1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0		2-0		5-2			3-0			2-0	0-0	0-0			2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0	1-0				1-0		0-0	1-2		0-0		0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■				1-0		4-0	0-1	1-1	0-0		2-1		1-0	1-0	0-1	
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1		0-0				0-0		1-2		1-2	0-0	1-0	3-0	
Cosenza		1-1		1-1		■	1-0	1-1		1-0	2-0		1-1		0-0	1-0		1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0	2-0			1-1	3-2		0-0	0-0	0-1	
Foggia	2-0		5-0		1-0	5-0		■	3-0	2-3	1-0				1-1	4-0				1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1		■					1-1		1-0	1-1		1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1		0-0				0-0	■	0-0	2-0		1-0	2-0		0-0	1-0		3-1
Modena		1-2			1-1			1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0		1-1	
Padova	1-2	1-0	1-0			3-0	0-1	0-0	0-0			■	1-0			1-1	0-0	1-0		0-0
Pescara	1-2	0-0			2-0		1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1	1-3			0-1
Reggiana				2-1		7-4		1-2	2-2			2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina			2-0		3-0		1-1		1-1			0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0			0-1
Salernitana	1-0			2-2	2-0		0-0			0-0	1-1	0-0				■		2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0			2-1	1-0	0-2					0-0	1-0		1-1	■		1-0	
Triestina		0-0					0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0		0-0					1-1	2-1	3-3		2-2	2-1		2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona		4-0		0-0	1-1	1-0	2-0		0-1	3-0	1-0		1-0				2-1			■

SERIE B LE PAGELLE

Barletta 3 – Avellino 0

BARLETTA: Misefori 7, Rocchigiani 7,5, Tarantino 7, Strappa 6, Sottili 7,5, Gabrieli 7, Carrara 7,5, Consonni 6, Pistella 7,5 (83' Chierico n.g.), Ceredi 7, Antonaccio 6 (43' Colautti 6,5,). 12 Bruno, 14 La Notte, 16 Bolognesi.

Allenatore: Esposito 7.

AVELLINO: Amato 4,5, Parpiglia 5, Gentilini 5, Avallone 5,5, Miggiano 5 (77' Ferraro n.g.), Piscedda 5, Pugliese 5 (40' Cinello 4), Voltattorni 5, Sorbello 4,5, Battaglia 5,5, Fonte 5,5. 12 Brini, 13 Ferrario, 14 Drago.

Allenatore: Oddo 5.

Arbitro: Chiesa di Livorno 4.

Marcatori: 18' Fonte (aut.). 49' Carrara, 63' Pistella.

Ammoniti: Antonaccio, Carrara, Gentilini, Pugliese e Sorbello.

Espulsi: Consonni e Strappa.

Brescia 0 – Foggia 0

BRESCIA: Gamberini 7, Flamigni 6, Rossi 6, Manzo 6, Luzardi 6, Citterio 7, Carnasciali 6, De Paola 7, Giunta 6 (76' Valoti n.g.), Bonometti 6,5, Ganz 6,5 (88' Serioli n.g.). 12 Zaninelli, 14 Merlo, 15 Quaggiotto.

Allenatore: Bolchi 6,5.

FOGGIA: Mancini 6, List 6, Codispoti 6,5, Picasso 6 (80' Caruso n.g.), Bucaro 6, Napoli 6, Rambaudi 6,5, Porro 6,5, Baiano 6, Barone 6,5, Signori 6 (80' Grandini n.g.). 12 Zangara, 14 Padalino, 16 Ardizzone.

Allenatore: Zeman 6.

Arbitro: Rosica di Roma 4.

Ammoniti: Carnasciali, Barone, Ganz, Flamigni e Citterio.

Espulsi: Manzo e Luzardi.

Cosenza 1 – Ascoli 1

COSENZA: Vettore 6, Marra 6, Napolitano 6, Gazzaneo 6, Aimo 6, Galeano 6, Biagioni 7 (80' Trocini n.g.), Catena 6, Coppola 6, De Rosa 6,5, Compagno 5,5 (70' Bianchi n.g.). 12 Tontini, 13 Valentini, 14 Mileti.

Allenatore: Reja 6.

ASCOLI: Lorieri 6,5, Aloisi 5,5, Pergolizzi 5,5, Enzo 5,5, Mancini 5 (51' Pierantozzi 6,5), Marcato 6, Pierleoni 5,5, Casagrande 7,5, Spinelli 6 (86' Cavaliere n.g.), Bernardini 6 Sabato 6. 12 Bocchino, 13 Colantuono, 16 Cvetkovic.

Allenatore: Sonetti 6.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre 6,5.

Marcatori: 19' Biagioni, 54' Casagrande.

Ammoniti: Marcato, Napolitano e Pierantozzi.

Espulsi: nessuno.

Cremonese 3 – Reggina 2

CREMONESE: Rampulla 6,5, Gualco 7, Favalli 6,5, Piccioni 6, Garzilli 6, Verdelli 6, Lombardini 6, Iacobelli 6, Dezotti 6,5, Chiorri 7, Neffa 5,5. 12 Violini, 13 Ferraroni, 14 Montorfano, 15 Maspero, 16 Giandebiaggi.

Allenatore: Burgnich 6.

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Attrice 6, Bernazzani 6,5, Fimognari 6, Gnoffo 6,5, Soncin 6 (69' Maranzano 5,5,), Poli 6, La Rosa 6 (46' Carbone 5), Scienza 6,5, Simonini 6,5. 12 Torresin, 13 Vincioni.

Allenatore: Graziani 6.

Arbitro: Mughetti di Cesena 7.

Marcatori: 22' Simonini, 38' Soncin, 50' Iacobelli, 61' (rig.) e 87' Dezotti.

Ammoniti: Iacobelli, Bernazzani, Rosin, Dezotti e Gnoffo.

Espulso: Attrice.

Lucchese 1 – Ancona 1

LUCCHESE: Pinna 5,5, Vignini 6,5, Russo 6,5, Pascucci 6, Monaco 6, Montanari 6,5, Di Stefano 5,5, Giusti 6, Paci 6, Landi 5, Castagna 5,5 (46' Rastelli 6,5). 12 Quironi, 14 Bianchi, 15 Ferrarese, 16 Baraldi.

Allenatore: Orrico 6.

ANCONA: Nista 6, Cucchi 6,5, Minaudo 6,5, Bruniera 6, Fontana 6, Deogratias 6, Messersì 6, Gadda 6,5 (87' Vecchiola n.g.), Di Carlo 6,5, Tovalieri 7 (81' De Angelis n.g.), Ermini 6,5. 12 Rollandi, 13 Airoldi, 16 Fanesi.

Allenatore: Guerini 6,5.

Arbitro: Bettin di Padova 5,5.

Marcatori: 6' Ermini, 70' Paci (rig.).

Ammoniti: Gadda, Di Carlo, Nista, Deogratias, Montanari e Landi.

Espulsi: nessuno.

Messina 0 – Modena 0

MESSINA: Abate 6, Schiavi 6, Pace 6, Ficcadenti 6, Miranda 6,5, De Trizio 6,5, Cambiaghi 5,5, Breda 6,5 (78' Bonomi n.g.), Protti 6 (56' Puglisi 6), Muro 6,5, Traini 5,5. 12 Dore, 13 Bronzini, 15 Beninato.

Allenatore: Materazzi 6.

MODENA: Antonioli 6,5, Moz n.g. (15' Torrisi 6), De Rosa 6,5, Marsan 6, Chiti 6, Cuicchi 6, Cappellacci 6, Bergamo 6,5, Bonaldi 6, Sacchetti P. 6, Nitti 7 (89' Malagoli n.g.). 12 Meani, 14 Sacchetti S., 16 Zanone.

Allenatore: Ulivieri 6.

Arbitro: Monni di Sassari 5,5.

Ammoniti: Pace, Marsan, Bonaldi e Nitti.

Espulsi: nessuno.

Padova 1 – Triestina 0

PADOVA: Bistazzoni 6,5, Murelli 6,5, Benarrivo 7, Zanoncelli 7, Rosa 7, Ruffini 7, Di Livio 6,5, Nunziata 6, Galderisi 7, Albertini 6 (74' Pasqualetto n.g.), Putelli 5 (51' Longhi 7). 12 Dal Bianco, 14 Parlato, 15 Miano.

Allenatore: Colautti 7.

TRIESTINA: Riommi 6, Costantini 6,5, Donadon 6 (69' Luiu n.g.), Cerone 6,5, Corino 6,5, Consagra 5, Rotella 5, Levanto 6, Marino 5,5, Urban 6,5, Conca 6 (74' Di Rosa n.g.). 12 Drago, 15 Runciu, 16 Picci.

Allenatore: Veneranda 6.

Arbitro: Pairetto di Torino 7.

Marcatore: 63' Benarrivo.

Ammoniti: Donadon, Levanto, Nunziata e Marino.

Espulsi: Consagra.

Pescara 0 – Verona 1

PESCARA: Mannini 6, Camplone 5,5, Ferretti 5, Gelsi 5,5, Alfieri 5,5, Destro 6, Caffarelli 6 (46' Martorella 6), Fioretti 6, Bivi 5,5, Zago 5, Edmar 5,5. 12 Marcello, 13 Zironelli, 14 Taccola, 15 Armenise.

Allenatore: Galeone 6.

VERONA: Gregori 7, Favero 6, Polonia 6, Rossi 6,5, Sotomayor 6, Pusceddu 6, Fanna 6,5 (77' Magrin n.g.), Icardi 6, Gritti 6,5 (49' Pellegrini 5,5,), Prytz 6, Lunini 5,5. 12 Martina, 15 Cucciari.

Allenatore: Fascetti 6,5.

Arbitro: Fabricatore di Roma 6.

Marcatore: 9' Gritti.

Ammoniti: Gelsi, Alfieri, Mannini, Lunini.

Espulsi: nessuno.

Reggiana 1 – Taranto 1

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 7, Villa 5, Daniel 7, De Agostini 6,5, Zanutta 6, Bergamaschi 6 (58' Ferrante 6,5), Melchiori 5, Morello 6, Lantignotti 5, Ravanelli 6. 12 Cesaretti, 13 Paganin, 14 Dominissini, 15 Galassi.

Allenatore: Marchioro 6.

TARANTO: Spagnulo 7, Cossaro 6, D'Ignazio 6, Evangelisti 7, Brunetti 6, Zaffaroni 7, Turrini 6, Mazzaferro 6, Insanguine 6 (78' Giacchetta n.g.), Zannoni 6,5, Clementi 6 (66' Sacchi n.g.). 12 Piraccini, 14 Avanzi, 16 Agostini.

Allenatore: Nicoletti 6,5.

Arbitro: Cesari di Genova 7.

Marcatori: 53' Mazzaferro, 85' Ferrante.

Ammonito: Evangelisti.

Espulsi: nessuno.

Udinese 2 – Salernitana 0

UDINESE: Giuliani 6, Vanoli 5,5, Cavallo 6,5, Sensini 6, Lucci 5, Orlando Al. 6, Mattei 6,5, Rossitto 5,5, Balbo 5,5, (79' De Vitis n.g.), Dell'Anno 6, Marronaro 5,5 (64' Pagano n.g.). 12 Battistini, 13 Oddi, 14 Susic.

Allenatore: Buffoni 6.

SALERNITANA: Battara 5, Rodia 5,5 (46' Gasperini 5), Lombardo 6, Pecoraro 6,5, Ceramicola 5, Ferrara 6, Fratena 6, Di Sarno 5, Pasa 5, Donatelli 5, Pisicchio 5 (69' Carruezzo n.g.). 12 Efficie, 14 Della Pietra, 15 Martini.

Allenatore: Ansaloni

Arbitro: Felicani di Bologna 6.

Marcatori: 29' Cavallo, 55' Mattei.

Ammoniti: Giuliani, Ferrara, Di Sarno.

Espulso: Ceramicola.

FIDELIS ALLA CONSEGNA

Espugnando Catanzaro con un gol di Vinci, i pugliesi hanno coronato un lungo inseguimento: ora sono primi con il Palermo

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Rinviate undici partite: dieci per impraticabilità dei campi di gioco; una, Viareggio-Livorno, per motivi di ordine pubblico. Fortemente penalizzate, soprattutto per quanto riguarda le posizioni di vertice, le classifiche dei gironi A della C1, dei gironi A e B della C2. Non hanno infatti giocato ben sette delle squadre che occupavano le prime tre poltrone di queste graduatorie. Stop per Como-Piacenza, il match più atteso nel girone A della C1, fra la prima e la seconda classificata, ferma la più vicina delle inseguitrici, il Fano. Ha invece giocato il Venezia, che conferma il suo buon momento vincendo per tre a zero con la Pro Sesto e raggiungendo così a quota 25 il Como in seconda posizione. Ovviamente una situazione provvisoria perché ci sarà da verificare l'esito del recupero Como-Piacenza. Tutto regolare invece nel girone B della C1. Le cose vanno benissimo per la Fidelis Andria che ha vinto a Catanzaro; un po' meno per il Palermo che, facendosi costringere al pari interno dal Nola, conferma il suo momento negativo, due punti nelle ultime quattro gare, e che adesso non è più solo al vertice della graduatoria. Lo ha affiancato l'undici pugliese di Franco Vannini. In C2, nei gironi A e B si sfaldano le coppie di testa. Ferme, sia pure per motivi diversi Viareggio e Ravenna, si isolano al vertice Alessandria e Palazzolo: l'Alessandria vittoriosa a Cecina, il Palazzolo in casa con il Cittadella. Nel girone C, il Chieti pareggia e la Sambenedettese, che col due a uno sul Lanciano porta a dieci la serie delle partite utili, riduce ulteriormente lo svantaggio, ora di cinque punti, rispetto alla capolista teatina. Nel girone D, delle prime nove classificate vince solo la matricola Savoia. Un successo che la porta a due sole lunghezze dalla zona promozione. □

Immagini di Monza-Vicenza. Sopra, duello Campanella-Robbiati e l'esultanza dei brianzoli. Sotto, da sinistra, un tiro di Mancuso e Zanotto interviene su Serena

LAGUNA CRESCENTE

Lagunari fuori dal tunnel? Tutto lo lascia credere. Dopo un inizio di campionato esaltante, sei vittorie e due pareggi nelle prime otto gare, sono venuti i giorni bui: appena tre punti nelle successive sei gare. La zona promozione sembrava essere divenuta irraggiungibile. Senza colpi d'ala, società e tecnico — il trentottenne Zaccheroni, giovane dalle idee chiare e indubbiamente capace come avevano dimostrato le due promozioni consecutive ottenute con il Baracca Lugo — hanno però saputo rimettere la navicella sulla giusta rotta a adesso il Venezia torna autorevolmente a far concorrenza a chiunque voglia puntare alla Serie cadetta.

IL GRIGIO VINCE

I grigi escono dal grigio. Dopo un inizio di campionato tutt'altro che brillante, anche se non proprio negativo, l'Alessandria sta venendo fuori alla grande. Squadra di larga esperienza, forte di sette ultratrentenni, tutti con notevole esperienza di Serie A e B — Bencina, Galli, Galparoli, Mariani, Mazzeo, Roselli e Venturi — merita davvero il titolo di regina d'inverno per l'intera Serie C. È in serie positiva da sette turni: 5 vittorie e 2 pareggi. Quanto basta per proiettarla al vertice della graduatoria, vertice che Galparoli e compagni intendono difendere sino in fondo.

SERIE C1 - GIRONE A

Carpi-Empoli 0-0
Carrarese-Spezia 3-1 Bizzarri (C) 21', Vianello (C) aut. 27', Siviero (S) aut. 47', Brescini (C) 67'
Casale-Varese 0-0
Chievo-Trento 0-0
Como-Piacenza rinviata
Mantova-Baracca Lugo rinviata
Monza-Vicenza 2-0 Perugi 8', Mandelli 78'
Pavia-Fano rinviata
Venezia-Pro Sesto 3-0 Bertoni (V) 50', Castioni (PS) aut. 72', Perrotti (V) 74'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Piacenza	27	18	11	5	2	26	11	—1	10	8	1	1	17	6	8	3	4	1	9	5
Como	25	18	9	7	2	19	6	—2	9	6	2	1	11	2	9	3	5	1	8	4
Venezia	25	19	9	7	3	23	12	—3	9	6	1	2	12	5	10	3	6	1	11	7
Fano	23	18	8	7	3	19	11	—5	10	5	4	1	8	2	8	3	3	2	11	9
Monza	23	19	7	9	3	26	17	—6	10	5	5	0	15	6	9	2	4	3	11	11
Spezia	21	19	6	9	4	16	14	—7	9	5	4	0	10	2	10	1	5	4	6	12
Empoli	20	19	7	6	6	16	16	—9	10	5	2	3	10	7	9	2	4	3	6	9
Vicenza	20	19	6	8	5	13	13	—9	10	5	3	2	9	5	9	1	5	3	4	8
Casale	19	19	6	7	6	18	22	—10	10	3	5	2	8	9	9	3	2	4	10	13
Pro Sesto	18	19	4	10	5	16	19	—10	9	3	4	2	10	9	10	1	6	3	6	10
Pavia	17	18	5	7	6	20	21	—9	8	4	4	0	15	10	10	1	3	6	5	11
Carpi	16	19	4	8	7	14	18	—13	10	4	6	0	10	5	9	0	2	7	4	13
Chievo	15	19	4	7	8	15	23	—14	10	3	5	2	9	10	9	1	2	6	6	13
Baracca L.	14	18	4	6	8	11	17	—13	9	4	4	1	9	3	9	0	2	7	2	14
Carrarese	14	19	5	4	10	13	18	—14	9	4	2	3	9	7	10	1	2	7	4	11
Varese	14	19	3	8	8	15	21	—14	9	0	5	4	7	11	10	3	3	4	8	10
Trento	14	19	2	10	7	13	21	—14	9	1	6	2	8	8	10	1	4	5	5	13
Mantova	11	18	1	9	8	10	23	—15	8	0	4	4	5	14	10	1	5	4	5	9

PROSSIMO TURNO (20. giornata, 17-2-91, ore 15): Baracca L.-Venezia; Casale-Carpi; Empoli-Trento; Mantova-Chievo; Pavia-Carrarese; Pro Sesto-Monza; Spezia-Como; Varese-Fano; Vicenza-Piacenza.

MARCATORI: **14 reti:** Cornacchini (Piacenza, 3 rigore); **8 reti:** Lerda (Chievo); **7 reti:** Fusci (Casale, 3); **6 reti:** Francioso (Carpi), Civeriati (Venezia, 1), Mainardi (Fano).

SERIE C2 - GIRONE A

Cecina-Alessandria 0-1 Mazzeo 38'
Cuneo-Poggibonsi 2-0 Ferretti 15', Rocca 76'
Derthona-Oltrepo' rinviata
Gubbio-Prato 2-0 Giunghi 76', Brugaletta 90'
M. Ponsacco-Pontedera 0-0
Novara-Massese 1-1 Murgita (M) 10', Riviezzi (N) 55'
Olbia-Montevarchi 0-0
Sarzanese-Tempio rinviata
Viareggio-Livorno rinviata

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Alessandria	26	19	9	8	2	18	9	—2	9	4	4	1	9	5	10	5	4	1	9	4
Viareggio	24	18	8	8	2	20	7	—2	8	6	2	0	12	2	10	2	6	2	8	5
Livorno	22	18	5	12	1	16	9	—5	9	3	6	0	8	3	9	2	6	1	8	6
Poggibonsi	22	19	9	4	6	19	15	—7	10	7	1	2	14	6	9	2	3	4	5	9
Massese	22	19	5	12	2	12	9	—7	10	4	6	0	7	2	9	1	6	2	5	7
Novara	21	19	5	11	3	16	10	—7	9	4	3	2	10	5	10	1	8	1	6	5
Gubbio	21	19	7	7	5	13	12	—8	10	6	3	1	10	2	9	1	4	4	3	10
Cuneo	20	19	6	8	5	15	12	—9	10	4	6	0	9	4	9	2	2	5	6	8
M. Ponsacco	19	19	4	11	4	11	14	—10	10	3	6	1	7	5	9	1	5	3	4	9
Pontedera	18	19	4	10	5	16	14	—10	9	3	5	1	10	6	10	1	5	4	6	8
Olbia	18	19	1	16	2	3	4	—11	10	1	9	0	2	1	9	0	7	2	1	3
Tempio	17	18	4	9	5	14	14	—10	9	3	5	1	9	5	9	1	4	4	5	9
Prato	17	19	5	7	7	10	15	—11	9	5	3	1	8	3	10	0	4	6	2	12
Montevarchi	17	19	5	7	7	15	15	—12	10	5	3	2	11	6	9	0	4	5	4	9
Cecina	15	19	3	9	7	10	17	—13	9	2	4	3	5	6	10	1	5	4	5	11
Dorthona	13	18	3	7	8	10	16	—14	9	3	5	1	8	5	9	0	2	7	2	11
Sarzanese	13	18	3	7	8	8	18	—14	9	3	5	1	6	4	9	0	2	7	2	14
Oltrepo	11	18	3	5	10	9	25	—16	9	3	3	3	8	12	9	0	2	7	1	13

PROSSIMO TURNO (20. giornata, 17-2-91, ore 15): Alessandria-Livorno; Cecina-Derthona; Cuneo-M. Ponsacco; Massese-Oltrepo; Montevarchi-Viareggio; Poggibonsi-Olbia; Pontedera-Sarzanese; Prato-Novara; Tempio-Gubbio.

MARCATORI: **8 reti:** Valori (Viareggio, 2 rigori); **7 reti:** Pisasale (Livorno, 2); **6 reti:** Mazzeo (Alessandria), Pazzini (Poggibonsi), Matticari (M. Ponsacco); **5 reti:** Tatti (Viareggio, 1), Parlanti (Pontedera), Ennas (Tempio, 1) Orofino (Novara).

SERIE C1 - GIRONE B

Arezzo-Giarre 1-0 Di Vincenzo 32'
Battipagliese-Licata 0-0
Casarano-Ternana 2-0 Landonio 31', Di Baia 81'
Catania-Campania 4-0 Cecconi 15', 42' e 49', Pelosi 51'
Catanzaro-Fidelis Andria 0-1 Vinci 48'
Palermo-Nola 1-1 Centofanti (N) 4', Paolucci (P) 32'
Perugia-Casertana 0-0
Siena-Monopoli 1-1 Mucciarelli (S) 5', Di Spirito (M) 90'
Torres-Siracusa 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fidelis	25	19	9	7	3	19	9	—3	9	6	3	0	14	5	10	3	4	3	5	4
Palermo	25	19	10	5	4	28	17	—4	10	7	3	0	18	5	9	3	2	4	10	12
Casarano	22	19	8	6	5	19	11	—7	10	7	3	0	14	2	9	1	3	5	5	9
Perugia	22	19	7	8	4	20	15	—7	10	5	4	1	13	7	9	2	4	3	7	8
Casertana	21	19	6	9	4	16	14	—7	9	4	4	1	12	8	10	2	5	3	4	6
Siena	21	19	4	13	2	17	17	—7	9	3	6	0	10	7	10	1	7	2	7	10
Catania	21	19	9	3	7	24	18	—8	10	7	2	1	13	3	9	2	1	6	11	15
Giarre	20	19	8	4	7	15	16	—8	9	7	2	0	11	2	10	1	2	7	4	14
Ternana	20	19	7	6	6	21	23	—8	9	6	2	1	14	5	10	1	4	5	7	18
Arezzo	19	19	5	9	5	16	14	—10	10	5	4	1	10	4	9	0	5	4	6	10
Monopoli	18	19	4	10	5	18	19	—10	9	4	4	1	8	5	10	0	6	4	10	14
Licata	18	19	4	10	5	14	18	—10	9	3	5	1	7	5	10	1	5	4	7	13
Siracusa	18	19	5	8	6	18	20	—11	10	4	5	1	12	8	9	1	3	5	6	12
Nola	17	19	4	9	6	20	19	—11	9	4	3	2	15	7	10	0	6	4	5	12
Catanzaro	15	19	3	9	7	15	17	—14	10	3	5	2	9	5	9	0	4	5	6	12
Battipagliese	15	19	3	9	7	8	13	—14	10	2	6	2	6	6	9	1	3	5	2	7
Torres	14	19	4	6	9	17	29	—15	10	4	4	2	14	14	9	0	2	7	3	15
Campania	11	19	3	5	11	16	32	—17	9	3	3	3	12	11	10	0	2	8	4	21

PROSSIMO TURNO (20. giornata, 17-2-91, ore 15): Campania-Casarano; Casertana-Catania; Fidelis-Arezzo; Giarre-Siena; Monopoli-Perugia; Nola-Licata; Palermo-Catanzaro; Siracusa-Battipagliese; Ternana-Torres.

MARCATORI: **7 reti:** Donnarumma (Nola), Di Baia (Casarano, 1 rigore), Modica (Palermo, 3); **6 reti:** Cipriani (Catania, 3), Romiti (Fidelis Andria, 2), Fermanelli (Perugia, 1), Rovani (Casertana, 1).

SERIE C2 - GIRONE B

Fiorenzuola-Leffe 1-1 Pompini (F) 7', Baschetti (L) 26'
Legnano-Treviso 0-0
Palazzolo T.-Cittadella 3-0 Turrini 19', Garbelli 75', Turrini 83'
Pievigina-Saronno rinviata.
Solbiatese-Centese rinviata.
Spal-Lecco 3-2 Profumo (S) 15', Labardi (S) 24' e 78', Remondina (L) 79', Viviani (L) 80'
Suzzara-Ravenna rinviata.
Valdagno-Pergocrema rinviata.
Virescit B.-Ospitaletto 1-2 Neri (O), Spelta (V) 8', Olivari (O) 47'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palazzolo T.	28	19	11	6	2	33	16	—1	10	9	1	0	25	8	9	2	5	2	8	8
Ravenna	26	18	10	6	2	25	8	—2	10	9	1	0	22	4	8	1	5	2	3	4
Spal	22	18	8	6	4	17	14	—5	9	7	2	0	11	3	9	1	4	4	6	11
Valdagno	21	18	9	3	6	20	15	—6	9	6	2	1	11	4	9	3	1	5	9	11
Virescit	21	19	6	9	4	20	18	—7	9	4	3	2	11	8	10	2	6	2	9	10
Solbiatese	19	18	6	7	5	23	21	—7	8	5	3	0	17	9	10	1	4	5	6	12
Pergocrema	18	18	4	10	4	19	17	—9	9	4	4	1	12	6	9	0	6	3	7	11
Centese	18	18	4	10	4	8	8	—9	9	4	4	1	6	3	9	0	6	3	2	5
Fiorenzuola	18	19	3	12	4	13	13	—10	9	2	6	1	6	5	10	1	6	3	7	8
Ospitaletto	18	19	5	8	6	18	20	—10	9	3	4	2	13	10	10	2	4	4	5	10
Suzzara	17	18	4	9	5	20	21	—10	9	3	5	1	9	6	9	1	4	4	11	15
Cittadella	17	19	4	9	6	14	23	—11	9	2	5	2	6	7	10	2	4	4	8	16
Leffe	17	19	6	5	8	14	15	—12	10	4	4	2	10	6	9	2	1	6	4	9
Lecco	16	19	3	10	6	15	21	—13	10	2	7	1	9	8	9	1	3	5	6	13
Saronno	14	17	2	10	5	10	18	—13	10	1	7	2	5	9	7	1	3	3	5	9
Pievigina	14	18	2	10	6	5	13	—13	9	1	6	2	2	5	9	1	4	4	3	8
Legnano	14	19	4	6	9	13	19	—14	9	4	4	1	6	2	10	0	2	8	7	17
Treviso	14	19	3	8	8	14	21	—14	9	3	4	2	10	7	10	0	4	6	4	14

PROSSIMO TURNO (20. giornata, 17-2-91, ore 15): Centese-Saronno; Cittadella-Pievigina; Fiorenzuola-Valdagno; Lecco-Palazzolo T; Leffe-Solbiatese; Legnano-Virescit; Ospitaletto-Spal; Pergocrema-Ravenna; Treviso-Suzzara.

MARCATORI: **13 reti:** Turrini (Palazzolo T.); **10 reti:** Messina (Palazzolo T.); **8 reti:** Polidori (Pergocrema), Tamagnini (Valdagno); **7 reti:** Grandi (Leffe, 3 rigori).

SERIE C2 - GIRONE C

Civitanovese-Altamura 1-1 Squicciarini (A) 37', Pediconi (C) 76'
Jesi-Rimini 1-0 Germano 72'
Martina-Giulianova 1-0 Rossi 50'
Riccione-Bisceglie rinviata
Sambenedettese-Lanciano 2-1 Marinelli (L) 20', Samaritani (S) 36', Foglietti (S) 60'
Teramo-Francavilla 1-1 Menegatti (F) rig. 28', Susi (T) 91'
Trani-Molfetta 1-0 Marini 49'
Vastese-Chieti 0-0
Vis Pesaro-Fasano 1-0 Di Curzio rig. 88'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Chieti	30	19	12	6	1	25	8	+2	9	7	2	0	13	2	10	5	4	1	12	6
Samb.	25	19	8	9	2	19	11	—4	10	6	4	0	14	4	9	2	5	2	5	7
Vis Pesaro	22	19	7	8	4	12	8	—6	9	4	5	0	7	1	10	3	3	4	5	7
Teramo	22	19	7	8	4	15	10	—7	10	4	4	2	8	8	9	3	4	2	7	2
Francavilla	21	19	6	9	4	16	10	—8	10	5	4	1	12	4	9	1	5	3	4	6
Vastese	21	19	6	9	4	12	13	—8	10	5	4	1	9	4	9	1	5	3	3	9
Rimini	20	19	6	8	5	15	12	—8	9	5	4	0	11	4	10	1	4	5	4	8
Jesi	19	19	6	7	6	19	15	—10	10	5	5	0	12	3	9	1	2	6	7	12
Riccione	18	18	4	10	4	13	12	—8	9	4	3	2	10	6	9	0	7	2	3	6
Giulianova	18	19	3	12	4	12	16	—10	9	2	6	1	10	9	10	1	6	3	2	7
Civitanovese	18	19	6	6	7	18	18	—11	10	5	2	3	11	8	9	1	4	4	7	10
Molfetta	17	19	7	3	9	17	16	—11	9	6	2	1	13	4	10	1	1	8	4	12
Lanciano	17	19	6	5	8	15	19	—11	9	4	4	1	9	5	10	2	1	7	6	14
Altamura	17	19	5	7	7	16	21	—11	9	4	3	2	9	6	10	1	4	5	7	15
Bisceglie	16	18	5	6	7	14	13	—11	9	4	3	2	8	3	9	1	3	5	6	10
Trani	16	19	4	8	7	14	17	—13	10	4	4	2	10	7	9	0	4	5	4	10
Martina	12	19	3	6	10	10	22	—17	10	3	4	3	7	8	9	0	2	7	3	14
Fasano	11	19	4	3	12	9	30	—17	9	4	2	3	6	6	10	0	1	9	3	24

PROSSIMO TURNO (20. giornata, 17-2-91, ore 15): Altamura-Trani; Bisceglie-Martina; Fasano-Samb.; Francavilla-Chieti; Giulianova-Vastese; Lanciano-Jesi; Molfetta-Civitanovese; Rimini-Teramo; Vis Pesaro-Riccione.

MARCATORI: **7 reti:** Russo (Vastese), Pazzaglia (Vis Pesaro), Presicci (Chieti, 2 rigori); **6 reti:** Capoccia (Bisceglie), Sgherri (Chieti), Del Zotti (Molfetta), Minuti (Sambenedettese, 2).

SERIE C2 - GIRONE D

Astrea-Kroton 2-1 Galluzzo (K) 21', Ferretti (A) 29', Aquilini (A) 42'
Enna-Celano 1-0 Pisano 47'.
Formia-Sangiuseppese 0-0
Latina-Castel di Sangro 1-0 Di Trapano rig. 22'.
Lodigiani-Atletico Leonzio 2-1 Romairone (L) 1' e 3', De Amicis (AL) rig. 80'
Potenza-Turris 0-0
Pro Cavese-Acireale 2-2 Sorbi (PC) 15', Forno' (A) 53', Di Dio (A) 53', Pierozzi (PC) rig. 85'
Savoia-Ostia Mare 2-1 Acanfora (S) 38', Bertuccelli (S) 48', D'Ambra (O) 75'
Vigor Lametia-Ischia 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Acireale	26	19	9	8	2	23	13	—3	10	8	2	0	15	2	9	1	6	2	8	11
Ischia	24	19	7	10	2	14	19	—5	10	5	5	0	8	1	9	2	5	2	6	8
Savoia	22	19	8	6	5	27	16	—6	9	5	3	1	18	5	10	3	3	4	9	11
Pro Cavese	22	19	5	12	2	14	12	—7	10	4	6	0	12	6	9	1	6	2	2	6
V. Lamezia	21	19	4	13	2	19	17	—7	9	3	6	0	12	9	10	1	7	2	7	8
Sangiusepp.	20	19	6	8	5	17	13	—8	9	5	4	0	12	2	10	1	4	5	5	11
Potenza	20	19	6	8	5	11	16	—8	9	5	3	1	9	6	10	1	5	4	2	10
Turris	20	19	4	12	3	16	13	—9	10	4	5	1	12	5	9	0	7	2	4	8
Astrea	20	19	7	6	6	18	20	—9	10	7	2	1	15	7	9	0	4	5	3	11
Atl. Leonzio	19	19	4	11	4	18	11	—9	9	3	4	2	10	3	10	1	7	2	8	8
Lodigiani	19	19	5	9	5	16	14	—10	10	5	5	0	13	4	9	0	4	5	3	10
Formia	18	19	5	8	6	13	17	—10	9	3	5	1	8	4	10	2	3	5	5	13
C. di Sangro	18	19	5	8	6	21	18	—11	10	4	4	2	16	9	9	1	4	4	5	9
Kroton	17	19	5	7	7	14	18	—11	9	3	5	1	8	5	10	2	2	6	6	13
Latina	17	19	3	11	5	10	15	—11	9	2	5	2	6	8	10	1	6	3	4	7
Enna	15	19	4	7	8	10	21	—14	10	4	6	0	10	2	9	0	1	8	0	19
Celano	13	19	1	11	7	8	16	—16	10	0	6	4	4	8	9	1	5	3	4	8
Ostia Mare	11	19	2	7	10	15	28	—17	9	1	5	3	5	8	10	1	2	7	10	20

PROSSIMO TURNO (20. giornata, 17-2-91, ore 15): Atl. Leonzio-Savoia; Celano - C. di Sangro; Ischia-Acireale; Kroton-Pro Cavese; Ostia Mare-Enna; Potenza-Latina; Sangiusepp.-Lodigiani; Turris-Astrea; V. Lamezia-Formia.

MARCATORI: **11 reti:** Bertuccelli (Savoia, 1 rigore); **10 reti:** Montarani (Astrea, 2); **8 reti:** Bianchini (Vigor Lametia); **7 reti:** Romairone (Lodigiani), Nuccio (Acireale).

1 Paolo POGGI (4)
Venezia

Venti anni, li compirà sabato prossimo, ed è già una celebrità. Buona tecnica di base, visione chiara di gioco, intelligenza tattica. È il luminosissimo faro di questo Venezia.

2 Fabrizio MASTINI (2)
Fidelis Andria

Quarta vittoria esterna per la Fidelis Andria, stavolta sul campo del Catanzaro. Tra i protagonisti, in evidenza questo centrocampista di notevoli qualità tecniche e agonistiche.

Giuseppe CONOCCHIARI
arbitro

Ha diretto una partita importante per la classifica: Casarano-Ternana. Lo ha fatto con diligenza e bravura confermandosi arbitro di buona levatura e meritevole della designazione.

Sean Luca SOGLIANO
Varese

Figlio d'arte, è giocatore di carattere e rendimento. A Casale ha disputato una gara di notevole spessore sia per la qualità che per la quantità di gioco prodotto. Da tenere d'occhio.

Salvatore BERTUCCELLI (1)
Savoia

Lo scorso anno, con il Ragusa, segnò 16 reti. Adesso gioca con il Savoia in C2 e contro l'Ostiamare ha fatto centro per l'11. volta. Marino dell'Avellino, lo ha già acquistato.

Giancarlo ROMAIRONE
Lodigiani

Scuola genoana, 11 reti lo scorso anno con la Pro Vercelli, adesso è alla Lodigiani e si conferma bomber di razza. Contro l'Atletico Leonzio, ha messo a segno la doppietta del successo.

Luca CECCONI
Catania

Buon sangue non mente. Torna a giocare a livelli che gli erano congeniali quando cominciò la sfortunata carriera di calciatore. Contro il Campania ha segnato una tripletta.

Luca PASTINE
Massese

Un portierino di diciannove anni con i fiocchi. Fa tutto con grande semplicità e disinvoltura, ha senso della posizione e agilità. È ormai proiettato verso teatri più qualificati.

DOMENICA OUT

VIRESCIT BERGAMO
la difesa

Harakiri interno dei difensori bergamaschi. Due grosse distrazioni collettive e l'Ospitaletto si è fatto bello segnando senza troppa fatica le due reti del successo. Per la Virescit è il secondo inaspettato ruzzolone interno. La promozione di cui si parlava con insistenza ormai si è fatta lontanissima.

Andrea STIMPFL
Giarre

Contrariamente a ciò che dice il proverbio, gallina vecchia non sempre fa buon brodo. Stimpfl, anziano difensore del Giarre, cincischia su un innocuo pallone, se lo fa togliere da Di Vincenzo e l'attaccante aretino ha via libera verso il gol che decide la partita a favore dei toscani.

NULLA AOSTA PER LA C

Venticinque le partite rinviate per il maltempo. Nel girone B il Bellinzago è stato raggiunto al comando dagli aostani

Venticinque le gare non disputate per il maltempo che, assommate alle precedenti, portano il totale degli incontri da recuperare a ventinove. Il maltempo mette decisamente in crisi l'organizzazione delle partite in una stagione che prevede solamente una settimana di riposo: il 3 marzo.

Girone A. Pistoiese bloccata dal maltempo nella gara che la vedeva opposta al pericolante Ventimiglia. Il Bozzano, grazie a Viselli, ha superato l'Acqui, mentre in coda due punti di speranza per la Saviglianese (Marchetti e De Santis) che ha espugnato Pinerolo (Moncada). Classifica marcatori: 14 reti: Moncada (Pinerolo).

Girone B. L'Aosta (doppio Pistillo) non ha trovato problemi a casa del Verbania e ha appaiato al vertice il Bellinzago (Zurini e Zago) che al contrario, sul campo amico, ha rischiato grosso al cospetto del Seregno (Rigamonti e autogol di Conforto). Classifica marcatori. 12 reti: Gatti (Caratese).

Girone C. Si sono giocate appena tre partite, ma una di queste ha visto il capolista Brescello (Burani 2) superare l'Albinese (Abbati) in un finale al cardiopalmo. In un altro confronto il Reggiolo (Mirandola e Bozzetti) ha imitato i primi superando il Crema (Tassiero) e affiancando al secondo posto la Vogherese, che dovrà recuperare due gare: proprio in casa dello stesso Reggiolo e a Stezzano. Classifica marcatori. 10 reti: Rusconi (S. Angelo).

Girone D. Al successo del S. Lazzaro (Pizzi 2 e Lucchi) sull'Imola (inizialmente in vantaggio con Brugnolo) nell'anticipo, pronta risposta del Rovereto (Da Croce) in casa della Benacense. Classifica marcatori. 13 reti: Marino (Crevalcore) e Casadei Parlanti (Sampierana).

Girone E. Si sono giocate soltanto due gare. I fratelli Brugnolo, Paolo e Massimo del Monfalcone hanno permesso alla loro squadra di impattare contro il Bassano (doppio Alfano). Classifica marcatori. 11 reti: Alfano (Bassano) e Centenaro (Caerano).

Girone F. Il Gualdo non ce l'ha fatta a superare il coriaceo Cuoio Pelli, mentre il maltempo ha bloccato Rondinella e Colligiana, attese contro Pontassieve e Urbania. Primo successo stagionale per il Tuttocalzatura (Belli, Cinti e Spagli) sullo Spoleto (Scalingi). Classifica marcatori. 13 reti: Cocilovo (Ellera).

Girone G. L'Avezzano pensa ormai agli spareggi. Nella giornata dei derby ha superato il Luco grazie a Cardillo, mentre fra Sulmona e L'Aquila è venuto fuori un risultato ad occhiali. Classifica marcatori. 10 reti: Pesaresi (Tolentino).

Girone H. Il capolista Cerveteri (Cordelli 3, Antolovic e Ranieri) non ha avuto pietà della Tharros e l'Acilia (D'Antimi) non ha perso il passo dei primi andando a violare Ladispoli. Classifica marcatori. 12 reti: Di Filippo (Ladispoli).

Girone I. Il Benevento (Favonio), quando ha saputo che la Real Aversa (Carbone) vinceva a Sezze, ha dato il tutto per tutto riuscendo a espugnare il rettangolo del Cynthia e a mantenere le distanze dai rivali. Classifica marcatori. 11 reti: D'Ottavio (Benevento).

Girone L. Il Cerignola (Petrella e Palladino) ha trovato due punti pesanti a Tricase (Dongiovanni), parando il successo della Juve Stabia (Condemi) sul Sorrento. Classifica marcatori. 17 reti: Foggia (Portici).

Girone M. A tempo scaduto il Matera (Ciullo) si è salvato a Francavilla (Laraspata). Grazie a questo risultato il Pisticci (Pugliese e Pavese) superando il Cirò (Giumentaro) ha guadagnato una lunghezza in classifica. Classifica marcatori. 16 reti: Ristic (Matera).

Girone N. Il Gangi (Scoperto, Di Chiara e De Luca) non si è fermato di fronte alla Nissa. Alle sue spalle spera soltanto il Trapani (Laneri e Barraco), che ha regolato il Niscemi. Classifica marcatori. 13 reti: Guidotti (Marsala) e Guzzetti (Ragusa).

Rolando Mignini

Due a due fra Bellinzago e Seregno, girone B. In alto, da sinistra, l'1 a 0 di Zurini; a destra, il pareggio di Rigamonti. Sopra, il gol del 2 a 2 di Zago (B); a destra, Lingeri e Conte (S) (fotoNucci)

LE CIFRE

GIRONE A: Bozzano-Acqui 1-0; Savona-Albese rinv.; Libarna-Camaiore 1-1; Bra-Intermonregalese 1-1; Rapallo-Pegliese 0-0; Chieri-Sammargheritese 1-1; Pinerolo-Savigliano 1-2; Nizza Millefonti-Sestese 1-2; Pistoiese-Ventimiglia rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	36	22	15	6	1	39	9
Bozzano	32	23	11	10	2	35	11
Sestese	31	23	10	11	2	27	13
Savona	24	22	7	10	5	20	14
Chieri	24	23	7	10	6	23	23
Bra	24	23	6	12	5	17	18
Libarna	23	23	6	11	6	23	25
Camaiore	23	23	6	11	6	15	20
Rapallo	23	23	7	9	7	14	19
Sammargheritese	22	23	6	10	7	22	19
Pegliese	21	23	6	9	8	20	23
Acqui	20	23	4	12	7	11	17
Intermonregalese	20	23	4	12	7	19	26
Ventimiglia	19	22	6	7	9	18	22
Albese	19	22	5	9	8	11	17
Nizza Millefonti	18	23	5	8	10	13	28
Savigliano	16	23	4	8	11	10	25
Pinerolo	15	23	3	9	11	22	30

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Savona-Bra; Pegliese-Camaiore; Albese-Chieri; Sammargheritese-Libarna; Acqui-Nizza Millefonti; Intermonregalese - Pinerolo; Bozzano-Pistoiese; Sestese-Rapallo; Savigliano-Ventimiglia.

GIRONE B: Verbania-Aosta 0-2; Gallarate-Biellese 3-0; V.Binasco-Caratese rinv.; Rivoli-Corbetta 1-1; Pro Lissone-Corsico rinv.; Juvedomo-Giaveno C. 0-0; Sparta Novara-Pro Patria rinv.; Bellinzago-Seregno 2-2; Mariano-Valenzana 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	32	23	11	10	2	36	17
Aosta	32	23	11	10	2	27	16
Mariano	28	23	9	10	4	21	14
Corsico	26	22	8	10	4	26	20
Corbetta	26	23	6	14	3	21	19
Giaveno C.	25	23	7	11	5	30	26
Seregno	24	23	8	8	7	19	19
Juvedomo	24	23	7	10	6	18	19
Pro Patria	23	22	7	9	6	24	19
V.Binasco	23	21	6	11	4	16	14
Valenzana	23	23	8	7	8	21	22
Gallarate	22	23	7	8	8	21	26
Caratese	21	22	9	3	10	32	31
Sparta Novara	20	22	5	10	7	22	23
Pro Lissone	18	21	4	10	7	19	23
Verbania	15	23	2	11	10	21	29
Rivoli	14	23	4	6	13	14	31
Biellese	10	23	0	10	13	12	32

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Biellese-Aosta; Giaveno C.-Bellinzago; Mariano-Caratese; Pro Patria-Corbetta; Sparta Novara-Gallarate; Valenzana-Pro Lissone; Corsico-Rivoli; Seregno-Verbania; Juvedomo-V.Binasco.

GIRONE C: Brescello-Albinese 2-1; Darfo Boario-Breno rinv.; Bagnolese-Romanese rinv.; Brembillese-Colorno rinv.; Reggiolo-Crema 2-1; Orceana-Lumezzane rinv.; V.Roteglia-Sant'Angelo 4-0; Fanfulla-Sassuolo rinv.; Stezzanese-Vogherese rinv. **Recuperi:** Stezzanese-Albinese 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	33	23	11	11	1	29	19
Reggiolo	28	22	9	10	3	31	20
Vogherese	28	21	11	6	4	27	17
Albinese	27	23	7	13	3	19	12
Darfo Boario	26	22	8	10	4	28	16
Lumezzane	26	22	6	14	2	22	12
V.Roteglia	26	23	8	10	5	20	20
Fanfulla	25	22	10	5	7	16	11
Breno	24	22	4	16	2	16	12
Sassuolo	23	22	7	9	6	17	14
Crema	21	23	6	9	8	24	30
Stezzanese	21	22	5	11	6	14	20
Bagnolese	20	22	5	10	7	16	17
Romanese	18	22	2	14	6	10	14
Orceana	18	22	4	10	8	20	26
Brembillese	13	22	2	9	11	9	22
Colorno	13	22	4	5	13	15	35
Sant'Angelo	10	23	2	6	15	18	34

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Fanfulla-Albinese; Orceana-Brembillese; Bagnolese-Brescello; Reggiolo-Colorno; Vogherese-Crema; Sassuolo-Darfo Boario; Lumezzane-Sant'Angelo; Romanese-Stezzanese; Breno-V.Roteglia.

GIRONE D: Bolzano-Arzignano 0-0; Russi-Contarina rinv.; Faenza-Crevalcore 2-1; Rovigo-Forlì 1-1; San Lazzaro-Imola 3-1; San Marino-Arco rinv.; Benacense-Rovereto 0-1; Thiene-Sampierana rinv.; Cattolica-Schio rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lazzaro	33	23	12	9	2	38	18
Rovereto	32	23	13	6	4	25	11
Faenza	28	23	11	6	6	31	19
Russi	28	22	9	10	3	22	10
Forlì	28	23	10	8	5	25	14
San Marino	27	22	9	9	4	17	10
Rovigo	26	23	9	8	6	26	22
Thiene	24	22	6	12	4	21	16
Crevalcore	23	23	7	9	7	33	26
Benacense	23	23	9	5	9	20	26
Arzignano	22	23	5	12	6	17	17
Imola	22	23	8	6	9	24	26
Bolzano	21	23	5	11	7	15	23
Schio	19	22	5	9	8	16	19
Sampierana	18	22	5	8	9	24	29
Arco	14	22	3	8	11	20	41
Cattolica	9	22	2	5	15	11	33
Contarina	9	22	1	7	14	13	38

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Arco-Benacense; Contarina-Bolzano; San Lazzaro-Cattolica; Sampierana-Crevalcore; Rovereto-Rovigo; Schio-Faenza; Imola-Russi; Forlì-San Marino; Arzignano-Thiene.

GIRONE E: Monfalcone-Bassano V. 2-2; Venezia-Caerano rinv.; Giorgione-CDM Brugnera rinv.; Montebelluna-Fulgor S. rinv.; San Giovanni-Mira 0-0; Belluno-Ponte Piave rinv.; Conegliano-Pro Gorizia rinv.; Sacilese-San Donà rinv.; Opitergina-Sevegliano rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	34	21	13	8	0	27	9
CDM Brugnera	28	22	9	10	3	13	7
Mira	26	23	9	8	6	26	17
Venezia	25	22	10	5	7	28	17
Pro Gorizia	25	22	9	7	6	26	18
Conegliano	25	22	8	9	5	26	19
Caerano	24	22	7	10	5	22	21
Sacilese	23	22	7	9	6	16	13
Bassano V.	23	23	7	9	7	27	25
Ponte Piave	23	22	8	7	7	25	23
Monfalcone	22	23	3	16	4	12	15
Belluno	22	22	6	10	6	13	17
Sevegliano	21	22	5	11	6	23	21
San Donà	20	21	6	8	7	20	20
Opitergina	19	22	5	9	8	22	24
Montebelluna	18	22	4	10	8	14	23
Fulgor S.	14	22	5	4	13	19	41
San Giovanni	6	23	0	6	17	7	36

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Mira-Bassano V.; Belluno-Fulgor S.; Venezia-Giorgione; Sevegliano-CDM Brugnera; Conegliano-Montebelluna; Pro Gorizia-Opitergina; CDM Brugnera - San Donà; Ponte Piave - San Giovanni; Caerano-Sacilese.

GIRONE F: Piobbico-Volterra rinv.; Bastia-Bibbienese 1-0; Certaldo-Chianciano 2-3; Urbania-Colligiana rinv.; Gualdo-Cuoiopelli 0-0; Foligno-Narnese 0-0; Tuttocalzatura-N.Spoleto 3-1; Rondinella-Pontassieve rinv.; Ellera-Vadese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	33	23	11	11	1	23	8
Rondinella	32	22	11	10	1	30	8
Colligiana	31	22	10	11	1	28	11
Cuoiopelli	29	23	9	11	3	24	14
Bastia	29	23	10	9	4	20	15
Vadese	25	23	6	13	4	18	13
Certaldo	25	23	8	9	6	27	24
Narnese	24	23	9	6	8	22	23
Ellera	23	23	7	9	7	25	22
Urbania	23	22	7	9	6	13	15
Chianciano	21	23	6	9	8	21	20
Foligno	21	23	5	11	7	14	17
Piobbico	20	22	5	10	7	15	17
Volterra	20	22	6	8	8	19	27
N.Spoleto	18	23	6	6	11	15	25
Pontassieve	16	22	4	8	10	10	22
Bibbienese	12	23	3	6	14	12	29
Tuttocalzatura	6	23	2	2	19	10	36

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Colligiana-Piobbico; Chianciano-Volterra; Rondinella - Bastia; Bibbienese - Certaldo; N. Spoleto - Cuoiopelli; Pontassieve - Ellera; Gualdo-Foligno; Narnese-Tuttocalzatura; Vadese-Urbania.

GIRONE G: Penne-Cerreto 4-1; Sulmona-L'Aquila 0-0; Avezzano-Luco dei Marsi 1-0; Recanatese-Monturanese 1-1; Tolentino-Renato Curi 2-1; Fermana-Rosetana 1-0; Montegranaro-Sangiorgese 0-1; Pineto-Termoli 3-1; Santegidiese-Urbino 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	37	23	17	3	3	42	14
L'Aquila	29	23	9	11	3	19	11
Pineto	29	23	8	13	2	17	10
Fermana	28	23	9	10	4	19	16
Santegidiese	27	23	10	7	6	23	19
Monturanese	25	23	8	9	6	24	17
Urbino	25	23	7	11	5	24	19
Luco dei Marsi	25	23	10	5	8	26	25
Penne	25	23	7	11	5	22	22
Sulmona	23	23	8	7	8	20	20
Montegranaro	23	23	8	7	8	21	22
Recanatese	21	23	6	9	8	21	22
Tolentino	20	23	7	6	10	28	27
Renato Curi	18	23	5	8	10	23	30
Termoli	17	23	2	13	8	18	26
Sangiorgese	16	23	4	8	11	16	27
Rosetana	15	23	3	9	11	15	30
Cerreto	11	23	2	7	14	12	33

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Urbino-Avezzano; Renato Curi-Cerreto; Termoli-Fermana; Sangiorgese-Monturanese; Montegranaro - Penne; L'Aquila - Pineto; Recanatese-Santegidiese; Rosetana-Sulmona; Luco dei Marsi-Tolentino.

GIRONE H: Ladispoli-Acilia 0-1; Gialeto-Casalotti 2-1; Terralba-Ilva 1-2; Civitavecchia-Nuorese 1-0; Almas-Ozierese 1-1; Grosseto-Selargius 0-0; Rieti-Spes Montesacro 5-1; Cerveteri-Tharros 5-0; Calangianus-Viterbese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	34	23	12	10	1	35	14
Acilia	32	23	12	8	3	31	16
Rieti	27	23	7	13	3	25	13
Selargius	27	23	10	7	6	25	22
Grosseto	26	23	7	12	4	24	19
Calangianus	26	23	9	8	6	26	23
Ladispoli	25	23	7	11	5	26	16
Spes Montesacro	24	23	6	12	5	19	19
Nuorese	22	23	6	10	7	29	26
Casalotti	22	23	5	12	6	22	23
Ilva	22	23	6	10	7	19	24
Civitavecchia	21	23	5	11	7	14	19
Tharros	21	23	5	11	7	16	23
Gialeto	21	23	7	7	9	15	22
Viterbese	20	23	6	8	9	22	20
Ozierese	18	23	4	10	9	13	26
Almas	15	23	3	9	11	14	27
Terralba	11	23	2	7	14	11	34

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Ozierese-Calangianus; Almas-Cerveteri; Casalotti-Civitavecchia; Acilia-Gialeto; Terralba-Grosseto; Viterbese-Ladispoli; Selargius-Rieti; Nuorese-Spes Montesacro; Ilva-Tharros.

GIRONE I: Valmontone-Acerrana 1-1; Cynthia-Benevento 0-1; Arzanese-Frosinone 0-0; Anziolavinio-Policassino 1-0; Isola Liri-Pomezia 4-0; Vis Sezze-Real Aversa 0-1; Fondi-Sora 0-0; Silvana Gr.-Tivoli 0-0; Pro Cisterna-VJS Velletri 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	35	23	13	9	1	30	11
Real Aversa	32	23	11	10	2	33	16
Valmontone	26	23	9	8	6	20	12
Frosinone	26	23	8	10	5	20	15
Sora	26	23	8	10	5	16	14
Isola Liri	25	23	10	5	8	36	23
Silvana Gr.	25	23	10	5	8	22	26
Tivoli	24	23	9	6	8	25	23
Acerrana	23	23	6	11	6	22	24
Pomezia	23	23	8	7	8	17	19
Arzanese	23	23	8	7	8	18	22
Policassino	21	23	7	7	9	25	24
Anziolavinio	20	23	6	8	9	15	18
Vis Sezze	18	23	5	8	10	16	20
Fondi	18	23	4	10	9	11	15
VJS Velletri	18	23	5	8	10	6	14
Cynthia	17	23	7	3	13	21	34
Pro Cisterna	14	23	3	8	12	8	24

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Pomezia-Anziolavinio; Isola Liri-Arzanese; Tivoli-Cynthia; VJS Velletri-Fondi; Real Aversa-Pro Cisterna; Benevento-Silvana Gr.; Policassino-Sora; Frosinone-Valmontone; Acerrana-Vis Sezze.

GIRONE L: Terlizzi-Toma Maglie 1-0; Ercolano-Bitonto 3-0; Solofra-Brindisi 4-0; Tricase-Cerignola 1-2; Galatina-Manfredonia 1-0; Agropoli-Matino 3-0; Nocerina-Portici 0-0; Ebolitana-Scafatese 0-0; Juve Stabia-Sorrento 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerignola	36	23	14	8	1	47	13
Juve Stabia	33	23	13	7	3	32	12
Ebolitana	29	23	12	5	6	36	20
Solofra	29	23	9	11	3	27	16
Brindisi	29	23	9	11	3	23	13
Bitonto	28	23	10	8	5	27	18
Agropoli	26	23	7	12	4	23	19
Matino	24	23	7	10	6	17	16
Galatina	24	23	9	6	8	20	24
Scafatese	22	23	8	6	9	23	24
Sorrento	22	23	7	8	8	15	22
Portici	21	23	6	9	8	24	21
Ercolano	21	23	7	7	9	24	22
Terlizzi	17	23	4	9	10	17	28
Nocerina	16	23	4	8	11	12	27
Tricase	15	23	5	5	13	20	41
Toma Maglie	12	23	1	10	12	14	32
Manfredonia	10	23	2	6	15	19	52

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Portici - Cerignola; Agropoli - Ebolitana; Matino-Ercolano; Juve Stabia-Galatina; Brindisi-Manfredonia; Sorrento-Nocerina; Toma Maglie-Solofra; Scafatese-Terlizzi; Bitonto-Tricase.

GIRONE M: Acri-Nicastro 1-1; Leporano-Bovalinese 2-2; Pisticci-Ciro' Marina 2-1; Rende-Massafra 0-0; Francavilla-Matera 1-1; Noci-N.Rosarnese 1-1; Moliterno-Policoro 0-0; Rossanese-Putignano 1-1; Praia-Cariatese 1-0.
Recuperi: Ciro' Marina-Nicastro 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	34	23	14	6	3	36	12
Pisticci	30	23	12	6	5	33	25
Nicastro	28	23	10	8	5	19	11
Rossanese	27	23	10	7	6	34	18
Praia	26	23	9	8	6	20	12
Acri	25	23	8	9	6	31	23
Putignano	24	23	8	8	7	26	23
Bovalinese	24	23	8	8	7	25	24
N.Rosarnese	23	23	7	9	7	23	24
Cariatese	22	23	8	6	9	25	28
Francavilla	22	23	7	8	8	17	20
Massafra	22	23	7	8	8	15	19
Policoro	22	23	6	10	7	14	18
Rende	21	23	5	11	7	16	17
Ciro' Marina	20	23	8	4	11	15	24
Moliterno	19	23	4	11	8	19	24
Noci	18	23	4	10	9	16	26
Leporano	7	23	1	5	17	15	51

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Putignano-Acri; Policoro-Francavilla; Praia-Leporano; Bovalinese-Matera; Rende-Moliterno; Ciro' Marina-N.Rosarnese; Cariatese-Noci; Nicastro-Pisticci; Massafra-Rossanese.

GIRONE N: Ragusa-Barcellona 1-0; Marsala-Comiso 0-0; Nuova Igea-Mazara 2-0; Partinicaudace-Menfi 0-0; Trapani-Niscemi 2-0; Gangi-Nissa 3-0; Agrigento-Palermolympia 1-0; Juve Gela-Scicli 0-0; Folgore-Termitana 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gangi	36	23	16	4	3	31	12
Trapani	33	23	13	7	3	31	13
Mazara	30	23	12	6	5	30	14
Comiso	29	23	11	7	5	32	19
Ragusa	27	23	7	13	3	26	19
Nissa	27	23	10	7	6	26	20
Agrigento	25	23	7	11	5	22	18
Folgore	25	23	8	9	6	24	25
Marsala	24	22	8	8	6	25	13
Scicli	22	23	7	8	8	21	16
Nuova Igea	21	23	5	11	7	21	20
Juve Gela	19	23	5	9	9	17	29
Partinicaudace	19	23	6	7	10	16	33
Termitana	18	23	4	10	9	16	28
Menfi	17	22	4	9	9	21	27
Barcellona	16	23	3	10	10	24	26
Niscemi	13	23	2	9	12	8	28
Palermolympia	11	23	3	5	15	12	43

PROSSIMO TURNO (17/2, ore 15): Nissa-Agrigento; Comiso-Folgore; Palermolympia-Juve Gela; Scicli-Marsala; Barcellona-Niscemi; Gangi-Nuova Igea; Termitana-Partinicaudace; Menfi-Ragusa; Mazara-Trapani.

QUANDO PEROZZI FA PER TRE

In un turno caratterizzato dai rinvii spicca l'impresa dell'Ascoli, che con una tripletta del suo bomber consolida la terza posizione

La neve porta all'aumento dei rinvii nel campionato primavera. Ai 14 della settimana scorsa, se ne aggiungono 18 della terza giornata di ritorno per un totale di 32. La sola gara del girone A effettuata (si fa per dire) è stata interrotta: Sampdoria-Piacenza a Celle Ligure è finita con un infortunio (stiramento) all'arbitro. A nulla è valsa la buona volontà di chi aveva liberato il campo per la partita. La copertina della settimana va divisa fra Ascoli e Barletta, ossia le squadre che hanno vinto rispettivamente con un bellissimo «tris» esterno ed una «quaterna» in casa. Per i bianconeri delle Marche, la tripletta di Perozzi consolida un terzo posto più saldo, mentre per il Barletta si tratta della prima vittoria stagionale. Il Celano vince di misura, gli altri sono pareggi. Nel big-match della giornata tra Cosenza e Reggina, molte le recriminazioni locali. I calabresi sono attesi sabato prossimo da un incontro assai difficile sul terreno del Bari, mentre Reggina e Napoli hanno a disposizione un turno casalingo. Nella lotta dei cannonieri, sempre in vetta Davide Di Nicola (Lodigiani) con 10 gol. Alle sue spalle, Trocini (Cosenza) con 9, a precedere il trio Montella (Empoli)-Inzaghi (Piacenza)-Cicchetti (Roma). Da questa settimana, il via ai recuperi, Pescara-Ancona in primis. Ecco i pochi goals della terza giornata di ritorno. Nel gruppo C, a bersaglio Stazi e Colasante (Celano), Pagliuca (Cagliari), tripletta di un super-Perozzi (Ascoli). Nel «D», il «poker» del Barletta è firmato dalla doppietta di De Vivo e dalle singole di Nesta e Lombardi. Gol di Nocera (Cosenza), Tosti (Reggina), De Rosa (Salernitana) e Cazzarò (Taranto).

Carlo Ventura

A fianco, Cicchetti della Roma: è terzo nella classifica cannonieri insieme a Montella dell'Empoli e a Inzaghi del Piacenza. In questi giorni, Cicchetti e la Roma sono impegnati nelle ultime fasi del torneo di Viareggio. Sotto a destra, Giovanni Dall'Igna della Sampdoria: uno stopper promettente

I PROGRESSI DI GIOVANNI DALL'IGNA

STOPPER A SEGUIRE

È uno dei ragazzi più interessanti della «primavera» della Sampdoria, uno stopper in crescita, parecchio migliorato sotto la guida del tecnico Antonio Soncini. Giovanni Dall'Igna (1,81 per 71 chili) è nato a Malo (Vicenza) il 16 agosto 1972. Ha cominciato a nove anni nel Malo; poi, dai quattordici, eccolo alla Sampdoria con milizia nei giovanissimi, allievi, Berretti ed un biennio di «primavera». È molto considerato anche in prima squadra (ha già debuttato in Coppa Italia), con la quale ha svolto la preparazione estiva. *«Vorrei migliorare»*, dice, *«e lo faccio seguendo le direttive di Soncini che ci vuole prima uomini, poi giocatori. Pregi? Grinta e anticipo. Difetti? Devo imparare molto, ma soprattutto acquisire esperienza».*

C. V.

RISULTATI, CLASSIFICHE

DOPO LA 3. DI RITORNO

GIRONE A: Sampdoria-Piacenza: sospesa. Rinviate: Cesena-Bologna; Juventus-Reggiana; Lucchese-Empoli; Modena-Fiorentina; Parma-Genoa; Pisa-Torino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**19**	14	6	7	1	16	10
Juventus	**19**	14	7	5	2	16	11
Piacenza	**18**	14	6	6	2	17	9
Empoli	**18**	15	7	4	4	22	14
Modena	**17**	15	6	5	4	17	14
Parma	**16**	14	5	6	3	18	4
Fiorentina	**14**	14	5	4	5	14	7
Cesena	**14**	14	6	2	6	17	16
Genoa	**14**	14	5	4	5	15	15
Bologna	**12**	14	3	6	5	12	16
Sampdoria	**11**	14	4	3	7	9	14
Lucchese	**10**	14	2	6	6	10	17
Reggiana	**8**	14	2	4	8	9	20
Pisa	**8**	14	2	4	8	10	25

GIRONE B: Rinviate: Atalanta-Milan; Inter-Verona; Monza-Brescia; Padova-Cremonese; Pavia-Como; Triestina-Udinese; Vicenza-Treviso.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	**21**	14	7	7	0	15	4
Cremonese	**19**	14	8	3	3	21	9
Inter	**19**	14	7	5	2	20	13
Milan	**18**	14	7	4	3	23	7
Atalanta	**18**	14	7	4	3	18	9
Monza	**17**	15	7	3	5	11	9
Como	**16**	15	5	6	4	11	8
Verona	**15**	15	6	3	6	15	15
Treviso	**13**	14	4	5	5	11	12
Vicenza	**13**	15	3	7	5	12	18
Brescia	**12**	14	4	4	6	14	19
Padova	**12**	15	4	4	7	15	22
Pavia	**5**	14	1	3	10	8	23
Triestina	**4**	15	1	2	12	5	31

GIRONE C: Celano-Cagliari 2-1; Francavilla-Ascoli 0-3; Ostia Mare-Lodigiani 0-0; Pescara-Ternana 0-0. Ha riposato la Lazio. Rinviate Ancona-Teramo e Chieti-Roma.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**26**	13	13	0	0	35	5
Lodigiani	**23**	15	10	3	2	23	9
Ascoli	**19**	14	8	3	3	26	16
Ternana	**16**	15	6	4	5	15	13
Cheti	**14**	13	5	4	4	13	16
Cagliari	**13**	15	5	3	7	17	15
Lazio	**12**	13	5	2	6	11	10
Ostia Mare	**12**	14	2	8	4	10	15
Celano	**12**	15	3	6	6	11	17
Francavilla	**12**	15	2	8	5	11	20
(*) Ancona	**10**	12	4	3	5	18	15
Pescara	**9**	14	1	7	6	8	19
(*) Teramo	**2**	14	0	3	11	4	32

(*) = un punto di penalizzazione.

GIRONE D: Avellino-Palermo 0-0; Barletta-Foggia 4-0; Cosenza-Reggina 1-1; Salernitana-Taranto 1-1. Rinviate: Lecce-Napoli e Messina-Bari.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**20**	14	7	6	1	21	8
Reggina	**20**	14	7	6	1	17	6
Napoli	**19**	13	7	5	1	14	5
Bari	**17**	12	7	3	2	20	10
Avellino	**14**	13	4	6	3	11	6
Messina	**13**	13	5	3	5	11	14
Taranto	**13**	14	5	3	6	14	19
Lecce	**12**	13	4	4	5	14	13
Palermo	**12**	14	4	4	6	10	15
Salernitana	**10**	14	3	4	7	11	22
Foggia	**8**	14	2	4	8	12	27
Barletta	**4**	14	1	2	11	8	18

IL PRINCIPE DEL FORUM

Malgrado la sconfitta in finale, il protagonista della settimana milanese è stato lui: Cristiano Caratti, ventenne già vicino al club dei grandi

Con i suoi exploit milanesi, Cristiano Caratti si è già assicurato un posto nella storia contemporanea del nostro tennis. Basta dare un'occhiata alla tabella che proponiamo in questa pagina. Dal 1981 ad oggi, i giocatori italiani hanno vinto nove tornei del Gran Prix (o dell'ATP Tour, come si chiama dalla stagione scorsa) e sono stati finalisti quattordici volte. Ma la finale disputata dal ventenne di Acqui Terme «vale» più sia delle altre tredici, che dei nove successi pieni. L'appuntamento del Forum è infatti di una categoria superiore a quella in cui si situano Bari, Bologna, Firenze, Palermo, nonché le più «esotiche» Bastad e Bordeaux. O meglio: vanta un montepremi — e quindi un campo di partecipazione — nettamente più qualificato pur appartenendo allo stesso gruppo dei «World Series». A Milano c'erano due giocatori fra i primi dieci del mondo, Lendl e Ivanisevic; gli altri tornei italiani, con la sola esclusione di Roma, fanno fatica ad assicurarsi qualcuno dei «top 20».

Al di là delle considerazioni statistiche, che è sperabile vengano superate quanto prima dagli eventi, per la seconda settimana consecutiva ci sono motivi validi per rallegrarsi. Dortmund ci aveva regalato un giocatore vero, Omar Camporese. Milano lo ha ridimensionato, ma ha portato alla ribalta un campioncino intelligente, che sembra deciso a bruciare le tappe. Di lui si era parlato in occasione dell'Australian Open, quando alcuni critici incontentabili avevano spiegato l'ingresso nei quarti di finale con l'inconsistenza degli avversari incontrati. Ora, è vero che a Melbourne il tabellone gli aveva dato una mano, ma giocare con il pronostico a favore è più una responsablità che un vantaggio; e le differenze di valori, oltre il centesimo posto della graduatoria, non sono poi così sensibili. Cristiano aveva retto benissimo alla pressione di tanti match equilibrati, esibendo una lucidità da veterano. Al Forum si è ripetuto, con l'aggiunta del colpo a sensazione ai danni di Ivan Lendl. Il suo tennis personalissimo, fatto di anticipo e di grande leggerezza negli spostamenti, ha costretto alla resa un fuoriclasse forse un po' logoro, ma genuinamente furioso al cospetto di tanto affronto. Il sogno si è infranto proprio sull'ultimo ostacolo: Alexander Volkov, genio imprevedibile, era troppo forte e aspettava da troppo tempo la prima vittoria da professionista.

Mentre Caratti sfruttava al meglio la wild card degli organizzatori milanesi, il suo allenatore e mentore Riccardo Piatti ne otteneva un'altra per Philadelphia, torneo da un milione di dollari che si gioca in questi giorni. Comunque vadano le cose, con la settimana al Forum l'ex «scarto» del Centro tecnico federale si è assicurato una posizione di classifica tale da consentirgli l'ingresso nel tabellone delle grandi manifestazioni. «Caratti Kid», come lo hanno chiamato negli Stati Uniti dopo le ottime prestazioni dell'estate scorsa a New Haven e a Flushing Meadow, è vicino al club dei grandi. Per entrarci dovrà migliorare i colpi al volo. Il resto, in particolare sul piano psicologico e tattico, sembra già adeguato alla bisogna. Quanto al club dei grandi «vero», la settimana in corso propone l'ennesimo duello Becker-Edberg. Bum-Bum ha dovuto accettare la wild card di Bruxelles per non perdere il primato appena raggiunto.

Marco Strazzi

COSÌ GLI ITALIANI NEL CIRCUITO PRO DAL 1981

ANNO	VITTORIE	FINALI
1981	1 Ocleppo (Linz)	—
1982	—	1 C. Panattta (Cairo)
1983	—	1 Cancellotti (Firenze)
1984	2 Cancellotti (Firenze) Cancellotti (Palermo)	1 Cancellotti (Bordeaux)
1985	1 C. Panatta (Bari)	1 C. Panatta (Bologna)
1986	2 Canè (Bordeaux) Colombo (S. Vincent)	1 Canè (Bologna)
1987	1 Pistolesi (Bari)	3 Cancellotti (Bari) De Minicis (Firenze) Cancellotti (S. Vincent)
1988	1 Narducci (Firenze)	2 C. Panatta (Firenze) Cancellotti (Bastad)
1989	1 Canè (Bastad)	1 Canè (Palermo)
1990	—	1 Camporese (S. Marino)
1991	—	1 Caratti (Milano)

In alto, Caratti, finalista a Milano. Sotto a sinistra, Volkov il vincitore. A destra, Lendl, lo sconfitto (fotoSantandrea)

PER VOLKOV È LA VITTORIA N. 1

Milano Indoor - Quarti: Hlasek b. Gunnarsson 6-0 7-6, Volkov b. Cash 6-4 6-4, Steeb b. Krickstein 6-3 7-6, Caratti b. Kulti 6-3 6-1. Semifinali: Volkov b. Hlasek 6-4 6-3, Caratti b. Steeb 7-6 6-7 6-3. Finale: Volkov b. Caratti 6-1 7-5.

UN BUGNO AL MONDO

Vittorio Adorni analizza per il Guerino la prossima stagione: «Non vinceremo come nel '90 ma in questo momento siamo i più forti». Le nostre punte: Bugno, Chiappucci, Ballerini, Giovannetti, Argentin. Poi l'infiltrato Fondriest e i neopro Baldato e Gotti. La TV? «Mi impegno a migliorarla»

di Rossano Donnini

Italia contro Resto del Mondo: questo il motivo dominante della nuova stagione dopo che il 1990 è stato archiviato nel segno del rinato ciclismo azzurro. La vittoria di Bugno alla Sanremo ha dato il via a una serie di straordinari successi, con campioni ritrovati come Argentin o del tutto inediti — a certi livelli — come Ballerini e Giovannetti. La grande rivelazione stagionale è poi stato Chiappucci, che non ha vinto molto ma è spesso risultato fra i protagonisti di tante gare importanti. Il secondo posto — dietro a Bugno — nella classifica della Ficp gli rende giustizia delle numerose vittorie soltanto sfiorate. Moribondo nel 1989, il ciclismo italiano ha improvvisamente ritrovato tutto il suo splendore. Riuscirà a ripetersi anche nel 1991 questo miracolo all'italiana? Ecco in proposito l'opinione di Vittorio Adorni, uno dei più popolari campioni di tutti i tempi, iridato nel 1968 e vincitore del Giro d'Italia nel 1965, oggi assicuratore di successo oltre che commentatore televisivo dei più importanti appuntamenti ciclistici.

«*Penso che sarà difficile ripetere il 1990. Si è trattato di un'annata storica. Anche nei tempi migliori, quando c'era Gimondi, c'ero io, Bitossi e tanti altri ancora, vittorie del genere non erano tanto frequenti. Non credo che questo boom sia nato dal desiderio dei corridori di fare di più. Certe annate non hanno giustificazioni. Ha iniziato Bugno alla Sanremo. Con quella vittoria ha scoperto dentro sé stesso qualcosa che forse non conosceva, ha capito di poter cogliere prestigiosi traguardi e ha disputato una stagione stupenda. Prima gli mancava la convinzione di essere grande. Il dato positivo è quello di aver trovato — dietro Bugno — gente come Ballerini, corridore adatto alle corse in linea, che si è affermato con l'autorità del vero campione in due grandi classiche; come Chiap-*

Sopra e a fianco, le copertine di «Velo» e «Cyclisme International» dedicate a Gianni Bugno e al ciclismo italiano, dominatori della scorsa stagione. In alto, Claudio Chiappucci rivelazione del Tour e Marco Giovannetti vincitore della Vuelta

pucci, questo fenomeno che se vogliamo non è un uomo di classe, ma ha tanta grinta, tanta volontà, e ha corso un grande Tour de France. Di aver ritrovato il miglior Argentin, splendido e sfortunato. Di aver scoperto in Giovannetti, vincitore della Vuelta, un uomo di valore per le corse a tappe. Ripetere la scorsa annata credo sia difficile ma vinceremo ancora tanto perché ritengo il nostro ciclismo il più forte del mondo. Abbiamo in Bugno l'uomo per le corse a tappe, senza dimenticare Giovannetti, e disponiamo di un discreto numero di corridori che possono dire la loro nelle classiche. Fra tutti quelli che ho citato manca Fondriest, che a mio parere ha ancora grandi margini di miglioramento. Ha bisogno di conoscere se stesso, di dimensionarsi. È un uomo da corse in linea, che può anche vincere qualche gara a tappe di breve durata. Non è un uomo da Giro o da Tour».

— Condivide la sua scelta di correre per un gruppo sportivo straniero?

«È sicuramente una scelta coraggiosa. Correre per una squadra straniera non è semplice. Io l'ho provato nella Faema insieme a Merckx. Si devono superare tanti ostacoli: la diversa mentalità, la lingua, l'alimentazione. All'estero non hai scampo: o sfondi o diventi nessuno. Fondriest ha compiuto questo passo per uscire dall'ambiente italiano, dove correva ormai col fucile puntato. Voleva dimostrare qualcosa e questa ansia d'imporsi lo ha sempre portato a commettere errori, a cogliere pochi risultati. Ma il corridore, c'è: ha grandi qualità, non ha vinto un Mondiale per caso. Alla Panasonic potrà giovarsi della presenza del campione del mondo Dhaenens, avrà più libertà, correrà di rimessa».

— Quali sono i più autorevoli avversari dei nostri?

«C'è Fignon, che ha classe e temperamento ma è reduce da una stagione completamente negativa, per cui non si può dire su quali livelli lo rivedremo. Poi Lemond, che interpreta la professione in modo molto particolare. È americano, ha una mentalità molto diversa dalla nostra. Imposta la stagione su uno o due traguardi al massimo. Lo sponsor francese lo lascia fare purché fra questi traguardi ci sia il Tour. Quest'anno ha detto che vuol disputare un grande Giro d'Italia. Lo spero, perché in questo caso assisteremo a un autentico spettacolo. E ancora lo spagnolo Delgado, uomo da corse a tappe, anche se nelle ultime due stagioni è apparso un po' in declino. E infine l'emergente spagolo Indurain, uno che ha tutti i numeri per imporsi ai più alti livelli. Da questa stagione non dovrà più correre in funzione di Delgado, avrà maggior libertà d'azione, sia nelle corse in linea che nelle gare a tappe».

— Tre di questi sono ormai intorno alla trentina...

«È vero, ma nel ciclismo moderno non ci sono più corridori che emergono a vent'anni. L'ultimo è stato Saronni. Oggi i ciclisti offrono il meglio verso i trenta, quando hanno accumulato un buon bagaglio d'esperienze. La vittoria di Dhaenens all'ultimo Mondiale ne è una ulteriore conferma».

— Lo scorso anno si è messo in mostra un giovane interessante come il francese Delion, vincitore dell'ultimo Lombardia. Potrà recitare già da questa stagione un ruolo di protagonista?

«Si tratta di un ottimo corridore. Come lui ce ne sono diversi altri. Begli atleti, buoni stilisti, ma mancano di continuità. Certo, fra loro potrebbe anche saltar fuori il fenomeno stagionale, come lo è stato Roche quando ha vinto nello stesso anno Giro, Tour e Mondiale per poi sparire nell'anonimato. Il ciclismo attuale è pieno di buoni corridori ma mancano i fuoriclasse, i campioni capaci di essere sempre presenti, in ogni tipo di gara e per diverse stagioni come Merckx e Gimondi. L'unico che ha queste caratteristiche è il nostro Bugno».

— Pensa che potrà ripetere i successi del 1990?

«È un corridore che può vincere qualsiasi tipo di gara perché si difende su tutti i percorsi e possiede un buono spunto finale. Ha programmato molto bene la sua attività. Si è posto dei traguardi per gradi ed è riuscito a centrarli. Quest'anno punterà sul Giro e, principalmente, sul Tour».

— Lei lo scorso anno ha molto criticato la sua decisione di partecipare al Giro di Francia...

«Sì, perché dopo aver vinto il Giro d'Italia come l'aveva vinto lui, non poteva che puntare alla vittoria finale. Bugno c'è andato deconcentrato, senza sapere se mirare alla classifica o alle tappe. Ne ha vinte due, fra le quali quella dell'Alpe d'Huéz, ma sul piano del prestigio non gli hanno portato nulla. Che fosse bravo già lo si sapeva. Non era ancora pronto per disputare un Tour da grande protagonista. Ha un carattere particolare: è chiuso, timido, ha bisogno di pause. Non riesce a mantenere la concentrazione per tanto tempo come facevano Merckx e Gimondi. Aveva ancora bisogno di maturare, poteva aspettare. Del Tour dell'anno scorso tutti ricordano più che altro le imprese di Chiappucci».

— Che però non vince molto...

«Non è un vincente. Ma con quel suo modo di correre sempre all'attacco ha conquistato una grande popolarità. È uno capace di lasciare un'impronta nelle corse, anche se poi non sale sul podio».

— Fra i neo-professionisti c'è qualcuno che vuol segnalare?

«C'è Baldato per le corse in linea, un tipo veloce e combattivo. Nelle corse a tappe può far bene Gotti, forte scalatore. Non aspettiamoci subito grandi cose da loro. Il passaggio dal dilettantismo al professionismo è sempre molto difficile».

— Da alcune stagioni il mondo del ciclismo professionistico si è arricchito della presenza degli ex dilettanti di stato dei Paesi dell'est. I quali però hanno deluso: devono ancora lasciare un segno negli albi d'oro di qualche gara importante.

«Certo, si sono espressi ben al di sotto di quanto ci si attendeva. Quelli che sono venuti in Italia si sono subito adattati alla nostra mentalità. In particolare i sovietici, che avevano la prerogativa di rendere la corsa battagliata fin dai primi chilometri. Lo hanno fatto per alcune gare poi si sono adagiati sui nostri ritmi, perdendo quelle caratteristiche per le quali erano diventati famosi. Fra i dilettanti facevano sfracelli mentre fra i professionisti stentano a mettersi in luce. Colpa anche della nuova realtà nella quale vivono, che li ha frastornati. Segneranno il passo per altre stagioni ma prima o poi verranno fuori, perché fra di loro ci sono fior di corridori. Il ciclismo ha un futuro assicurato nei paesi dell'Europa Orientale».

— Qui in Italia, nonostante tutto, si riesce sempre a varare una decina di squadre, molte delle quali però si limitano all'attività nazionale. Non è meglio il modello francese con quattro squadre, ma sempre presenti in tutte le corse che contano?

«In Francia ci sono poche squadre perché ora il ciclismo vive una fase di leggera crisi. In Spagna, dove la popolarità di questo sport è in continuo aumento, le squadre sono una decina. In Italia c'è spazio un po' per tutti. Per l'appassionato, che pur di vivere nell'ambiente arriva ad allestire una squadra. Per il grande sponsor ma anche per quello medio o piccolo, che senza spendere cifre esagerate può permettersi tramite le corse un certo numero di passaggi televisivi che in altro modo verrebbero a costare molto di più. L'importante è che ci siano campioni capaci di attirare l'interesse della gente, che i giornali e televisione siano costretti a dare spazio al ciclismo».

— Lo scorso anno la televisione ha spesso maltrattato il ciclismo e i suoi tifosi: appuntamenti mancati, riprese di scarsa qualità, gare seguite poco e male. In altri Paesi il ciclismo viene trattato in modo alquanto diverso. Tutti gli appassionati hanno ben presente le splendide immagini delle classiche del Nord.

«Non è facile fare bene del ciclismo in televisione. Occorrono grandi mezzi e condizioni ambientali favorevoli. Inoltre è uno sport che non conosce orari. A volte le corse si concludono con netto anticipo, altre con grave ritardo sull'orario d'arrivo presunto. In quanto alla qualità delle riprese, è vero che in Italia sono inferiori rispetto alla Francia. Dipende dal fatto che per il Tour e per le grandi classiche del Nord viene sempre impiegata la stessa équipe, che si è conquistata la fiducia dei ciclisti e può quindi lavorare a loro stretto contatto. Qui da noi i cameramen cambiano di volta in volta: non ci sono specialisti e i corridori diffidano di loro. Mi impegnerò affinché anche in Italia venga costituita una squadra specializzata nelle riprese ciclistiche». □

I GRANDI APPUNTAMENTI DEL 1991

COPPA DEL MONDO

23 marzo: Milano-Sanremo
7 aprile: Giro delle Fiandre
14 aprile: Parigi-Roubaix
21 aprile: Liegi-Bastogne-Liegi
27 aprile: Amstel Gold Race
4 agosto: Wincanton Classic
10 agosto: G. P. di San Sebastiano
18 agosto: Campionato di Zurigo
15 settembre G.P. Liberazione (cronosquadre)
6 ottobre: G. P. delle Americhe
13 ottobre: Parigi-Tours
19 ottobre: Giro di Lombardia
26 ottobre: G.P. Nazioni

PRINCIPALI CORSE A TAPPE

28 aprile-19 maggio: Giro di Spagna
26 maggio-16 giugno: Giro d'Italia
6-28 luglio: Giro di Francia

CAMPIONATO MONDIALE

25 agosto a Stoccarda (Germania)

SPORTISSIMO

LUNEDÌ 4

□ **Atletica.** Già finita la stagione indoor per Stefano Tilli. Il velocista azzurro si procura in allenamento uno stiramento con lesione di alcune fibre muscolari del bicipite femorale sinistro. Tilli potrà tornare in pista soltanto in primavera.

MARTEDÌ 5

□ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati della 3.a giornata della seconda fase della serie A. Girone scudetto:* Bolzano Lancia-Devils Mediolanum 9-4; Varese Merlett-Fassa Merlini 4-2; Alleghe-Milano Saima 3-7.

□**Pattinaggio.** La squadra italiana femminile stabilisce a Budapest, nella prova di Coppa Europa, il nuovo primato mondiale della staffetta «short track». Con il successo ottenuto in Ungheria, le azzurre Cristina Sciolla, Gabriella Monteduro, Ketty La Torre, Marinella Canclini e Katia Colturi si qualificano per i Mondiali a squadre che si svolgeranno a Seul.

□ **Sci.** L'italiano Roberto Spampatti si aggiudica a Les Saisies (Francia) il gigante di Coppa Europa davanti all'austriaco Tritscher ed allo svizzero Pieren. □ L'azzurro Joseph Polig vince sulle nevi dell'Alpe Paglio (Como) il gigante Fis del Memorial «Roberto Burini», precedendo di un centesimo di secondo Mauro Bieler.

□ **Sci nordico.** Silvano Barco si aggiudica la 14. edizione della Dobbiaco-Cortina, tradizionale gara di fondo sulla distanza di 42 km. precedendo di un secondo Maurilio De Zolt. Fra le donne, successo di Maria Canins.

MERCOLEDÌ 6

□ **Ciclismo.** In Francia Mario Cipollini si aggiudica allo sprint la prima frazione, da Nimes a Vauvert di 128 km, della «Etoile de Bessèges», primo appuntamento a tappe della stagione, precedendo sul traguardo il belga Bomans ed il danese Liholt.

□ **Boxe.** L'inchiesta promossa dall'IBF sul risultato del match valido per il Mondiale dei Supermosca disputato a Capo d'Orlando (Messina) il 26 gennaio scorso e vinto ai punti dal detentore statunitense Robert Quiroga sullo sfidante Vincenzo Belcastro, si conclude con la sospensione dei tre giudici e la rivincita concessa al pugile italiano. La commissione della IBF, dopo aver visionato il film dell'incontro, giudica all'unanimità che la decisione più esatta sarebbe stata quella di assegnare la vittoria al campione, sì, ma con uno scarto di 1 o 2 punti, non di 10 e 6 come era avvenuto. Il nuovo match sarà disputato dopo la difesa ufficiale dell'americano contro il colombiano Mercado.

GIOVEDÌ 7

□ **Ciclismo.** Pierangelo Bincoletto, in coppia con lo svizzero Bruno Holenweger, si piazza al secondo posto nella Seigiorni di Copenaghen. In terza posizione, ad un giro dai vincitori, Jens Veggerby (Danimarca) e Danny Clark (Australia), Adriano Baffi ed il danese Rolf Soerensen.

□ **Boxe.** A Pusan, il sudcoreano Choi Hee Young strappa il titolo mondiale dei pesi paglia, versione WBA, battendo ai punti il connazionale Kim Bong Jun. Ma una commissione composta da 12 giudici e dal vicePresidente WBA, Shim Yang Sop, chiede la ripetizione dell'incontro, ritenendo controverso il successo di Choi, finito due volte al tappeto nel corso della quinta ripresa.

VENERDÌ 8

□ **Ice Mountain Bike.** Si conclude in notturna, a Madonna di Campiglio (Trento), il 2. Gommina Time Challenge, articolato in cinque prove. Daniele Bruschi, 25 anni, emiliano, ex professionista su strada che corre per il team Marin, si assicura il trofeo finale aggiudicandosi l'ultima gara; in precedenza aveva collezionato tre secondi e un terzo posto. Nella classifica finale, precede, nell'ordine, Claudio Vandelli, Paolo Alverà e Roberto Gaggioli. Vincitrice del 2. Gommina Time Challenge femminile è la statunitense Laura Charameda, della Le Run, contrastata invano fino all'ultima gara dalla connazionale e campionessa del mondo Lisa Muhich. Terza, nella classifica finale, si piazza l'italiana Giovanna Bonazzi. La speciale graduatoria a squadre vede in testa la Le Run (con 163 punti), seguita da Marin (147), Diamond Back (142), Specialized (132).

SABATO 9

□ **Atletica.** Nourendine Morceli e Debbie Walker si confermano grandi protagonisti della stagione alla riunione di East Rutherford (USA). La marciatrice statunitense vince la prova sui 1500 m. stabilendo con 5'54"35 il nuovo record mondiale indoor, mentre l'algerino, correndo in 3'50"81, manca solo di un secondo e tre centesimi il primato del mondo nel miglio. □ Rosaria Murcia, francese di origine spagnola, vince la 10. edizione della Coppa Europa per club di cross disputata a San Marino. Tra le società (21 in rappresentanza di 16 nazioni) il titolo viene assegnato allo Sporting Braga del Portogallo. □ Sergei Bubka stabilisce a Volgograd (URSS) il nuovo primato indoor dell'asta, saltando 6,08 m. nel corso dei campionati sovietici invernali. Il limite precedente, di 6,05 m. apparteneva allo stesso atleta, che lo aveva stabilito a Mosca nel marzo scorso.

□ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati della 4. giornata della seconda fase della Serie A. Girone scudetto:* Milano Saima-Varese Merlett 6-4; Devils Mediolanum-Alleghe Sile 5-2; Fassa Merlini-Bolzano Lancia 7-4. *Classifica:* Milano Saima 11; Bolzano, Devils 8; Varese 7; Alleghe 3; Fassa 2. *Girone retrocessione:* Brunico Senfter-Asiago Caoduro 2-5; Fiemme Sporting-Cortina De Longhi 10-8. *Classifica:* Asiago 21; Fiemme 12; Brunico 11; Cortina 4.

□ **Hockey su pista.** *Risultati della 22. giornata di Serie A1:* Marzotto Valdagno-Cieloverde Castiglione 13-6; Faip Lodi-Thiene 5-5; VUM/RBZ Reggio Emilia-Mobilsigla Seregno 6-5; Imit Novara-Uniplast Reggio Emilia 5-2; CGC Viareggio-Mastrotto Trissino 3-3; Elektrolume Bassano-Armani Forte dei Marmi 7-6;

LENTE D'INGRANDIMENTO

□ **Sci.** È mancato l'appuntamento con la ripresa della Coppa del Mondo maschile: le tre prove di Val d'Isère (due discese libere e un superG, da disputarsi sulle piste nuove di zecca create per i 16. Giochi olimpici invernali del prossimo anno) sono state annullate per le proibitive condizioni meteorologiche. La Coppa del Mondo maschile osserverà ora una lunga pausa: si tornerà a gareggiare all'inizio di marzo, a Lillehammer (Norvegia). Regolare, invece, lo svolgimento delle prove femminili in programma nello scorso fine settimana. Ecco qui a fianco ordini d'arrivo e classifica generale.

Da sin., Karin Dedler, Carole Merle e Michaela Gerg (fotoAnsa)

8-2-91 GARMISCH (GERMANIA)

LIBERA FEMMINILE

1. Chantal Bournissen (Svizzera)
2. Carole Merle (Francia)
3. Veronica Wallinger (Austria)
4. Barbara Sadleder (Austria)
5. Kerrin Lee Gartner (Canada)

9-2-91 GARMISCH (GERMANIA)

SUPERGIGANTE FEMMINILE

1. Carole Merle (Francia)
2. Karin Dedler (Germania)
3. Michaela Gerg (Germania)
4. Nathalie Bouvier (Francia)
5. Katja Seizinger (Germania)

10-2-91 ZWIESEL (GERMANIA)

GIGANTE FEMMINILE

1. Anita Wachter (Austria)
2. Eva Twardokens (USA)
3. Vreni Schneider (Svizzera)
4. Sylvia Eder (Austria)
5. Katjusa Pusnik (Jugoslavia)

CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO FEMMINILE

1. Petra Kronberger (Austria)	276
2. Carole Merle (Francia)	145
3. Chantal Bournissen (Svi)	101
4. Sabine Ginther (Austria)	96
5. Anita Wachter (Austria)	92

A fianco, Norris manda Leonard al tappeto per la prima volta. In basso (fotoTrambaiolo), una fase di CZ Cagnoni-Mediolanum: la squadra di Rovigo, alla 1000. presenza in A1, ha subito 12 a 35

BOXE/RAY LEONARD AL TERZO RITIRO

ZUCCHERO DEFILATO

Nella mitica arena del Madison Square Garden di New York, Ray «Sugar» Leonard non la spunta contro il campione mondiale dei super welter WBC, lo statunitense Terry Norris. Già dalla seconda ripresa la superiorità di «Terrible» Terry appare evidente : il ventitreenne californiano assesta all'avversario un gancio sinistro e lo manda a terra. Al tre Leonard si rialza. Stessa scena al settimo round: ancora una volta Ray Sugar si riprende ma le sorti del combattimento sono praticamente decise e il verdetto della giuria a favore di Norris è unanime. Per Leonard sarà l'ultimo incontro della carriera. *«Grazie per essere venuti»*, dice rivolto ai 7.000 presenti, *«questo è stato il mio ultimo combattimento. Lascio spazio ai giovani»*. Leonard, 35 anni, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Montreal nel '76, campione del mondo in cinque categorie, non è nuovo ad affermazioni di questo genere. Al suo primo ritiro, nel 1982 per un'operazione alla retina, seguì un anno di riposo. Al rientro, nel 1984, fu la volta del KO tecnico contro Kevin Howard, seguito da altri due anni di inattività. L'ultimo momento di vero splendore lo ebbe il 6 aprile dell'87, con la conquista della corona mondiale dei pesi medi WBC, battendo l'allora invincibile Marvin «il Meraviglioso» Hagler. Da allora per Leonard comincia la fase del declino: nel 1988 contro Danny Lalonde strappa una vittoria per KO tecnico; nell'89 i giudici gli concedono un pari contro Thomas Hearns, verdetto ritenuto da molti scandaloso. Il 7 dicembre dello scorso anno Leonard sale sul ring contro Duran, vince ai punti, ma la sua tattica, divenuta lenta e goffa, non diverte più. Questa volta tutto fa pensare che la decisione di abbandonare per sempre il ring sia veramente definitiva.

Essebi Monza-Monza 14-0; Biesseci Correggio-Granata Lodi 7-2. *Classifica:* Essebi 44; Mobilsigla, Marzotto 30; Faip 29; Imit 27; Thiene 24; CGC 23; Mastrotto, Elektrolume 22; RBZ 20; Uniplast, Armani 19; Biesseci 18; Cieloverde 14; Granata 11; Monza 0.

☐ **Pallanuoto.** *Risultati della 3. giornata di Serie A. Serie A1:* Canottieri Napoli Italia 1-Ortigia Montedipe Siracusa 12-9; Civitavecchia-Savona 10-12; Florentia-Roma 14-11; Mameli Voltri-Osama Brescia 11-11; Giollaro Pescara-Erg Recco 11-12; Synthesis Volturno-Socofimm Posillipo 12-9. *Classifica:* Florentia, Savona 6; Italia 1 5; Socofimm, Synthesis 4; Roma, Osama 3; Giollaro, Erg 2; Mameli 1; Ortigia Montedipe, Civitavecchia 0. *Serie A2:* Bogliasco-Catania 12-13; Caserta-Lazio 11-12; Nervi-Vetor Anzio 14-10; Como-Salerno 16-16; Fiamme Oro Roma-AEG Camogli 9-10; Triestina-GMG Sori 15-13. *Classifica:* Nervi 6; Como, Catania 5; Salerno, Lazio, AEG, Triestina 4; Fiamme Oro, Caserta 2; Bogliasco, Vetor, GMG 0.

☐ **Pallamano.** *Risultati della 16. giornata di Serie A1:* Rovereto-Cividin Trieste 23-23; Modena Gammadue-Prato 26-22; Bologna-Imola 24-22; Lazio-Ortigia Montedipe Siracusa 17-17; Rubiera-Forst Bressanone 14-14; Città S. Angelo-Simm Gaeta 23-22. *Classifica:* Forst 27; Ortigia Montedipe 26; Rubiera 23; Cividin 22; Modena 18; Lazio 16; Prato 15; Simm 13; Bologna 12; Rovereto 8; Imola 7; S. Angelo 6.

DOMENICA 10

☐ **Atletica.** Inconsueta conclusione allo sprint della maratona di Tokio: l'etiope Abebe Mekonnen (primo) e il giapponese Toru Kosasu (secondo) completano il percorso (42,195 chilometri) in due ore, dieci minuti e ventisei secondi.

☐ **Bob.** Rudi Lochner e Markus Zimmermann, tedeschi, sono i vincitori del Mondiale a due, conclusosi a Altenberg.

☐ **Scherma.** Con una sola sconfitta, subita per differenza stoccate dalla Cina, la squadra italiana, composta da Diana Bianchedi, Francesca Bortolozzi, Lucia Traversa, Giovanna Trillini e Margherita Zalaffi, vince a Mosbach (Stoccarda) il trofeo «Sette Nazioni» di fioretto femminile.

☐ **Totip.** Colonna vincente del concorso numero 6. Prima corsa 2 1; Seconda corsa 2 X; Terza corsa 2 1; Quarta corsa 2 X; Quinta corsa X 1; Sesta corsa 1 1. Ai 69 vincitori con 12 punti spettano L. 11.177.000; ai 2.045 vincitori con 11 punti L. 375.000; ai 18.059 vincitori con 10 punti L. 42.000.

☐ **Rugby.** Nell'anticipo di sabato 9, la Mediolanum Milano «rovina» la festa per la millesima partita in Serie A del Rovigo: CZ Cagnoni-Mediolanum Milano si chiude infatti col punteggio di 12-35, la sconfitta più pesante subita dalla squadra di casa allo stadio Battaglini. Questi gli altri risultati della 15. giornata di Serie A: Delicius Parma-Iranian Loom S. Donà 16-17; Ecomar Livorno-Petrarca Padova rinv. i.c.; Benetton Treviso-Amatori Catania 55-6; Nutrilinea Calvisano-Pastajolly Tarvisium rinv. i.c.; Scavolini L'Aquila-Sav Noceto 32-13. *Classifica:* Mediolanum 30; Benetton 24; Iranian Loom, Petrarca 20; CZ Cagnoni, Scavolini 17; Delicius 13; Livorno 12; Nutilinea 7; Pastajolly 6; Catania, Savi 5. *Serie A2:* Logrò Paese-Brescia rinv. i.c.; Blue Dawn Mirano-Unibit Roma 0-3; Lazio Sweet Way-Bilboa Piacenza 21-19; Ceta Bergamo-Bat Tende Casale rinv. i.c.; Original Marines Napoli-Cogepa Paganica 13-13; Roma- Imeva Benevento 32-25. *Classifica:*Roma 26; Bilboa 20; Bat Tende 19; Blue Dawn 18; Cogepa, Unibit 17; Original Marines 16; Sweet Way 15; Imeva, Brescia 10; Ceta 8; Logrò 0.

CALCIODONNE: (QUASI) STOP PER MALTEMPO

(p. d.) La straordinaria ondata di maltempo che ha colpito l'Italia non ha risparmiato il massimo campionato femminile: per l'impraticabilità della maggior parte dei terreni di gioco sono state rinviate cinque partite sulle sette previste della Serie A. Se il successo del Monteforte Irpino sul fanalino di coda Derthona era da mettere in preventivo e fa notizia solo per il punteggio (7-0 in favore della squadra campana), la sconfitta della Lazio sul campo della Turris Sbrocchi chiarisce i ruoli per il futuro del torneo. Con la sconfitta di Torre del Greco, la prima in trasferta, la compagine romana dà forse addio al sogno di riagganciare in testa alla classifica la favoritissima Reggiana. Questo il prossimo turno (16/2/91, 17. giornata): Gravina-Carrara; Friulvini Pordenone-Centomo Verona; Panta Derthona-Turris Sbrocchi; Fiammamonza-Firenze; Lazio-Monteforte Irpino; Zambelli Reggiana-Prato Sport; Cook-O-Matic Sassari-Univer Torino; riposa Milan 82. Ed ecco i risultati e i tabellini delle due partite giocate domenica scorsa.

TURRIS-LAZIO 2-0

Turris Sbrocchi: Rossi, Carola, Di Somma, Nardi, Siano, Fierro, Perfetto, Candela, Feitosa, Barretta, Formisano. *All.* Portelli.

Lazio: Nappi, Caprini, Di Domenico, Conicchioli, Saldi, Furlotti, Frollani (41' Iommi), D'Astolfo, Venuto, Sanchez, Ciardi (74' Lucarelli). *All.* Nanni.

Arbitro: Napoletano di Pescara.

Marcatrici: 51' Formisano, 78' Perfetto.

Note: Conicchioli espulsa al 63' per somma di ammonizioni; Nappi espulsa al 79' per proteste. Spettatori 2.000.

MONTEFORTE-DERTHONA 7-0

Monteforte Irpino: Napolitano, Inverno, Mussolino, Migliaccio, Rosolio, Bova (61' Verreggia), Jackson, Mauro (61' Ettari), Criscitiello, Novelli, Cavina. *All.* Grappone.

Panta Derthona: Franz, Muscas, Abate, Cerrotta (59' Quarone), Ghelfi, Errico, Stella, Parodi, Novelli (70' Mancini), Macri, Maggiore. *All.* Ievoli.

Arbitro: Azamini di Lucca.

Marcatrici: 23 e 30' Criscitiello, 50' e 77' Cavina, 59' e 61' Novelli, 72' Migliaccio.

VOLLEY

DOPPIO BOOM

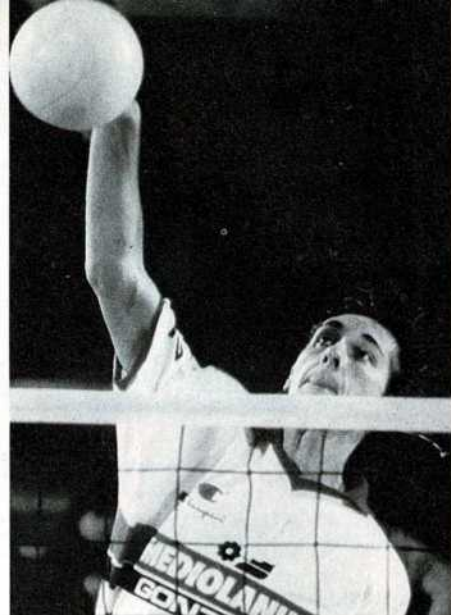
Più spettatori, maggiori incassi. Il girone di andata registra un incremento che conferma l'accresciuta popolarità

di Lorenzo Dallari

Sopra, Andrea Zorzi, uno degli acquisti eccellenti della Mediolanum (fotoSerra). In termini di incassi e spettatori, la politica miliardaria dei milanesi è stata ampiamente ripagata. A destra, Paolo Tofoli della Sisley, votato miglior regista delle finali di Coppa Confederale

Sull'onda dell'entusiasmo scatenato dagli ultimi successi conquistati dalla Nazionale di Julio Velasco, e grazie anche a un'incredibile crescita qualitativa del campionato, arricchito da stelle sempre più luminose, la pallavolo italiana sta vivendo l'anno della definitiva consacrazione. A confermarlo è il considerevole aumento del numero degli spettatori (e di conseguenza degli incassi) fatto registrare dalla prima parte della stagione regolare del massimo torneo maschile. Da un confronto dei dati raccolti al termine del girone di andata con quelli relativi allo stesso periodo della passata stagione, è infatti emersa una crescita di spettatori pari al 46% complessivo, con un incremento di incassi del 52% (conseguenza, questo, anche dall'aumento del prezzo dei biglietti). Due dati sorprendenti, che meritano di essere valutati e sviscerati.

Il numero complessivo degli spettatori paganti è stato, finora, 163.147, con una media a giornata di 12.550 e con il record di presenze in occasione del big match di Milano tra la Mediolanum e Il Messaggero Ravenna giocato il 27 gennaio: ben 8.160 paganti, cui bisogna aggiungere gli abbonati e i biglietti omaggio, il che porta a circa 9.500 gli spettatori presenti al Palatrussadi (dove il 6 gennaio c'era stato un altro «tutto esaurito» per Mediolanum-Sisley Treviso). La punta massima per giornata è stata invece raggiunta non domenica 27 gennaio (con la sfida tra Mediolanum e Messaggero, e con il succulento derby emiliano tra la Philips Modena e il Maxicono Parma), bensì il 13 dello stesso mese, nell'ambito dell'undicesima giornata che aveva regalato i confronti tra El Charro e Il Messaggero, tra la Gabeca e la Sisley, tra la Mediolanum e l'Alpitour, tra la Philips e Falconara, lo scontro-salvezza tra le Terme Acireale e la Prep e il derby tra Zinella e Maxicono: ben 17.307 spettatori, 336 in più rispetto alla tredicesima e ultima giornata del girone di andata.

Il pubblico ha mantenuto un'affluenza abbastanza costante nelle prime otto giornate, assestandosi stabilmente oltre le 10.000 unità, poi, dopo il giustificato calo di fine anno il 30 dicembre, è cresciuto parallelamente all'interesse del campionato. Ciò grazie anche alla ritrovata regolarità di un torneo che, inizialmente, era stato condizionato dai tanti spostamenti, resi necessari prima dalla partecipazione della Nazionale al Top Four in Giappone, poi alla presenza di molte squadre italiane impegnate nelle varie Coppe europee. Altro dato degno di essere sottolineato è il rilevamento della flessione appena percettibile (vale a dire poco meno di un migliaio di unità rispetto alla media) registrato nei due turni infrasettimanali giocati in occasione della terza e della sesta giornata, il che sta a significare un particolare legame nato tra le varie squadre e i loro sostenitori. Ed eccoci alla voce incassi. La cifra complessiva lorda è stata di 1.412.697.090 lire, con una media di 108.669.007 per giornata. Il record è stato raggiunto in occasione della decima, con 174.307.569 lire, mentre la squadra che ha incassato di più per una singola partita è stata la Mediolanum Milano: quando al Palatrussardi è arrivato Il Messaggero Ravenna, il cassiere ha infatti contato alla fine oltre cento milioni, per l'esattezza 104.269.044 lire. E sempre alla squadra allenata da Doug Beal spetta il primato complessivo rispetto alle tredici antagoniste: 249.698.264 lire, reso possibile dall'affluenza record di 25.812 spettatori. Cifre ancora insufficienti, se si pensa alla lievitazione dei costi di gestione avvenuta negli ultimi mesi, ma di sicuro confortanti in paragone al passato (in tutto l'anno scorso, stagione regolare, tanto per fare un esempio, era stato incassato poco più della cifra raggiunta oggi, per l'esattezza 1.792.078.660 lire). Una serie lunghissima di dati che può essere riassunta in una frase molto semplice: la pallavolo piace e la gente va a vederla, vuoi perché la capisce, vuoi perché tutti l'hanno giocata, vuoi perché è uno sport semplice e pulito, vuoi, ma sì, perché è lo sport di moda. Il girone di ritorno ha dunque preso il via sotto grandi auspici, con la certezza di migliorare ancora e di preparare un playoff che sarà difficile dimenticare. □

TREDICI GIORNATE IN CIFRE

GIOR.	DATA	GIORNO	PUBBLICO	INCASSI
1.	4-11-90	DOM.	11.262	123.086.713
2.	11-11-90	DOM.	11.446	74.103.345
3.	31-1-91	GIO.	10.620	96.714.892
4.	25-11-90	DOM.	11.112	76.972.506
5.	9-12-90	DOM.	10.162	71.660.751
6.	13-12-90	GIO.	10.298	79.393.358
7.	16-12-90	DOM.	11.479	88.492.109
8.	23-12-90	DOM.	11.935	111.175.012
9.	30-12-90	DOM.	8.777	70.841.571
10.	6-1-91	DOM.	15.991	174.307.569
11.	13-1-91	DOM.	17.307	111.116.338
12.	20-1-91	DOM.	15.787	165.513.056
13.	27-1-91	DOM.	16.971	169.292.370
Totale girone di andata			**163.147**	**1.412.697.090**

MEDIOLANUM DA RECORD

□ **Il pubblico più numeroso:** 8.160 persone per Mediolanum-Il Messaggero, domenica 27-1-91, 13. giornata.

□ **L'incasso più ricco:** 104.269.044 lire, totalizzato per Mediolanum-Il Messaggero, domenica 27-1-91, 13. giornata.

□ **Il pubblico più numeroso per una singola società:** 25.812 persone, che complessivamente hanno seguito gli incontri della Mediolanum Milano.

□ **La società più ricca:** Mediolanum Milano con un incasso totale di 249.698.264 lire.

□ **La giornata più seguita:** 11., domenica 13-1-91, con 17.307 spettatori paganti.

□ **La giornata più ricca:** 10., domenica 6-1-91, con un incasso di 174.307.569 lire.

CONFEDERALE AL TREVISO

SISLEY ASSO DI COPPA

Vincendo la finale di Coppa Confederale, la Sisley Treviso ha regalato all'Italia il primo trofeo europeo dell'anno. La compagine orogranata, alla prima affermazione della sua storia pallavolistica, ha però faticato più del previsto nel piegare la resistenza del Radiotecnik Riga: battuta la Dinamo Mosca in semifinale per 3-1, la Sisley (affidata eccezionalmente alla guida tecnica di Macej Toborovsky e Andrea Anastasi conseguentemente all'attacco di ulcera che ha costretto Anders Kristiansson a far rientro in Svezia) ha vinto al tiebreak con il punteggio di 15 a 9. La compagine lettone, allenata dall'ex guida della Nazionale sovietica, Gennady Parshin, aveva giocato un brutto scherzo in semifinale a El Charro Padova, battuto 3-2 dopo che si era trovato in vantaggio due set a zero. E così il Radiotecnik vedeva la possibilità di concedere il bis con i trevigiani, che sono stati capaci, però, di offrire la prima prova vincente di questo avvio di stagione per quanto concerne il cuore e la determinazione. La Sisley ha festeggiato anche i riconoscimenti personali andati a Beppe Loro, premiato per il miglior muro, e a Paolo Tofoli, miglior regista, mentre il trofeo quale miglior giocatore in assoluto è andato al brasiliano Geovane, capace di regalare la medaglia di bronzo a El Charro di Silvano Prandi. E eccoci al campionato. Il Messaggero Ravenna continua la sua marcia solitaria in testa alla classifica: anche domenica i romagnoli hanno infatti mantenuto la propria imbattibilità andando a vincere 3-0 a Milano sulla Gividi e incrementando il vantaggio sulla Maxicono Parma, battuta inaspettatamente a Falconara 3-2. In coda, punti importanti per la Terme Acireale Catania.

l. d.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

15. GIORNATA

El Charro Padova-Mediolanum Milano
POSTICIPATA AL 13/2
Philips Modena-Edilcuoghi Agrigento 3-0
(15-5 15-12 15-11)
Terme Acireale Catania-Fochi Bologna 3-2
(14-16 15-8 9-15 16-14 15-9)
Gividi Milano-Il Messaggero Ravenna 0-3
(7-15 9-15 9-15)
Alpitour Cuneo-Sisley Treviso
POSTICIPATA AL 14/2
Gabeca Montichiari-Prep Reggio Emilia 3-0
(15-13 15-9 15-2)
Falconara-Maxicono Parma 3-2
(15-2 5-15 11-15 15-4 15-13)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Il Messaggero	**30**	15	15	0	45	5
Mediolanum	**24**	14	12	2	37	13
Maxicono	**24**	15	12	3	39	20
El Charro	**22**	14	11	3	38	19
Sisley	**18**	14	9	5	34	20
Gabeca	**18**	15	9	6	33	24
Philips	**16**	15	8	7	31	25
Alpitour	**16**	14	8	6	28	25
Falconara	**14**	15	7	8	24	30
Prep	**6**	15	3	12	20	38
Terme Acireale	**6**	15	3	12	16	38
Gividi	**6**	15	3	12	12	38
Edilcuoghi	**4**	15	2	13	10	39
Fochi	**2**	15	1	14	9	42

PROSSIMO TURNO (17 febbraio): Prep Reggio Emilia-Sisley Treviso; El Charro Padova-Philips Modena; Edilcuoghi Agrigento-Maxicono Parma; Il Messaggero Ravenna-Alpitour Cuneo; Mediolanum Milano-Gabeca Montichiari; Zinella Bologna-Gividi Milano (anticipata al 16/2); Terme Acireale Catania-Falconara.

SERIE A2 MASCHILE

19. GIORNATA

Voltan Mestre-Moka Rica Forlì 3-1
(9-15 15-13 15-7 15-6)
Centro Matic Prato-Jockey Schio 1-3
(12-15 9-15 15-9 5-15)
Olio Venturi Spoleto-Zama Livorno 3-0
(15-5 15-2 15-2)
Siap Brescia-Lazio Roma 3-0
(15-12 15-11 15-2)
Virgilio Gabbiano-Banca Popolare Sassari 3-2
(15-8 15-3 14-16 10-15 16-14)
Capurso Gioia del Colle-Sauber Bologna 3-0
(15-10 15-7 1510)
Codyeco S. Croce-Città di Castello 0-3
(8-15 11-15 2-15)
Sidis Jesi-Brondi Asti 2-3
(4-15 8-15 15-11 15-11 14-16)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Olio Venturi	**34**	19	17	2	54	15
Siap	**32**	19	16	3	51	15
Gabbiano	**32**	19	16	3	49	24
Città di Castello	**30**	19	15	4	47	24
Jockey	**28**	19	14	5	44	22
Brondi	**26**	19	13	6	44	30
Moka Rica	**20**	19	10	9	37	31
Lazio	**20**	19	10	9	37	33
Sidis	**16**	19	8	11	33	38
Codyeco	**16**	19	8	11	31	38
Banca Popolare	**12**	19	6	13	25	45
Voltan	**10**	19	5	14	30	47
Centro Matic	**10**	19	5	14	24	47
Zama	**8**	19	4	15	19	48
Capurso	**6**	19	3	16	18	50
Sauber	**4**	19	2	17	16	52

PROSSIMO TURNO (17 febbraio): Olio Venturi Spoleto-Voltan Mestre; Siap Brescia-Zama Livorno; Jockey Schio-Lazio Roma; Banca Popolare Sassari-Città di Castello; Codyeco S. Croce-Brondi Asti; Sidis Jesi-Capurso Gioia del Colle; Moka Rica Forlì-Virgilio Gabbiano (ant. al 16/2); Centro Matic Prato-Sauber Bologna.

FOCHI D'ARTIFICIO PER LA ZINELLA!

La scorsa settimana avevamo evidenziato il caso della Pencus Zinella di Bologna, squadra campione d'Italia nel 1985, oggi declassata all'ultimo posto della graduatoria di A1 e priva di sponsor. L'articolo del Guerino è stato provvidenziale, o forse si è trattato solo di una coincidenza: fatto è che pochi giorni dopo il nostro intervento la Zinella ha trovato uno sponsor. L'arrivo (provvidenziale) dell'abbinamento pubblicitario consentirà alla società di chiudere la stagione agonistica senza il patema di finire amministrativamente in rosso (l'impegno è di 50-200 milioni); si tratta inoltre di uno sponsor atipico perché non chiede traguardi prestigiosi (ben venga la salvezza, sennò niente drammi). In soccorso delle disastate finanze della Pencus Zinella Bologna è dunque giunta l'azienda cittadina Fochi S.p.A., leader nel settore della grande impiantistica. A convincere la Fochi a entrare a pieno titolo nel mondo dello sport sponsorizzando la Zinella è stata soprattutto la sensibilità dei suoi dirigenti: la Zinella conta numerosissimi settori giovanili che, senza un intervento finanziario, avrebbero avuto un futuro incerto. Ma determinante deve essere stata anche la sollecitazione di Fabio Capponcelli, giovane giocatore della prima squadra e... dipendente della Fochi.

p. p. c.

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1
RISULTATI 20. GIORNATA: Edilfornaiai San Lazzaro-Occhi Verdi Modena 3-1 (15-8 15-6 8-15 15-2); Conad Fano-Pescopagano Matera rinviata al 14/2; Paracarioca Spezzano-Sipp Cassano 3-0 (15-6 15-5 15-5); Assovini Bari-Yoghi Ancona 3-2 (15-12 7-15 15-12 10-15 15-11); Alisurgel Palermo-Imet Perugia 2-3 (15-12 10-15 6-15 15-13 9-15); Menabò Reggio Emilia-Teodora Ravenna 3-0 (15-12 17-16 15-11); Noventa Vicentina-Nausicaa Reggio Calabria 0-3 (7-15 2-15 1-15).
CLASSIFICA: Imet 34; Pescopagano 32; Occhi Verdi, Teodora 30; Yoghi 26; Menabò 24; Assovini 22; Conad 20; Nausicaa, Paracarioca 18; Edilfornaciai 10; Sipp 8; Alisurgel 6; Noventa 0.
PROSSIMO TURNO (16 febbraio); Pescopagano Matera-Alisurgel Palermo; Teodora Ravenna-Edilfornacai San Lazzaro; Nausicaa Reggio Calabria-Assovini Bari; Sipp Cassano-Menabò Reggio Emilia; Occhi Verdi Modena-Conad Fano; Yoghi Ancona-Paracarioca Spezzano; Imet Perugia-Noventa Vicentina.

SERIE A2 - GIRONE A
RISULTATI 13. GIORNATA: Galup Pinerolo-Sagis Imola 3-1; Vallina Pistoia-Missoni Varese 0-3; Telcom Sesto S. Giovanni-Paris Mode Verona 1-3; La mela d'oro Bergamo-Accornero Savigliano 3-0; Cistellum Cislago-Fidenza 3-1.
CLASSIFICA: Telcom, Paris Mode 24; Missoni 20; Cistellum, Sagis, Accornero 12; La mela d'oro 10; Fidenza, Galup 6; Vallina 4.
PROSSIMO TURNO (16 febbraio): Vallina Pistoia-Galup Pinerolo; Sagis Imola-Telcom Sesto S. Giovanni; Missoni Varese-Cistellum Cislago; Accornero Savigliano-Paris Mode Verona; Fidenza-La mela d'oro Bergamo.

SERIE A2 - GIRONE B
RISULTATI 13. GIORNATA: Pescopagano Potenza-Antoniana Pescara 0-3; Aniene Roma-Aurora Giarratana 3-0; Ceramica Caltagirone-Baiengas Ascoli Piceno 3-1; Molise Dati Campobasso-Aquila Azzurra Trani 3-1; Iveco Agrigento-Tor Sapienza Roma 3-0.
CLASSIFICA: Aniene 24; Molise Dati 18; Iveco, Baingas, Aurora 16; Caltagirone, Tor Sapienza 12; Aquila Azzurra 10; Antoniana 6; Pescopagano 0.
PROSSIMO TURNO (16 febbraio): Pescopagano Potenza-Aniene Roma; Antoniana Pescara-Ceramica Caltagirone; Baiengas Ascoli Piceno-Iveco Agrigento; Tor Sapienza Roma-Aquila Azzurra Trani; Aurora Giarratana-Molise Dati Campobasso.

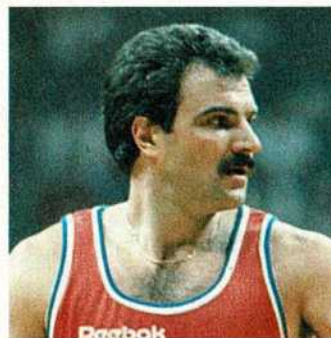
a cura di Franco Montorro

Notizie come spiccioli. Dagli USA giunge voce che il triestino Marco Lokar, trasferitosi per motivi di studio alla Seton Hall University, è stato messo in quarantena dal suo allenatore. Motivo reale della decisione, spacciata per tecnica, una presa di posizione del giocatore sulla guerra nel Golfo contraria allo spirito patriottico americano. Per la serie: lo sport è (sarebbe) un'oasi di pace. Tornando in Italia, vi rimandiamo alla lettura, in altra parte del giornale, delle cifre relative a presenze e incassi nel girone d'andata della Serie A1 di volley. Il presunto e atteso boom del torneo, sulla spinta dei successi della Nazionale, è sintetizzato da due dati: 1.660 spettatori e 11 milioni 660 mila lire di incasso, in media, a gara. Due le considerazioni da fare: primo, per

LARGO AI VECCHI!

Marzorati, Riva e Gallinari decisivi nelle vittorie esterne di Clear, Philips e Knorr. La Ranger, in crisi, si consola con il rientro di Sacchetti

A lato, Antonello Riva e Piero Montecchi, sprinter della Philips che ha espugnato Pesaro. Sotto, a sinistra, Vittorio Gallinari, match winner della Knorr a Reggio Calabria; a destra, Romeo Sacchetti: è tornato a calcare i campi di gara (fotoAmaduzzi). Nella pagina a fianco, Marzorati della Clear

raggiungere il basket il volley deve ancora percorrere molta strada; secondo, l'attività di club ha poco da spartire con quella per squadre nazionali. Almeno fino a quando una normalissima giornata della stagione regolare continuerà ad attirare nei palasport cestitici un pubblico numerosissimo. E realmente pagante. Pubblico che alla 22. giornata di A1 si è divertito moltissimo

nell'ammirare le prodezze di un gruppetto di giocatori stagionati. Marzorati e Gallinari, ad esempio, hanno posto il sigillo alle vittorie esterne di Clear e Knorr negli ultimi secondi di gioco. Meneghin è tornato un giovanotto quando la Stefanel ha avuto bisogno di un aiuto divino (pardon, di ...Dino) per rimontare l'Auxilium. Riva nella domenica di carnevale ha deciso di vestirsi da corsaro e ha spinto la Philips a giocare un brutto scherzo alla Scavolini. La Ranger, ancora sconfitta, a Livorno, in settimana proverà a consolarsi seguendo i progressi di Romeo Sacchetti, tornato in campo dopo un lungo calvario. □

SOTTO CAPESTRO

● Quanti americani in gamba e a poco costo dimenticati dalle nostre squadre nei vari campionati in Europa: *Amnesy International*.

● Visto in TV un vecchio filmato in cui Meneghin affronta Sauro Bufalini. Roba da era paleolitica: *un duello Dino-Sauro*.

● Una volta l'Italia era, per gli stranieri, terra di conquista. Adesso, nel basket, è *terra di conquibus*.

● Villalta sente il peso dell'età: metterlo in campo è un rischio: *da ala grande a alea grande*.

● Rimpatriata USA. Dialogo fra Richardson e Vincent: *«Ehi, Jay, dì a Gei Gei che andrei con Gay e Gray da Daye, alle sei!»*.

● A Sassari Melilla ha grosse difficoltà nel farsi capire dai suoi giocatori: *non c'è peggior Sardo di chi non vuol sentire*.

Dino Meneghin (fotoRobertoSerra)

● Montecatini, una squadra che ha dei numeri: *il gioco del Lotus*.

● È stressante lottare in campionato e in coppa; inevitabile qualche cotta per la Scavolini: *la cotta dei campioni*.

Mario Natucci

FATTO APPOSTA

□ Vorrei un giudizio sul progetto di Campionato europeo per club lanciato nei giorni scorsi dalla Fiba.

CARLO GUSMEROLI - PAVIA

Ricordiamo le linee generali della proposta, che prevede la partecipazione di tutte le squadre vincenti i rispettivi campionati. Italia, Spagna e Jugoslavia potranno avere anche la squadra seconda classificata, e un'iscritta in più avrà ogni nazione che abbia potuto schierare un suo club nel precedente Final Four. Dopo i turni preliminari, due gironi da otto squadre designeranno otto compagini che si affronteranno in una sorta di playoff al meglio delle tre partite per designare la composizione del Final Four. Le sedici formazioni escluse dal girone finale daranno invece vita alla Coppa delle Coppe. E, a questo punto, già nascono le prime perplessità e il dubbio che la Fiba abbia tenuto in minimo conto lo svolgimento delle varie attività nazionali: ad esempio, a cosa servirà più la Coppa Italia (faticosamente arrivata a una sua degna collocazione all'interno del calendario e nobilitata dall'eccellente finale a quattro), se non designerà più la partecipante alla Coppa delle Coppe? La nostra impressione è che a Monaco qualcuno abbia peccato di superbia, credendo possibile un'imitazione totale del modello NBA, senza rendersi conto che la realtà americana è diversissima dalla nostra non solo sotto il profilo della gestione economica e sportiva del campionato, ma anche per quello che riguarda la base: la miriade di scuole e università nelle quali nasce quell'affetto per il basket destinato a tramutarsi in passione, nella NBA. Noi, più modestamente, siamo ancora fermi al campanile.

TUTTOCOPPE

Nell'ottava giornata, prima di ritorno, del girone finale di Coppa dei Campioni, la Scavolini è stata sconfitta a Pesaro in maniera rocambolesca dagli jugoslavi del Pop 84. In svantaggio per quasi tutto l'incontro, la squadra di Spalato ha beneficiato di un fallo intenzionale fischiato a tre secondi dal termine a Darren Daye. Toni Kukoc, protagonista della serata e perfettamente a proprio agio nel ruolo di miglior giocatore europeo, si è presentato in lunetta e ha siglato con freddezza i due liberi che portavano il Pop 84 a una sola lunghezza dalla squadra di Scariolo. Sulla successiva rimessa gli arbitri hanno tollerato una macroscopica infrazione di passi di Perasovic, che ha servito a Savic la palla del definitivo 106-105 a favore dei campioni in carica. Ora la Scavolini dovrà cercare di rimediare al passo falso casalingo in trasferta, a partire dalla gara contro il Maccabi sul campo neutro a Bruxelles. In Coppa Korac, invece, la Clear ha battuto a Cantù gli slavi del Cibona per 80-70, mentre la Phonola ha sconfitto a Caserta il Real Madrid per 82-79.

LA FOTO

Vranes (Teorematour) non ha come compagni grandi passatori di palla

TIRI LIBERI

□ **Per esplicita** ammissione di Skansi, la Benetton ha puntato a un avvio veloce per mettere fieno in cascina: ma per vincere il titolo dovrà raccoglierne ancora molto.

□ **Un'altra** grande in presunta crisi è la Scavolini: noi crediamo che tolto il dente europeo (leggi approdo al Final Four di Parigi e tentativo di scalata alla Coppa) saran dolori per tutte le avversarie dei marchigiani. Pesaro, infatti, non è più debole, ma solo distratta.

□ **L'anticipo** televisivo di sabato prossimo è Torino-Benetton. Tutto bene, tranne il particolare che lo stesso confronto è già stato proposto all'andata.

□ **Il campo** di Siena è stato squalificato per un turno perché al termine della vittoriosa gara della Ticino sul Banco di Sardegna Sassari i tifosi toscani «hanno invaso il campo con intenti aggressivi». Meno male che la loro squadra aveva vinto, altrimenti cosa avrebbero scritto gli arbitri sul referto? La Philips, invece, è stata multata, perché al termine del match con la Filanto alcuni ragazzi sono entrati in campo per chiedere un autografo a Bob McAdoo. No comment.

□ **Secondo** il presidente della Reyer, Malusa, l'allenatore Calamai non è stato esonerato perché Venezia andava male, ma «perché non c'era più con la testa, visto che in una società non rimane più di tre anni e che senza la sicurezza del contratto diventa inaffidabile». Tutti inconvenienti scoperti all'improvviso, naturalmente.

BASKET LE CIFRE

SERIE A1 / I TABELLINI

Lib. Livorno 106 (58)
Ranger 90 (45)

LIBERTAS LIVORNO: Tonut 18, Fantozzi 19, Jones 27, Carera 10, Binion 19, Maguolo 5, Forti 8, Ceccarini; n.e.: Donati e Bonsignori. **All.:** Di Vincenzo.

RANGER: Johnson 14, Bowie 37, Conti 6, Vescovi 10, Rusconi, Meneghin 3, Brignoli 2; n.e.: Ferraiolo, Sacchetti e Ferrari. **All.:** Sacco.

Arbitri: D'Este e Deganutti.

Tiri liberi: Libertas 22/25; Ranger 12/16.

Tiri da tre: Libertas 6/15; Ranger 4/10.

Cinque falli: Rusconi, Johnson.

Spettatori: 4.020.

Sidis 77 (50)
Clear 81 (47)

SIDIS: Boesso 9, Lamperti 11, Ottaviani, Reale 4, Glouchkov 8, Bryant 32, Vicinelli 10, Cavazzon 3; n.e.: Londero e Giunbini. **All.:** Isaac.

CLEAR: Bosa 11, Rossini 6, Gianolla 2, Bouie 16, Pessina 25, Marzorati 2, Gilardi 4, Dal Seno, Mannion 15; n.e.: Zorzolo. **All.:** Frates.

Arbitri: Bianchi e Cagnazzo.

Tiri liberi: Sidis 17/18; Clear 14/21.

Tiri da tre: Sidis 6/16; Clear 1/7.

Spettatori: 3.000.

Filodoro 91 (46)
Phonola 67 (33)

FILODORO: Mitchell 22, Bryant 22, Busca 8, Sbaragli 18, Sbarra 4, Teso 9, Gilardi 3, Dalla Libera 3, Morena, La Torre 2. **All.:** De Sisti.

PHONOLA: Shackleford 22, Frank 5, Gentile 10, Esposito 8, Dell'Agnello 6, Donadoni 8, Longobardi 2, Tufano 2, Rizzo 1, Fazzi 1. **All.:** Marcelletti.

Arbitri: Paronelli e Casamassima.

Tiri liberi: Filodoro 19/21; Phonola 7/10.

Tiri da tre: Filodoro 6/12; Phonola 4/18.

Cinque falli: Gentile, Dell'Agnello.

Spettatori: 7.000.

Panasonic 95 (51)
Knorr 96 (49)

PANASONIC: Santoro 9, Rifatti, Sconocchinhi 6, Lanza 1, Bullara 9, Laganà, Righi, Garrett 16, Tolotti 18, Young 36. **All.:** Recalcati.

KNORR: Brunamonti 26, Coldebella 6, Portesani, Binelli 20, Johnson 18, Cavallari, Gallinari 5, Bon 3, Setti, Richardson 18. **All.:** Messina.

Arbitri: Baldini e Penserini.

Tiri liberi: Panasonic 25/30; Knorr 19/28.

Tiri da tre: Panasonic 6/14; Knorr 5/14.

Cinque falli: Tolotti e Sconocchini.

Spettatori: 8.000.

Firenze 90 (41)
Il Messaggero 94 (57)

FIRENZE: Mandelli 2, Vitellozzi, Corvo 15, Kea 17, Anderson 29, Boselli 5, Andreani 5, Valenti, Farinon, Esposito 17. **All.:** Calamai.

IL MESSAGGERO: Lorenzon 11, Premier 28, Niccolai, Radja 16, Cooper 19, De Piccoli, Avenia, Attruia 3, Ragazzi 17; n.e.: Croce. **All.:** Bianchini.

Arbitri: Reatto e Zancanella.

Tiri liberi: Firenze 20/26; Il Messaggero 21/23.

Tiri da tre: Firenze 5/14; Il Messaggero 9/17.

Cinque falli: Corvo, Anderson.

Spettatori: 2.011.

Stefanel 102 (54)
Torino 84 (50)

STEFANEL: Middleton 19, Pilutti 14, Fucka 8, Bianchi 16, Gray 23, Meneghin 11, Cantarello 2, Sartori 9; n.e.: De Pol e Bonventi. **All.:** Tanjevic.

TORINO: Abbio 3, Motta 2, Della Valle 12, Pellacani 4, Dawkins 18, Kopicki 34, Milani, Zamberlan 11; n.e.: Bogliatto e Negro. **All.:** Danna.

Arbitri: Nelli e Pasetto.

Tiri liberi: Stefanel 22/31; Torino 17/27.

Tiri da tre: Stefanel 6/18; Torino 3/12.

Cinque falli: Della Valle, Dawkins, Milani.

Spettatori: 4.000.

Scavolini 95 (45)
Philips 98 (49)

SCAVOLINI: Gracis 7, Magnifico 31, Boni 3, Cook 19, Daye 25, Zampolini, Costa 6, Grattoni 4; n.e.: Labella e Cognolato. **All.:** Scariolo.

PHILIPS: Bargna 4, Aldi 13, Pittis 12, Ambrassa 5, McQueen 7, Riva 36, Blasi 5, Montecchi 16; n.e.: Vincent e Tulli. **All.:** D'Antoni.

Arbitri: Baldi e Giordano.

Tiri liberi: Scavolini 20/24; Philips 19/32.

Tiri da tre: Scavolini 3/16; Philips 9/18

Cinque falli: Bargna, McQueen, Costa, Pittis.

Spettatori: 4.400.

Benetton 119 (61)
Filanto 82 (47)

BENETTON: Mian 9, Savio 4, Iacopini 27, Vazzoler, Gay 25, Battistella 2, Del Negro 44, Generali 8; n.e.: Brotto e Villalta. **All.:** Skansi.

FILANTO: Gnecchi 9, Fusati, Di Santo, Fumagalli 9, Ceccarelli 2, Bonamico 9, McAdoo 18, Codevilla, Allen 22, Mentasti 13. **All.:** Bernardi.

Arbitri: Montella e Frabetti.

Tiri liberi: Benetton 28/33; Filanto 16/18.

Tiri da tre: Benetton 5/10; Filanto 8/17.

Cinque falli: Mian.

Spettatori: 4.000.

SERIE A2 / I TABELLINI

Turboair 78 (39)
Pall. Livorno 84 (36)

TURBOAIR: Talevi 4, Minelli 6, Del Cadia 3, Conti 3, Solomon 24, Solfrini 20, Mc Kinney 14, Pezzin 4; n.e.: Bonafoni e Pedrotti. **All.:** Mangano.

PALLACANESTRO LIVORNO: Coppari 2, Diana 11, Bonaccorsi 5, Picozzi, Sonaglia 18, Rolle 17, Tosi 2, Addison 29; n.e.: Rauber e Giannini. **All.:** Rusconi.

Arbitri: Grossi e Colucci.

Tiri liberi: Turboair 11/16; Pallacanestro Livorno 18/29.

Tiri da tre: Turboair 9/20; Pallacanestro Livorno 6/12.

Cinque falli: Pezzin.

Spettatori: 2.200.

Banco di Sardegna 86 (48)
Teorematour 79 (43)

BANCO DI SARDEGNA: Thompson 22, Bini 20, Comegys 16, Lardo 13, Mossali 12, Biondi 3, Porto; n.e.: Angius, Costantini e Ziranu. **All.:** Melilla.

TEOREMATOUR: Middleton 35, Milesi 16, Vranes 14, Motta 6, Polesello 4, Lana 2, Portaluppi 2, Anchisi; n.e.: Bolla e Re. **All.:** Bergamaschi.

Arbitri: Zeppilli e Tullio.

Tiri liberi: Banco di Sardegna 17/21; Teorematour 10/13.

Tiri da tre: Banco di Sardegna 5/16; Teorematour 1/14.

Cinque falli: Middleton.

Spettatori: 3.500.

Lotus 110 (53)
Kleenex 95 (47)

LOTUS: Capone 20, Zatti 14, Boni 19, Bucci 21, Mc Nealy 15, Palmieri, Marchetti 4, Landsberger 17; n.e.: Bigi e Amabili. **All.:** Billeri.

KLEENEX: Crippa 19, Carlesi, Ban, Campanaro 11, Rowan 25, Douglas 16, Valerio 22, Capone 2, De Sanctis; n.e.: Silvestrin. **All.:** Pancotto.

Arbitri: Zanon e Pozzana.

Tiri liberi: Lotus 21/28; Kleenex 16/20.

Tiri da tre: Lotus 5/9; Kleenex 5/11.

Cinque falli: Ban, Crippa.

Spettatori: 3.500.

Billy 101 (47)
Venezia 92 (42)

BILLY: Milani 2, Procaccini 11, Marusic 4, Maspero, Gnad 34, Brembilla 11, Scarnati 11, Stivrins 22, Albert 6; n.e.: Mayer. **All.:** Meneguzzo.

VENEZIA: Pressacco, Mastroianni 10, Valente 4, Guerra 14, Brown 30, Vitez 13, Natali 2, Lamp 19; n.e.: Binotto e Bubacco. **All.:** Russo.

Arbitri: Duranti e Pironi.

Tiri liberi: Billy 22/34; Venezia 18/24.

Tiri da tre: Billy 3/8; Venezia 4/15.

Cinque falli: Alberti, Lamp.

Spettatori: 2.461.

Glaxo 95 (46)
Emmezeta 76 (33)

GLAXO: Brusamarello 13, Marsili, Savio 2, Fischetto 2, Kempton 18, Dalla Vecchia 8, Moretti 16, Morandotti 16, Schoene 20; n.e.: Frosini. **All.:** Bucci.

EMMEZETA: Maran, King 14, Turner 35, Daniele 4, Bettarini 9, Nobile 4, Castaldini 10; n.e.: Zampieri, Graberi e Burdin. **All.:** Bosini.

Arbitri: Fiorito e Guerrini.

Tiri liberi: Glaxo 18/19; Emmezeta 9/14.

Tiri da tre: Glaxo 5/9; Emmezeta 1/11.

Cinque falli: King e Savio.

Spettatori: 4.000.

Ticino 71 (37)
Telemarket 72 (34)

TICINO: Giroldi 7, Vidili 11, Lasi 5, Pastori 7, Lampley 18, Alexis 13, Visigalli 6, Battisti 4; n.e.: Santi e Bagnoli. **All.:** Lombardi.

TELEMARKET: Mazzoni 6, Boselli, Cagnazzo 15, Cappelli 5, Paci 5, Baldi 4, Henry 15, Plummer 22; n.e.: Colonna e Martina. **All.:** Sales.

Arbitri: Maggiore e Pascucci.

Tiri liberi: Ticino 14/20; Telemarket 22/32.

Tiri da tre: Ticino 3/11; Telemarket 2/7.

Cinque falli: Lasi e Cagnazzo.

Spettatori: 4.000.

Fernet Branca 115 (54)
Cremona 92 (41)

FERNET BRANCA: Barbiero 13, Zatti 3, Pratesi, Coccoli 4, Lock 27, Rossi, Fantin 6, Masetti 12, Oscar 50; n.e.: Cavazzana. **All.:** Zorzi.

CREMONA: Gattoni 5, Ritossa 19, Foccia 2, Briga, Tombolato 2, Zeno, Tyler 38, Marzinotto 8, Troiano 2, Sappleton 16. **All.:** Calore.

Arbitri: Rudellati e Zucchelli.

Tiri liberi: Fernet Branca 30/32; Cremona 10/14.

Tiri da tre: Fernet Branca 11/23; Cremona 2/8.

Cinque falli: Sappleton, Gattoni.

Spettatori: 3.100.

Aprimatic 104 (53)
Birra Messina 102 (50)

APRIMATIC: Sabatini 2, Marcheselli 2, Neri 12, Cessel 4, Hordges 16, Dallamora 20, Albertazzi 23, Myers 25, Rusin; n.e.: Golinelli. **All.:** Pillastrini.

BIRRA MESSINA: Johnson 25, Hurt 25, Mannella, Lot 12, Martin, Piazza 5, Castellazzi 9, Cassì 26; n.e.: Fundarò e Zucchi. **All.:** Benvenuti.

Arbitri: Pallonetto e Morisco.

Tiri liberi: Aprimatic 25/31; Birra Messina 22/29.

Tiri da tre: Aprimatic 7/14; Birra Messina 6/19.

Cinque falli: Piazza.

Spettatori: 3.500.

22. giornata 10 febbraio 1991

SERIE A1

22. GIORNATA: Libertas Livorno-Ranger Varese 106-90; Sidis Reggio Emilia-Clear Cantù 77-81; Filodoro Napoli-Phonola Caserta 91-67; Panasonic Reggio Calabria-Knorr Bologna 95-96; Firenze-Il Messaggero Roma 90-94; Stefanel Trieste-Torino 102-84; Scavolini Pesaro-Philips Milano 95-98; Benetton Treviso-Filanto Forlì 119-82.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Il Messaggero	32	22	16	6	2008	1938
Benetton	30	22	15	7	2043	1917
Philips	30	22	15	7	2127	2021
Clear	28	22	14	8	1990	1950
Libertas Livorno	28	22	14	8	2008	1987
Phonola	28	22	14	8	2039	2020
Stefanel	24	22	12	10	1975	1854
Knorr	24	22	12	10	1889	1896
Scavolini	22	22	11	11	2225	2144
Ranger	20	22	10	12	2032	2086
Torino	18	22	9	13	2128	2189
Sidis	16	22	8	14	1897	1972
Filodoro	16	22	8	14	1897	1987
Filanto	16	22	8	14	2212	2322
Panasonic	14	22	7	15	1945	1982
Firenze	6	22	3	19	2008	2158

PROSSIMO TURNO: (17 febbraio): Phonola-Scavolini; Stefanel-Panasonic; Knorr-Il Messaggero; Philips-Libertas; Ranger-Sidis; Filanto-Filodoro; Clear-Firenze; Torino-Benetton (anticipata al 16/2).

MARCATORI: Anderson (Firenze) 646; Kopicki (Torino) 582; Riva (Philips) 570; Del Negro (Benetton) 566; Vincent (Philips) 549; Mannion (Clear) 543; Daye (Scavolini) 525; McAdoo (Filanto) 500; Bryant (Sidis) 489; Dawkins (Torino) 477; Gentile (Phonola) 460; Shackleford (Phonola) 447; Iacopini (Benetton) 445; Middleton (Stefanel) 443; Magnifico (Scavolini) 441; Gray (Stefanel) 425.

SERIE A2

22. GIORNATA: Turboair Fabriano-Pallacanestro Livorno 78-84; Banco di Sardegna Sassari-Teorematour Arese 86-79; Lotus Montecatini-Kleenex Pistoia 110-95; Billy Desio-Venezia 101-92; Glaxo Verona-Emmezeta Udine 95-76; Ticino Siena-Telemarket Brescia 71-72; Fernet Branca Pavia-Cremona 115-92; Aprimatic Bologna-Birra Messina Trapani 104-102.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	36	22	18	4	2131	1886
Lotus	34	22	17	5	2148	1978
Fernet Branca	34	22	17	5	2308	2157
Ticino	30	22	15	7	1857	1725
Kleenex	28	22	14	8	2085	2035
Pall. Livorno	22	22	11	11	1948	1919
Birra Messina	20	22	10	12	1945	1891
Teorematour	20	22	10	12	1961	1994
Billy	20	22	10	12	1915	1973
Telemarket	18	22	9	13	1848	1887
Aprimatic	18	22	9	13	1976	2029
Turboair	18	22	9	13	2025	2081
Banco di Sardegna	18	22	9	13	1835	1894
Emmezeta	16	22	8	14	1814	2001
Venezia	14	22	7	15	2074	2119
Cremona	6	22	3	19	1893	2194

PROSSIMO TURNO: (17 febbraio): Pall. Livorno-Aprimatic; Teorematour-Lotus (anticipata al 16/2); Turboair-Billy; Venezia-Glaxo; Emmezeta-Fernet Branca; Cremona-Telemarket; Birra Messina-Banco di Sardegna; Kleenex-Ticino.

MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 944; Rowan (Kleenex) 778; Thompson (Banco di Sardegna) 626; Lamp (Venezia) 585; Brown (Venezia) 578; Addison (Pall. Livorno) 570; Boni (Lotus) 553; Henry (Telemarket) 537; Solomon (Turboair) 529; Hurt (Birra Messina) 520; McNealy (Lotus) 476; Alexis (Ticino) 472; Sappleton (Cremona), Schoene (Glaxo) 463; Johnson (Birra Messina) 461; Middleton (Teorematour) 453.

Hansi Gnad, 2,08, pivot tedesco del Billy Desio

SERIE B MASCHILE

19. GIORNATA: Sarvin Cagliari-Avellino 84-81; Tia Bergamo-Ipercoop Ferrara 99-85; Banca Popolare Ragusa-Diana Gorizia 107-91; Gisquir Porto San Giorgio-Gorlese 99-74; Banca Mediterranea Marsala-Burghy Modena 71-86; La Molisana Campobasso-Viero Padova 81-82 d.t.s.; Iter Ravenna-Biesse Pesaro 95-77; Benati Imola-Marr Rimini 73-94.
CLASSIFICA: Marr 28; Burghy, La Molisana, Banca Popolare, Sarvin 24; Avellino, Ipercoop 22; Banca Mediterranea, Diana, Tia 20; Iter 18; Benati 16; Gisquir 14; Viero 12; Gorlese 10; Biesse 6.
PROSSIMO TURNO (17 febbraio): Burghy-Tia; Banca Popolare-Sarvin; Avellino-La Molisana; Gorlese-Banca Mediterranea; Ipercoop-Viero; Benati-Iter; Diana-Marr; Biesse-Gisquir.

SERIE A1 FEMMINILE

22. GIORNATA: Conad Cesena-Comense 88-71; Pamela Sud Pistoia-Aromcaffè 89-78 d.t.s.; Angstrom Busto-Primizie Parma 69-60; Famila Schio-Catanzaro 81-87; Gemeaz Milano-Omsa Faenza 81-66; Puglia Bari-Sidis Ancona 86-88 d.t.s.; Enimont Priolo-Estel Vicenza 66-62; Saturnia Viterbo-Italmeco Bari 80-71.
CLASSIFICA: Comense 38; Conad 36; Estel 32; Pamela Sud, Gemeaz, Enimont 28; Italmeco 24; Puglia 22; Omsa 20; Saturnia, Sidis 18; Primizie, Angstrom 16; Famila, Aromcaffè 10; Catanzaro 8.
PROSSIMO TURNO (16 e 17 febbraio): Sidis-Gemeaz; Omsa-Angstrom; Estel-Pamela Sud; Primizie-Famila; Catanzaro-Puglia; Italmeco-Enimont; Aromcaffè-Conad; Comense-Saturnia.

DOMENICA IN

1 ***Antonello RIVA***
Philips

Ha vinto... ai punti il duello con Magnifico; ha trionfato in quello di squadra con una Milano che si è probabilmente divertita a violare il campo a lei tradizionalmente più ostico e avverso.

2 ***Pierluigi MARZORATI***
Clear

Rispetto a Meneghin è invecchiato in maniera diversa, scivolando quasi nell'anonimato. Ma a Reggio Emilia, con un lampo dell'antica classe, si è riproposto rubando la palla decisiva.

3 ***Vittorio GALLINARI***
Knorr

Gallo vecchio fa buon brodo. Come? Completando la travolgente rimonta della Virtus a Reggio Calabria con un pallone recuperato e poi trasformato nei due punti del definitivo sorpasso.

4 ***Romeo SACCHETTI***
Ranger

Ha già vinto la prima delle sfide propostegli dal destino, tornando in panchina dopo nove mesi dal grave infortunio al ginocchio. Ora deve lottare per tornare protagonista. Auguri, «Meo»!

5 ***Larry MIDDLETON***
Stefanel

Nel momento più delicato del match con Torino ha suonato il segnale della riscossa. Ben coadiuvato da Meneghin (toh, un altro senatore!), ha scacciato dal palasport giuliano lo spettro del k.o.

George BUCCI
Lotus

No, questa settimana non siamo rimasti vittima di manìa gerontologica: i matusa hanno giocato davvero bene. Come «Ercolino», in bella evidenza nel sentitissimo derby contro la Kleenex.

Hansi GNAD
Billy

Grande affidabilità e rendimento costante, all'insegna di una concretezza «Made in Germany»: è quello che serve a Desio per scacciare la paura e incominciare a pensare in chiave playout.

8 ***Gary PLUMMER***
Telemarket

Porta il mattone decisivo alla muraglia che Brescia ha cercato di erigere per respingere le arpie che sussurravano la parola retrocessione. A Siena una vittoria col brivido, ma importante.

DOMENICA OUT

Luciano PEDINI
Presidente Firenze

Annusa odore di zolfo e canta un vecchio stornello: «Sapevo fin dalla prima giornata che saremmo retrocessi, gli arbitri ci hanno sempre danneggiato». Difficile credergli: Firenze è così debole che ogni intervento esterno sarebbe stato comunque superfluo. L'A2 era già stata decretata dal mercato.

Joe ISAAC
All. Sidis

Alla vigilia della partita con la Clear molti tifosi reggiani ironizzavano sulla presunta debolezza esterna dei canturini: «Non saranno Pessina e compagni a provocare l'esonero di Isaac e la promozione di Grisanti», dicevano. Invece, il buon Joe è probabilmente riuscito a segnare un autocanestro.

BASKET EUROPA

BARÇAMENARSI FRA I GIOVANI

State certi che gli spagnoli del Barcellona hanno chiamato dalla Pop 84 Spalato il coach Bozidar Maljkovic per vincere il campionato iberico, la Coppa dei Campioni e tutto ciò che è a portata di mano. Ma è anche vero che, disponendo di un simile mago dei giovani, i blau-grana catalani han dato a Maljkovic carta bianca, nella speranza che dal vivaio faccia uscire qualcosa di buono. E in effetti già al suo arrivo a Barcellona, l'estate scorsa, Maljkovic sbalordì tutti inserendo nella rosa di prima squadra il 18enne José Luis Galilea, play di 1,80, appena scartato dal Real Madrid! Poi al «Barça» gli eventi sono precipitati, con i gravissimi incidenti a Crespo e Jimenez e con Epi perennemente torturato dai suoi problemi alle ginocchia. Per Maljkovic, già per profondo credo portato a lanciare e far giocare parecchio i giovani, è stato un invito a nozze. Così a Galilea (che gioca in media 8,5 minuti per partita) si è aggiunto Roger Esteller (18 anni - 1,90), che sta in campo in media 13,7 minuti e, soprattutto, Lisard Gonzalez (19 anni - 1,90) utilizzato in media 10,8 minuti. Questo Gonzalez ha subito mostrato doti straordinarie, tanto che in un battibaleno di lui s'è saputo in America e più precisamente a Portland. I Trail Blazers non han perso tempo e hanno subito spedito a Barcellona Brad Greenberg, che è rimasto affascinato dal ragazzo. Insomma, gira e rigira, dove c'è Maljkovic i giovani spuntano come funghi.

Bozidar Maljkovic, coach del Barça

* * *

Jean Galle, 54 anni, è il coach francese più popolare, il decano della Serie A (ha ben 570 presenze sulle panchine della massima Serie) e ha una dote rara: dove mette piede lui le squadre diventano grandi o comunque rendono molto più del previsto. Passato anche per la carica di c.t. della Nazionale, Galle i maggiori successi li ha ottenuti a Berck (2 scudetti e 2 semifinali di Coppa dei Campioni). Poi è stato a Cholet, e due stagioni fa siglò un contratto di 7 anni con il piccolo club del Gravelines, nel nord della Francia. Inizialmente Galle accettò volentieri (anche per tirare un po' il fiato...) il ruolo di general manager, ma poi acconsentì non meno volentieri a tornare in panchina, con la squadra in difficoltà.

Sul Gravelines di quest'anno nessuno avrebbe puntato una fiche, e invece, dopo due terzi abbondanti di regular season, è nei quartieri alti della classifica. La squadra non ha proprio nulla di speciale. L'uomo di maggior spicco è l'italiano Federico Forte (play di 1,90), che da ragazzino sembrava un marziano, ma che solo ora, a 20 anni, è esploso davvero e ha raggiunto la nazionale, sotto il costante incitamento dell'ossessivo Galle. Il quale ha avuto il buon coraggio (ripagato...) di lanciare il già 22enne Olivier Bourgain (1,96) e di trasformare da semplice «pivot-rimbalzista» ad ala forte tiratore il 2,14 Joby Vestris. E gli USA? Uno di loro, Forest McKenzie (27 anni - 2,01) Galle è andato a pescarsello in Portogallo, dove era finito misteriosamente dopo anni splendidi (alla Loyola Marymount University, dove aveva avuto come allenatore Paul Westshead e dalla quale nell'86 uscì come terza scelta dei San Antonio Spurs). Adesso McKenzie è il miglior cecchino di Francia (28,7 punti-partita). Quanto al pivot Scott Paddock (2,05), lui pure ha avuto una buona scuola in America (Notre Dame, dove però era solo il terzo centro della squadra).

Donato C. Benedetti

TUTTOCAMPIONATI: IN OLANDA IL COMMODORE VINCE LA PRIMA FASE

BELGIO - Risultati 17. Giornata: Racing Malines-Maccabi Bruxelles 111-91; Houthalen-Willebroeck 66-62; Courtrai-Hellas Gand 94-87; BAC Damme-Pepinster 74-81; Ostenda-Monceau 104-96; Namur-Louvain 82-96. **Classifica:** Racing Malines 28; Ostenda e Castors Braine 22; Pepinster 20; Louvain 18; BAC Damme e Namur 16; Houthalen, Maccabi Bruxelles ed Hellas Gand 12; Monceau e Courtrai 10; Willebroeck 6.

OLANDA - Risultati recuperi: Meppel-Bestdata Haarlem 97-88; Donar-Canadians Amsterdam 102-88; Festo Voorburg-Eindhoven 84-79. **Classifica** (tutte le squadre hanno giocato 22 partite): Commodore Den Helder 40; Nashua den Bosch 38; Bestdata Haarlem 32; Selex Wert 28; Canadians Amsterdam e Donar 24 (queste 6 squadre, tutte ammesse ai playoff, giocheranno una «Poule Scudetto» per formare la griglia di partenza); Meppel 22; Eindhoven ed Exact DAS 14; Orca's Urk 12; Goba Gorinchem 10; Festo 6 (queste restanti 6 squadre giocheranno una «Poule di classifica, che promuoverà ai playoff le prime 2 classificate).

JUGOSLAVIA - Risultati 15. Giornata. Partizan Belgrado-Cibona Zagabria 107-87; Olimpia Lubiana-Vojvodina 93-75; Bosna Sarajevo-Buducnost Titograd 84-104; Zara-Celik Zenica 87-62; I.M.T. Belgrado-Stella Rossa Belgrado 91-81; Pop 84 Spalato-Sebenico 83-70. **Classifica:** Pop 84 Spalato 28; Partizan 27; Cibona 25; Zara 24; I.M.T: Belgrado 23; Vojvodina, Olimpia, Bosna e S. Rossa 21; Sebenico e Buducnost 20; Celik 19.

GERMANIA - Risultati 24. Giornata: Bayer Leverkusen-Bamberg 97-88; Charlottenburg Berlino-Giessen 105-93; S.S.V. Ulm-Bramsche 99-93; Germania Trier-Godesberger 110-90; Ludwisburg-Brandt Hagen 113-95; Herten-Bayerreuth 98-127. **Classifica Gruppo Nord:** Bayer Leverkusen 46; Chalottenburg 34; Brandt Hagen 18; Bramsche 16; Godesberger ed Herten 6. **Classifica Gruppo Sud:** Bamberg 38; Bayereuth 34; Ludwisburg 32; Giessen, 20; Germania Trier e S.S.V: Ulm 18.

SVIZZERA - Risultati 3. Giornata Girone per il titolo: O.D.S. Champel Ginevra-Okey Vevey 107-101; Credito Svizzero Losanna-Sisley Friburgo 114-100; Fidefinanz Bellinzona-Ideal Job Pully 101-92. **Classifica:** I.J. Pully 20; Okey Vevey 16; S. Friburgo, F. Bellinzona e C.S. Losanna 14; O.D.S. Champel 12. **Risultati 2. Giornata Girone per la salvezza:** Brico Massagno-Chene Ginevra 89-65; Nyon-AZ Bernex 87-82. **Classifica:** AZ Bernex e Nyon 10; Brico Massagno 8; Chene 4.

FRANCIA - Risultati 23. Giornata: Reims-Gravelines 82-66; Limoges-Antibes 115-99; Le Mans-Mulhouse 79-81; Villerbanne-Pau Orthez 92-89; Saint Quentin-Roanne 80-69; Digione-Cholet 81-77; Monaco-Racing Parigi 89-78; Nantes-Montpellier 84-91. **Classifica:** Antibes 41; Cholet e Limoges 39; Mulhouse 38; Pau Orthez e Gravelines 37; Saint Quentin e Digione 36; Montpellier 34; Racing Parigi e Villeurbanne 33; Reims e Le Mans 32; Nantes 31; Roanne 28; Monaco 26.

SPAGNA - Risultati 28. Giornata-Gruppo Dispari: Mayoral Maristas-Saragozza 78-79; Estudiantes Madrid-Puleva Granada rinviata; Valvi Gerona-Elosua León 83-80; IFA Granollers-Caixa Ourense 83-84; Valladolid-Cajacanarias 91-81. **Classifica:** Juventud Badalona 25 partite vinte - 2 perse; Estudiantes 19-8; Saragozza 16-12; Valladolid 15-13; Valvi 15-13; Caixa Ourense 13-15; Caja San Fernando 12-15; IFA 12-16; Mayoral 12-16; Elosua 10-18; Cajacamarias 9-19; Puleva 8-19. Estudinates, Puleva, Caja San Fernando e Juventud una partita in meno. **Risultati Gruppo Pari:** Pamesa Valencia—Manresa 86-72; Juver Murcia-Caja de Ronda 82-84; Taugrès Basconia-Atletico Madrid 73-70; OAR Ferrol-Breogan Lugo 72-58; Cajabilbao-Barcellona 83-85. Recupero: Taugrès-Estudiantes 87-69. **Classifica:** Barcellona 27-6; Real Madrid 19-8; Taugrès 19-9; Atletico Madrid 14-14; Juver 14-14; Pamesa 13-15; Magia 13-14; Manresa 13-15; Caja de Ronda 11-17 OAR Ferrol 10-18; Breogan 10-18; Cajabilbao 9-19. Magia de Huesca e Real Madrid una partita in meno.

GRECIA - Risultati 14. Giornata: Panionios Atene-Pagrati Atene 85-75; Paok Salonicco-Peristeri Atene 105-67; Panathinaikos Atene-Aris Salonicco 72-90; Olympiakos Pireo-AEK Atene 77-76; Filippos Salonicco-Apollon Petrasso 69-64; Papagu Atene-Iraklis Salonicco 91-100. **15. Giornata:** Pagrati-Paok 80-101; Peristeri-Panathinaikos 83-72; Aris-Olympiakos 111-96; A E K-Filippos 103-76; Iraklis-Apollon 106-87; Papagu-Panionios 85-100. **16. Giornata:** Panathinaikos-Pagrati 88-71; Olympiakos-Peristeri 83-79; Filippos-Aris 101-112; Apollon-AEK 76-83; Panionios-Iraklis 99-80; Paok-Papagu 85-68. **Classifica:** Aris 31; Paok 30; Panionos 27; Iraklis 26; Peristeri 25; Olympiakos 24; Panathinaikos, AEK 23; Papagu, Pagrati 20; Filippos 19; Apollon 19.

BASKET USA

OFFERTA BILANCIO

Per tradizione l'All Star Game è considerato il momento clou della stagione NBA. Si tratta di un'amichevole, ma non è certo con lo spirito del divertimento puro che i giocatori convocati affrontano la sfida: già il fatto di essere stati prescelti grazie alle indicazioni del pubblico spinge gli assi in campo a dare il massimo per confermare la stima ricevuta dai fans. In più, in palio c'è sempre quel titolo di MVP (Most Valuable Player, ovvero: miglior giocatore) che, da solo, vale una carriera, specialmente quando a ottenerlo sono cestisti di non primissimo piano. Anche sotto il profilo dell'audience televisiva la gara delle stelle non conosce rivali: la serie finale per il titolo propone spunti agonistici e tattici più rilevanti, maggior thrilling, però interessa una fascia di spettatori naturalmente più esigua (anche se siamo nell'ordine di decine di milioni di persone). Quest'anno la manifestazione si è svolta a Charlotte, sede di una delle ultime quattro franchigie ammesse nella NBA. Davanti a un palasport gremito si è imposta la Selezione dell'Est, guidata da Chris Ford dei Boston Celtics, per 116-114. Il titolo di «stella fra le stelle» è andato a Charles Barkley, dei Philadelphia 76ers.

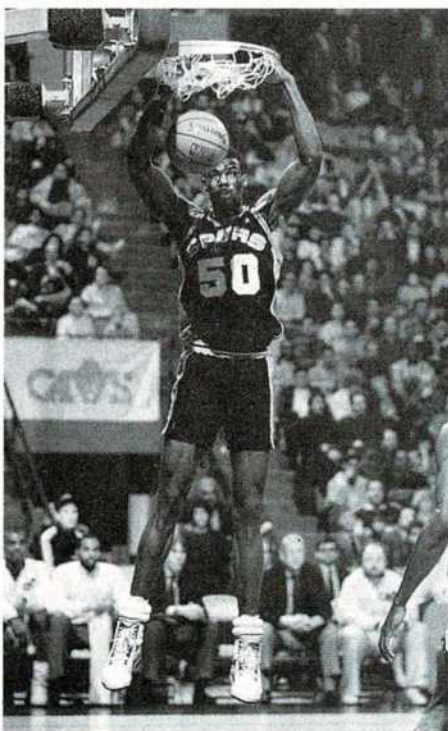
***

L'All Star Game pone anche idealmente fine alla prima parte della stagione: l'attività viene infatti sospesa per una settimana e alla ripresa del 12 febbraio corrisponderà anche il via alla lunga e ininterrotta cavalcata verso i playoff. È tempo di un primo bilancio, insomma. Se il torneo «regolare» fosse finito alla data del 10 febbraio Boston, Detroit, San Antonio e Portland risulterebbero vincitrici nelle rispettive Division. L'interrogativo che le accomuna è: saranno loro a ripresentarsi in pole position nei playoff?

Nell'Atlantic Division i Celtics hanno vissuto un lungo periodo di appannamento successivo all'infortunio di Sua Maestà Larry Bird, ma il loro vantaggio sui Philadelphia 76ers sembra poterli preservare da qualsiasi rischio di rimonta: resta da vedere quando Bird potrà tornare a esprimersi ai suoi antichi livelli per dare un giudizio definitivo sulla possibilità dei biancoverdi di mantenere la leadership nella costa atlantica. Nella Central Division, i campioni in carica di Detroit erano riusciti a sopravvanzare Chicago, prima che una frattura al polso li privasse del loro migliore elemento: Isiah Thomas. Senza il genio del play, probabilmente assente fino a aprile, i cosiddetti «Bad Boys» (Cattivi Ragazzi) perdono molto della loro presunta invulnerabilità.

Nella Midwest Divison — e qui siamo già passati alla seconda Conference, la Western — San Antonio e Houston si disputano il primato. La formazione bianconera è sembrata più attrezzata e convinta dei propri mezzi, potendo anche disporre di un David Robinson in corsa per il titolo di miglior giocatore del torneo.

Nell'ultima Division, la Pacific, la lotta per il segno del comando è probabilmente allargata invece a tre formazioni. Portland ha incominciato la stagione alla grande, rafforzando i quadri e lavorando duro per cancellare quegli errori che le costarono il titolo nell'ultima finale, contro Detroit. Però alle spalle della squadra di Buck Williams e Clyde Drexler sta crescendo in maniera impressionante Los Angeles. Parliamo dei Lakers, naturalmente, non dei derelitti Clippers. La formazione affidata da quest'anno a Mike Dunleavy ha inanellato una prodigiosa serie di vittorie, tornando a spaventare quella concorrenza che riteneva ormai i gialloviola prigionieri dei passati trionfi. Magic Johnson sta giocando a livelli di eccellenza e anche Vlade Divac, partita dopo partita, ha confermato di poter dire la sua nell'empireo della NBA. Raccogliere l'eredità di Jabbar non era impresa da poco: l'ex pivot del Partizan Belgrado ci sta riuscendo con onore grazie alla sua umiltà; non sarà mai in grado di ripetere le magie di Kareem, ma il suo contributo alla formazione californiana è ormai fondamentale.

In posizione di rincorsa, in questa Division, appare Phoenix, sospinta dai vari Kevin Johnson, Tom Chambers e Jeff Hornacek. Nove squadre a battersi per un sogno, quindi. Aggiungeteci, a nostro parere, Milwaukee ed ecco dieci buoni... motivi per attendersi dei playoff al calor bianco. □

Sopra, il centro dei San Antonio Spurs, David Robinson. In alto, Kevin Johnson, guardia dei Suns (fotoSportMagazine)

QUATTRO REGINE ALLA PAUSA PER L'ALL STAR GAME

RISULTATI: New York-Washington 98-107; Houston-Seattle 94-97; San Antonio-Chicago 106-102; Denver-New Jersey 123-119; Utah-Portland 105-91; L.A. Lakers-Atlanta 116-103; Golden State-L.A. Clippers 135-119; Philadelphia-Phoenix 96-89; Washington-Detroit 75-80; Charlotte-Boston 92-91; Miami-Indiana 116-113; Milwaukee-Sacramento 117-112; Dallas-Chicago 90-101; L.A. Clippers-L.A. Lakers 92-106; Portland-Golden State 119-99; New York-Sacramento 92-78; Orlando-Miami 108-98; Cleveland-Minnesota 113-110; Indiana-Seattle 106-100; San Antonio-Houston 94-100; Denver-Atlanta 126-125; Utah-New Jersey 111-103; Boston-Washington 119-101; Detroit-Phoenix 97-112; Milwaukee-Charlotte 120-111; Minnesota-Philadelphia 110-102; Houston-Golden State 143-135; L.A. Lakers-Chicago 99-86; Charlotte-Seattle 93-100; Cleveland-Milwaukee 96-103; Sacramento-Chicago 97-108; Portland- New Jersey 117-102; Orlando-New York 118-116; Atlanta-Cleveland 118-114; Detroit-Philadelphia 107-98; Minnesota-Utah 94-93; Dallas-Indiana 114-109; San Antonio-Golden State 106-112; Phoenix-Denver 126-103; L.A. Lakers-L.A. Clippers 116-102; Boston-Charlotte 133-117; New Jersey-Miami 119-134; Philadelphia-Washington 108-100; Milwaukee-Houston 109-111; Utah-Phoenix 103-99; Sacramento-Portland 97-93; Seattle-L.A. Clippers 107-104; New York-Boston 101-117; Washington- New Jersey 124-117; Orlando-Minnesota 108-103; Atlanta-Charlotte 127-114; Cleveland-Houston 92-96; Detroit-Chicago 93-95; Dallas-Golden State 102-101; San Antonio-Indiana 118-108.

EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIVISION	V	P
Boston	35	12
Philadelphia	25	21
Washington	21	27
New York	20	27
Miami	13	34
New Jersey	14	34

CENTRAL DIVISION	V	P
Detroit	34	15
Chicago	32	14
Milwaukee	30	19
Atlanta	26	21
Indiana	19	27
Cleveland	15	32
Charlotte	14	33

WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIVISION	V	P
San Antonio	32	13
Utah	31	16
Houston	27	21
Dallas	17	27
Minnesota	16	29
Denver	14	31
Orlando	14	33

PACIFIC DIVISION	V	P
Portland	39	9
L.A. Lakers	35	11
Phoenix	30	16
Golden State	26	20
Seattle	22	23
L.A. Clippers	15	32
Sacramento	13	32

FUOCO E FIEMME

Atleti e imprese... Mondiali. Ma in casa Italia De Zolt innesca già la prima polemica

A lato, sopra, il podio della 15 chilometri femminile: da sinistra, la norvegese Dybendhal, la vincitrice Vialbe e Stefania Belmondo, terza, prima azzurra in assoluto a conquistare una medaglia nel fondo. Sotto, il podio della gara inaugurale dei Mondiali, i 30 km.: da sinistra, Smirnov (2°), Svan (1°) e Ulvang (3°) (fotoAnsa)

Mercoledì 6 febbraio: secondo atto dei Mondiali di sci, con trasferimento diretto da Saalbach austriaca e Cavalese capitale della «Magnifica Comunità di Val di Fiemme». È la prima volta che i Mondiali di sci nordico scendono al di sotto delle Alpi e l'occasione è ghiotta per far conoscere la doppia realtà italiana, che riunisce sotto lo stesso gonfalone comunale la possibilità di praticare sci alpino e sci nordico. Ci sono state molte cancellazioni nelle prenotazioni, specialmente da parte degli appassionati del nord Europa, che giudicano l'Italia un po' troppo vicina al Golfo, ma forse è un bene perché le strutture alberghiere della Valle scricchiolano già all'impatto con l'arrivo di atleti, official e gente della stampa.

Giovedì 7: sull'esempio di Saalbach viene annullata la cerimonia di apertura, sostituita con un fervorino che l'ibernato Marc Hodler propina a diciotto spettatori presenti nel grande, splendido, stadio del fondo. Il fatto è che la temperatura è di —18 e ci vuole un bel fisico per affrontarla senza cedimenti. Il programma ci offre subito la 30 km. maschile, gara classicissima che segnò ventitré anni fa il primo clamoroso successo azzurro: Franco Nones, fiemmazzo di Castello, campione olimpionico a Grenoble. Noi puntiamo su Marco Albarello, grande stilista secondo la tecnica classica, ma i favoriti sono Vladimir Smirnov, sovietico, leader di Coppa del Mondo, i norvegesi in blocco, e l'irriducibile Kirvisniemi. Il freddo risulta determinante, ci sono sci che non vanno avanti e altri che volano e dal lotto ecco spuntare l'uomo che meno t'aspetti. È Gunde Svan, il cigno d'oro svedese, sparito dall'inizio della stagione e ricomparso al momento giusto. Lo aiutano gli sci Fischer imbattibili a temperature polari, e soprattutto la sua grande classe. Smirnov, che lo ha seguito inutilmente per tutta la gara vedendoselo sfuggire davanti, arriva infuriato e butta via i propri attrezzi. *«Gli avrei dato un minuto, se non avessi avuto 'ste cose nei piedi»*, ha ululato, confermando come la «glasnost» sia arrivata anche nello sport. A medaglia, ma solo di bronzo, va Vegard Ulvang, davanti a Terje Langli, entrambi protagonisti designati di una staffetta norvegese che appare più che mai competitiva con i russi, un gradino più in basso gli svedesi, gli azzurri subito dietro. Ma oggi dove stanno gli azzurri? Indietro come non mai. Albarello è dodicesimo, con gli stessi sci di Smirnov, De Zolt diciottesimo. Gli altri oltre il limite del ventesimo posto che chiude l'area di eccellenza.

Venerdì 8: oggi tocca alle ragazze, che hanno la dominatrice designata, Elena Vialbe, russa degli Urali, trasferita in Estonia. Vincerà questa 15 km. che non avrà storia alcuna. Nella sua scia trotterella Stefania Belmondo detta «Trapulin», quaranta chili con l'osso, corrispettivo femminile del «grillo» De Zolt. Graduando bene le proprie forze Steffi, cuneese di Pietraporfio, arriva al bronzo preceduta dalla norvegese Dybendahl. È la prima medaglia del fondo femminile da sempre, il primo riconoscimento per un movimento che è stato ricostruito dieci anni fa.

Sabato 9: la 15 km. maschile si corre da quest'anno a tecnica libera, cioè senza artifici, con lo stile che permette di andare più veloci. I norvegesi si erano permessi di tener fuori alla prima gara il giovane emergente Bjoern Daehlie, che non è amato dal boss della squadra, quell'Ulvang di cui sopra. Daehlie va con la velocità di un razzo e stronca l'accoppiata Svan-Smirnov che finisce nell'ordine. Questa volta gli azzurri sono lì a un soffio dalla medaglia, con Vanzetta, gran perditore designato, che è quarto, ma soprattutto con De Zolt quinto, non solo per limiti propri. Lo hanno inserito sbagliando nel primo gruppo di partenti e per di più la pista è stata battuta male. La grande («per definizione») organizzazione italiana appare un po' meno grande, ma qui sono tutti suscettibili e le critiche vengono respinte anche se a farle è un mito come Del Zolt. Con Barco decimo abbiamo ottenuto la miglior prestazione di squadra di sempre, ma la medaglia buttata via brucia.

Domenica 10: il Mondiale ha fatto splash nella neve caduta abbondantemente nella nottata. Non ci sono spazzaneve, la polizia non fa la propria parte, buona grazia che le concorrenti arrivino all'area di partenza per la gara dei 10 km. Guai a criticare! L'accoppiata televisiva di stato Santini-Frangipane (è semplicemente stupenda se pensiamo allo sci alpino!) viene violentata dall'alto per aver ospitato in diretta le critiche di De Zolt all'organizzazione. I poverini fanno pena quest'oggi nel tentativo di minimizzare, annullare, azzerare il loro serio lavoro di informatori del pubblico. Va bene e va male allo stesso tempo per i colori azzurri in pista. Manuela Di Centa, atleta controcorrente, risorge, malgrado una preparazione sommaria, nonostante i malanni dell'estate, a dispetto della poca simpatia che riscuote in Federazione. È lei la grande rivale della Vialbe (la sovietica vincerà, ovviamente) per due terzi di gara. Cede nell'ultimo tratto, perde l'argento che va alla bella e sorprendente Westin svedese, e perde anche il bronzo per un metro soltanto nei confronti dell'altra sovietica Tichonova. La Belmondo, partita per spaccare tutto, resta fra le brave ma è settima, e sparisce rosicando per la resurrezione della rivale, rifiutando sgarbatamente ogni tentativo di intervista.

Giorgio Viglino

LE PRIME MEDAGLIE

7-2-91
30 KM. MASCHILE TECNICA CLASSICA
1. Gunde Svan (Svezia)
2. Vladimir Smirnov (URSS)
3. Vegard Ulvang (Norvegia)

8-2-91
15 KM. FEMMINILE TECNICA CLASSICA
1. Elena Viable (Urss)
2. Trude Dybendhal (Norvegia)
3. Stefania Belmondo (Italia)

9-2-91
15 KM. MASCHILE TECNICA LIBERA
1. Bjoern Daehlie (Norvegia)
2. Gunde Svan (Svezia)
3. Vladimir Smirnov (Urss)

10-2-91
10 KM. FEMMINILE TECNICA LIBERA
1. Elena Viable (Urss)
2. Marie-Helene Westin (Svezia)
3. Tamara Tichonova (Urss)

10-2-91
SALTO DAL TRAMPOLINO 120 M.
1. Franci Petek (Jugoslavia)
2. Rune Olijnyk (Norvegia)
3. Jens Weissflog (Germania)

Lo sport in TV da mercoledì 13 a martedì 19 febbraio 1991

MERCOLEDÌ 13

■ RAI 1
22.35 **Mercoledì sport.** 1. parte. **Volley.** Philips Modena-CSKA Mosca. Coppa dei Campioni.
23.10 **Mercoledì sport.** 2. parte. **Atletica leggera.** Triangolare Italia-Gran Bretagna-Jugoslavia. Da Torino.
■ RAI 2
10.25 **Sci nordico.** Staffetta 3 × 10 per la combinata. Dalla Val di Fiemme (Trento). Campionato del mondo.
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.10 **Calcio.** Italia-Belgio. Da Terni. Amichevole.
■ RAI 3
15.30 **Nuoto pinnato.** 17. Coppa Carnevale.
15.50 **Ciclocross.** Tre Giorni internazionale. Da Cagliari.
16.10 **Hockey su pista.**
16.30 **Hockey su ghiaccio.**
18.45 **TG3-Derby.**
■ TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**
■ TELE + 2
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.**
20.15 **Eroi.**
20.30 **Basket.** Utah Jazz-Minnesota Timberwolves. Campionato NBA. Regular season.
22.00 **Calcio.** Speciale Italia-Belgio. Servizi e interviste sull'incontro amichevole di Terni.
23.00 **Calcio.** Una partita del campionato spagnolo.

Sotto (fotoBevilacqua), Marco Albarello, uomo di punta della squadra italiana in gara nei Mondiali di sci nordico

Dall'alto, Baresi, in azzurro contro il Belgio (fotoZucchi); e Kantor, della Philips (fotoAS) impegnata in Coppacampioni

GIOVEDÌ 14

■ RAI 1
20.40 **Momenti di gloria.** Notte per i campioni del '90. Da Ravenna.
23.10 **Momenti di basket.** Festa per il sorteggio dei 27. campionati d'Europa di Roma '91.
■ RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport**
23.30 **Basket.** Maccabi Tel Aviv-Scavolini Pesaro. Da Bruxelles. Coppa dei Campioni.
■ RAI 3
10.25 **Sci nordico.** Staffetta 4 × 5 femminile. Dalla Val di Fiemme (Trento). Campionato del mondo.
14.30 **Sci nordico.** Salto 120 m. a squadre. Dalla Val di Fiemme. Campionato del mondo.
16.30 **Pianeta calcio.** Rassegna settimanale dilettanti.
18.45 **TG3-Derby.**
■ TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**
15.45 **Sci nordico.** Salto 120 m. a squadre. Dalla Val di Fiemme.
22.30 **Pianeta neve.** Con Paolo De Chiesa.
■ ITALIA 1
23.50 **Grand Prix.** Con Andrea De Adamich.
■ TELE + 2
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.**
20.15 **Eroi.**
20.30 **Football americano.** Pro Bowl. Da Honolulu (USA).
22.30 **Il grande tennis.** Con Rino Tommasi.
23.30 **Obiettivo Fiemme.** Speciale sui Mondiali di sci nordico.
24.00 **Gol d'Europa.** A cura di Bruno Longhi.

VENERDÌ 15

■ RAI 1
9.55 **Sci nordico.** Staffetta 4 × 10 maschile. Dalla Val di Fiemme (Trento). Campionato del mondo.
■ RAI 2
17.10 **Andiamo a canestro.** A cura di Franco Lauro.
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■ RAI 3
15.30 **Biliardo.** 4. Torneo di biathlon. Da Lamezia Terme (Catanzaro).
16.00 **Pallamano.** Ortigia Montedipe Siracusa-Forst Bressanone. Campionato italiano di Serie A1.
16.40 **A tutta neve.** A cura di Ivana Vaccari.
18.45 **TG3-Derby.**
0.35 **Biliardo.** 4. Torneo di biathlon. Da Lamezia Terme.
■ TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**
22.30 **Mondocalcio.** Con Luigi Colombo, Marina Sbardella e Diego Maradona.
■ ITALIA 1
22.35 **Calciomania.** Con Cesare Cadeo, Maurizio Mosca e Cristina Parodi.
■ TELE + 2
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.**
20.15 **Eroi.**
20.30 **Atletica leggera.** Sintesi di tre meeting indoor statunitensi.
22.30 **Assist.** Rotocalco di basket.
23.15 **Supervolley.** Rotocalco di volley.
24.00 **Obiettivo Fiemme.** Speciale sui Mondiali di sci nordico.
0.30 **Tennis.** ATP Tour.

I NUMERI DELLA DOMENICA

Poche novità nel panorama televisivo i cui contorni appaiono ormai delineati. Novantesimo Minuto, conduce sulle altre trasmissioni con 18 punti. In seconda posizione l'ex aequo tra Domenica Sprint e la prima parte del programma di Ciotti, a quota 15. Quarto, con 10 punti, il Calcio di Serie A del pomeriggio di Rai 2. Scorrendo la classifica verso il basso seguono La Domenica Sportiva (seconda parte), Domenica Goal, Sport Regione, Calcio Regione e Pressing. Tra gli altri ascolti rilevati nella stessa giornata segnaliamo i 2.910.000 del tennis di Coppa Davis, trasmesso da Rai 3 alle 14.10, e i 6.363 spettatori che, sulla stessa rete, alle 13.25, hanno seguito la sfortunata discesa di Tomba nel gigante mondiale.

PROGRAMMA	ORA INIZIO	RETE	ASCOLTO MEDIO	PUNTEGGIO ASCOLTO	SHARE %	PUNTEGGIO SHARE	TOTALE
90° Minuto	18.07	Rai 1	9.608.000	9	56,23	9	18
Domenica Sportiva I	22.40	Rai 1	3.547.000	7	21,45	8	15
Domenica Sportiva II	23.30	Rai 1	1.384.000	3	17,86	6	9
Calcio Serie A	18.28	Rai 2	2.137.000	6	12,03	4	10
Domenica Sprint	20.10	Rai 2	5.032.000	8	18,83	7	15
Domenica Goal	18.34	Rai 3	1.749.000	4	9,86	3	7
Sport Regione	19.47	Rai 3	2.055.000	5	8,17	2	7
Calcio Regione	00.31	Rai 3	260.000	1	14,09	5	6
Pressing	21.05	Italia 1	1.325.000	2	4,87	1	3

Classifica: settimanale 1. Novantesimo Minuto p. 18; 2. La Domenica Sportiva (prima parte), Domenica Sprint 15; 4. Calcio Serie A 10; 5. La Domenica Sportiva (seconda parte) 9; 6. Domenica Goal, Sport Regione 7; 8. Calcio Regione 6; 9. Pressing 4.

Classifica generale: 1. Novantesimo Minuto p. 389; 2. Domenica Sprint 328; 3. La Domenica Sportiva (prima parte) 314; 4. Calcio Serie A 241; 5. La Domenica Sportiva (seconda parte) 231; 6. Sport Regione 17332; 7. Domenica Goal 129; 8. Calcio Regione, Pressing 104.

TELEVISIONE

SABATO 16

■ RAI 1
14.35 **Sabato sport.** Nel corso del programma: **Atletica.** Campionato italiano di cross per società. Da Siena. **Pattinaggio artistico.** Superstar. Da Milano.
■ RAI 2
13.15 **TG2-Dribbling.** A cura di Beppe Berti e Maurizio Vallone.
16.30 **Rotosport.** Nel corso del programma: 16.00 **Volley.** Zinella Bologna-Gividi Milano. Campionato italiano di Serie A1.
17.45 **Basket.** Torino-Benetton Treviso. Campionato italiano di Serie A1.
20.15 **TG2-Lo sport.**
22.10 **A tutto ring.** Enrico Scacchia-Luciano Caioni. Titolo italiano dei pesi supermedi. Da Roseto degli Abruzzi.
24.00 **TG2-Notte sport.** Nel corso del programma: **Sci nordico.** Salto 90 m. Dalla Val di Fiemme (Trento). Campionato del mondo. **Rugby.** Inghilterra-Scozia. Torneo Cinque Nazioni. **Biliardo.** 4. Torneo di biathlon.
■ RAI 3
10.25 **Sci nordico.** 30 km. femminile. Dalla Val di Fiemme. Campionato del mondo.
15.05 **Pallanuoto.**
15.30 **Biliardo.**4. Torneo di biathlon. Da Lamezia Terme (Catanzaro).
18.45 **TG3-Derby.**
16.10 **Rugby.** Galles-Irlanda. Da Cardiff. Torneo Cinque Nazioni.
■ TELE+2
14.15 **Tennis.** Torneo ATP. Da Bruxelles. Prima semifinale.
16.30 **Calcio.** Kaiserslautern-Colonia. Campionato tedesco. Recupero dell'ultima giornata di andata.
18.30 **Superstar of Wrestling.** Con Dan Peterson.
19.30 **Sportime.**
20.30 **Tennis.** Torneo ATP. Da Bruxelles. Seconda semifinale.
22.30 **La grande boxe.** Con Rino Tommasi.
23.30 **Obiettivo Fiemme.** Speciale sui Mondiali di sci nordico.
24.00 **Calcio.** Una partita del campionato spagnolo.

A lato, Massimo Caputi: su Telemontecarlo conduce «Galagoal». In basso, Cristina Parodi, giornalista sportiva e volto femminile di «Calciomania»

DOMENICA 17

■ RAI 1
14.20 **Notizie sportive.**
15.50 **Notizie sportive.**
16.50 **Notizie sportive.**
18.10 **90° minuto.** A cura di Fabrizio Maffei.
22.20 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno.
■ RAI 2
9.55 **Sci nordico.** 50 km. maschile. Dalla Val di Fiemme (Trento). Campionato del mondo.
18.00 **TG 2 - Studio Stadio.** Nel corso del programma: 18.00 **A tutta neve.** Speciale sui Mondiali di sci nordico. 18.30 **Calcio.** Sintesi di due partite di Serie A.
20.00 **TG2 - Domenica sprint.** Con Gianfranco de Laurentiis, Nils Liedholm e Italo Cucci.
■ RAI 3
11.55 **Sci nordico.** 50 km. maschile. Dalla Val di Fiemme.
18.35 **TG3 - Domenica gol.**
19.45 **Sport regione.**
23.45 **Calcio.** Rai regione.
■ TELEMONTECARLO
20.30 **Galagoal.** Con Alba Parietti, José Altafini e Massimo Caputi.
■ ITALIA 1
12.30 **Guida al campionato.** Con Sandro Piccinini e Maurizio Mosca.
13.00 **Grand Prix.** Con Andrea De Adamich.
21.00 **Pressing.** Con Marino Bartoletti, Kay Sandvik e Omar Sivori.
23.05 **Mai dire gol.** Con la Gialappa's Band.
■ TELE+2
10.30 **Hockey su ghiaccio.** St. Louis-Detroit. Campionato NHL. Regular season.
13.30 **Sportime domenica.** Con Franco Ligas. Nel corso del programma: 14.45 **Tennis.** Torneo ATP. Da Bruxelles. Finale del singolare. 17.15 **Volley.** Terme Acireale Catania-Falconara. Campionato italiano di Serie A1.
19.30 **Atletica.** Meeting indoor di Cosford (Gran Bretagna).
21.00 **Basket.** All Star Saturday NBA. Vecchie glorie, tiro da tre punti, schiacciate.
23.00 **Eurogolf.** Con Mario Camicia.
24.00 **Obiettivo Fiemme.** Speciale sui Mondiali di sci nordico.

LUNEDÌ 18

■ RAI 1
15.00 **Lunedì sport.**
■ RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera**
20.15 **TG2 - Lo sport.**
■ RAI 3
15.30 **Bocce.** Gran Torneo delle Province. Da Perugia. Ottagonale di raffa.
16.00 **Volley.** Nausicaa Reggio Calabria-Assovini Bari. Campionato italiano di Serie A1 femminile.
16.30 **A tutta B.** A cura di Gianni Vasino.
18.45 **TG3 - Derby.**
19.45 **Sport regione del lunedì.** A cura delle sedi regionali.
20.30 **Il processo del lunedì.** A cura di Aldo Biscardi.
■ TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**
■ ITALIA 7
23.05 **Catch.** Selezione per i Campionati mondiali maschile e femminile.
■ TELE+2
15.30 **Calcio.** Una partita di un campionato straniero.
18.45 **Wrestling Spotlight.** Con Dan Peterson.
19.30 **Sportime.**
20.15 **Eroi.**
20.30 **Calcio.** Una partita di un campionato straniero.
22.30 **Settimana gol.** Rubrica di calcio internazionale.
23.30 **Sport Parade.**

MARTEDÌ 19

■ RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera**
20.15 **TG2 - Lo sport.**
■ RAI 3
15.30 **Boxe.** Museta Binguina-Alberto Ponte. Titolo italiano dei pesi superpiuma.
18.45 **TG3 - Derby.**
■ TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**
22.30 **Crono.** Tempo di motori. Con Renato Ronco e Maria Leitner.
■ RETE 4
23.45 **Il grande golf.** Con Mario Camicia.
■ ITALIA 1
20.30 **Calcio.** Sampdoria-Torino. Coppa Italia. Partita di ritorno dei quarti di finale. Da Genova.
22.35 **L'appello del martedì.** Con Maurizio Mosca e Helenio Herrera.
■ TELE+2
15.30 **Calcio.** Una partita di un campionato straniero.
18.45 **Wrestling Spotlight.** Con Dan Peterson.
19.30 **Sportime.**
20.15 **Eroi.**
20.30 **Calcio.** Una partita di un campionato straniero.
22.30 **Obiettivo sci.** Bilancio dei Campionati mondiali di sci nordico della Val di Fiemme. Con Giovanni Bruno e Mario Cotelli.
23.30 **U.S.A. Sport.** Con Dan Peterson.

TELESCIOCC: INAUDITO, BISCARDI FA IL POMPIERE

Povero Biscardi, a quanto pare non funziona più nulla come dovrebbe. Da un lato declina l'audience (la gente, chissà perché, preferisce guardare Samarcanda) e anche un colpo ad effetto come la «confessione» di Giovanni Galli (una strepitosa via di mezzo tra l'ammiraglio Buracchia e Van Basten) produce più che altro effetti negativi. Da un lato i giornali si infuriano («Non si fa così, è ridicolo che un professionista vada a dire queste cose in televisione quando ci sono fior di giornalisti a cui riservare gli scoop...»). dall'altro, in tempi che vietano le incertezze e marchiano a fuoco gli indecisi, il buon Biscardi si ritrova costretto — inaudito — a fare il pompiere di una trasmissione che senza fuoco perde l'identità. Ovvero, in altri tempi, Galli sarebbe diventato l'eroe da difendere a ogni costo, per amore di sensazione e per protrarre il casino più a lungo possibile (che so, un'intervista telefonica a Squitieri che prometteva di prendere a revolverate Bigon e così via). Invece oggi, con l'aria che tira, bisogna andarci cauti con i cattivi esempi di chi pretende di dire la propria, anche sbagliando, anche con un pizzico di scorrettezza: potrebbero instaurare nella popolazione un virus più pericoloso di quelli che Saddam inscatola nelle sue testate. *«A me m'ha rovinato la guerra»*, pare abbia confidato ai suoi amici intimi Biscardi in un momento di sconforto. E presto verrà il momento in cui lui stesso interromperà la trasmissione e farà una confessione, con autointervista, dicendo che non si diverte più e che a fine stagione lascierà Rai 3. Poi i giornali potranno anche sbizzarrirsi a insinuare che dietro la scandalosa affermazione c'è un contratto assicurato per il prossimo anno con TeleCampobasso.

Antonio Dipollina

L'ISOLA DA PORTARE SEMPRE CON TE
Ph. Cazenave / Art Fabio Berruti
Ovunque tu andrai, un windsurf BIC sarà la tua isola in mezzo al vento: veloce, sicura, potente. Un'isola portatile da avere sempre con te. Ogni volta un'emozione più forte. Windsurf BIC. La tua isola.
Bic Sport, leader mondiale del windsurf con oltre 75.000 tavole vendute, ti offre 15 nuovi modelli '91: dalla semplicità per chi inizia, alle innovazioni tecnologiche per i professionisti. Oltre alle proprie vele di serie, BIC importa e distribuisce le potentissime vele UP: un vero motore per il windsurf!
BIC Sport
UP
ULTRA PROFILE SAILS
I windsurf BIC sono garantiti solo se acquistati da un RIVENDITORE AUTORIZZATO BIC SPORT
Se vuoi ricevere il catalogo BIC Sport '91 compila e spedisci questo tagliando a: BIC Sport - Via Gargano, 23 - 20139 MILANO
nome
cognome
indirizzo
città
cap

Campari Advertising

CAMPARI

I T ' S   F A N T A S Y

Classico
Bitter Campari con seltz o soda freschissimi

On the rocks
Ghiaccio, Bitter Campari e una fetta d'arancia

Shakerato
Bitter Campari e ghiaccio nello shaker

Campari orange
Ghiaccio, succo d'arancia e Bitter Campari